I MOBILI PIU' BELLI PASSANO DA alportico
ARREDAMENTI D'INTERNI
Gazzaniga (Bg), Via C. Battisti 185
tel. 035/711520
fax 035/711440
www.alporticoarredamenti.com

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
19 Novembre 2010
Anno XXIV - n. 22 (377) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

alportico
ARREDAMENTI D'INTERNI
QUESTI SONO I 10 PRODOTTI SCELTI DA QUELLI COME TE:
Cucine - Camere
Camerette - Soggiorni
Divani - Mobili su misura
Mobili per ufficio - Lampade
Tendaggi - Arredi
economici per prima e seconda casa
Gazzaniga (Bg), Via C. Battisti 185
tel. 035/711520
fax 035/711440
www.alporticoarredamenti.com

www.fattoriariete.it
BABBO NATALE RITORNA IN VAL DEL RISO DAL 28 NOVEMBRE

LA ZOLLA IL FIUME L'INFINITO

ARISTEA CANINI

Oggi non piove e mi siedo sopra una zolla di terra e prato e guardo il mio paese, guardo oltre il fiume, come facevo da piccola, quando da qui mi sembrava poter dominare il mondo, quando oltre quel fiume mi sembrava dovesse finire davvero il mondo, quando pensavo che aldilà di quel rumore sordo che si infilava giù per la valle non ci fosse altro, e mi bastavo e mi bastava tutto. Poi qualche tempo dopo ho scoperto che oltre il mio fiume c'era il lago, altra acqua che scorreva, più grande, più grossa e che mi faceva venir voglia

segue a pag. 62

LA FINE DEGLI IMPERI

BAZAROV

In genere, la fine degli imperi, la fine di ogni situazione di potere consolidatasi a lungo, è fragorosa. Fragorosa in maniera direttamente proporzionale non tanto al termine con cui il potere è stato gestito, bensì alla lascivia alla quale il potere si è nel tempo abbandonato, quasi naturalmente, senza ricambio della classe dirigente, in ragione dello stabilizzarsi di situazioni stagnanti, uccidendo la voglia di cercare soluzioni di pubblico interesse a vantaggio di piccoli, personali e beceri ritorni economici. Il popolo ne è

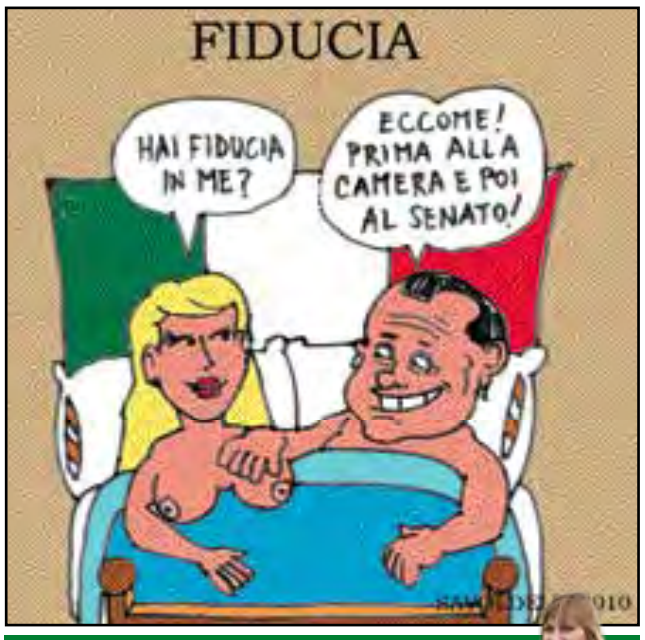
segue a pag. 62

I GIOVANI NON SANNO PIÙ SOGNARE?

METUA

Se è vero che i sogni sono la prerogativa dei giovani, è vero anche che quella giovanile è un'età difficile in cui spesso i sogni ad occhi aperti si fondono con angosce e paure del domani. E' facile notare sui "blog" dei ragazzi come il loro entusiasmo è miscelato a volte da momenti e da pensieri angosciosi sull'oggi e sul domani. Ecco alcune testimonianze. "*Sto cercando nel vocabolario del mio cuore una parola che esprima fiducia, spensieratezza, ma la mia mente è come vuote… mi sento sola nella mia famiglia di separati sempre*

segue a pag. 62



VILLONGO

ARIMO: c'è una somma da fare. Anzi due

CRONACA DI UN CONSIGLIO

…con Lorena e i suoi cinque (verdi) fantasmi

alle pagg. 36-37

COSTA VOLPINO

AVVISI DI GARANZIA PER PIERO E LAURA

"LA GIUNTA HA VOTATO COMPATTA"

"Credono di intimidirmi perché hanno paura"

alle pagg. 26-27

Benedetta gente

(p.b.) Il *Libertador* era ormai in preda ai deliri dell'abbandono, "*volete andarvene anche voi?*", ripeteva ossessivamente allargando le braccia in una posa quasi ieratica che aveva provato e riprovato ai tempi della discesa in campo, correggendo in modo maniacale le sbavature del sorriso dove i denti non dovevano luccicare impallando la telecamera. Era arrivato fin lassù con il sottofondo quasi musicale degli applausi oceanici registrati, nelle mille traversate di mari impervi su navi da crociera dove la bella gente gli sfilava accanto ignorandolo, come un qualsiasi cameriere, lasciando effluvi di profumi sconosciuti che gli procuravano sogni tormentati che sfogava in melodie melense che avevano sottofondi di malinconie represse, su cui quella gente ballava lenti appiccicosi. Adesso che si era tolto, con lunghe e costose operazioni di lifting, le cicatrici delle troppe battaglie navali, si ritrovava a guardarsi nei grandi specchi delle sue ville, che si rammaricava di non poter abitare tutte insieme, per non aver ottenuto il dono prezioso dell'ubiquità, essendosi fatto illude-

segue a pag. 62

BERGAMO

TREMAGLIA: CON FINI FINO ALLA… FINE "E' FINITO IL BULLISMO DI BERLUSCONI"

PDL: SAFFIOTI CONTRO PAGNONCELLI. GLI ETERNI DUELLANTI PER LA SEGRETERIA

PD: LA BRECCIA DI PISAPIA FA PAURA ANCHE AI PD BERGAMASCHI

PEZZOTTA: "TOTALE FALLIMENTO DEL BIPOLARISMO MUSCOLARE"

OSPEDALE: CHI NON LO VOLEVA ALLA TRUCCA PER… L'UMIDITÀ

alle pagg. 6-7

MAURIZIO GATTI RACCONTA L'INCREDIBILE AVVENTURA

SANTO DOMINGO? IL PARADISO della "trampa"

"LA RACCONTO PERCHÉ CHI VA LAGGIÙ DEVE STARE ATTENTO, ASSALTANO I TURISTI PER SPILLARE SOLDI, TUTTI D'ACCORDO, ASSICURATORI, POLIZIOTTI, AVVOCATI, GIUDICI. E IL CONSOLE ITALIANO…"

alle pagg. 2-3

La Bottega del Re
di Annibale Carlessi
RISTRUTTURAZIONE AMBIENTI PUBBLICI E CIVILI
CON ARREDO COMPLETO DI MOBILI, QUADRI, TAPPETI E LAMPADARI
Via Borgo S. Caterina 61/c - 24124 Bergamo
cell. 347.0117250 - tel 035.224344 - www.labottegadelre.com

CULTURA

UN VOLUME DI RICORDI DI MONS. GAETANO BONICELLI

"I MIEI PAPI" I ricordi di una vita accanto ai Papi del XX secolo

GIORGIO FORNONI SI RACCONTA IN UN VOLUME E UN DVD

AI CONFINI DEL MONDO: il viaggio, le inchieste, la vita di un reporter

a pag. 58

CLUSONE

BILANCIO: scende la febbre da sforamento Arriva il nuovo PGT

alle pagg. 8-9

LOVERE

L'assessore Zanella: "ECCO IL PIANO DELLE REME"

alle pagg. 22-23

TAVERNOLA

IL TEOLOGO E IL SINDACO sul campo sportivo a Cortinica

alle pagg. 34-35

TRESCORE

SINDACO INDAGATO: ma non rischia l'impeachment

alle pagg. 40-41

ALBINO

SCONTRO Rizzi/Carrara: "Vi denuncio per falso…"

alle pagg. 54-55

IL FANATICO NON SA RIDERE

NAGUAL

Amos Oz, lo scrittore israeliano ospite in questi giorni in Italia dove ha ricevuto il Premio Salone Internazionale del Libro di Torino, ama citare una frase che ha ripetuto anche nei giorni scorsi in occasione di una intervista alla radio: "Non ho mai conosciuto un fanatico con il senso dell'umorismo o una persona dotata di senso dell'umorismo disponibile a diventare un fanatico". Non per niente ha

segue a pag. 62

STORIE

MAURIZIO GATTI RACCONTA L'INCREDIBILE AVVENTURA:

"LA RACCONTO PERCHÉ CHI VA LAGGIÙ DEVE STARE ATTENTO, ASSALTANO I TURISTI PER SPILLARE SOLDI, TUTTI D'ACCORDO, ASSICURATORI, POLIZIOTTI, AVVOCATI, GIUDICI. E IL CONSOLE ITALIANO…"

SANTO DOMINGO? IL PARADISO DELLA "TRAMPA"

"Volevamo aprire una sala da ballo. SONO FINITO IN CARCERE, e fermato per tre mesi, vittima di una truffa gigantesca"

ARISTEA CANINI

Maurizio Gatti è appena rientrato da Santo Domingo, per quella che doveva essere una vacanza e si è trasformata in un incubo, un incubo di tre metri per tre, le dimensioni della cella dove Maurizio è stato rinchiuso assieme ad altre nove persone per quella che laggiù chiamano *'trampa'*. Maurizio ha la faccia stanca ma gli occhi sono tornati a muoversi liberi e quello basta e avanza per cominciare a raccontare una storia lunga tre mesi, cominciata in un giorno di fine giugno quando il caldo esplodeva dappertutto e la luce si infilava in ogni buco e terminata a fine settembre quando il vento cominciava a pungere e la luce se ne era andata da tempo.

Maurizio Gatti abita in Valle Camonica: *"Sono andato a Santo Domingo a fine giugno, in ferie con un gruppo di amici, c'era anche* **Stefano Benedetti**, *già campione del mondo di rock n'roll, ci siamo andati proprio per la passione che tutti noi abbiamo del ballo, c'era anche* **Franco Bigoni**, (maestro di ballo molto conosciuto nella zona del lago d'Iseo), *voleva vedere se era possibile aprire una scuola di ballo laggiù, e io ne ho approfittato per accompagnarli e farmi una vacanza".*

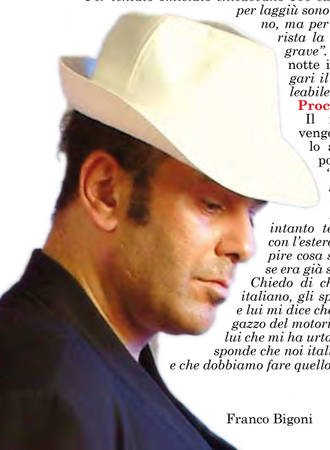
Il finto incidente

Prima di partire prenotazioni d'obbligo e assicurazioni: *"Ho prenotato il noleggio di un'auto da una compagnia internazionale, ho fatto tutte le assicurazioni del caso, compresa la casco per coprire qualsiasi tipo di problema, insomma mi ero garantito un po' dappertutto, meglio muoversi tranquilli e invece…"*. Invece? *"L'incubo è cominciato subito. Arrivati a Santo Domingo siamo andati a prendere l'auto presa a noleggio, guidavo io, sembrava tutto tranquillo, a un certo punto mi sono fermato a uno Stop, anche se lì non esistono segnali stradali o se esistono non vengono rispettati, noi invece eravamo rigorosamente fermi quando un motorino ci ha investito, ci è venuto addosso, naturalmente il ragazzo che guidava è finito a terra e si è ferito. Ci siamo fermati ed abbiamo aspettato tranquilli l'arrivo della polizia, non eravamo per niente preoccupati anche perché eravamo coperti dall'assicurazione e in ogni caso non era colpa nostra"*. Maurizio non sapeva ancora che in questo periodo a Santo Domingo va di moda la *'trampa'*, una truffa ai danni dei turisti: *"Arriva la polizia e ci accompagna al comando, ci prendono i documenti e comincio a capire che qualcosa non funziona, non capisco come mai mi fermano per tutto il giorno e mi dicono che l'indomani devo trattenermi in albergo per ufficializzare il discorso assicurativo"*.

Cella con… piscio

Maurizio comincia a insospettirsi: *"Erano tutti d'accordo per fregarci, per fregare più soldi possibili ai turisti, dai poliziotti agli avvocati"*. Cosa è successo? *"Mi sono presentato come d'accordo il giorno dopo al 'fiscal' che è una figura che in Italia non esiste, è una sorta di giudice che stabilisce le varie cauzioni, mi sono presentato con l'avvocato che l'assicurazione mi ha mandato senza sapere che era d'accordo anche lui"*. E cosa ti hanno detto? *"Mi hanno fatto arrestare"*. Maurizio si tocca i capelli nervosamente: *"Carcere preventivo, diverso dalla prigione normale, una porcilaia"*. Dov'eri? *"A Porto Plata, in un vecchio palazzo del 1500, una cella di tre metri per tre con altre 9 persone, senza bagni e luce, non c'era posto per sedersi, ci toglievamo i vestiti e cercavamo di sdraiarci sopra per riposare qualche ora, non c'era un cesso per questo ho bevuto solo acqua, altrimenti dove la facevo? In alto alla cella c'era una piccola feritoia dove passava uno sprazzo di luce, ma non si vedeva nulla era tutta coperta da scatolette di cibo, per il resto tutto buio. Pisciavo dentro una bottiglietta che poi vuotavo nel buco che c'era per terra. Gli altri per andare a pisciare si toglievano le scarpe, entravano con i piedi in quattro dita di piscio e la facevano, poi tornavano, si pulivano alla bene meglio i piedi e si infilavano le scarpe, una situazione igienica spaventosa"*.

E la… compagnia com'era? *"C'era di tutto, un ragazzo dentro per tentato omicidio, uno per droga, uno per rissa. Lì funziona così, non c'è molta differenza tra un reato e l'altro, se hai i soldi paghi la cauzione, altrimenti resti dentro. Per tentato omicidio chiedevano 100 euro di cauzione che per laggiù sono tantissimi, per noi no, ma per me che ero un turista la situazione era più grave"*. Maurizio passa la notte in cella: *"Così magari il turista è più malleabile e paga"*.



Franco Bigoni

Processo in manette

Il mattino dopo lo vengono a prendere, lo ammanettato e lo portano al processo: *"Mi hanno processato in manette, mi hanno tolto tutto, i miei amici fuori intanto tenevano i contatti con l'estero e cercavano di capire cosa stava succedendo o se era già successo altre volte. Chiedo di chiamare il console italiano, gli spiego la situazione, e lui mi dice che devo pagare il ragazzo del motorino, gli spiego che è lui che mi ha urtato, il console mi risponde che noi italiani lì siamo ospiti e che dobbiamo fare quello che dicono. A quel punto chiedo al Console di inviarmi una lista di avvocati di fiducia a cui rivolgermi, naturalmente la lista non è mai arrivata, intanto mi ritrovo con un avvocato che non faceva nulla per difendermi, anzi, erano tutti d'accordo"*.

Un milione di pesos

Gli amici fuori dal carcere si muovono, frenetiche chiamate con l'Italia, anche con i carabinieri di Lovere, con cui Maurizio è in amicizia e alla fine sembra aprirsi uno spiraglio: *"Franco* (Bigoni, il maestro di ballo ndr) *riesce a contattare un italiano che è là da parecchi anni e che conosce ormai tutti, gli spiega la situazione, lui capisce che il problema è grave, dice ai miei amici di riferirmi di non accettare nessun avvocato che me ne avrebbe mandato uno lui visto che lì ormai erano tutti corrotti o quasi"*. Intanto comincia il processo: *"Sono in tribunale in manette, c'è la Fiscal, l'avvocato del ragazzo caduto in motorino, l'avvocato dell'assicurazione, il mio avvocato esterno, io non sapevo ancora che erano tutti d'accordo per spillarmi più soldi possibile. Un processo incredibile, non era nemmeno importante se io fossi o no colpevole, mi hanno condannato sulla base del fatto che non avevo un conto corrente aperto in quel paese. Ma chi ce l'ha? Quindi 20 giorni di arresto commutati in un milione di pesos di cauzione che sono 25 mila euro e sei mesi di impedimento di uscita dal paese. Io sono pensionato e quindi potevo anche trattenermi sei mesi ma è chiaro che era tutta una truffa perché un altro come avrebbe potuto? avrebbe sicuramente perso il posto di lavoro e quindi era costretto a pagare i 25 mila euro. E solo al processo ho scoperto che l'assicurazione che aveva stipulato copriva solo per 4.000 euro il danneggiato e 6.000 euro di cauzione. Non ero coperto in nulla"*.

Il Console italiano

"Mi sono fatto accompagnare a telefonare ancora al Console, gli ho detto del processo, della condanna e lui mi ha semplicemente risposto che la mia situazione si era aggravata. Mi sono messo a urlare che quello era un sequestro di persona a scopo di estorsione e il console per tutta risposta mi ha risposto che gli avevano detto che nell'uscire dalla cella mentre mi riammanettavano avevo dato un pugno a un poliziotto, non era vero ma non ci potevo fare molto. I poliziotti mi accompagnano a ritirare 3.500 euro, tutto quello che potevo ritirare, dovevo pagare gli avvocati per aiutarmi a uscire da lì. Ma appena ritirati i soldi arrivano i miei amici…".

Maurizio si ferma un attimo e poi riprende: *"Mi hanno urlato di non dargli niente, che era tutto un imbroglio, che mi avrebbero mandato l'avvocato giusto loro, che quell'italiano contattato laggiù ne stava mandando uno lui di sua fiducia, un avvocato in gamba e onesto, amico personale del Presidente, ma ormai avevo ritirato i soldi e stavo andando in cella, ma se pensi che un poliziotto ha una paga di pochi euro al mese e lì c'era dentro gente che non poteva pagare 10 euro di cauzione capisci che per quella cifra chiunque in cella avrebbe trovato il modo di farmi fuori"*.

In auto col machete

E cosa è successo? *"Mentre mi stavano portando dentro mi sono sfilato i pantaloni e li ho lanciati a una mia amica poco lontano, le ho gridato di scappare in albergo, nei pantaloni c'erano i soldi"*. Mentre Maurizio racconta la storia, seduto vicino a lui c'è Franco Bigoni: *"Non ti dico che notte abbiamo passato* – spiega Bigoni – *sul tetto col machete con la paura che arrivassero i poliziotti a prenderci i soldi"*. Intanto arriva l'avvocato mandato dall'amico italiano: *"Raccoglie tutti i particolari della vicenda e mi dice che purtroppo dovevo passare ancora un paio di notti in carcere, perché nel frattempo doveva muoversi per provare a sistemare la vicenda e gli servivano 2.700 euro per pagare tutte le persone che erano dietro la 'trampa'"*. L'avvocato si muove e le cose cominciano a sistemarsi ma sorge il secondo inghippo,

Fuga per l'Italia

Maurizio non può più lasciare il paese, su di lui c'è una condanna definitiva: *"Anche se il processo non era stato corretto c'era una condanna definitiva e ufficiale che sarebbe apparsa su qualsiasi terminale di qualsiasi aeroporto e mi avrebbe impedito di salire su un aereo. Nei terminali non appare il motivo della condanna, ma il fatto che ci sia stata. Ero bloccato lì"*. Maurizio pensa di scappare: *"Mi sembrava l'unica soluzione possibile, non trovavo un'altra possibilità, tramite il mio avvocato pensavo di trovare qualche funzionario dell'immigrazione che mi potesse dare una mano"*. Intanto gli amici erano riusciti ad andarsene: *"Non hanno nemmeno riportato l'auto al noleggio perché altrimenti avrebbero capito che se ne stavano andando, sono scappati da Puerto Plata, si sono spostati a Boca Chica e hanno preso l'aereo, la polizia li ha cercati ma non li ha trovati, hanno fatto in tempo ad andarsene. Dall'Italia avrebbero comunque continuato a seguirmi, lì era troppo rischioso, l'unico obiettivo che hanno quelli laggiù è spillare più soldi possibili ai turisti, rischiavano anche loro di finire dentro senza aver fatto nulla"*.

L'avvocato giusto

Maurizio è libero grazie all'avvocato giusto ma non può lasciare il paese e la fuga sembra impossibile: *"Sono andato dal Console e gli ho detto tutto quello che pensavo di lui, di quella vicenda, che se fosse stato per lui sarei morto in prigione, che non avevo fatto nulla e che da due mesi e mezzo ero bloccato lì, che avrei fatto partire una denuncia dall'Italia alla Procura della Repubblica. Ormai non avevo più nulla da perdere. Almeno mi ero sfogato, pensavo che la cosa finisse lì e invece il Console si è spaventato e qualcosa ha cominciato a muoversi. Io intanto sono tornato nell'alloggio che mi aveva trovato l'avvocato e dove stavo ormai da mesi senza sapere che qualcosa stava davvero per cambiare"*. Maurizio riceve una telefonata: *"Era il console che mi comunica che qualcosa si era mosso, mi dice di chiamare il console di Porto Plata che ci sono novità per me. Chiamo e mi sento dire che sembra che l'assicurazione ha pagato il ragazzo col motorino che ha accettato l'importo. Mi dice di andare al consolato a ritirare i documenti che posso partire. Ma il mio avvocato mi dice di non fidarmi ad andare al Consolato da solo, gli dico che non posso muovermi perché in quei due mesi e mezzo ho finito tutti i soldi e ormai dormo sul pavimento. Non ho soldi per il biglietto. I funzionari mi dicono che la 'fiscal' ha firmato e che non è necessario che io vada, con la firma della 'fiscal' è stato tolto l'impedimento per lasciare il paese. Loro possono spedire i documenti ma il mio avvocato mi spiega che possono passare anche mesi, così l'avvocato decide di mandare una persona a ritirare i documenti per me. Io intanto mi preparo a rientrare in Italia, non posso permettermi che succedano altri casini"*.

Libero dopo 3 mesi

La persona di fiducia dell'avvocato ritira i documenti e li consegna a Maurizio, è libero. *"Era un mercoledì, alle 6.30 sono salito sull'aereo, ero libero"*. Era il 23 settembre, Maurizio era partito per Santo Domingo il 24 giugno: *"Alla fine quella trampa mi è costata 5.000 euro, mi è andata bene solo perché ho trovato l'avvocato giusto, un uomo tutto d'un pezzo che sapeva come muoversi, che ha studiato a New York ed è amico personale del Presidente di quel paese e per vie traverse è riuscito a trovare la soluzione giusta ma se fosse stato un altro cosa sarebbe successo? Io ho deciso di raccontare la mia storia proprio per mettere in guardia tutti i turisti di quello che succede adesso a Santo Domingo. Mi ha spiegato l'avvocato che la crisi laggiù ha messo in ginocchio tutti e adesso si arrangiano anche così, ci sono alcune persone che aspettano proprio i turisti per andargli addosso con motorini e auto e da lì parte la 'trampa', chi ci finisce dentro è perduto, l'obiettivo unico è strappare più soldi possibile a qualsiasi costo"*.

Tutti corrotti

E alla fine tutti cedono: *"Perché è impossibile che uno accetti di rimanere sei mesi lì, perderebbe il lavoro, quindi paga, anche perché laggiù la prigione è invivibile, non c'è cibo e nemmeno acqua, se hai i soldi li compri, altrimenti niente, è tutto sporco e non c'è spazio e luce, rischi la vita ogni momento. Sono tutti corrotti, quando mi è stato comunicato di non pagare quei 3.500 euro agli avvocati perché stava arrivando l'avvocato giusto, i poliziotti sono diventati cattivi, ricordo che mi spintonarono in cella, perché vedevano che la loro fonte di guadagno stava andandosene da un'altra parte"*. Maurizio è rientrato in Italia, e adesso? *"Adesso ricomincio, spero di dimenticare in fretta tutta questa vicenda, ma prima volevo raccontarla, che sia di monito a tutti, attenti a firmare assicurazioni, non coprono nulla. E le truffe sono ovunque. Quando i miei amici sono rientrati in Italia all'aeroporto hanno incontrato alcuni ragazzi che dovevano salire sull'aereo, il limite del peso dei bagagli è fissato a 15 chili a testo, all'improvviso i poliziotti quel giorno lo hanno portato a solo 5 kg e per ogni chilo dovevano pagare una penale che era il triplo dello stipendio mensile di ogni poliziotto. Insomma, ogni occasione è buona per provare a spillare soldi"*.

Maurizio ha finito, sorride: *"Adesso però sono di nuovo a casa"*. Si riparte.

SCHEDA

PUERTO PLATA SANTO DOMINGO

Situata a circa 235 km a nord di Santo Domingo, Puerto Plata è una delle località turistiche più famose della Repubblica Dominicana. Il nome corretto sarebbe San Felipe de Puerto Plata, e la sua origine risale alla costruzione della Fortezza di San Filippo (Forteza San Felipe) nel sedicesimo secolo. Ma mentre i conquistadores erano venuti in cerca delle ricchezze minerarie del nuovo mondo, oggi le migliaia di turisti che arrivano qua sono richiamati dal fascino delle spiagge, ed in special modo dalle magie della Costa Dorada e della Playa Dorada. Per arrivare a Puerto Plata ci sono voli diretti per l'Italia, ma in considerazione delle non eccessive dimensioni della Repubblica Dominicana si può decidere di volare a Santo Domingo e da qui noleggiare un'auto per raggiungere Puerto Plata in poco più di mezza giornata di trasferimento, tra splendidi paesaggi. Puerto Plata nasce ai bordi di una insenatura naturale, ai fianchi della quale si trova il fortino restaurato di Fortaleza de San Felipe, che domina la punta più orientale della baia. Puerto Plata, che in spagnolo significa Porto d'Argento è la capitale della costa nord, del turismo ricco, è la città più caratteristica dell'isola grazie al suo vecchio centro storico in stile vittoriano e coloniale. Puerto Plata è divisa in due zone: da una parte la città che vive di turismo con gli hotel, i ristoranti e i negozi, dall'altra la città più povera, che produce rum, zucchero e prodotti d'artigianato. Da visitare ci sono il Parque Nacional La Isabela, nel cui interno sono ospitati i resti della casa di Cristoforo Colombo e della chiesa dove fu celebrata la prima messa; il quartiere in stile liberty, il Victorian Gazebo all'interno del Parque Indipendencia, sul lungomare, il forte coloniale di san Filipe del 1540 che nel passato ha protetto la città dagli attacchi dei pirati; e il Museo dell'Ambra dove, oltre ad essere esposta, al primo piano dell'edificio ci sono negozi che ne vendono.

Bergamo

PER LA SEGRETERIA PROVINCIALE DEL PARTITO SI VOTA A FINE MESE

Saffioti VS Pagnoncelli: SCONTRO NEL PDL

AR.CA. - La guerra è tutta interna, intestina, infilata fra le pieghe e le beghe di un PDL diviso su due fronti. Da una parte **Marco Pagnoncelli** e dall'altra **Carlo Saffioti**. Che non si sono mai amati, che non ne hanno mai fatto mistero, che non si sono mai risparmiati colpi bassi (in campagna elettorale i sostenitori di Pagnoncelli strappavano i manifesti pro Saffioti e viceversa).

Adesso sul piatto, ancora una volta, la segreteria provinciale, che ha già visto Pagnoncelli essere eletto e adesso invece in carica c'è Carlo Saffioti. Insomma, la guerra continua ma questa sa di resa dei conti. Il partito, complice le vicende nazionali, sta cambiando e cambierà, chi verrà eletto sarà probabilmente anche il traghettatore di un passaggio che lascerà sul campo molte teste.

Chiaro quindi che tutti e due i candidati stanno raccogliendo tutti quelli che hanno attorno per il braccio di ferro finale. PDL nazionale, secondo i bene informati, avrebbe preferito una candidatura unica, un po' come è successo con la Lega e **Cristian Invernizzi,** per dimostrare in un momento delicato compattezza e non andare incontro ad altri scontri interni. Ma niente da fare. Bergamo va per la sua strada e a fine mese ci si conterà. A dir la verità, qualcuno anche a Bergamo aveva provato a chiedere una candidatura unitaria, il vicepresidente provinciale **Giuliano Capetti** e il capogruppo in consiglio comunale cittadino **Giuseppe Bettera** avevano lanciato un appello che però nessuno ha raccolto.

A dare il via allo scontro è stato **Marco Pagnoncelli** che nei gironi scorsi durante un incontro alla Casa del Giovane davanti a 400 iscritti ha annunciato la sua candidatura lanciando la solita stoccata al rivale Carlo Saffioti: *"Se ci sono undici punti di distacco dalla Lega a Bergamo allora qualcosa è successo e qualcosa bisogna fare"*. A votare saranno tutti gli eletti nel PDL, dal consigliere comunale ai parlamentari, la conta e le telefonate Comune per Comune sono cominciate da giorni. Pagnoncelli secondo qualche addetto ai lavori da mesi sta lavorando nell'ombra e incontrando più votanti possibili, ma la sensazione è che chi vincerà lo farà per una manciata di voti.

Pagnoncelli nella sua campagna elettorale 'interna' sta facendo pesare i presunti errori di Carlo Saffioti, molti Comuni si trovano infatti con il partito diviso, l'ultimo clamoroso caso è stato quello di Costa Volpino, quasi 9.000 abitanti, che ha visto il sindaco **Laura Cavalieri**, tesserata PDL, dimettersi e attaccare proprio Saffioti. Ma la carta vincente di **Carlo Saffioti** potrebbe essere proprio quella CL che quasi tutti davano per sostenitrice di Pagnoncelli e invece che è successo? Che il giorno dell'annuncio della candidatura di Marco Pagnoncelli la CL che conta, ha volutamente disertato l'incontro. CL che però negli ultimi tempi sta anche disertando le riunioni di giunta in consiglio comunale e sta mettendo Saffioti con le spalle al muro, una sorta di ricatto interno per ottenere cosa?

"CL vuole trattare con Saffioti - spiega un tesserato PDL – *in cambio di un rimpasto di giunta in consiglio comunale e provinciale, CL garantirebbe i voti necessari alla sua rielezione ma per fargliela capire sta usando le maniere forti"*. Che però sono servite per convincere Saffioti, che sembra disposto a trattare, CL in sostanza chiede un rimpasto nella giunta comunale e provinciale subito dopo le feste natalizie.

E sembra proprio che Saffioti, in cambio dell'appoggio alle elezioni da coordinatore provinciale, sia disposto a concederlo. Due strategie diverse, come sempre per i due leader del partito, Pagnoncelli sta lavorando nell'ombra contattando i vari consiglieri comunali, Saffioti si muove trattando con le varie correnti. A fine mese vedremo chi ha avuto ragione.

PERUGIA – COLLOQUIO CON IL DECANO DEI PARLAMENTARI

Tremaglia con Fini fino alla ... fine

"E' finito il bullismo di Berlusconi"

(CI-BA) Nel cuore verde dell'Umbria arrivano in diecimila per ascoltare il Presidente della Camera **Gianfranco Fini**. Il primo convegno ufficiale del movimento "*Futuro e libertà*" dopo il famoso discorso di Mirabello, dove l'ex segretario di AN (Alleanza Nazionale) si è smarcato dalla linea berlusconiana. "*Quattro gatti*" aveva profetizzato il premier alla vigilia. Invece un'affluenza oltre ogni aspettativa. Umbria Fiere a Bastia Umbria è oltre il tutto esaurito. L'immensa sala dei congressi già alle dieci di mattina ha solo posti in piedi e alle tredici e trenta della domenica, quando finalmente prende la parola Fini c'è posto solo all'esterno davanti ai teloni -video.

Il convegno iniziato già sabato 6 ha visto l'avvicendarsi sul palco di quasi tutti gli uomini rimasti fedeli al Presidente dopo lo strappo dal PDL (partito delle libertà) più qualcuno di nuovo fuoriuscito per l'occasione e molti dei "vecchi" che avevano abbandonato Fini dopo l'unione con Berlusconi.

Il più mattiniero è inaspettatamente proprio il decano dei parlamentari italiani **Mirko Tremaglia**. Arriva direttamente da Bergamo, meglio da S. Pellegrino dove è ricoverato per curarsi ma da dove ogni settimana scende a Roma per onorare comunque il suo lavoro al governo. Ininterrottamente dal 1972 "*All'età di 17 anni sono entrato a far parte della Repubblica Sociale Italiana, uno dei giovanissimi ragazzi di Salò*". Da allora ad oggi tutta la storia contemporanea con la rinascita del dopoguerra, l'emigrazione di milioni di italiani verso terre straniere in cerca di fortuna, il boom economico, il '68, il periodo oscuro delle stragi, la prima e la seconda repubblica… "*Ho sempre difeso i valori dell'Italia qui e fuori, lontano. Oggi sono qui a Perugia per difendere ancora l'italianità*". Esponente storico e dirigente del MSI, sin dalla nascita della Repubblica Italiana nel 1948, fu nominato già responsabile del dipartimento di politica estera nel 1969. L'anno prima, istituisce i "Comitati Tricolori per gli Italiani nel Mondo". Quarant'anni dopo nonostante la salute cagionevole lo vediamo ritratto trionfante con la fascia tricolore mentre saluta la folla durante la parata del Columbus day a New York "*nel mondo vi sono 395 parlamentari di origine italiana, non dimenticatevi che hanno fatto cose veramente eccezionali, non dimenticatevi che non si può venire a parlare di bilanci ignorando quella che è una causa veramente eccezionale, di tutta la nostra vita, di tutte le generazioni e che diventa un punto di riferimento straordinario. Quando io dico 395 parlamentari di origine italiana vuol dire che noi abbiamo riempito il mondo di italianità e anche questo si ignora e si va a dire che devono essere colpiti addirittura quelli che fanno dell'emigrazione un punto centrale della loro vita"*.

Quando sale sul palco lo accoglie un'ovazione. Arriva da solo sostenuto dal suo fedele bastone col manico in argento. Sembra perdere anni e guadagnare vigore quando finalmente il clamore si quieta e comincia a parlare: *" Sono emozionato"*.

Una pausa e un altro lungo applauso: *"Ogni volta che stiamo insieme, sembra rinnovarsi per me il tempo della mia gioventù… essere qui e credere ancora fortemente a quelli che sono gli atti fondamentali della nostra vita… così come viene interpretata oggi da Fini, il quale li porta avanti anche contro quello che sembrava essere il padre eterno della politica italiana… il capo supremo che ora si è arreso dopo il bullismo di queste ultime settimane… egli non è potuto andare a Milano alla convention della famiglie italiane…* (la voce si alza di un tono) *perché sapeva che non poteva guardarle in faccia… ha voglia lui! Ha voglia lui"*.

Dice quasi urlando accompagnato da una seconda ovazione. Poi il tono diventa più istituzionale: *"Io vi porto il saluto dei italiani del mondo troppo spesso dimenticati, vi porto la loro fede nell'Italia, un'altra Italia è là fuori, altri sessanta milioni!"*. Il Ministro scuote vigorosamente la testa: "*Non si può andare avanti così! Lo sapete che sono stati chiusi sedici consolati ed un'ambasciata? Perché? I nostri emigranti hanno fatto molto per costruire l'Italia di oggi e noi oggi non possiamo accettare il reato di clandestinità, non possiamo condannare qualcuno che non ha commesso nessun reato"*.

I molti giovani presenti nelle prime file lo acclamano e a loro si rivolge: "*… Fini è riuscito a riconquistare i giovani con la sua battaglia contro la partitocrazia, che è una mina vagante, che è inutile, è una porcheria! Noi dobbiamo soprattutto riportare in auge questo nuovo clima di italianità, di stato sociale… siamo decisi a continuare su questa strada… ogni volta che vi vedo così entusiasti io diminuisco di età… ringrazio Fini che ci ha ridato finalmente potenzialità, senso del dovere e dell'onore una grande battaglia di grande conquista per la destra italiana ma soprattutto per l'Italia"*.

Cerco di riavvicinarlo all'uscita dopo il discorso di Fini. È stanco e sta per tornare a Roma da dove ripartirà poco dopo per raggiungere la moglie in clinica a Bergamo. Il suo entourage mi nega l'accesso *"Deve riposare!"*.

Mirko Tremaglia con Cinzia Baroncelli

DOPO IL SERVIZIO CRITICO DEL TG1

Ospedale Nuovo alla Trucca: Galizzi lo voleva all'asciutto!

Sono rimasti tutti basiti domenica 14 novembre, quando il TG1 di Minzolini, da sempre istituzionale e filogovernativo, ha fatto un servizio molto critico sulla situazione del cantiere della Trucca, dove sta sorgendo il nuovo ospedale cittadino, con gli scantinati troppo spesso allagati, a causa delle condizioni del terreno. La soluzione, confermano gli addetti ai lavori, sembra a portata di mano, ed il servizio Tv era sin troppo critico. Ma resta da chiedersi come mai è stato deciso di costruire il nuovo ospedale in quell'area. Infatti il PRG nella sua originaria impostazione prevedeva l'Ospedale Nuovo nel quartiere della Martinella. E gli estensori esclusero l'area della Trucca proprio perché con una situazione geologica non adatta per costruire un impianto tanto complesso. Questo nei primi anni '90, con l'ultima giunta della Prima Repubblica, Sindaco Gian Pietro Galizzi ed assessore all'Urbanistica Paolo Crivelli.

Ma la scelta fu modificata dal nuovo sindaco, il primo eletto direttamente, Guido Vicentini, di centrosinistra, con il voto a favore anche del centrodestra, e confermata poi dal suo successore Cesare Veneziani.

La motivazione ufficiale fu che la zona Ovest di Bergamo (quella della Trucca) non era presidiata da un impianto ospedaliero. Mentre ad Est (zona Martinella) c'è già l'ospedale di Seriate. Motivazione non molto convincente visto che il territorio cittadino non sembra poi tanto vasto, ma tant'è!

A spingere in maniera decisa per spostare il progetto furono, ricordano ora i diretti interessati, i popolari e Luigi Nappo (allora in Bergamo Nuova, poi assessore con Veneziani, ora indipendente). Alla fine la scelta non è stata lungimirante. E mai come in questo caso si può dire che la "Prima Repubblica" di Galizzi e Crivelli aveva visto giusto.

DOPO LA SORPRESA DI GIULIANO PISAPIA E LE DIMISSIONI DI MARTINA

Savino Pezzotta: "Totale fallimento di questo bipolarismo muscolare"

Maurizio Martina, segretario regionale del PD che si dimette, (assieme a **Roberto Cordelli** segretario provinciale milanese e a **Pierfrancesco Majorino**, capogruppo in consiglio comunale) dopo il pasticciaccio delle primarie milanesi dove tutti si aspettavano le elezioni di **Stefano Boeri** e invece toccherà a **Giuliano Pisapia** sfidare **Letizia Moratti**.

"Ci assumiamo la responsabilità politica di quanto è accaduto - ha spiegato il segretario provinciale Roberto Cordelli nel corso di una conferenza stampa - *ci siamo scontrati con alcuni pregiudizi e stravolgimenti del senso delle primarie che ad un certo punto sono diventate come un test pro o contro il Pd"*.

Savino Pezzotta

E sul fronte terzo polo **Savino Pezzotta** va giù pesante: *"La creazione del terzo polo è ormai necessaria e urgente.*

Lo strumento delle primarie ha mostrato ancora una volta la propria debolezza e condotto alla vittoria un candidato non condivisibile. Questo scenario apre dunque l'opportunità di lavorare seriamente ad una solida alternativa, che vada oltre gli schemi ormai superati di centrodestra e centrosinistra. Lo spazio esiste, eccome.

E' bene che Formigoni e lo stesso Pd prendano atto del totale fallimento di questo bipolarismo muscolare, che ha ingessato il Paese. Rivolgo un appello a tutti gli scontenti e a quella parte ragionevole, moderata e riformatrice che ha a cuore il futuro di Milano, affinché si possa lavorare da subito a questa necessaria prospettiva politica".

IL PD, I MALPANCISTI, I ROTTAMATORI E LE PRIMARIE

La "*breccia di Pisapia*" fa paura anche ai democratici locali

(Red) *"Alle primarie, alle primarie!"*. Nelle ultime settimane il mantra dei militanti democratici, da sempre entusiasti sostenitori delle consultazioni generali, è stato preso a prestito anche dai loro dirigenti.

Uno su tutti il segretario regionale **Maurizio Martina,** che ha più volte ripetuto che, in caso di elezioni politiche anticipate, la scelta dei candidati parlamentari e della loro collocazione nella lista (fondamentale visto che non è possibile esprimere preferenze) potrà essere decisa con la convocazione di elezioni primarie.

E poi **Gabriele Riva** ed **Ariella Borghi**. Il segretario provinciale del PD ed il sindaco uscente di Treviglio, comune che va al voto la prossima primavera, hanno confermato che il candidato sindaco del centrosinistra verrà scelto con le primarie. Strano visto che Ariella Borghi è al primo mandato ed avrebbe quindi diritto ad una ricandidatura senza consultazione. Ma pare che sia stata proprio lei ad insistere, e paradossalmente potrebbe avere avversari solo interni al PD, visto che gli altri partiti della coalizione hanno già dichiarato di non avere candidati disponibili e di appoggiare la Borghi.

Maurizio Martina

Una svolta quelle delle primarie per i candidati, considerato che nel 2008 le candidature furono decise dalla segreteria nazionale dopo una veloce consultazione locale, con il 30% degli eletti calati da Roma (fra cui Paola Binetti e Renzo Lusetti poi passati all'UDC) e che anche nel marzo scorso, alle Regionali (dove comunque ci sono le preferenze) i sette candidati bergamaschi uscirono da un semplice voto della Direzione provinciale.

Insomma, ad oggi i cittadini sono stati consultati diverse volte sulla nomina dei dirigenti politici (addirittura sulla composizione dell'Assemblea provinciale o sui coordinamenti di circolo), e mai per le cariche elettive, cosa assai strana visto che le primarie, negli Stati Uniti per esempio, sono usate per scegliere i candidati alla Camera ed alla Presidenza.

Ma negli ultimi mesi è cresciuto il malcontento all'interno del Partito Democratico, le regionali sono andate maluccio, **Pierluigi Bersani** fatica ancora a fare il leader carismatico, e migliaia di persone sono accorse a Firenze per ascoltare il Sindaco **Matteo Renzi** insieme a tutti i cosiddetti rottamatori al grido di *"sparate sul quartier generale"*.

L'apertura di Martina, e di altri dirigenti democratici, può quindi essere letta come una manovra difensiva per abbassare la tensione. Ma dopo la *"breccia di Pisapia"* e le dimissioni di Martina, i giochi si riaprono.

Anche perché il risultato sembrava, fino a pochi giorni fa, chiaro: a Bergamo, era il ragionamento di diversi esponenti di primo piano, i tre parlamentari uscenti **(Misiani, Sanga** e **Ceruti)** sono tutti ricandidabili per statuto (nessuno è al terzo mandato) ed una buona gestione delle primarie può far in modo di farli riconfermare.

Alla luce dei risultati milanesi di domenica scorsa, con **Giuliano Pisapia** candidato della sinistra (è stato parlamentare per Rifondazione Comunista) che ha battuto, contro tutte le aspettative, il candidato appoggiato dal PD, **Stefano Boeri**, tante sicurezze rischiano di saltare.

Se Antonio Misiani può contare su un supporto massiccio del suo ex partito (i democratici di sinistra che alle regionali hanno imposto Maurizio Martina), cosa si può dire di Mauro Ceruti? L'ex Preside dell'Università di Bergamo nel 2008 è stato imposto da Giuseppe Fioroni, in questi due anni e mezzo ha tenuto un rapporto molto discontinuo con il partito a livello locale, se non per qualche rara iniziativa sulla scuola, ed è poco conosciuto dagli stessi iscritti, figuriamoci dagli elettori. Insomma, se veramente dovesse scendere in campo **Roberto Bruni**, difficilmente Ceruti potrebbe tenere botta.

Ma è lo stesso Giovanni Sanga a rischiare. Lo scorso mese di marzo ha appoggiato alle regionali **Mario Barboni**, facendogli raggiungere quasi cinquemila preferenze. Ma le quasi quattromila di **Marcello Saponaro** e le 2.500 di **Mirosa Servidati** dimostrano che c'è un'area non diessina notevolmente frantumata.

Probabilmente è stato proprio per cercare di tenere la leadership degli ex "margheriti" che il deputato della Valcavallina ha lasciato a settembre **Dario Franceschini** per aderire al documento di **Walter Veltroni** e **Giuseppe Fioroni**. Diventando veltroniano Sanga ha messo il cappello su quella che poteva essere la corrente locale dei "malpancisti", innanzitutto Mirosa Servidati e **Claudio Bonfanti**, e che invece ora vede lui al comando. Lo stesso **Matteo Rossi,** ottimo segretario dei DS e veltroniano storico, si trova ora in grande difficoltà in una corrente che a Bergamo sembra rappresentata solo da ex popolari.

In ogni caso Sanga sa bene che in caso di primarie contro Marcello Saponaro questa volta il risultato non è scritto. In ogni caso, dal "porta a porta" di questo fine settimana alle grandi manovre della prossima primavera, i democratici sono condannati a mesi difficili.

Clusone

92° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA E RICORDO DEI CADUTI

Le scuole alla celebrazione del 4 novembre

(s.g.) Con una massiccia partecipazione di alunni (classi Quinte elementari e Medie) dell'Istituto Comprensivo di Clusone, accompagnati dai rispettivi insegnanti e dal Dirigente prof. **Francesco Moioli**, giovedì 4 novembre a Clusone si sono svolte le tradizionali cerimonie, ad iniziare con le deposizioni di 'corone d'alloro' presso il Cimitero Sacello con tutti i nomi dei Caduti della Grande Guerra, oltre ai vari morti nelle battaglie del Risorgimento, al Monumento per il Fronte Russo, alle quattro lapidi che ricorda i Caduti nelle tante battaglie 'cielo-mare-terra', oltre ad aver deposto un cesto di fiori al centro del cimitero in ricordo dei vari civili morti per le conseguenze delle guerre. Secondo appuntamento in Piazza Sant'Andrea per la lapide dei sette Caduti nella Guerra di Liberazione. Alle 10 tutti in Basilica per la Santa Messa concelebrata dal parroco delle Fiorine **don Luigi Ferri** coadiuvato dall'Arciprete di Clusone **mons. Giacomo Panfilo**. La lettura della Preghiera per la Patria, concludeva la parte religiosa. La Banda Cittadina Giovanni Legrenzi, diretta dal prof. **Angelo Benzoni** precedeva il corteo nelle vie del centro, verso il Monumento dei Caduti, seguita dai 'vessilli' di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma: Nastro Azzurro, Reduci, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Famiglie Caduti e Dispersi, Aereonautica, Alpini, Artiglieri, Carabinieri, Carristi, Fanti, paracadutisti, partigiani. Il Gonfalone della Città di Clusone precedeva le autorità guidate dal sindaco **Paolo Olini,** accompagnato dal consigliere **Luigi Savoldelli** e dalle forze dell'ordine: carabinieri, forestale, guardia di finanza, polizia municipale. Al suono di tromba, i presidenti dell'aeronautica **Franco Giudici** e dei fanti **Paolo Confalonieri** depositavano una corona d'alloro alla base del Monumento dei Caduti, seguiti da tutte le autorità, la benedizione da parte di Don Luigi Ferri, il discorso del sindaco e l'esecuzione dell'Inno del Piave, concludeva la cerimonia. Da segnalare che ad ogni cerimonia di 'deposizione delle Corone', si sono alternati i valenti trombettisti per il tradizionale 'Silenzio', dall'Allievo **Fabio Locatelli** al prof. **Paolo Bettoli**. E poi tutti assieme al ristorante.

LA BRASCA
ristorante - pizzeria

Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE
Tel. 0346 25215

L'AUTUNNO DELLE GRANDI MANOVRE

Bilancio: scende la febbre da sforamento SI INAUGURA LA CITTADELLA SANITARIA ARRIVA (INIZIO DICEMBRE) IL NUOVO PGT

(p.b.) Meno male che non c'è aria di tragedia greca. I conti migliorano, addirittura c'è chi spera che non si sfori il Patto di Stabilità, siamo a meno 600 mila euro, la metà di quanto si sforava un mese fa, l'assessore **Giuseppe Castelletti** fa la formichina.

E sta per arrivare (prima decade di dicembre) in Consiglio il nuovo PGT caffiano, frutto del compromesso raggiunto tra Lega e PDL. Torna un po' di sereno. E allora **Francesco Moioli** si diverte a punzecchiare quelli di Pdl: *"Nell'ultimo Consiglio sono tornato sul progetto di utilizzo di carcerati sul territorio, per via dell'approvazione verbali seduta precedente. Ho detto che, riprendendo la battuta del Consiglio precedente, se dovesse essere utilizzato Berlusconi a Clusone, ci sarebbe sì un grande ritorno di immagine per la nostra città, ma sarei molto preoccupato per le nostre adolescenti… No, non l'hanno presa bene, soprattutto il capogruppo Trussardi"*. Moioli sembra essersi assunto compiti non suoi, quello appunto di punzecchiare gli alleati della Lega (che per ora "sopporta" le loro posizioni, sempre più divaricate – vedi documento in questa pagina) e quello di difensore dell'amministrazione Giudici, dalla quale si era discostato per tempo. *"Sorprende piuttosto che non dica nulla l'ex assessore Monzani, che era in Giunta con Guido, visti i ripetuti attacchi a quella gestione"*.

Intanto è diventato, con il suo gruppo, l'ago della bilancia (e anche il tandem "giovani" ha avuto il suo momento di gloria) di una maggioranza che si sta ancora "annusando" e nella quale Pdl rivendica un ruolo non marginale, anzi, adesso, come riferiamo sotto si ricompatta e alza la voce. Sono stati rinegoziati i mutui, con un risparmio di 92 mila euro annui, ma aumentando però di 2 milioni il costo degli stessi per i prossimi 30 anni (son 28 i mutui in atto). *"Ma il problema* - spiega Moioli - *è che non si possono utilizzare i soldi risparmiati per la parte corrente del bilancio ma solo per spese in conto capitale secondo una sentenza del Tar"*.

Quindi quei 92 mila euro non vanno a far diminuire il tetto per il Patto di stabilità. Ma qui ci sono buone notizie. Anche senza la vendita dei terreni a Gromo, lo sforamento si è ridotto di molto, siamo intorno ai 600 mila euro. Il Sindaco **Paolo Olini** spera nel miracolo: *"Tra PGT, Bilancio* (arriva a fine novembre l'assestamento definitivo), *Cittadella sanitaria* (viene inaugurata l'8 dicembre prossimo) *e cerimonie, spero solo che arrivi Santa Lucia che salgo sul carretto e vado a riposarmi un po'"*.

Ma per Santa Lucia sarà appunto il PGT ad arrivare in Consiglio, con uno sforamento di un mese e passa sul cronoprogramma ottimistico fatto dall'assessore al tutto **Carlo Caffi**. *"Problemi tecnici, adesso deve passare in Commissione, poi dalla Minoranza in modo che in Consiglio comunale non si stia a parlare per tutta la notte…"*. I "problemi tecnici" sono anche la lunga e faticosa mediazione tra Lega e Pdl che avrebbe raggiunto quindi quella che **Saul Monzani** chiama "condivisione sostanziale".

Ma Moioli si è ritagliato il compito "tecnico" di far rimandare anche la delibera sulla vendita di 4 lotti di terreni a Gromo: un'asta per un totale di 691.502 euro per vendere 1 milione e 525.840 mq di cui un lotto vicino agli attuali impianti degli Spiazzi. A Moioli la cifra richiesta è parsa molto bassa e ha portato la tabella redatta dalla Commissione espropri della Provincia di Bergamo, quindi di un'amministrazione "vicina" all'attuale amministrazione baradella, che prevede per quelle aree 0,40 al mq (lotti 1, 2, 4) e 0,70 al mq (lotto 3, il più interessante). La Provincia invece per quelle aree prevede 1,65 al mq per i lotti 1, 2, 4) e 1.85 per il lotto 3. La cifra che Clusone incasserebbe con questi prezzi sarebbe non più di 691.502 euro ma di ben 2.517.000. Capite che a quel punto Clusone non solo non rischierebbe di sforare il Patto di stabilità ma avrebbe un avanzo supersonico. *"Veramente ho riunito la Commissione e tutti hanno mostrato perplessità per quella tabella che si giudica fuori mercato. Comunque* – precisa il Sindaco Olini – *ho rinviato la delibera per verificare se è possibile incassare qualcosa di più"*. Fatto sta che comunque la minoranza ha ottenuto di rinviare il tutto. Un consigliere leghista tra il serio e il faceto, a fine riunione: *"Tre consigli e in due l'abbiamo preso in quel posto…"*.

NOMINATO "PORTAVOCE" DEL GRUPPO CONSILIARE

Il Pdl si ricompatta su Monzani. "Non ce l'abbiamo con Caffi. Vogliamo solo pari dignità"

Saul Monzani si ripresenta sulla scena e lo fa da "portavoce ufficiale del gruppo Pdl in Consiglio Comunale". Una sorta di secondo capogruppo? *"Il capogruppo di tutta la maggioranza è* **Giuseppe Trussardi**…". Quindi il gruppo di Pdl mantiene la "voce" ufficiale della maggioranza, ma si ritaglia uno spazio autonomo. *"Noi non ce l'abbiamo con Caffi, noi rivendichiamo solo pari dignità e quindi noi ci occupiamo del rapporto tra Pdl e Lega, non di quello Pdl-Caffi. Con quello che voi chiamate 'assessore al tutto' non abbiamo assolutamente nulla"*. Ma gli stavate bocciando la sua idea di spostare gli uffici comunali alle Canossiane e realizzare il terzo museo, quello degli orologi… *"Quella è una vicenda particolare"*. Beh, nel vostro comunicato sconfessate praticamente tutto il disegno caffiano, quello della bocciatura del palazzetto, quello dello spostamento degli uffici, poi dite che manca un progetto di struttura importante (palazzetto o sale multimediali al Mirage) e siete critici sul museo. E se Moioli non si fosse chiamato fuori, gli votavate contro. *"Ma solo su un articolo, non sulla Scuola Materna…"*. Ma quell'articolo era ed è la base di tutto il disegno caffiano e anche nel vostro intervento in questa pagina dite che comunque siete contrari all'acquisto dei 1250 mq delle Canossiane. *"Ripeto, noi non ce l'abbiamo con Caffi, vogliamo la pari dignità in Consiglio"*. Il plurale, non essendo maiestatico, significa che le cinque anime del Pdl baradello si sono riunite? Caffi avrebbe fatto questo miracolo? O è stato il PGT? *"Sul PGT c'è, ad oggi, una condivisione sostanziale"*. Quindi avete ottenuto quello che volevate… *"Noi veramente eravamo contrari a non approvare, con le osservazioni, il PGT della precedente amministrazione. E ad oggi rileviamo che i cambiamenti non sono sostanziali, rispetto a quel progetto di PGT"*. Quindi avete subito il cambiamento. In che cosa allora non va bene con la Lega? *"Non è questione di sostanza ma di metodo. Sono due modelli di partito diversi, loro sono un blocco con un leader, noi ci stiamo assestando, abbiamo un modo di fare più condiviso. Credo vada recuperato il metodo della vecchia Dc dove si litigava ma alla fine c'era una posizione comune, Quel metodo, ovviamente con idee nuove, funzionava. Ma soprattutto rivendichiamo la pari dignità tra le due componenti della maggioranza. Il rapporto è iniziato in maniera dura, diciamo che siamo in un periodo di studio"*. Ma contate ancora poco… *"Se contiamo poco è colpa delle vecchie divisioni. Che adesso stiamo superando"*. Siete in sei… a proposito, siete in sei o in cinque? *"Se ti riferisci a* **Mauro Giudici** *dico solo che ha firmato il comunicato che pubblicate"*. E comunque avete la sponda dei due giovani che nel penultimo Consiglio hanno fatto per voi il "lavoro sporco" presentando la mozione che dovevate firmare anche voi e poi non avete votato… *"I due giovani non sono politicizzati e credo ci siano delle differenze tra uno e l'altro. Comunque la mozione era una loro iniziativa, non nostra, ci hanno chiesto se eravamo d'accordo e lo eravamo, poi non c'erano i numeri perché Moioli…"*. Hai capito la sua posizione? *"Francamente no"*. In Pdl a Clusone non c'è alcuno smottamento verso i fiániani? *"Che io sappia no"*.

Negli ultimi Consigli si sono moltiplicati gli attacchi all'amministrazione Giudici. Tu eri assessore, unico superstite di quella maggioranza, visto che Moioli l'aveva abbandonata un anno prima. Ma non la difendi, ad es. sul bilancio. *"Come assessore non seguivo il bilancio e ho dato per buono quello che mi si diceva, i problemi li ho scoperti dopo, l'attuale assessore sta lavorando benissimo, tutti i Comuni del resto sono entrati in difficoltà quest'anno. Diciamo che sono due impostazioni amministrative diverse, Guido Giudici puntava tutto sui Piani Integrati. Era scontato che una nuova amministrazione volesse perlomeno rivederli e questo ha comportato il disavanzo attuale"*.

MEMORIA

Marco Scandella (per gli amici 'Marcù')

(s.g.) Ricoverato all'ospedale Antonio Locatelli di Piario nell'ultima decade di ottobre, dopo breve malattia, circondato dai fratelli, sorelle, familiari ed amici, alle ore 22,00 di mercoledì 3 novembre il forte cuore di Marco ha cessato di battere. Ricordare il passaggio terreno di Marco, ripercorrere i suoi 51 anni e 190 giorni di vita, necessiterebbe lo spazio di un grosso volume. Nato a Clusone il 27 aprile 1959, da Pietro e Cecilia Giudici, quinto di sei fratelli (4 maschi e 2 femmine), a tre anni perse la mamma. Viene ospitato da Mons. Antonietti alla Casa dell'Orfano, e qui frequenta le scuole elementari. L'esperienza della 'disciplina' non fa per lui. Marco ha iniziato presto ad amare la libertà, ma purtroppo, anche questa legittima scelta deve seguire le regole del vivere civile, che comportano precisi doveri, da lui sempre disattesi. La sua passione era riservata agli animali, la pastorizia l'occupazione prediletta che lo faceva apprezzare anche dai vari datori di lavoro.

Bene ha scritto, ripercorrendo il passato di Marco negli anni '80 il giornalista Paolo Aresi de L'Eco di Bergamo di venerdì 5 novembre, come le 'radio e le televisioni' locali con i servizi di Nicola Andreoletti, Andrea Filisetti, Paolo Colleoni, che annunciando la sua morte ne hanno dato ampia testimonianza. Marco a Clusone e dintorni era diventato un personaggio, anche se a volte manifestava modi rudi e intolleranti, all'occorrenza però era disponibile per tutti. Quando alla fine di ottobre, si era sparsa la voce del suo ricovero in ospedale, e del suo grave stato di salute, nella camera n° 4 del Reparto di Medicina all'Ospedale di Piario, era iniziata una lunga fila di visitatori, che è continuata nella chiesetta di San Defendente dove è stata ricomposta la salma. Ma la testimonianza maggiore dell'amicizia verso Marco è stata resa al suo funerale, nella Basilica gremita di fedeli.

Marco, anche se all'apparenza mostrava un aspetto rude, nel suo intimo conservava momenti di tenerezza e, proprio in alcuni di questi momenti mi aveva consegnato l'incarico di 'ringraziare' quanti gli erano stati vicini, dagli Amministratori comunali, alle assistenti Placanica-Brasi-Battaglia, responsabili dei Servizi Sociali, alla Caritas, alla San Vincenzo e ai tanti amici che in vario modo lo hanno aiutato. Nel contempo desiderava porgere le più sincere 'scuse' a quanti sapeva di aver offeso, dando fastidio. Le ultime ore di vita Marco le ha trascorse sempre assistito dal personale ospedaliero e dalle sorelle, e dai fratelli e confortato da Don Damiano che alcuni giorni prima della morte aveva provveduto ad amministrargli i Sacramenti. Ora il nostro amico Marco ha raggiunto mamma Cecilia, papà Pietro, il fratello Mino, oltre all'inseparabile amico Andrea, e insieme, finalmente riposeranno in pace.

A Marco

Meilde Calegari

Il pensiero della tua vita scellerata sarà sempre un doloroso ricordo, ma ti ringrazio per 'avermi aperto la porticina' dove ho trovato tesori che porterò sempre con me. Sono certa che i pascoli del cielo sapranno accoglierti meglio di quanto abbiamo potuto fare tutti noi, ciao Marco.

INTERVENTO DEL GRUPPO CONSILIARE

PDL: Contrari all'acquisto di spazi alle Canossiane. Meglio Palazzetto o *sale multimediali* al Mirage

Giuseppe Trussardi

Giuseppe Castelletti

Antonella Luzzana

Mauro Giudici

Lorenzo Balduzzi

Saul Monzani

Il gruppo dei consiglieri comunali del PDL, intende chiarire la propria posizione in merito al Piano Integrato di Intervento denominato "Clara Maffei", recentemente discusso in Consiglio comunale, nella parte in cui interessa il comparto "Canossiane".

In particolare, nella convenzione che regola i rapporti tra Amministrazione comunale e operatori privati si è prevista una clausola in virtù della quale la prima si riserva il diritto di acquistare una superficie di 1150 mq ad un valore di Euro 2200 al mq da destinare a funzioni pubbliche (uffici comunali), per una spesa totale di circa 2.500.000 Euro.

Il gruppo dei consiglieri PDL, pur avendo votato a favore dell'approvazione definitiva del piano, in modo da agevolare l'inizio delle procedure che dovranno portare alla realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, non nascondono di nutrire serie perplessità sull'opportunità di esercitare il suddetto diritto di opzione.

Si tratta non certo di una questione di contrapposizione alla Lega, e meno che meno a singole persone, bensì di idee da tempo manifestate, in una logica di pari dignità e di giusto equilibrio tra le due componenti di maggioranza consiliare (Lega e PDL).

Infatti, in un momento di estrema difficoltà finanziaria e tenuto conto dell'eccezionalità delle procedure di Piano Integrato di Intervento, si ritiene fondamentale che a queste ultime consegua la realizzazione di opere davvero strategiche per la comunità clusonese, così come richiesto dalla legge ma, prima ancora, dal buon senso.

Ebbene, fermo restando che la realizzazione di una nuova scuola dell'infanzia costituisce senza dubbio un'opera di altissima valenza strategica per la nostra comunità, non altrettanto ci pare di poter dire per la realizzazione di uffici comunali, visto che quelli attuali paiono, se non ottimali, quantomeno sufficienti, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, tenendo presente, da quest'ultimo punto di vista, che potrebbe essere conseguito un ampliamento degli spazi a disposizione grazie al completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ala sud del palazzo comunale nonché una ottimizzazione e razionalizzazione dell'attuale organizzazione, ipotizzando uno spostamento degli spazi adibiti ai servizi sociali nella c.d. "cittadella socio-sanitaria" di prossima ultimazione.

Desta preoccupazione anche la futura destinazione della porzione dell'attuale palazzo comunale che sarebbe lasciata vuota in seguito al parziale spostamento degli uffici presso il comparto "Canossiane".

La ventilata idea di realizzare uno spazio a valenza museale, pur di per sé suggestiva, anche se ancora non bene definita, pare difficilmente realizzabile, in considerazione degli ingenti costi di gestione che ne deriverebbero (come dimostrato dall'esperienza di gestione del MAT, ove si fa molta fatica ad assicurare un orario di apertura al pubblico accettabile) nonché in considerazione della presenza già di due spazi museali in Clusone (il MAT appunto e il Museo della Basilica).

Inoltre, pare verosimile che le risorse necessarie ad esercitare il diritto di opzione in discussione non potranno che provenire dal PII Mirage-Val Flesh- Collina San Giorgio (già approvato ma in fase di ridefinizione), sottraendole dalla realizzazione di un'opera strategica (individuata dalla precedente amministrazione nel palazzetto dello sport).

Proprio a quest'ultimo proposito si sottolinea che l'ipotizzato spostamento di alcuni uffici comunali e la realizzazione di un ulteriore spazio museale non è ritenuto una priorità e non pare in grado di costituire un'opera fruibile concretamente da un consistente parte della comunità clusonese.

Diversamente, il palazzetto aveva certamente una valenza strategica, in quanto infrastruttura in grado di dare un apprezzabile valore aggiunto, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche e soprattutto sotto il profilo della valenza turistica e dell'intrattenimento, data la sua natura polifunzionale (non a caso rientra in tutti i programmi delle campagne elettorali degli ultimi decenni, compresa quella svolta dall'amministrazione attualmente in carica).

Ad onor del vero, il rischio che i costi di gestione siano impegnativi rispetto alla resa dell'opera è concreto e da valutare, soprattutto, come si diceva, in un periodo di difficoltà economiche.

Allora si possono considerare delle alternative, tra cui il gruppo dei consiglieri del PDL, riprendendo peraltro un "cavallo di battaglia" della Lega nella precedente amministrazione, ha anche proposto di recuperare, sia pure parzialmente, l'originaria destinazione dell'area Mirage, facendo affiancare il supermercato ad una struttura di intrattenimento costituita, secondo i canoni moderni, da due-tre sale cinematografiche, magari utilizzabili anche per convegni o seminari, unitamente alle strutture di servizio complementari, da concedere poi in gestione a soggetti privati.

In questo modo si creerebbe davvero un'infrastruttura utile che manca a Clusone e zone limitrofe, in grado di essere fruita dai residenti della zona, giovani e adulti, e con un'indubbia valenza anche turistica. Si comincerebbe ad ovviare, così, alla più volte ed unanimamente evidenziata carenza di vivacità della nostra cittadina, venendo incontro ad un'esigenza sociale, ma anche di sviluppo economico e turistico, molto sentita.

In ogni caso, il gruppo dei consiglieri del PDL si dichiara disponibile a valutare anche altre proposte, purchè dotate di valenza strategica nel senso indicato e purchè si cominci a discuterne subito non perdendo tempo prezioso (l'opzione ha una validità di addirittura 24 mesi) in soluzioni che non paiono costituire una reale priorità per la comunità clusonese.

Hanno firmato
i 6 consiglieri
comunali Pdl

MEMORIA

Federico Trussardi

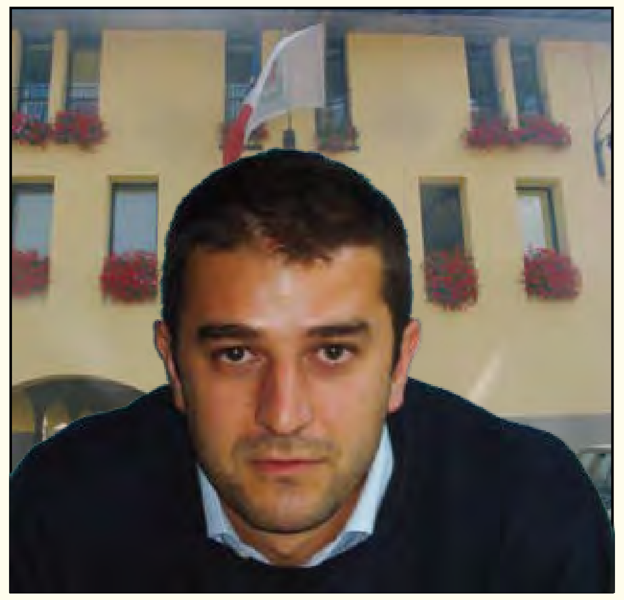
(s.g.) L'avevo salutato in fondo al Vicolo dei Lanieri nelle prime ore del mattino di giovedì 4 novembre, mentre attendeva di entrare dal suo medico per le normali visite di controllo e per ricevere il vaccino antinfluenzale. Quando, a fine mattinata, si era sparsa la notizia della morte improvvisa di un pensionato, presso un noto supermercato, neppure lontanamente l'avrei attribuita all'amico Rico. Era nato a Clusone il 1 gennaio del 1931 da Angelo e da Margherita Balduzzi, nella famiglia dei 'Saudele' ai Morti Nuovi delle Fiorine, secondo di quattro fratelli. Nella vita aveva operato nel campo dell'edilizia. Coniugato con Maria Trussardi, aveva avuto due figlie, Donatella e Luisa. Lasciato il lavoro si adoperò per creare il 'Comitato di Restauro pro Morti Nuovi' e Rico ne fu un esemplare trascinatore. Non mancava di partecipare le sue vedute a don Guido Abati, il Parroco di quel momento e presto presero l'avvio i lavori urgenti: il restauro del campanile, la sistemazione delle facciate della chiesa, lavoro poi proseguito con il nuovo parroco Don Luigi Carminati (tetti di copertura, pavimentazione sagrato, pavimento Sacrestia, ristrutturazione della sovrastante abitazione del custode). Rico collaborò all'idea di predisporre il magazzino per la raccolta dei materiali ferrosi. Ogni anno poi, a fine dicembre, con l'aiuto di validi collaboratori allestiva lo scenario per la realizzazione del Presepe Vivente lungo le pendici del Dosso.

Rico figurava poi sempre tra le comparse nelle meravigliose sfilate nei vari Carnevali: a Clusone, a Darfo, a Bergamo. Con il suo trattorino provvedeva a rendere solenne l'arredo alla festa dei Morti Vecchi e collaborava alla buona riuscita ad agosto ai Morti Nuovi. Nell'area della Parrocchia, dove la sua presenza era richiesta dal Parroco don Luigi Ferri il suo intervento era insostituibile. Per la comunità delle Fiorine, l'assenza di Rico, peserà per lungo tempo.

Alta Valle Seriana

CASTIONE
LORENZO MIGLIORATI, CAPOGRUPPO DI PROGETTO DEMOCRATICO

“Non sarò io il candidato a sindaco del mio Gruppo”



E adesso tocca a quelli di *“Progetto Democratico”*. Quindi parliamo con il capogruppo attuale, quello che Presolanik chiama *“Lorenzo l’intellettuale”*. La barba appena accennata, lo sguardo aguzzo di chi si prepara a dire e non dire. Prima di tutto non gli va “Progetto Democratico”, la formazione è del presente, del futuro prossimo non si sa, probabile non lo sia più. Perché il futuro prossimo vuol dire elezioni, tra pochi mesi. *“Ma noi siamo impegnati a finire il nostro mandato all’opposizione. Quindi siamo impegnati col PGT”*.

Già il PGT adottato, adesso partono i tempi delle osservazioni, prima che arrivi di nuovo in Consiglio comunale passeranno quattro mesi, a ridosso delle elezioni. Forse è meglio pensare a quelle, no?

“Per quanto riguarda il PGT per noi è irricevibile. Ma tutta questa amministrazione è stata sciagurata, ha fatto scelte urbanistiche miopi. Poi c’è stata la decadenza del sindaco per fatti gravissimi, poi c’è stata la testardaggine amministrativa con la scelta finale del PGT per un Consiglio che noi continuiamo a ritenere delegittimato”.

Va bene, un bilancio deludente. E voi cosa proponete? *“Facciamo un programma con proposte credibili e alternative, per far ripartire Castione dopo questi 5 anni sciagurati. Parleremo di problemi reali: l’occupazione prima di tutto, il consumo di territorio, un turismo con un programma coordinato, complesso ma forte. Ma soprattutto la possibilità di creare le condizioni per un nuovo sforzo collettivo”*. Uno sforzo collettivo lo si chiede a una comunità. A Castione ognuno sembra andare per conto suo. *“Noi vogliamo ricreare un clima di paese, abbassare i toni, fare proposte coerenti e realistiche”*. Abbassare i toni proprio adesso che è appena partita la campagna elettorale? *“Noi saremo quelli che li abbassano per primi”*.

Va bene, vediamo come andrà. Ma tu ti candidi o no? *“Prima di tutto devo parlare della esperienza arricchente e anche deludente di questi anni all’opposizione. Non c’è mai stato un dibattito costruttivo”*. Sì, va beh, ma ti candidi a sindaco o no? *“Nessuno me l’ha chiesto, ma se me lo chiedessero non sarei disponibile, confesso che mi sarebbe piaciuto, ma non lo potrei fare, ho problemi di lavoro e ci sono molte persone che hanno meglio di me, che lavoro lontano, il polso della situazione e sono anche più riconosciute in paese…”*. E sarebbero disposte a fare il candidato sindaco per il vostro gruppo? *“Ce ne sono almeno tre”*. Anche qui una “rosa”. Anche in senso femminile? *“Non dico nulla in proposito”*.

Ma voi ci sarete? *“Noi ci saremo senz’altro”*. Quindi 4 liste. Vediamo le altre tre: la Lega. *“Se si guardano i numeri non c’è storia. Ma bisogna vedere le persone”*. Vale a dire se c’è o non c’è **Fabrizio Ferrari**? *“Sono affari loro”*. La lista di **Mauro Pezzoli**? *“Lo conosco da anni, ho anche lavorato con lui alla Turismo Presolana, lo stimo. E condivido anche molte delle idee. Ma poi bisogna vedere le proposte concrete e finora non ne ha fatte”*. L’attuale maggioranza? *“Già detto. Con loro diciamo che c’è un’amichevole ostilità”*. Che dopo le “convergenze parallele” mi sembra l’ossimoro più efficace che il politichese abbia inventato.

» ARDESIO RETROSCENA
LA LEGA CONFERMA LA “ROSA” DEI TRE

TRE CANDIDATI NELL’EX MAGGIORANZA

Roberta Zucchelli

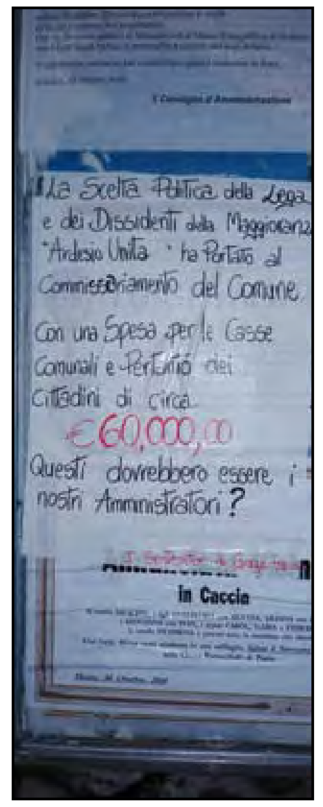
Alessandro Rottigni

Bonaventura Riccardi

“Sono ridiventato un cittadino qualunque. Non parlate più di me. Troppe cattiverie”. **Giorgio Fornoni** davvero ha fatto scendere la “tapparella” sulla sua vita. La sua vita che però proprio nei prossimi giorni sarà raccontata in un libro e in un Dvd che finirà su tutte le pagine dei quotidiani nazionali, che sarà presentato anche ad Ardesio (annunciato l’arrivo di **Valerio Massimo Manfredi** (che ha scritto la postfazione del libro), lo scrittore che è stato il primo pretesto, un anno fa, per far scoppiare la bagarre in maggioranza, quando i 5 “ribelli” fecero mancare il numero legale alla seduta che doveva sancire la cittadinanza onoraria al grande scrittore che ad Ardesio, in casa di Giorgio Fornoni, viene a ultimare i suoi libri.

Quindi un Giorgio Fornoni che riacquista una dimensione che va oltre i confini di Ardesio e si vuol tirar fuori dalle “cattiverie”. In quanto alla sua ricandidatura non se ne parla nemmeno (*“La mia decisione la prenderò a gennaio ed è inutile fare supposizioni perché non ho ancora deciso niente e quindi se non lo so io, figurarsi se lo potete sapere voi”*).

Intanto ad Ardesio sono comparsi i manifesti anonimi o giù di lì. Da quelli che denunciano la spesa per il Commissario portandola a 60 mila euro, incolpando chi ha fatto saltare l’amministrazione e firmandosi “I sostenitori di Giorgio Fornoni”, alla risposta degli altri gruppi che minimizzano, cifra esagerata. Tutto deriva dal fatto che la Giunta



di Giorgio Fornoni aveva rinunciato all’indennità che il Commissario, pur essendo solo, ovviamente percepisce, visto che non è un artesiano e non è tenuto a lavorare gratuitamente (che poi magari l’indennità va nelle casse della Prefettura di cui il Commissario è dipendente).

Ma nell’ex maggioranza è in atto una divaricazione (eufemismo). Tutto ruoterebbe intorno alla Cooperativa di consumo, per la quale l’ultimo Consiglio comunale ha approvato definitivamente una variante al Piano regolatore Generale (in assenza di PGT) per portare la metratura dagli attuali 250 mq a circa 600 mq. Quindi la componente del PD (ex DC) che è favorevole a questa variante sostiene la ricandidatura di Giorgio Fornoni, mentre la parte del PD ex “Porte aperte” sarebbe per il cambio di candidatura. Il gruppo giovani sosterrebbe, se Giorgio Fornoni non si ricandidasse, **Alberto Bigoni**, giovane consigliere, area PD, figlio dell’ex assessore esterno nella Giunta Fornoni, **Giovanni Bigoni.** Alberto Bigoni era un nome già apparso prima delle ultime elezioni, prima che saltasse fuori il nome di Fornoni come candidato a sindaco. Ma c’è un’ulteriore variante, quella dell’ex vicesindaco di Fornoni, **Alberto Pezzoli** che dopo la crisi si dava come naturale candidato in pectore alla succesione di Giorgio Fornoni. Quindi nell’ex maggioranza ci sarebbero tre candidati possibili, lo stesso Giorgio Fornoni, il suo vice Alberto Pezzoli e il giovane Alberto Bigoni.

Ed eccoci ai “ribelli” il cui leader è **Claudio Zucchelli** che parte con una domanda: *“Ma si candida o no?”*. Il riferimento è a Giorgio Fornoni, ovviamente. Intanto la vostra lista? *“Ci siamo trovati, ma ci vuole un po’ di tempo”*. E’ confermato il ritiro di **Diego Bergamini**? *“Non ci siamo parlati ma l’intenzione mi pare quella di non ripresentarsi”*. E i manifesti esposti ad Ardesio sui costi del Commissario? *“Prima di tutto mi piacerebbe che non fossero anonimi. E’ la terza volta che mettono manifesti non firmati. Se c’è un Comitato ci sarà qualche nome, no, o hanno paura a farsi vedere? Ma credo sia sbagliato metterla sui soldi, perché il Commissario costerà non più di 2 mila euro al mese. Ma se pensate che il segretario Comunale non è più responsabile di servizio, già lì c’è un risparmio di circa 10 mila euro e poi qualche rimborso-spese agli assessori ci sarà stato anche prima. Ma non devono buttarla sui soldi, mi sembra una polemica gratuita”*.

La Lega adesso: messo in chiaro che l’indennità del Commissario (la Lega lo ha incontrato) è di 2115 euro lordi mensili, che il Segretario perde la direzione generale e quindi si risparmiano circa 10 mila euro, *“il risultato è che il “costo” del Commissario si ridurrebbe a meno di 5 mila euro”*. Siete sempre fermi alle tre candidature, dueal femminile? *“Sì, noi stiamo costruendo il programma, i candidati ad oggi potrebbero essere scelti tra quelli che avete indicato sull’ultimo numero, due donne e un signor X”*.

E quando si decide? *“Crediamo entro fine anno”*. Avevamo fatto i nomi di **Roberta Zucchelli, Loredana Filisetti** e per il signor X due nomi, quelli di **Alessandro Rottigni** e **Bonaventura Riccardi.**

INTERVENTO

ARDESIO E I CAVALIERI DEL CAOS
Yvan, Claudio, Loredana e gli altri

Leggere la cronaca riferita a Ardesio, sia con dichiarazioni sull’***Eco di Bergamo*** nonché su ***Araberara*** di alcuni Consiglieri uscenti, credo abbia stupefatto gli abitanti del suddetto Comune, se non fosse per il danno provocato dall’apertura della crisi, con relativo scioglimento del Consiglio Comunale, e conseguente blocco delle attività, unito all’aggravio per le casse del Comune, e di riflesso ai cittadini per il costo del Commissario Prefettizio che si aggirerà presumibilmente intorno ai trentamila euro, ci sarebbe da scompisciarsi dalle risate, al punto di collassare.

Ma andiamo per ordine. Il Consiglio si è sciolto il ventinove settembre scorso, il sei ottobre, solamente sette giorni dopo, l’ex Consigliere **Yvan Caccia**, presumo in nome della Lega, dava con grande enfasi la notizia su L’Eco di Bergamo che la squadra era pronta da un anno per la prossima tornata elettorale, confermandolo sul numero venti di ***Araberara.*** Alla luce di queste dichiarazioni viene spontanea una considerazione; tenendo conto della visibile lungaggine della politica nel nostro Paese, pare quasi ovvio sottolineare che la squadra è stata completata subito dopo la tornata elettorale.

Ora in questo caso o la Lega di Ardesio, potrebbe sfidare per la tempistica il resto del Paese per quanto riguarda i tempi da brivido della politica, oppure contrariamente, per soddisfare il proprio elettorato, stabilitosi al *quaranta* per cento ad Ardesio, la convinzione dell’inaccettabilità del risultato elettorale ha scatenato sin dalla prima seduta la dichiarazione di belligeranza, con il fermo intento di decapitare la maggioranza, senza tenere nel minimo interesse i rimanenti elettori, che sono maggioranza con il *sessanta* per cento dei voti, questa non è politica, si può definire in altro termine decisamente irripetibile, l’interesse di partito ha superato quello della collettività, è un vero affronto e sfregio nei confronti della democrazia, che griderebbe vendetta.

Premesso che tali dichiarazioni, a mio parere, per correttezza avrebbero dovuto essere comunicate dal Segretario cittadino della Lega ai lettori, a meno che tale carica non sia puramente fittizia, rimane incomprensibile il fatto che nonostante la Lega sia arrivata al primo posto nelle elezioni Regionali viene sconfitta alle elezioni comunali, non era forse un chiaro *segno della volontà* di penalizzare gli amministratori uscenti? Questa operazione ha tradito il compito dell’opposizione, ovvero controllo dell’operato della maggioranza, dei politici degni di questo nome, maggiormente se precedentemente hanno ricoperto cariche Istituzionali, hanno dimostrato *scarso segno di rispetto nei confronti dell’elettorato nella loro totalità.*

Con tutta probabilità si è erroneamente calcolato che gli elettori avrebbero seguito l’onda, io non credo si debba sottovalutare l’intelligenza dei medesimi, ma il risultato di tale operazione comunque emergerà nella prossima tornata elettorale.

Nel frattempo la Lega centellina le notizie sulla squadra, nel leggere i nominativi c’è, in effetti, qualche sostanziale novità, ovvero la rottura con la tradizione del ricambio alla poltrona di Sindaco quale legittimo trono ereditario come in passato, con l’interscambio tra il ruolo di primo cittadino e di vice, spicca, infatti, con interesse tra i nominativi **Loredana Filisetti,** per due motivazioni, per primo il fatto storico di una presenza femminile alla candidatura di prima cittadina ad Ardesio, per secondo l’ottima conoscenza della stessa nei confronti della macchina burocratica comunale, in quanto ha svolto il ruolo di Assessore ai Servizi sociali nella passata amministrazione, con notevole impegno e capacità, un’opinione espressa anche da componenti dell’ex opposizione, questa scelta potrebbe essere ben centrata per la Lega.

L’eventuale futuro Sindaco leghista comunque lasci ogni illusione di poter governare autonomamente, poiché sarà comunque influenzato nelle sue decisioni, dalla presenza ormai consolidata di **Yvan Caccia**, che relegato in un angolo, designato ormai ad occuparsi esclusivamente della politica locale, non si rassegnerà, a giocare un ruolo di secondo piano, sarà comunque il *“Sindaco ombra”,* il neo Sindaco dovrà avere la forza e la capacità di *“scrollarsi dal groppone tale ingombro”*.

Di seguito, su **Araberara** del nove ottobre, l’ex capogruppo di maggioranza **Claudio Zucchelli**, rilasciava una dichiarazione con la quale auspicava una ricandidatura di **Giorgio Fornoni**, concludendo l’intervista con la frase ad effetto *«Questa volta voglio vedere se è così forte come crede»,* premesso che **Giorgio Fornoni** non si è autocandidato, ma con tutta probabilità il PD e l’UDC, erano convinti che questa candidatura avrebbe permesso di vincere la consultazione elettorale e quindi è stato invitato a presentarsi, centrando comunque l’obiettivo, la forza di ***Fornoni*** risiede nelle espressioni rivoltegli dalla maggioranza della popolazione, di profondo rispetto della persona, che caso strano e assai raro, rivolge primariamente ai cittadini la sua attenzione al fine di soddisfare le loro esigenze, anziché mettere in primo piano la sua persona, è altresì logico che il carisma e la dialettica, virtù pressoché sconosciute, lo abbiano avvantaggiato, ma è comunque riuscito nell’impresa di rispondere, seppure in parte, al desiderio di cambiamento dell’elettorato, in ogni caso resterà un’importante traccia di tale, quanto vano, tentativo di rinnovamento.

Zucchelli, se sarà rieletto, anche se gli ultimi sondaggi danno per acquisiti i voti ai livelli dello stretto nucleo familiare, dovrà rassegnarsi a riprendere il suo incarico, che gli è da ben un quindicennio circa, ormai consono, di *capogruppo di una delle minoranze,* della sua sparuta pattuglia di cavalieri, impegnati in una carica senza speranza. Lo stupore poi del medesimo alla notizia *dell’espulsione dal PD* in allegra compagnia di **Andrea Zucchelli**, è alquanto infantile, poiché l’opera di devastazione applicata, non poteva di logica essere premiante.

Per completare il quadro, **Yvan Caccia** dichiarava nella seduta di Consiglio del ventinove settembre scorso, *«voi vi lamentate della nostra opposizione. Perché noi non avevamo all’opposizione quel rompiscatole?».* Una dichiarazione che fa trapelare un chiaro segno di profonda stima non solo dell’ex maggioranza ma anche dell’opposizione nei confronti dello Zucchelli, quindi ***Caccia*** avrà modo, se rieletto, di essere in dolce compagnia di questo esuberante fastidio, che con la sua sparuta pattuglia, nonché senza l’appoggio del PD, tenterà un’inutile scalata alla poltrona di Sindaco, se così fosse, accompagnato dall’ilarità popolare, per l’inevitabile insuccesso. Il suo modo di giostrarsi in politica, infatti, può ricordarci da vicino l’ingresso di un elefante imbizzarrito, in un emporio di porcellane cinesi di grande pregio.

Anche se il ***PD*** attualmente ha una linea incomprensibilmente piuttosto oscillante, tale giusto provvedimento, *seppure notevolmente tardivo, che dovrà essere necessariamente accompagnato dal provvedimento definitivo di non rinnovo tessera,* metterà una pezza all’eventuale probabile *eutanasia del PD locale*, che senza tale provvedimento sarebbe stata quasi certa, è però curioso che un politico (se tale può essere definito), proveniente dalle fila del ***PCI*** non sia a conoscenza del termine *«centralismo democratico».* “*Questo metodo organizzativo di paternità Leninista, consiste nella libertà dei membri del partito, di discutere e dibattere, ma una volta che la decisione è presa con voto di maggioranza, tutti i componenti si impegnano a sostenere quella decisione*”. *L*’elettorato comunque, nella sua lungimiranza saprà come ricompensare adeguatamente questo “scomodo personaggio”, che ritiene il criterio del rispetto democratico un optional, un pensiero che svilisce la democrazia. Ciò che provoca discussioni infine, è il silenzio assordante dell’***UDC*** nei confronti dei suoi dissidenti, che senza dubbio si rifletterà sull’UDC, per i restanti componenti la pattuglia, sarebbe sprecato impegnarsi per dedicare loro anche un solo carattere di stampa. *«Se un uomo ha una grande idea di se stesso, siate certi che è l’unica grande idea che ha avuto nel corso della sua vita».*

Lorenzo Mandotti

PARRE – IL SINDACO RISPONDE PER LE RIME ALLA MINORANZA

“Il PGT sette anni fa? Ma se non ero Sindaco”

Francesco Ferrari risponde per le rime ad **Adriano Lazzaretti** che lo aveva accusato di immobilità sul PGT e di aver affidato l’incarico sette anni fa senza portarlo a termine: “*Lazzaretti fa polemiche inutili* – spiega il sindaco Ferrari – *l’incarico lo abbiamo affidato all’architetto Fugazza nel 2008, altro che 2003, come avremmo potuto affidare un incarico sette anni fa se sono sindaco solo da 6 anni? Lazzaretti come sempre è confusionario e gratuitamente polemico. Noi siamo arrivati nel 2004 e abbiamo messo in campo una variante al PRG che ci ha permesso di sistemare alcune situazioni che andavano sistemate da anni e così abbiamo fatto, poi nel 2008 abbiamo dato l’incarico del PGT”*.

PGT che va avanti nel suo iter: *“E staremo dentro ai tempi fissati dalla legge, cioè marzo 2011, sarà un PGT conservativo, andremo a prevedere alcuni servizi che mancano a Parre e penseremo a dare uno sviluppo omogeneo e ordinato favorendo le prime case. Ormai Parre ha pochi terreni liberi, ce n’è uno solo grande, un terreno che porta alla salita della Trinità ma ancora dobbiamo valutarne bene lo sviluppo e l’utilizzo”*.

Francesco Ferrarti

Adriano Lazzaretti

Ferrari che sembra disposto ad accettare le richieste dei singoli cittadini: *“Andremo incontro il più possibile alle richieste dei cittadini, conservando quello che di bello c’è in paese, come abbiamo fatto del resto quando c’è stata la variante del PRG, stiamo lavorando per uno sviluppo controllato del paese conservando e tutelando luoghi particolari. Proprio per questo andremo a prevedere dei vincoli ambientali”*.

RUBRICA
SCENARI CASTIONESI
ELEZIONI 2011

E’ arrivata la bufera (PGT)
È arrivato il temporale
Chi sta bene e chi sta male

Presolanik

Il *ViceRe* ha dato ordine che il Piano di Governo del Territorio venga approvato dal consiglio comunale il 17 novembre alle 15. Per motivi di chiusura del giornale questo articolo è scritto ovviamente prima dello svolgimento del consiglio. Con la nomina del nuovo segretario comunale, dott. **Salvatore Alletto**, l’iter del PGT ha avuto un’accelerazione. Pensando di ovviare ad un eventuale giudizio di nullità della VAS da parte del Consiglio di Stato, è stato rivisto il documento nominando come autorità competente per la VAS l’arch. Schiavini (tecnico comunale di Offanengo BS) al posto dell’arch. Martino dell’ufficio tecnico di Castione, ed ovviamente il ViceRe ha sostituito come autorità procedente il Reuccio Vanzan, decaduto dalla carica per i noti problemi. Può essere una soluzione intelligente per superare il problema legale della VAS? A mio avviso no, poichè non supera il giudizio di merito del TAR. Più che altro mi sembra un’intelligente scelta dell’arch. Martino di togliersi dagli eventuali problemi legali che nasceranno.

E come fare ad approvare il PGT se otto consiglieri di maggioranza su dodici non possono partecipare al voto ed alla discussione poichè hanno interessi diretti nelle nuove edificabilità? Anche qui ci si è inventato un nuovo espediente. Si è pensato di non votare il PGT nella sua interezza (altrimenti non sarebbe mai stato approvato), ma di votarlo ambito per ambito con circa 230 votazioni, cosi da riuscire ad approvarlo. Può funzionare un simile marchingegno? Mah, sicuramente si rischia un intervento da parte della magistratura, che potrebbe essere chiamata ad approfondire questi inghippi e a chiedere ragione ai vari consiglieri del loro voto.

C’è comunque da dare atto che il ViceRe e la maggioranza sono molto coraggiosi (od incoscienti?) ad approvare un PGT di questo genere, con questi metodi e soprattutto con le varie inchieste in corso. E’ interessante vedere come si comporta Lorenzo l’intellettuale ed il gruppo di minoranza di fronte a queste scappatoie. Il dato di fatto da cui si dovrebbe partire è che la situazione edilizia a Castione è abbastanza tragica: il mercato immobiliare è fermo, case nuove non si vendono e per la prima volta da decenni non si riescono ad affittare gli appartamenti. Ma l’unica risposta che la maggioranza riesce a immaginare sono nuove costruzioni per oltre 300.000 mq. Anzi, è probabile che i metri cubi saranno ancora di più. In questi mesi sono arrivate altre 150 richieste di ulteriore edificabilità ed è facile immaginare che il ViceRe abbia accolto una buona parte di queste richieste.

Ma parleremo successivamente del consiglio e del PGT che ne uscirà. Per ora è evidente che il ViceRe punta tutto sul PGT per essere rieletto. Non è assolutamente sua intenzione approvarlo definitivamente, non ci sono i tempi, ma è evidente che lo vuole utilizzare come arma di scambio elettorale. Votami e avrai i terreni edificabili… questo sarà lo slogan elettorale. Il ViceRe ha poi iniziato a prendere le distanze dall’ormai esiliato Reuccio Vanzan. Nonostante da parte di Vanzan vi sia ancora la speranza di contare all’interno del gruppo avvalendosi di alcuni fedeli tra cui il dutur Amedeo, il ViceRe ed il Prete Rosso tengono sempre più a precisare di non avere contatti con lui e di non essere mai stati a conoscenza delle cose che aveva fatto. Ammesso che ci sia qualcuno che ancora creda a quanto dicono. Intanto la campagna elettorale è iniziata. Mauro il mogio, dopo aver annunciato la sua discesa in campo e la formazione del gruppo di scienziati per elaborare il programma, sta facendo girare i suoi seguaci per il paese, cercando consensi ed adesioni. Sicuramente è da apprezzare la correttezza con cui si muove: non parla male degli altri (costume tipico in paese), ma cerca di spiegare le ragioni per cui vorrebbe governare. Certo, pure il suo gruppo dovrà prendere posizione sul PGT. Dopo aver minacciato sfracelli a destra e sinistra sul PGT, l’Hotel Milano e company gli hanno consigliato prudenza e giorno dopo giorno Mauro il mogio ha finto di dimenticare la questione e non ne ha più parlato.

Di sicuro ci vuole molto coraggio a candidarsi per governare Castione con la pesante eredità che questa maggioranza lascia. Un fortissimo isolamento istituzionale del Comune, le casse sempre più vuote con denari sprecati in mille rivoli, la ex colonia Dalmine che necessita di interventi milionari, le scuole chiuse di Dorga, gli edifici scolastici da sistemare, le pluriclassi a Bratto, il settore turismo abbandonato a se stesso, la crisi economica che sta colpendo soprattutto il settore edilizio, i servizi sociali che necessitano sempre più di fondi e di nuove idee, un nuovo PGT in itinere. Penso saranno questi alcuni degli argomenti che i vari gruppi dovranno affrontare con coraggio per tentare di dare risposte e soluzioni. E soprattutto dare risposte serie e concrete.

In questo articolo non ho volutamente parlato del gruppo Progetto Democratico e del gruppo della Lega. Progetto Democratico si gioca il suo futuro a seconda di come deciderà di comportarsi in consiglio comunale sul PGT. Ed il gruppo della Lega sfrutterà sicuramente la posizione che i vari consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, prenderanno sul PGT. Ma ne terremo parlato.

PREMOLO

Via libera al cantiere dell'Oratorio GLI ALPINI GESTIRANNO IL BARACÙ

(En.Ba.) Il prossimo Consiglio Comunale di Premolo è fissato per sabato 27 novembre, in quella data verranno presentate le variazioni di bilancio. Nel frattempo l'Amministrazione lavora su più fronti. Notizia dell'ultim'ora è che il cantiere dell'oratorio potrebbe partire in anticipo rispetto al giorno in cui è in programma il Consiglio Comunale: *"Per quanto riguarda il progetto dell'oratorio* – dice il sindaco **Emilio Rota** – *a quanto pare potrebbe bastare una delibera di giunta. Se fosse vero, non dovremmo portarlo in Consiglio Comunale e l'iter sarebbe ancora più veloce. Il nostro tecnico sta verificando la procedura corretta"*. La proposta di estendere il fotovoltaico a edifici privati, oltre che pubblici, ha ricevuto una ventina di adesioni: *"Bisogna preparare il piano di ammortamento per fare due conti e partire"*. Durante lo scorso anno scolastico, in riferimento al trasporto degli studenti delle scuole medie (primarie di secondo grado) di Ponte Nossa, era sorta qualche polemica fra i tre paesi interessati, Parre, Premolo e Nossa. Parre in particolare, era fermamente intenzionato a proseguire con il trasporto fino al Santuario, e anzi a prolungarlo fino all'edificio scolastico. E infatti, quest'anno, come promesso dal sindaco **Ferrari**, gli studenti di Parre arrivano direttamente a scuola sul bus. Premolo, invece, si è sempre tenuto su una linea diversa, portando gli studenti in pullman fino alla stazione.

Emilio Rota

Il trasporto, per Premolo, prosegue in questi termini anche quest'anno, senza particolari problemi. *"Grosse lamentele per il trasporto scolastico non ce ne sono state. Ne abbiamo avute per un altro fatto: con la riforma scolastica gli orari delle lezioni sono cambiati per cui gli orari dei pullman non erano più adeguati. Ma in seguito alle lamentele è stato messo un altro pullman che soddisfa le nuove esigenze e gli studenti non dovranno più attendere un'ora in stazione"*.

È inoltre stata riscontrata una situazione che potrebbe rivelarsi pericolosa: *"Tanti bambini, prima delle otto, scendono alla fermata sulla curva alla Capra, attraversano la strada e vanno a scuola a piedi da lì. È una posizione pericolosa per attraversare, e abbiamo provveduto a segnalare il pericolo ai genitori"*.

Come già accennato, il Consiglio Comunale si terrà sabato 27 novembre: *"Innanzitutto presenteremo le variazioni di bilancio, poi il regolamento della mensa scolastica"*. Mensa scolastica, sì, quella per i bambini delle elementari. È stata richiesta da alcuni genitori per il pranzo del lunedì e del mercoledì, giorni in cui gli studenti hanno anche il pomeriggio: *"È tutto a carico loro* – spiega il sindaco –, *il Comune mette a disposizione il locale all'interno dell'edificio scolastico. C'è lo spazio per accogliere una ventina di bambini, e devo dire che la stanza è abbastanza piena. Sono sorvegliati da una maestra e i pasti vengono distribuiti dalla ditta di catering che li porta. Il servizio è stato attivato poco dopo l'inizio dell'anno scolastico"*.

Sempre a proposito del Consiglio Comunale, fra i punti all'ordine del giorno due riguardano il monte Belloro. Uno interessa il rifugio del Gaen, il Gruppo Alpinistico Escursionistico Nossese: *"La convenzione del Gaen scade il 31 dicembre e noi faremo una proroga. Siamo intenzionati a concedere 3 anni più 2"*.

Cosa significa 3 più 2? *"Stiamo ristrutturando la stalla di Belloro e qualcuno si è fatto avanti per creare un punto ristoro. Se non andrà in porto, fra 3 anni daremo il Gaen ancora per altre 2 stagioni"*.

E poi c'è la convenzione relativa al Parco Reduci: *"La cappelletta del Baracù è del Comune, e gli alpini ce l'hanno chiesta in gestione, così stipuliamo la convenzione. E loro in primavera cominceranno a ristrutturarla"*. Si approverà anche lo statuto della Promoserio, un progetto di valorizzazione del sistema turistico montano della bergamasca.

Avete deciso chi gestirà i rifiuti a partire dal prossimo anno? *"Abbiamo parlato con Setco e l'intenzione è quella di aderire all'azienda, col minimo indispensabile, credo 200-250 euro. Diventiamo soci perché altrimenti non ci potrebbero fare l'offerta. Chiederemo comunque l'offerta anche ad altre aziende, prima di scegliere a chi affidarci"*.

Intanto il Gruppo Giovani si sta organizzando per addobbare il paese con le luminarie artigianali: *"Dobbiamo verificare in magazzino se il materiale che già abbiamo a disposizione è sufficiente* - commenta l'assessore **Stefano Re**. - *E poi bisognerà trovare gli orari giusti, compatibili con le esigenze di tutti i volontari, e metterci all'opera. Credo lo faremo a dicembre"*.

GROMO- IL SINDACO USCENTE

SANTUS: "La lista è pronta: mi metterò all'ultimo posto"

(Ci-Ba) Non tira (ancora) nessuna aria tipica da preelezioni. Eppure, Gromo, fra pochi mesi (probabilmente a fine marzo) andrà al rinnovo amministrativo dopo due legislature targate **Luigi Santus**. Quest'ultima senza nessuna opposizione, solo la lista del sindaco si presentò alle elezioni nel 2006. Ma stavolta? "*Spero che stavolta si formino altre liste. L'ho già detto in passato: la minoranza è vitale per ogni paese e aiuta anche chi governa ad un sano confronto, ad una partecipazione di idee"*. Speranza che dovrebbe (non si sa mai fino alla fine) essere confortata dalle dichiarazioni di **Sauro Olivari**, coordinatore del circolo del PD (Partito Democratico) di Ardesio (che comprende anche i paesi di Valbondione, Valgoglio, Gandellino e Gromo) che si augurava di poter dar vita ad una lista da presentare a Gromo entro l'autunno. Sauro è però stato recentemente più che occupato ad affrontare la crisi ad Ardesio, prima e ancor più dopo la caduta di Fornoni causata anche dai due consiglieri del PD ora estromessi dal partito. Presto lo sentiremo per capire a che punto è la sua lista ma intanto chiediamo a che punto è quella dell'amministrazione uscente? "*Pronta!*", afferma sorridendo il sindaco: "*I nominativi ci sono, qualcuno della vecchia guardia ma anche diversi nomi nuovi*". Chi sarà il candidato a sindaco visto che tu non puoi più ripresentarti? *"Per ovvii motivi non lo diremo prima del nuovo anno…"*. Sarai ancora della partita? E se sì in che ruolo? "*Io se ci sarò, mi metterò in fondo come ultima ruota del carro, preferirei rimanere come traghettatore, consulente, non certo assessore o vicesindaco. Sono convinto che se una persona vuole lavorare può essere anche incaricato da esterno come referente per il turismo o altro… io preferirei ci fosse una giunta nuova con nuovo entusiasmo che se crede potrà appoggiarsi alle persone che negli ultimi dieci anni hanno cominciato a tracciare la strada… noi ci saremo per questo. Poi se vinceranno e vorranno andare avanti da soli sarà una loro, rispettatissima, decisione"*. Mi spieghi cosa vuol dire stare per ultimo? "*Vuol dire mettersi in fondo ai nominativi della lista"*. Ma se prendessi lo stesso moltissime preferenze? "*In quel caso mi sentirei chiamato a collaborare di più, ma credetemi, l'unica cosa che ora mi interessa è che si crei una continuità con quello fatto fin'ora però senza imporre in alcun modo il mio operato. In sintesi: se vorranno ci sarò altrimenti buon lavoro ai nuovi*". Ma ci dai qualche nominativo? "*Posso dire che ci sarà qualcuno della giunta attuale ma non tutti*". Magari un sindaco donna? "*Magari… ci vorrebbe un sindaco donna… vedremo*". Quindi la lista è pronta. Vuol dire che è già chiusa? "*Vuol dire che se si andasse al voto domani i nomi ci sono ma questo non toglie che la porta è aperta a chi volesse farsi avanti. Il candidato poi dovrà decidere la sua squadra, gli eventuali assessori esterni i consiglieri delegati. Stavolta poi la lista avrà dieci nomi più il sindaco, non più dodici più uno come nelle scorse elezioni* (come da nuova legge di governo n.d.r). *Gli assessori saranno solo tre e non più cinque*". Dicevamo all'inizio che ancora non c'è aria di elezioni per il paese: "*E' così, è ancora decisamente troppo presto, solitamente si sente un po' di tensione solo a febbraio. Da qui a sei mesi poi possono cambiare ancora tantissime cose*". Il sindaco aggiunge che anche il paese è però cambiato negli ultimi anni: "*Spero che chiunque arrivi a proporre oltre a noi una lista non si rifaccia più alle campagne dei predecessori. Gromo è cambiata, molto, soprattutto a livello turistico: bandiera arancione, borgo tra i più belli d'Italia, Touring club… dimenticarsi di questo vorrebbe dire buttare all'aria i progressi fatti insieme alla nostra gente*".

GROMO SFIDA LO STATO

Soldi sotto il materasso e una sana tombolata in casa. Il Natale di Gromo per gli amanti del gioco potrebbe essere così. E' passato un mese da quando il sindaco di Gromo, **Luigi Santus**, aveva dichiarato al nostro giornale che stava per emettere un'ordinanza, la prima in Italia, contro le 'macchinette mangiasoldi', slot machine e videopoker e ormai ci siamo. *"Un mese necessario per mettere a punto un'ordinanza tecnicamente complicata* – spiega Santus – *la prima di questo tipo, quindi dobbiamo essere sicuri che non sia impugnabile da parte dello Stato, per questo c'è voluto tempo e per questo il nostro segretario comunale ci ha lavorato molto"*. Gromo quindi sfida lo Stato. Questione di giorni e il coprifuoco sui giochi a soldi prenderà forma: *"Stiamo definendo gli ultimi dettagli con il segretario comunale* – spiega il sindaco – *pensavamo fosse più semplice. Purtroppo la faccenda è delicata e complessa perché queste postazioni gioco sono autorizzate dallo Stato e allo stesso forniscono entrate elevate proprio dalle fasce più deboli che guarda caso sono poi quelle che vengono in Comune a chiedere aiuto"*. Gromo, 1254 abitanti, contro lo Stato, ed è facile pensare che a dar manforte a Gromo arriveranno presto anche altri sindaci.

Santus: "Perdono soldi al gioco. Più… vengono in Comune a chiedere aiuto"

Edilceramiche Pasini
Via Valzella, 31 - ARDESIO (BG)
Tel. 0346.33142 - Fax 0346.33066
www.edilceramichepasini.it
info@edilceramichepasini.it
www.edilceramichepasini.it

www.edilceramichepasini.it

NEW
Nuova Apertura
ALBINO
Via Provinciale, 44
Tel. 339.8583709
CAMINI PASINI

FANNO TEATRO *UNENDO ÓLT & BASS*

Le allegre sei "primedonne" di Cerete

(An. Ca.) L'età non gliel'abbiamo chiesta, con le signore non sta bene, anche se la Luigia, per esempio, dichiara con una bella risata di essere prossima ai "due volte otto", cioè agli 88 anni. La Luigia è una delle magnifiche sei "primedonne" del teatro di Cerete, precisamente della Compagnia teatrale *"Ólt & Bass"*, una sorta di alleanza… artistica tra Cerete Alto e Cerete Basso allo scopo di aggregare gli anziani dei due centri che fino all'anno scorso vi si riunivano separatamente una volta alla settimana.

L'intervista si trasforma subito in una simpaticissima chiacchierata a più voci, come tra vecchie amiche per la pelle che si divertono un mondo a stare insieme.

"E pensare che prima non ci frequentavamo, anzi, alcune di noi nemmeno si conoscevano – dice **Lisetta Messa** - *adesso ci vogliamo proprio bene, noi più 'giovani' consideriamo le più anziane come se fossero le nostre madri o le nostre zie"*. Lisetta è una delle due attrici che in *"Cuor contento il ciel l'aiuta"*, la commedia allestita e rappresentata a scopo benefico a Cerete nel marzo scorso e poi in vari paesi della zona, interpretano un ruolo maschile: *"Sì, faccio la parte del moroso di Wilma, un tipo un po' rozzo perché viene dalla Bassa… Certo sarebbe meglio se ci fossero anche attori uomini, ma loro sono più restìi a mettersi in gioco"*. La vicenda, in estrema sintesi, narra di una vincita milionaria in grado di riscattare tre giovani sorelle dalla povertà; ma la vincita si rivelerà fasulla, e le protagoniste scopriranno che la loro vera ricchezza è l'amore che le unisce. Un testo semplice, la cui marcia in più è rappresentata dai continui richiami a personaggi, luoghi e vicende reali della comunità di Cerete, che favoriscono l'identificazione del pubblico con i vari personaggi in scena.

La Wilma della commedia, al secolo **Lavinia Marazzi,** è una signora milanese che si è stabilita qui dopo alcuni decenni da villeggiante. *"Sì, sono una ceretese adottiva e poiché non parlo bene il bergamasco mi hanno affidato la parte di una ragazza emancipata ed elegante, milanese, appunto!*

Ho cominciato quasi per scherzo, poi ho capito che si trattava anche di studiare e di impegnarsi seriamente… Ma recitare è talmente divertente che mi sono subito trovata perfettamente a mio agio, affiatandomi ben presto con tutte le altre colleghe".

"In effetti è un'esperienza meravigliosa – rincara **Anna Migliorati,** la presentatrice – *con questa idea del teatro siamo riuscite a tirar fuori gli anziani di casa, a dimostrare che possono ancora essere protagonisti ed utili all'intera comunità. E poi non ci aspettavamo tanti consensi: sia qui a Cerete che negli altri paesi in cui abbiamo recitato - ultimamente Premolo e Valcanale - abbiamo fatto il pieno di applausi"*.

Se si considera che per tutte, tranne una, si è trattato della prima volta, l'esperimento tentato dall'Assessore ai Servizi Sociali **Fernanda Canini**, può dirsi decisamente ben riuscito: *"Volevo aggregare gli anziani dei nostri due centri, valorizzare la loro voglia di stare insieme e il loro coraggio di mettersi in gioco nonostante l'età… Per questo mi sono rivolta a* **Luigia Fachinetti**, *l'unica che, da giovane, avesse*

calcato le scene. E quando, dopo averci pensato su qualche giorno, mi ha detto di sì, ho capito che si poteva fare, perché l'entusiasmo e l'impegno della Luigia sono contagiosi. Come regista, ho chiesto la collaborazione di **Ambrogina Seghezzi** – *per tutti la 'Ambro' – che da ragazza insegnava teatro ai ragazzini dell'Oratorio"*.

Le prime prove si sono svolte proprio nella cucina della Luigia: un caffè, un paio di biscottini fatti in casa, e poi via. Con continue modifiche in corso d'opera, perché al canovaccio iniziale ogni interprete aveva da aggiungere qualcosa di suo, spesso facendo disperare la povera regista, costretta a continui cambiamenti, modifiche e adattamenti del copione: *"In effetti è stato così* – sorride la Ambro – *le mie attrici, superata la timidezza iniziale, hanno scatenato creatività e fantasia, al punto da risultare persino incontenibili, a volte…"*.

Piera Bettoni si è aggregata alla compagnia all'ultimo momento, per sostituire una parente indisposta: *"Ero in cassa mobilità perché la Fibrilia era in crisi, e di tempo libero ne avevo… Mi sono detta: perché no? Ed eccomi qui, felicissima di far parte di una 'squadra' di nonne che vulcaniche è dir poco e che mi hanno dimostrato come si può invecchiare rimanendo 'giovani' ed attive"*.

"Madona mé, cossa farói po'? Só mia buna mé de fa 'l teatro!" – si era detta invece **Gertrude Bossetti**, conosciuta per i simpatici versi in dialetto che ama improvvisare per le feste dei parenti e degli amici. Invece poi si è rivelata un'attrice consumata*: "Sapesse quante risate che ci siamo fatte, durante le prove!* - dice – *e come torniamo a casa contente ogni volta che recitiamo! E' una vera e propria terapia, fa bene all'anima e al corpo!"*.

La Gertrude ci confessa di seguire alla lettera il consiglio dell'"esperta", la Luigia: *"La part bisogna stödiàla la matina prèst, a desü, perché la memoria è più fresca e la parte si impara più in fretta"* .

Purtroppo alla nostra chiacchierata non partecipa **Agnese Magri,** colonna portante della compagnia, perché temporaneamente indisposta. Le amiche, mentre ne parlano con affetto e ammirazione, si augurano che torni presto in forma perché senza di lei si sentono un po' perse*:"Lo scriva, per favore, che l'Agnese ci manca molto e che facciamo tutte il tifo perché guarisca presto!"*.

Certo che lo scriviamo, e il tifo per l'Agnese lo facciamo anche noi.

sCol pensiero che però corre malinconicamente ai tanti altri nostri anziani che potrebbero rappresentare per le nostre comunità un esempio di gioia di vivere ed una riserva di memoria storica comunitaria e che invece sopravvivono, ridotti al silenzio ed all'inattività, nell'anonimato asettico dei Ricoveri e delle Case di Riposo.

GROMO/ARDESIO - COSTANTE BERTULETTI IN PENSIONE

Ventitre anni da Forestale

Una vita per gli altri e adesso, nel giorno di Ognissanti, mica un giorno qualsiasi, la sospirata pensione per **Costante Bertuletti** di Ardesio, Assistente Capo nel Corpo Forestale dello Stato dopo 23 anni di servizio prestati a Gromo. Una vita in prima fila, quando ce n'era bisogno e dove ce n'era bisogno. Costante sorride: *"Sono felice di essere in pensione però un pensiero e un ringraziamento lo voglio fare a tutti quanti in questi anni mi sono stati vicini, ai colleghi e agli amici del Corpo Forestale di tutta la bergamasca"*.

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000®
Rete in franchising presente
su tutto il territorio nazionale

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Parre Via Provinciale, 43
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

VILLA D'OGNA

ASSEGNATO lo sgombero neve

Sarà l'impresa **Colombo Stefano** di Villa d'Ogna a gestire per i prossimi cinque anni il servizio di sgombero neve e insabbiatura strade comunali per il periodo che arriva sino al 31 maggio 2015. L'Impresa ha offerto un ribasso del 3% sul prezzo base d'asta. Importo quinquennale di 70.325,00 euro oltre l'IVA al 20% (importo annuo 14.065,00 oltre IVA 20%) per un totale complessivo di 84.390,00 euro.

ARDESIO – INAUGURAZIONE IL 19 DICEMBRE

Torna la mostra dei ricordi

Visto il grande successo della scorsa edizione, La Pro Loco di Ardesio riproporrà, dal 19 dicembre al 6 gennaio in piazza Moretto, la mostra di documenti e fotografie intitolata "**… Ricordi …**" Protagonisti il paese e i suoi abitanti, allo scopo di celebrarne la storia, di far affiorare nei visitatori emozioni e sentimenti nel rivivere i momenti del passato, documentati da tante piccole testimonianze che insieme contribuiscono a ricostruire il percorso della comunità, offrendo anche ai più giovani la possibilità di conoscere i cambiamenti avvenuti nel tempo.
Invariata la collocazione della mostra, dal momento che piazza Moretto è il cuore pulsante di Ardesio. Il periodo natalizio non potrà poi che accrescere la suggestione delle vecchie immagini, un'atmosfera ideale per ripercorrere le tante storie significative che un pur piccolo paese ha saputo raccontare nel tempo.
"Per la realizzazione della mostra- dice il presidente **Simone Bonetti** - *vogliamo coinvolgere anche stavolta tutti gli abitanti, perciò li invitiamo a consegnare il materiale in loro possesso, magari dimenticato in qualche vecchio scatolone: fotografie, cartoline, documenti storici, lettere, materiale che al termine della raccolta verrà catalogato, selezionato, scannerizzato, ristampato per la preservazione degli originali e infine raggruppato per categorie e posizionato su appositi pannelli"*.
L'inaugurazione, con sottofondo musicale e rinfresco per tutti, è prevista per il 19/12/2010 alle ore 17.00.

PONTE NOSSA – FESTA CENTRO DIURNO

Una "merenda" affollata

Tutti assieme a festeggiare. Il 24 ottobre presso il Centro Diurno di Ponte Nossa tradizionale 'merenda' per gli anziani della zona. Ad organizzarla anche quest'anno la presidente e i volontari che da sempre ci mettono tempo e passione. Una giornata all'insegna dell'allegria e dello stare assieme con tombolata, lotteria, danze e ricchi premi offerti dai commercianti di Ponte Nossa. Tantissime, anche quest'anno, le persone che hanno partecipato.

Speciale Val di Scalve

» CONDANNA

CONDANNATO MORZENTI RICORSO IN APPELLO

Quattro anni e mezzo a fronte di una richiesta dell'accusa di sette anni, il tribunale ha condannato **Giovanni Morzenti**, di Vilminore, e presidente della Federazione sport invernali (già presidente di Bergamo Infrastrutture e consigliere della Sacbo), ritenuto colpevole dal tribunale di Cuneo di concussione insieme al colonnello della Guardia di Finanza Maurizio Caboni che invece è stato condannato a 7 anni.

Per entrambi interdizione perpetua dai pubblici uffici. In sostanza il tribunale ha ritenuto fondate le accuse del dentista Francesco Pejrone che avrebbe dato 50 mila euro a Morzenti per evitare di essere coinvolto in un processo e non ha invece accolto, perché non provate, quelle di un altro accusatore, l'impresario edile Osvaldo Arnaudo, assolvendo quindi con formula dubitativa Morzenti dalla seconda accusa.

La vicenda risale al 2006 quando viene arrestato in provincia di Cuneo, a Fossano, il tenente colonnello della Finanza Maurizio Caboni che aveva appena intascato una mazzetta di 25 mila euro da due imprenditori del cuneese. Il legame tra Morzenti e Caboni è che lo scalvino si offriva, secondo l'accusa, di aggiustare questioni legate a problemi con la Finanza grazie all'intervento del suo amico, appunto il tenente colonnello. La difesa di Giovanni Morzenti annuncia ricorso in Appello.

RETROSCENA – ELEZIONI COMUNALI VILMINORE

GUIDO SCENDE DAL ROCCOLO

A dicembre incontri nelle frazioni: "La lista? Si fa in poche settimane"

"Diciamo che sono continuamente sollecitato a presentarmi e che lo farò, scrivi che è 'probabile' perché in queste cose non si sa mai. No, sono sempre qui in montagna (al roccolo sopra Pradella – n.d.,r.) *e ci sto benissimo"*. Il "probabile" vale il sì definitivo al fatto che **Guido Giudici** si presenterà come candidato sindaco alle elezioni di Vilminore. Infatti subito aggiunge: *"Ho in programma di fare incontri in tutte le frazioni, raccogliendo tutti i bisogni del posto e magari anche la disponibilità delle persone a candidarsi"*. Quindi non hai una lista già fatta. Ma se non ti muovi per tempo, magari… *"La lista credo si possa fare in poche settimane, anche meno. Ma deve essere chiaro, non voglio bandierine né di partito né di movimento"*. Lista unica? Hai incontrato l'altro candidato, **Alberico Albrici**? *"Non ho ancora incontrato nessuno, ma credo non ci siano grossi problemi"*. A Vilminore peraltro non ci sono voci di altre liste. Quindi se il gruppo riunito intorno ad Alberico Albrici, che ha già fatto incontri programmatici nelle frazioni, deciderà di presentarsi comunque con il suo candidato annunciato (lo stesso Albrici) ci dovrebbero essere due liste. Ma lo "spirito ecumenico" di Guido Giudici, messo alla prova anche a Clusone nei suoi due mandati, in cui è riuscito a mettere e soprattutto a tenere insieme "cani e gatti", centrodestra e centrosinistra, potrebbe portare a dare per favorita l'ipotesi di lista unica. Il "ritiro" più o meno spirituale di Guido Giudici al roccolo è soprattutto un ritiro disintossicante dalle polemiche clusonesi. Quindi dovrebbe restituire alla valle di Scalve un Guido messo a nuovo. La stagione della "caccia al candidato" sta per finire.

SCHILPARIO

Quasi 60 mila euro per le scuole

(An. Ca.) E' decisamente consistente il Piano di Diritto allo Studio approvato dal Consiglio Comunale di Schilpario. *"Pur essendo un Comune piccolo* – dice il sindaco **Gianmario Bendotti** – *abbiamo sempre dedicato una grande attenzione al mondo della scuola e così abbiamo fatto anche col Piano di quest'anno, stanziando fondi consistenti per ogni ordine di scuola"*.

Alla Scuola dell'Infanzia, cui sono iscritti 36 bambini, andranno 4.500 euro per l'acquisto di materiale didattico vario, mentre a quella primaria, con 64 ragazzi iscritti, toccheranno altri 4.000 euro da suddividere tra materiale didattico e libri di testo gratuiti. Per quanto riguarda la Primaria di secondo grado – la vecchia Media, frequentata da 29 ragazzi – sono stati stanziati 1.500 euro per attività didattiche e 1.000 per i progetti del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Agli studenti della Scuola Secondaria andrà un contributo di 50 euro a testa per l'acquisto dei libri di testo.

"Sono stati inoltre previsti altri contributi, come gli 800 euro per l'organizzazione delle Scalviadi, i 35.000 per il funzionamento della Scuola dell'Infanzia, i 6.000 per il trasporto scolastico e i 4.000 da destinare alla fornitura di arredi, materiale didattico e di pulizia, arredi e quant'altro".

Un ultimo stanziamento previsto dall'Amministrazione a favore degli studenti universitari si riferisce alla necessità di catalogare tutti i 5000 volumi che il giornalista recentemente scomparso ***Paolo Impellizzeri*** ha lasciato alla Biblioteca: un lavoro per il quale verrà pubblicato a breve un apposito bando, e per il quale sono disponibili 1.000 euro.

Il sindaco esprime poi soddisfazione per la partecipazione di Schilpario al Convegno ed alla Mostra fotografica che si è tenuta a Bergamo nei giorni 11,12 e 13 novembre scorsi sul tema dell'emigrazione.

Organizzata dall'Istituto per la Storia della Liberazione e dalla Biblioteca "Di Vittorio", la manifestazione ha potuto contare sulla decisiva collaborazione del Museo Etnografico di Schilpario, che ha anche fornito buona parte del materiale fotografico esposto. *"La nostra intenzione* – conclude Gianmario Bendotti – *è ora di portare anche qui l'interessante Mostra, contiamo di poterlo fare per l'estate prossima"*.

Gianmario Bendotti

B S
MATERIALI EDILI - STUFE - CAMINETTI
CERAMICHE - ISOLANTI - FERRAMENTA
SCHILPARIO (Bg) - Via Serta, 4 - Tel. e fax 0346/56209
e-mail bs@skalf.it

LA BOTTEGA di AZZONE
Via Santi, 6 - 24020 Azzone (BG)
di De Biasio Roberto & C. snc
Alimentari - Frutta e Verdura
Prodotti Biologici e Tipici
Tabacchi e Giornali
Consegna a domicilio - Tel. 333.99.74.313
@mail: labottegadiazzone@gmail.com

Speciale Val di Scalve

87 ANNI FA IL CROLLO DELLA DIGA DEL GLENO

D'ANNUNZIO VENNE A VEDERE IL "DISASTRO"

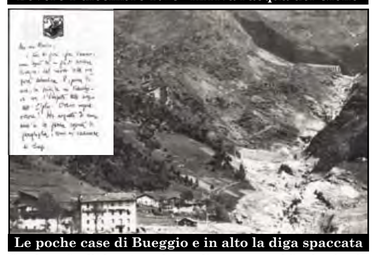
"Ho sognato d'avere anch'io la faccia coperta di fanghiglia, come un cadavere di Darfo"

Era il primo dicembre del 1923, mattina presto. La diga nella Valle del Gleno è gonfia ma "fa acqua da tutte le parti". Il guardiano le passa sotto, appena in tempo per mettersi dietro il roccione e vedere la diga spaccarsi in due. Una fiumana. Il "disastro". Bueggio sta lì sotto, prima arriva il vento, la gente guarda su e vede un nuvolone nero che scende a precipizio. Via, via, via, la Chiesa viene spazzata via, il campanile "cammina" per una cinquantina di metri, dritto, prima di abbattersi. Due o tre case spazzate via. Dezzo sta più sotto, viene spazzato via dall'ondata, annunciata da colonne di fuoco (le centrali idroelettriche e il forno fusorio). Poi la strozzatura dei "Riina di Ca'" dove l'ondata si infrange, torna indietro come una gigantesca risacca e abbatte quello che era rimasto in piedi. La marea di acqua e fango va verso la Via Mala, arriverà a Corna di Darfo, poi Costa Volpino per scaricare masserizie, uomini e bestie, nel lago d'Iseo.

La catastrofe viene riportata da tutti i giornali. Il 3 dicembre il Re Vittorio Emanuele III arriva a Darfo, visita i feriti all'Ospedale. E a Darfo, sempre il 3 dicembre, arriva anche il grande poeta Gabriele D'Annunzio che vuol sentire dalla viva voce dei sopravvissuti com'è andata. E' accompagnato dall'avvocato bresciano Antonio Masperi, dal federale Augusto Turati, dal Sindaco Agostino Romagnolo, dal dott. Gheza. Prima di andarsene il poeta versa al Comitato di Soccorso, appena costituito, 6.500 lire. Tornato a Gardone "pallido, stravolto e turbatissimo" per quello che aveva visto, si chiuse nello studio, non vuol vedere più nessuno (scriverà: *"Dopo la mia visita a Darfo non ho mangiato per 12 giorni se non qualche frutto"*). Poi scriverà al tenente Manlio Barilli, suo legionario fiumano: *"Mio caro Manlio, i tuoi fiori erano legati da un filo di lontana tristezza: dal ricordo della sciagura dalmatica. E, prima di sera, la tristezza mi travolgeva con l'empito delle acque dell'Oglio. Orrore, sopra orrore! Ho sognato di avere anch'io la faccia coperta di fanghiglia, come un cadavere di Darfo. Il mio vero male è l'anima. E non posso ne debbo parlare della mia anima. Sono tornato da Darfo con la morte in me, con una morte operaia che dentro mi lavora incessantemente. Soffro, e mi accresco, Soffro e mi rialzo. Soffro, e abomino quel che di me è tuttora grezzo e impuro"*.

(IL DOCUMENTO INEDITO, COME LE FOTO DI LOVERE ALL'ARRIVO DELL'ONDATA CI SONO STATE FORNITE DA GIULIANO FIORANI)

Lovere 1 dicembre 1923 - Arriva l'acqua del Gleno


Le poche case di Bueggio e in alto la diga spaccata

VILMINORE – TUTTE LE FRAZIONI ADESSO HANNO IL LORO "MONUMENTO"

Lapide dei Caduti anche a S. Andrea

Con l'inaugurazione della lapide in memoria dei Caduti di S. Andrea e Dezzolo, avvenuta il 31 ottobre nell'ambito delle celebrazioni del IV Novembre, l'Amministrazione di Vilminore ha completato il programma che si era prefisso, cioè dotare ognuno dei ben sette Cimiteri del suo Comune di un monumento a ricordo di tutti i Vilminoresi deceduti durante i due conflitti mondiali.

"Abbiamo dovuto svolgere un lungo lavoro di ricerca per avere conferma dei nominativi dei Caduti – dice il sindaco **Giovanni Toninelli** - *una ricerca che ha coinvolto anche gli alunni delle scuole che in questo modo hanno potuto ripercorrere un pezzo importante anche della loro storia famigliare in quanto spesso nipoti o pronipoti delle persone che abbiamo voluto ricordare"*.

Un altro intervento ha riguardato la piazzetta davanti al Cimitero di Vilmaggiore: *"Abbiamo corretto un nominativo errato che si trovava sulla lapide e l'abbiamo posata in bella evidenza nel tratto di muro di cinta del Camposanto prospiciente la piazzetta"*.

GUIDO GIUDICI RIVOLUZIONA IL SISTEMA DI RACCOLTA

Latteria: torna il "tutto esaurito"

Prove tecniche di amministrazione. **Guido Giudici**, aspettando di candidarsi a sindaco di Vilminore, sta rimettendo in sesto i conti della Latteria Montana di Scalve, sede a Vilmaggiore, che è poi la frazione dove è nato. *"Abbiamo migliorato la qualità del prodotto e i risultati si sono visti subito"*. I risultati che hanno portato nelle feste dei primi di novembre a fare il tutto esaurito. *"E non deve più succedere, perché noi dobbiamo essere in grado di offrire prodotti stagionati almeno da zero a tre mesi e infatti adesso stiamo preparandoci per le feste di Natale, per non trovarci un'altra volta spiazzati"*. E cosa è successo per questo cambiamento, visto che si parlava di crisi? *"Una vera crisi non c'era, c'era solo bisogno di riorganizzazione. Abbiamo 5 dipendenti, di cui 3 nuovi e abbiamo puntato su un approccio diverso col cliente, approccio gentile e affabile"*. Va beh, non dirmi che è tutto qui. *"Ha la sua importanza. Poi abbiamo diversificato i prodotti. Oltre alla tradizionale formagella offriamo yogurt, mozzarelle, ricotte e naturalmente formaggio con diverse stagionature. Prima cosa: abbiamo in comodato gratuito dalla Comunità Montana l'ex macello, dove abbiamo predisposto i locali per la stagionatura, spazi adeguati e funzionali, finalmente. Poi stiamo rivoluzionando il sistema di raccolta. Con un finanziamento regionale pari al 35-40% della spesa, acquistiamo un autobotte e una serie di tenk, che sono dei frigoriferi particolari dove gli allevatori mettono il latte appena munto per portarlo a 4° in modo che quando passa l'autobotte il latte è già preservato e non perde in qualità, non subisce pericolo di inquinamento batterico, viene anche misurato con più precisione. Questo ci consente un solo giro al giorno per il ritiro del latte, con notevole risparmio e più garanzia per la qualità"*. Quanti sono i conferenti, le aziende che portano il latte in latteria? *"Sono sempre 19, c'è una sola azienda in valle che non conferisce il latte. Tra l'altro noi lo paghiamo, alla stalla, 0,45 euro al litro. Fai conto che il prezzo in Lombardia era fino a qualche settimana fa di 0.32 al litro e solo dopo l'ultima contrattazione è salito a 0.38, ancora ben lontano da quanto lo paghiamo noi ai nostri soci conferenti"*. E quanto latte raccogliete ogni giorno? *"Adesso siamo a una media tra i 65 e 70 quintali di latte al giorno"*. Avete problemi con le quote latte? *"Ci sono allevatori che le sforano di quote modeste, per le quali noi paghiamo le multe che poi il Ministero, in genere, trattandosi di produzione montana, ci ripiana. Ma si tratta di sforamenti modestissimi"*.

Guido Giudici

A fine mese ci sarà un Consiglio di tutti i soci. In quel Consiglio il Presidente avrà il compito appunto di convincere gli allevatori della bontà del progetto "qualità" quello dei tenk da tenere in stalla, per garantire la conservazione del latte, come spiegato, rivoluzionando il sistema di raccolta. E qui Guido Giudici farà le prove generali della sua capacità di convinzione, che non dovrebbe avere perso in pochi mesi da che non è più sindaco di Clusone apprestandosi a candidarsi a sindaco di Vilminore. Altro che pensione.

DOMENICA 7 NOVEMBRE

Nuovo pulmino per i disabili

Nel pomeriggio di domenica 7 novembre 2010 presso il centro diurno di Vilminore di Scalve si è presentato alla cittadinanza il nuovo pulmino per i disabili del C.D.D. Con una cerimonia, resa ancor più ricca dalla presenza di numerose autorità: i sindaci di Vilminore, Azzone e Schilpario, il presidente del Gruppo Alpini Valle di Scalve **Giacomo Belingheri**, il Consigliere Provinciale **Franco Spada**, l'Arciprete di Vilminore **Don Francesco**, solo per citare coloro che sono intervenuti ufficialmente parlando alla cittadinanza, si è inaugurato, con il canonico taglio del nastro, il pulmino che, già da qualche giorno, per altro, era operativo nel trasporto degli ospiti del CDD. Il momento più significativo e toccante è stato, sicuramente, la lettura da parte di **Gianni Morandi** di Barzesto di una poesia di ringraziamento scritta da **Daniele Belingheri** di Colere che, ancora una volta ha dimostrato quanto la semplicità e sincerità delle persone diversamente abili che frequentano il Centro sia la miglior prova della riconoscenza e gratitudine per il "dono" ricevuto.

L'Amministratore Delegato della Cooperativa l'Aquilone **Alberico Albrici** nel suo intervento ha sottolineato che la raccolta di euro 29.000 è stata anche il frutto di numerose collaborazioni tra la Cooperativa e le associazioni di volontariato ed in particolare con gli Alpini della Valle di Scalve e il Gruppo Teatrale Arethusa con il quale si è prodotta una rappresentazione teatrale che ha visto come protagonisti gli utenti del Centro Diurno Disabili. Queste collaborazioni hanno aiutato a superare le piccole diffidenze reciproche e dimostrato quanto sia più efficace e produttivo lavorare insieme su un obiettivo comune. I maggiori contributi sono arrivati dagli alpini in due anni: euro 6.000. Dall'Avis Valle di Scalve euro 5.500, da un gruppo di mamme che hanno venduto prodotti alimentari euro 3.300, dai lavoretti prodotti dagli utenti del Centro Disabili euro 5.000 e i rimanenti da privati. La Cooperativa l'Aquilone ha provveduto ad attrezzare il pulmino con i più moderni sistemi per un importo di 19.000 euro.

GRAPHICSCALVE S.p.A.
GRAPHICSCALVE
SERVIZI DI ARTI GRAFICHE
Sede e Stabilimento:
Località Ponte Formello, 1/3/4
24020 VILMINORE DI SCALVE (BG)
Tel. +39.0346.580.111 r.a.
Fax amm. +39.0346.50.098 - Fax prev. +39.0346.50.021
Fax uff. tecnico +39.0346.52.814
Fax logistica +39.0346.51.406
www.graphicscalve.it
Stabilimento di Seriate:
Via Ginnetta, 7/9
24068 SERIATE (BG)
Tel. +39.035.323.5300 - Fax +39.035.303.817
Ufficio Commerciale:
Tel. +39.0346.580.127
commerciale@graphicscalve.it
GRAPHICSCALVE Becomes Green

BONI MARCO E VALTER SNC
Fornitura e montaggio strutture in legno massiccio, lamellare e bilama
NUOVO EDIFICIO COMPLETAMENTE IN LEGNO
CON ALTE CARATTERISTICHE
DI ISOLAMENTO TERMICO ACUSTICO
Sede Unità Commerciale:
Località Ponte Formello - Vilminore di Scalve (BG)
telefono 0346/51482 • fax 0346/50154
e-mail: bonimarcoevalter@scalve.it • www.scalve.it\bonimarcoevalter

RISTORANTE - PIZZERIA
SERENELLA
di Bettineschi Olga & C. s.a.s.
24020 COLERE (Bg) - Via Valle Sponda, 7
Tel. 0346.54034 - GIORNO DI CHIUSURA Martedì

arredamenti
GIURINI
SOLO DA NOI!!!
INCENTIVI DA
EURO
3.000,00
INCENTIVO STATALE €1.000,00 + INCENTIVO GIURINI € 2.000,00
SCAVOLINI
Composizione tipo: piano in laminato h 4 cm, disponibile in 15 finiture e oltre 40 colorazioni; cassetti e cestello ad estrazione totale con sistema di chiusura rallentata Blumotion; struttura realizzata con pannelli ecologici idrolebi; zoccolo in alluminio h 10 cm; lavello a una vasca con miscelatore; cappa 90 cm in acciaio inox (capacità di aspirazione: 600m³/h); piano cottura inox 4 fuochi da 60 cm; forno elettrico da 60 cm; frigo/congelatore da 230 litri. Inclusi elettrodomestici di classe A (Indesit o Zanussi), progettazione, rilievi, trasporto e montaggio. IVA inclusa.
COMPOSIZIONE TIPO
3,60 mt
FLIRT € 3.600
Nella composizione tipo con anta piana in decorativo effetto legno scazzolato.
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
PIANICO
SOVERE
VIA ROMA 94
TEL 035 979832
REALIZZA ADESSO IL TUO DESIDERIO...
... GLI INCENTIVI STATALI SCADONO IL 31 DICEMBRE!
* Incentivo del 10% fino ad un massimo di € 1.000,00, tutti gli elettrodomestici dovranno essere ad Alta Efficenza Energetica. Fondo stanziato ad Esaurimento.
Il nostro INCENTIVO di 2.000,00 euro è subbordinato al raggiungimento dell'incentivo STATALE massimo.
...ARREDARE CON AMORE...

Lovere

LA PROTESTA DEI DIALIZZATI CUI SAREBBERO DESTINATI

Parcheggi riservati? OCCUPATI!

"Non si può andare avanti così", L. è appena uscito dal centro dialisi di Lovere, si è fatto quasi 500 metri a piedi dopo due ore di dialisi: "*Perché i parcheggi destinati ai dializzati* – spiega L. – *che sono 4 e sono posizionati giusto fuori l'ospedale sono sempre occupati da chi dializzato non è. Cioè da medici o altre persone e noi che siamo dotati di regolare tesserino e che non veniamo certo per puro piacere all'ospedale oltre a non stare bene dobbiamo pure girare per mezz'ora per cercare un parcheggio*". Con L. a protestare ci sono altri dializzati: "*Ogni giorno a noi serve l'ospedale* – spiegano – *siamo divisi su due turni, chi viene il lunedì, mercoledì e venerdì e chi viene il martedì, il giovedì e il sabato. Insomma ogni giorno noi abbiamo bisogno di cure e dobbiamo per forza venire in ospedale*". I dializzati mostrano un tesserino con la scritta 'in dialisi': "*E le auto parcheggiate anche ora* – L. ci accompagna al parcheggio pieno di auto – *non sono sicuramente di gente in dialisi. Lo abbiamo fatto presente ma nemmeno ci ascoltano e io sono ancora uno fortunato che riesce a camminare bene e sono relativamente giovane ma c'è chi non può fare tutta quella strada prima di sottoporsi alla dialisi. Chiediamo solo che i nostri diritti vengano rispettati*".

GIÀ ASSEGNATI I LAVORI

Piove nella scuola Si corre al… riparo

Piove all'interno dell'edificio delle scuole elementari di Lovere, così come nella palestra adiacente. La situazione si trascina da tempo, sino allo scorso anno sui muri delle aule e della palestra erano apparsi solo delle grandi macchie di umidità alle pareti, segno che l'acqua cominciava a filtrare.

Da quest'anno le macchie si sono trasformate in acqua vera e propria: "*Nell'aula frequentata da mia figlia* – racconta una mamma – *piove dentro da tempo, abbiamo anche fatto una riunione in proposito e lo stesso discorso nella palestra, dove molte volte il pavimento è bagnato e i bambini rischiano di scivolare*". E adesso si corre ai ripari… Il Dirigente scolastico (titolare a Costa Volpino e vicario all'Istituto di Lovere) **Umberto Volpi** rassicura: "*Già assegnati a due ditta i lavori per riparare il tetto. Nei giorni scorsi si potevano iniziare ma si è dovuto attendere che non piovesse e che si asciugassero le pareti. Comunque il problema non è nato all'improvviso, certe cose si trascinano per anni e poi bisogna correre ai ripari in fretta. Cosa che è stata fatta*".

INIZIATIVA DELL'AVO PER AIUTARE I BAMBINI DELLA GUINEA BISSAU

"Diventa Babbo Natale per un giorno"

Il 27 e il 28 novembre in Piazza 13 Martiri a Lovere dalle 10 alle 18 l'Avo (Associazione Volontari Ospedalieri) sostiene il progetto *'Diventa Babbo Natale per un giorno'*. "*Aiutaci a salvare 900 bambini dall'Aids! fai la tua donazione ai banchetti e riceverai in cambio dai nostri volontari il cappello di Babbo Natale o una confezione di carta regalo natalizia. I fondi raccolti permetteranno al progetto 'Latte e pappe' in Guinea Bissau di garantire ai neonati un'alimentazione alternativa all'allattamento al seno, causa della trasmissione del virus HIV da mamma a bambino, ti aspettiamo!*".

» L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA: "SONO ISCRITTO AL PARTITO DEMOCRATICO"

ROBERTO ZANELLA: "IL PGT? ENTRO METÀ MARZO DAVINE EDIFICABILE? TRA 15 GIORNI SAPRETE! PRIMA DELL'ESTATE I NUOVI PARCHEGGI"

Roberto Zanella. Assessore all'urbanistica, riflettori puntati addosso da tempo, da quando in paese si aspettano i lavori promessi e soprattutto il PGT. Zanella ha scantonato, evitato dichiarazioni e si è chiuso a riccio nel suo ufficio, adesso ne esce con il primo grosso risultato, il *Piano Integrato* che porterà i tanto sospirati parcheggi e un restyling del centro storico. Primo grosso risultato?

"Diciamo che è la porta d'ingresso di quello che andremo a fare", intanto arrivano finalmente i parcheggi, tempi? *"Considerate le polemiche che ci sono state per il mancato rispetto delle promesse elettorali dovrei andarci cauto, ma diciamo che prima dell'estate i parcheggi ci saranno, tempi abbastanza ridotti quindi, certo, non sono i sei mesi promessi in campagna elettorale però adesso ci siamo davvero"*. Oltre ai parcheggi arriverà anche una rotonda: *"E altri bonus aggiuntivi che abbiamo concordato con i privati"*. La legge dice che i Piani integrati non si possono più fare: *"Però l'iter di questo piano integrato è partito a marzo, siamo coperti e tranquilli"*. A quanto ammontano le opere che i privati andranno a realizzare? *"Circa 400.000 euro, sfido chiunque a votarci contro, ci saranno la rotonda, i parcheggi, il marciapiede in piazzale Bonomelli, il rifacimento della via Dottor Pennacchio, la riqualificazione del lavatoio in via Bortolotti che solo quello ammonta a 100.000 euro e poi anche numerosi box"*. E voi cosa avete concesso a Schiavi? *"La costruzione di due palazzine per un totale di una decina di appartamenti, una volumetria di circa 2000 metri quadri"*.

Il PGT con sorprese

E il PGT parte? *"Sì, in questi giorni presentiamo il documento di scooping"*. La scadenza è prevista per il 31 marzo, sicuro di riuscire a starci dentro? *"Contiamo di andare in consiglio comunale entro metà marzo"*.

Quanto avete mantenuto del PGT previsto dalla precedente amministrazione? *"Concettualmente poco, e poi ci saranno un paio di grosse sorprese"*. Quali? *"Adesso non posso, altrimenti mi mangiano, ma le comunicherò presto"*.

Un PGT che si è trascinato su tempi lunghi, se l'aspettava? *"No, non mi aspettavo una passeggiata ma francamente avrei voluto riuscire a portarlo alla fine prima, non è stato possibile per una serie di motivi, non ultimo la situazione disastrosa che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione ma adesso basta polemiche, guardiamo al futuro"*.

Villa Luisa

Villa Luisa, si sta risolvendo la questione? *"Non se ne occupa il mio assessorato però sì, ci sono in ballo degli incontri, il tribunale ha nominato un CTU che ha dato delle conclusioni, ormai ci siamo, purtroppo abbiamo dovuto seguire questa strada perché non si trovava un accordo"*. Si aspettava fosse così fare l'assessore?

"Diciamo che la situazione si è complicata molto rispetto alla volta che lo feci 15 anni fa con la prima amministrazione Vasconi". In giunta come va? *"Siamo un gruppo affiatato, davvero"*.

Iscritto al PD

E' ancora di centro sinistra? *"Certo, anzi, lo scriva, credo che a Lovere non lo sappiano, io sono iscritto al PD"*. E come si trova in una giunta con Lega e PDL? *"Per un paese di 5400 abitanti come Lovere la politica deve contare poco e l'amministrazione molto, io mi sono imposto questo pensiero e vado avanti così. Abbiamo creato un gruppo di persone di buona volontà che sono anche riusciti a diventare amici amministrando, quindi va bene così, poi ognuno tiene le proprie idee, io tengo le mie"*.

Lovere futura

Come vede Lovere fra 5 anni? *"Speriamo meglio di come l'abbiamo trovata, e poi dai, ci stiamo facendo un mazzo tale che se la lascio come l'ho trovata è meglio davvero che resto a Tavernola a dormire tutto il giorno"*. Ultima cosa, che potrebbe essere la prima visto che tutti ne parlano, ma il terreno di Davine lo rendete davvero edificabile? *"Facciamo così, mi dia 15 giorni e poi ci sediamo a un tavolo e le racconto come stanno davvero le cose"*. Ok.

PRIMA DELL'APPROVAZIONE SI DEVE STABILIRE SE IL PIANO È SOGGETTO O NO ALLA VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

Primi passi del Piano Integrato delle "Reme": VECCHIO PROGETTO, ESENTE DALLA VAS?

Previsti parcheggi, rotonda, scala e una galleria

Un Piano Integrato privato ma con forti… ricadute pubbliche. Che con i piani integrati succede sempre così.

Arrivano i sospirati parcheggi, o almeno sulla carta stanno per arrivare, in ritardo di un anno e mezzo su quanto promesso e annunciato, ma dovrebbero arrivare.

Il Comune di Lovere ha reso noto il rapporto preliminare redatto su incarico della società *Gessi di Lovere* che fa capo a **Paolo Schiavi** & C. L'area di intervento interessa soprattutto la zona delle Reme (il Piano Integrato è appunto denominato "Reme") compresa fra Piazzale Bonomelli e via Bertolotti, in parte il piazzale di ingresso all'area di cava di gesso abbandonata.

L'intervento interessa due differenti ambiti, la spianata su cui si trova il parcheggio di Piazzale Bonomelli, una serie di vecchie abitazioni disabitate lungo via Bertolotti e in parte il piazzale inferiore di accesso alla ex Cava di Gesso.

Cosa succederà concretamente in quella zona? Ci dovrebbe essere l'abbattimento di una serie di vecchi edifici lungo via Bertolotti e la realizzazione di una serie di parcheggi, che andranno a sommarsi a quelli già esistenti, e quelli esistenti verranno anch'essi completamente riorganizzati.

Insomma la Società costruisce volumi destinati all'edilizia residenziale e realizza, oltre a pagare gli oneri, opere come standard di qualità. Sono le regole dei Piani Integrati che prevedono in sostanza uno scambio: in questo caso il Comune di Lovere concederebbe alla *Società Gessi* di realizzare una zona residenziale e in cambio la *Società Gessi* si impegna a fornire al Comune alcune opere "chiavi in mano".

Il progetto è "vecchio", redatto dall'architetto Bruno Cottinelli, mai partito. In questo caso si tratta di verificare se il progetto vada o no assoggettato alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica). E' chiaro che la Società spera che non sia assoggettabile e forse lo spera anche il Comune, per sveltire le procedure.

Nuovi parcheggi e rotonda

Vediamo quali opere il Comune riceverebbe in cambio della concessione di edificabilità alle Reme: un nuovo parcheggio adiacente piazzale Bonomelli, 62 posti auto per 1704 metri quadri, il terreno verrà ceduto come standard dovuto mentre i parcheggi verranno realizzati dalla Società (secondo la Convenzione stipulata nel 1996 tra Comune di Lovere e Società Gessi di Lovere chiudendo, senza esborso di denaro per l'acquisizione dell'area da parte del Comune di Lovere, gli accordi contenuti nella convenzione); realizzazione di un altro parcheggio a fianco di Via Bertolotti per 52 posti auto e una metratura di 1.055,92 metri quadri e area di verde pubblico attrezzato posta fra il parcheggio e via Bertolotti, questo grazie alla demolizione di fabbricati fatiscenti e pericolanti che sono di proprietà della Società Gessi di Lovere su via Bertolotti, dando così alla via luce e verde con una prospettiva di spazi aperti sul futuro intervento di recupero ambientale della cava dismessa per chi arriva dal centro storico; realizzazione di una rotonda in via Martinoli in prossimità dell'ingresso della galleria esistente a monte del Santuario, questa rotatoria, sarà contornata da marciapiede che prosegue su via Martinoli, la rotonda dovrebbe smistare il traffico con opportuni raccordi su via Martinoli e sulla galleria esistente.

Galleria a monte?

Si pensa poi, ma qui il condizionale è d'obbligo, di realizzare una galleria a monte del santuario prevista con una larghezza di 6 metri + tre metri di marciapiedi, un metro e mezzo per parte, la galleria però potrà essere realizzata demolendo l'attuale cabina Enel ricostruendola a fianco in confine con la nuova zona di edificazione.

L'idea è anche quella di realizzare una nuova strada di accesso alle 'Reme' per un futuro collegamento alla Statale 42 e alla zona 'Torricella'.

La rotonda poi dovrebbe servire anche per accedere al cortile della scuola elementare Capitanio e alle autorimesse interrate che verranno realizzate con la nuova edificazione, tutto questo in previsione dell'ulteriore sviluppo edificatorio della zona Cave.

Scala per la Torricella

Altro lavoro che la Società Gessi farà in cambio di quanto concesso dal Comune di Lovere, dovrebbe essere la partenza della scala che collegherà pedonalmente la zona 'accesso Cava' con la zona 'Torricella' e che dovrebbe sorgere sul lato nord dell'area di nuova edificazione. Altra opera concordata con l'amministrazione è il restauro conservativo del lavatoio su Via Bertolotti.

L'intervento, oltre al restauro del lavatoio prevede la sistemazione a verde attrezzato del piccolo parcheggio esistente, la pavimentazione con cubetti di porfido di Via Pennacchio, la futura realizzazione di spazio di sosta per il pulmino del trasporto pubblico su via Martinoli.

L'intenzione dell'amministrazione è quella di ridare al lavatoio l'antica prerogativa di 'centro di aggregazione sociale' abbinando una porzione di verde ed un futuro spazio di sosta per il pulmino, di fronte a nuovi parcheggi.

Questa dovrebbe essere, almeno nelle intenzioni, la nuova Lovere del centro storico.

Ma siamo ai primi passi come spiega l'assessore **Roberto Zanella** qui sopra

MEMORIA – IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO ANA

Alpino Giuseppe Pellini

Vorrei dedicare queste due parole al nostro Pipi per ricordare la Sua vita alpina.

Nel 1941 è stato arruolato nel Battaglione alpino "Bolzano" con il quale ha partecipato alla campagna d'Africa. Fu fatto prigioniero dagli inglesi e internato in Tunisia – Algeria – Inghilterra. Nel 1946, sia pur malconcio e scheletrico, fece ritorno a casa.

Da sempre iscritto al nostro Gruppo, si è distinto per il suo impegno alle nostre varie attività, sempre presente a tutte le manifestazioni alpine e alle ricorrenze patriottiche. Per questo era rinomato come l'Alpino più carismatico del Gruppo.

Quel modo di portare il Cappello Alpino, appesantito dalle medaglie di tantissime adunate nazionali a cui ha partecipato e con quella penna rivolta all'indietro – era unico.

Era talmente affezionato e geloso del Suo Cappello Alpino, che l'ha voluto al Suo fianco nella bara.

L'ultimo Adunata Nazionale a cui ha partecipato è stata proprio quella della nostra Bergamo. Ha sfilato su una gip dell'Esercito, fiero e impettito, mettendosi sull'attenti e salutando mentre passava davanti al Labaro Nazionale.

Caro Pipi, eri un Alpino troppo amato. Hai sempre profuso in noi grande senso di Patriottismo di civiltà ma soprattutto di altruismo. Noi non possiamo fare altro che dedicarti questo ultimo saluto da parte di tutta la famiglia alpina qui presente, che si è riunita in questa Chiesa per renderti onore con i loro Vessilli e Gagliardetti.

Questo solo per dirti "CIAO PIPI" sei solo andato avanti. Il Gruppo Alpini di Lovere si è prodigato per rendergli il massimo degli onori, come è doveroso verso un Reduce.

Dalla Chiesetta di Maria Bambina quattro Alpini lo portavano nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, seguivano la bara i tantissimi Gagliardetti Bandiere dei Combattenti e Reduci, ma soprattutto il nostro Vessillo Sezionale.

Durante la Funzione si esibiva il Coro Monte Alto di Rogno, toccanti poi erano gli squilli di tromba del suo caro amico Valerio.

Tantissimi Alpini accompagnavano la bara dietro i nostri emblemi e di altre associazioni verso il Cimitero, dove la cerimonia funebre terminava con l'ultimo saluto del trombettiere, intonando tra la commozione di tutti il SILENZIO.

Il Capo Gruppo ANA di Lovere
Ettore Ghidini

Giuseppe Pellini "Pipi"
N. 23/03/1922 - M.28/10/2010

FESTEGGIATI DOMENICA 14 NOVEMBRE

I 55 anni dell'Avis di Lovere

L'Avis di Lovere ricorda il 55° anniversario di fondazione. Era il 27 dicembre 1955 quando presso la sala superiore del Ristorante Almici trenta loveresi, raccolti intorno al prof. ***Oscar Sandri***, chirurgo dell'ospedale, danno vita all'Avis di Lovere. Ma già da parecchi anni esisteva un gruppo di generosi sui quali il professor Sandri poteva contare per avere sangue da trasfondere in occasione di estreme e gravi emergenze. Persone che rispondevano con grande e pronta disponibilità anche quando le chiamate erano non solo improvvise e urgenti ma anche molto ravvicinate; grazie ad esse, il nostro professore aveva già potuto salvare molte vite. Da qui la sua insistente e determinante pressione per far nascere la Sezione loverese dell'Avis. Lui la dirige nel primo anno di vita, quale delegato provinciale, (sarà seguito dall'Ing. ***Leopoldo Malvezzi***, dal dottor ***Dante Rolla***, dal dottor ***Gian Luigi Rillosi***) e l'accompagna poi per molti anni, soprattutto quelli iniziali quando si devono affrontare problemi di carattere organizzativo e logistico. Ma ciò che non manca mai è la risposta di questi primi donatori, raddoppiati ben presto di numero, alle chiamate. Una storia quella dell'Avis di Lovere che col passare degli anni ha coinvolto sempre più persone e che ha trovato attorno alla figura di **Stefano Fusarri** un punto di riferimento basilare. Non è mai mancata, soprattutto in questi ultimi anni, l'attività volta a far conoscere l'Avis nel mondo della Scuola. L'Avis Comunale conta, al 31/12/2009, 1.030 tra donatori in attività ed emeriti. Provengono da Lovere, Costa Volpino e Rogno, ma anche da paesi limitrofi, e anche della provincia di Brescia. Nello scorso anno sono entrati a far parte della famiglia avisina di Lovere 29 nuovi soci, alcuni dei quali stranieri.

segue a pag. 27

I PREMIATI - Distintivo oro e diamante (120 donazioni): **Angelo Castellani, Giuseppe Spatti**. Distintivo oro e smeraldo (100 donazioni): **Francesco Balosetti, Renato Danesi, Gualtiero Macario, Roberto Pegurri**. Distintivo Oro e Rubino (75 donazioni): **Fernando Andreoli, Giacomina Cocchetti, Elio Donda, Sergio Polloni**. Distintivo in oro (50 donazioni): **Marcello Almici, Marco Bianchi, Giambattista Castellani, Alfredo Clarari, Roberto Contessi, Paolo Cretti, Andrea Gualeni, Eliseo Mazzucchelli, Carlo Rolandi e Mariateresa Tomasi.**

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING
Lamett
Sede legale e operativa
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com

VIA Roma
SPORT & SHOES
CALZATURE • PELLETTERIA
ARTICOLI SPORTIVI

VENDITA E
NOLEGGIO SCI
PER OGNI ACQUISTO
DI ATTREZZATURA SPORTIVA
IN OMAGGIO SKY PASS
MONTE PORA

Via Roma, 110 - 24060 SOVERE (BG)
Tel./Fax 035.981204

Sovere

LAVORI PUBBLICI

Filatoio, bocciodromo e piazza, parte il primo. Fermi gli altri

Elio Moschini

Stanno per partire i lavori del nuovo parco pubblico al Filatoio, 8000 metri quadri di opera: *"Stiamo per appaltare l'opera* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *questione di giorni e poi ci siamo, il progetto è pronto, sarà un grande parco pubblico fruibile a tutti"*. E per quanto riguarda il progetto del bocciodromo non se ne fa più niente? *"Stiamo valutando ma il patto di stabilità ci vincola, dovremo riuscire a fare ancora qualcosa ma in misura ridotta"*, cosa vuol dire? non sarà più un centro polivalente? *"No, lo sarà ancora ma abbiamo dovuto ridimensionare un po' di cose, ad esempio la piazza della chiesa che era prevista per quest'anno è stata traslata di un anno, idem la passerella"*.

ALLA MANO DI SOVERE

Schiuma sulla strada

Schiuma e acqua marrone per tutta la strada che porta all'imbocco di Sovere. Così si presentava la strada a chi transitava martedì 16 novembre, allagata la carreggiata stradale e sui bordi schiuma che tracimava. Ecco le foto che ci sono state inviate per segnalare l'ennesimo episodio di inquinamento.

MEMORIA

Germana

San Martino ritorna ogni anno, col suo mantello a coprire quel primo freddo che avvolge Sovere; Germana che proprio il giorno di San Martino ha scelto un altro mantello, quello del cielo che avvolge per sempre a novembre butta un po' di luce addosso a chi l'ha conosciuta, lei che il mantello sembrava davvero averlo con sé, per avvolgere tutti con la sua gioia perenne, quella gioia che si è trasferita lassù, per sempre.

Tuo marito **Carlo**

PER LA MARATONA

DUE SOVERESI AD ATENE

Anche due soveresi hanno corso la maratona di Atene. Maratona storica quella di Atene 2010, il 31 ottobre scorso. Era l'anniversario "tondo" quello di 2500 anni dall'impresa di Filippide, l'inventore, suo malgrado, delle maratone. Gli ateniesi (anno 490 avanti Cristo) avevano vinto la battaglia in località Maratona contro i Persiani. Ma Filippide, contrariamente a quanto si crede, in quei giorni corse ben più dei 42 Km e 195 metri che sono la misura olimpica (la specialità fu inserita nelle gare olimpiche nel 1896 nella prima Olimpiade dell'era moderna ma era di circa 40 Km, la distanza esatta fu fissata a Londra nel 1908). Filippide, secondo Erodono, nei giorni precedenti era corso fino a Sparta a chiedere aiuto (500 km tra andata e ritorno).

Gli spartani si rifiutarono di correre in aiuto, quindi tornò indietro di corsa ma la battaglia era già vinta. Milziade, il comandante ateniese, allora lo incaricò di recare la notizia ad Atene e quindi Filippide riprese la sua corsa. Per capire, Filippide era uno specialista, un "emerodromo", staffettisti che al tempo portavano i messaggi ed erano allenati (e pagati) per correre un intero giorno. Comunque morì stremati, appena arrivato ad Atene.

Torniamo ai due soveresi, marito e moglie, che già due anni fa avevano corso la Maratona di New York e lo scorso anno quella di Berlino.

Nello stadio olimpico Panathenaikon l'arrivo per **Giovanni** e **Federica Zanni**, over 50, quasi come quella di Stefano Baldini, vincitore appunto nel 2004 della maratona delle olimpiadi di Atene. Per l'occasione spettacolo in costume lungo le vie per la rievocazione della storica battaglia vinta. E a loro modo, anche i due soveresi, si sono sentiti partecipi di quella vittoria. Adesso pensano a… Pechino, Tokio, San Pietroburgo, Boston. L'importante è correre per sentirsi vivi.

LETTERA APERTA DI UN PENSIONATO AI SUOI COMPAESANI

SOVERE SULL'ORLO DI UN SUICIDIO ASSISTITO

"Invertiamo i ruoli, mandiamo a Messa gli amministratori e i parroci in Municipio"

Alto Sebino

Egregio Direttore,

Sono ritornato a Sovere dopo una vita di lavoro, ritorno e lo vivo da pensionato, un modo totalmente diverso del vivere frenetico del paese che si fa quando si è giovani. E da pensionato imparo a guardare il paese, a girare le vie, a sentire gli umori della gente e delle case, sì, perché anche le case, intese come muri, hanno umori e grigiori, gioie e dolori. E così comincio a leggere anche Araberara, che devo riconoscerglielo, è l'unico giornale che ci racconta le nostre vite dal dentro.

Ho aspettato a scrivere, ho aspettato perché volevo vivere il paese e provare a capire. Non voglio fare paragoni dalla realtà in cui arrivo, e cioè il paese dove sono stato a lavorare per anni perché i contesti sono sempre diversi fra loro.

Ma francamente è raro trovare un paese immobile come Sovere, sembra che si trascini lentamente verso un suicido assistito. E per 'assistito' intendo dal Comune. Una sorta di lenta eutanasia a cui viene accompagnato un paese che invece andrebbe ridestato e riportato in vita, perché Sovere, non perché è il mio paese, rimane uno dei più bei paesi della zona. Non c'è il lago, è vero, ma è meglio, un fiume che taglia il paese è decisamente meglio, scorre vivo sotto un ponte antico e bellissimo, ai fianchi due centri storici che pochi paesi hanno e lassù a dominare il paese uno dei più antichi e bei santuari della provincia, se non della regione. Ebbene, partiamo dalla fine. Da chi sta accompagnando il paese al suicidio.

1) i due borghi sono completamente sfatti e lasciati andare, non c'è un'idea di rilancio, nel mio tanto, troppo ahimè tempo libero, giro i paesi della provincia e scopro incredibili centri storici rimessi a nuovo, rifatti col porfido, resi vivi e non hanno i palazzi e la storia di Sovere, da noi niente.

2) L'ascesa del borgo san Martino è un calvario, case fatiscenti, strade piene di buche, cartelli di caduta massi, reti messe alla bene meglio a difendere montagne che sembrano stanche di sentirsi tagliate a metà, adesso anche un muro che è crollato ma che è vicino a una zona che sta ancora per crollare, sono passate ormai 3 settimane e nessuno si è preso la briga di venire a vedere, fare perizie proporre. Un disastro, cartelli con la scritta vendesi e gente che se ne va. Basterebbe dare un senso al centro storico, acciottolare le vie, ridargli dignità, vita e proporre iniziative, niente di niente.

3) Cammino per il borgo san Gregorio e la situazione è la stessa, se non peggio, se in san Martino ormai i muri e la rupe minacciano il crollo, nel borgo san Gregorio il più antico palazzo, quello Bottaini è già crollato e nessuno fa niente. Ho letto le dichiarazioni degli amministratori che aspettano che qualche privato lo compri e intervenga, ma siamo pazzi? Si diano da fare in regione, negli organi preposti e come riescono gli altri comuni portino a casa finanziamenti per ridare dignità e splendore a un palazzo storico.

4) In biblioteca l'ascensore non funziona da anni, le strade sono piene di buche e anche qui le scritte vendesi e affittasi sono dovunque. Anche nel borgo san Gregorio, come in quello san Martino, nessuna proposta per rilanciarlo, né acciottolati, ne porfido, ne proposte, niente di niente.

5) E questo anche da parte delle minoranza. Non ho mai letto una proposta che è una per rilanciare quelli che sono il vero cuore del paese, i centri storici. La minoranza di Domenico Pedretti parla solo di acqua, importante ma non come lo è la vita di un paese, il centro destra parla di strade agrosilvopastorali, importante ma non come i centri storici, Danilo Carrara è l'unico che ha fatto qualche accenno ma senza fare una proposta concreta.

6) Lasciamo i centri storici e andiamo in quello che è il borgo filatoio, case, casette tutte ravvicinate e vuote, ripeto, vuote, un'operazione commerciale gigantesca senza pensare che prima bisognava vedere se c'è la gente pronta a entrarvi. Un'operazione realizzata nel letto di un fiume con tutti gli annessi e connessi, ricordo la piena di inizio anni '80 con l'acqua che arrivò a livello del ponte e fece tremare il paese. Ma l'operazione di per sé poteva anche andare bene se il Comune fosse riuscito a ottenere quello che aveva detto. La messa a norma del municipio non c'è stata e a Sovere il Comune è l'unico dell'intero Alto Sebino, (nella mia vita di pensionato mi sono permesso visto che ho tanto tempo libero di fare un giro negli altri comuni), che non è a norma, barriere architettoniche, non rispettate le norme di sicurezza ecc. e non potrebbe stare lì dentro ma ci sta.

segue a pag. 60

MONITORATI I CEDIMENTI DELLA STRADA SOPRA LA FRANA

"Entro due mesi i lavori per la strada del Santuario"

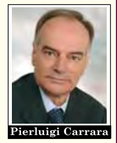
Arialdo Pezzetti

Continuano i disagi per chi transita lungo la strada che porta al santuario della Madonna della Torre, strada ancora chiusa ma quello che sta mandando su tutte le furie i residenti è che non ci sono ancora lavori in corso: *"Il Comune non ci può fare molto* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *abbiamo sollecitato la proprietaria del muro che ha incaricato i propri tecnici e per l'iter ci vorrà un paio di mesi, i lavori sono finanziati dal privato"*. E per quanto riguarda il resto del muro? *"E' stata disposta una perizia per valutare se tutto il muro che parte dalla zona bassa e arriva sino ai piedi del salitone che porta al santuario è pericolante. In caso affermativo dovrà essere interamente abbattuto e rifatto, ma anche qui è tutto a carico dei privati"*. Però si è pericolosamente abbassata anche la carreggiata stradale, una frattura che fa pendere la strada verso la valle, e la strada è comunale: *"Sì, la stiamo tenendo costantemente monitorata, i fondi però per sistemarla adesso non ci sono, il patto di stabilità ci vincola"*. E se dovesse crollare? *"Stiamo monitorando la situazione"*.

Da parte sua il Sindaco **Arialdo Pezzetti** sembra esasperato: *"L'ex Genio Civile, lo Ster, interviene ormai soltanto quando ci sono le disgrazie, quando c'è 'solo' il pericolo non fa nulla, perché, rispondono, non ci sono fondi. Quindi noi che, fortunatamente s'intende, non abbiamo le disgrazie come quelle del Veneto, dobbiamo fare da soli e abbiamo anche il Patto di Stabilità. Qui però devono intervenire i privati e noi dobbiamo solo fare in modo che lo facciano al più presto, due mesi e sono già iniziati"*.

LA MINORANZA

Il Comune deve sollecitare


Pierluigi Carrara

La minoranza di **Pierluigi Carrara** è critica nei confronti della questione strada chiusa che porta al santuario: *"Sarà anche dei privati* – spiega Carrara – *ma se c'è un'emergenza il Comune deve comportarsi come tale e operare in questo senso. Se devono venire tecnici della Regione o della Provincia a fare la perizia bisogna sollecitarli, non si può star qui ad aspettare che cadano altri muri o peggio ancora che crolli qualche strada"*. E sul Comune: *"Se quest'anno il Comune porta a casa l'1,9% dei lavori pubblici mi chiedo a cosa serve il consiglio comunale? non serve nemmeno il sindaco, bastano gli impiegati che fanno l'ordinaria amministrazione"*.

Alto Sebino

LETTERA DEL NUOVO COORDINATORE (?) DEL PARTITO

Pdl: "Non è un siluro" contro Bonaldi

Egregio Direttore,
Le scrivo con riguardo all'ultimo numero pubblicato del Vostro periodico nel quale vi era un titolo in prima pagina ed approfondimenti successivi inerenti un presunto "siluramento" di Gianpietro Bonaldi operato dal PDL a Costa Volpino.

Ebbene, nell'articolo ho riscontrato gravi inesattezze che gradirei venissero precisate.

1) Anzitutto l'indicazione del coordinatore è stata sì approvata dalla giunta provinciale, ma allo stato solo ufficiosamente, sia pur autorevolmente, comunicatami.

2) L'incarico di coordinatore del PDL risultava peraltro vacante dalla nascita del Partito nel 2008 e dunque Gianpietro Bonaldi non avrebbe potuto essere certamente destituito da un incarico mai ricoperto.

Invero il Partito aveva affidato a lui il compito di costituire in veste di consigliere comunale un gruppo, consiliare per l'appunto, rappresentativo dell'immagine del Partito stesso. Il gruppo fu poi effettivamente costituito ed ha operato con il sostegno di tutti ed anche il mio.

3) In ogni caso sia la costituzione del gruppo consiliare sia l'indicazione del coordinatore (o referente o commissario che dir si voglia) è stata voluta all'unisono da un gruppo di donne e uomini del PDL, desiderosi di politica onesta, formatosi ormai due anni orsono, gruppo del quale non solo Gianpietro Bonaldi fa parte. ma ne è senza dubbio il principale ispiratore.

Egli mi ha per primo chiesto la disponibilità ad assumere il ruolo di coordinatore di Costa Volpino e mi consta sia stato fra i più attivi a sostenere detta candidatura.

Ciò premesso, inveritiera, ingiusta ed iniqua oltre che, mi conceda, eccessivamente frettolosa, giudico essere stata la divulgazione della notizia circa un presunto "siluramento" che non vi è mai stato e che certamente mai avverrà, quantomeno con la mia diretta o indiretta complicità.

Quanto a me stesso, mi consenta di umilmente rilevare come riduttivo l'avermi etichettato come soggetto semplicemente "orbitante" nell'ex Alleanza Nazionale, atteso che di quel Partito non solo fui tesserato dall'età di sedici anni, ma ero, al momento della nota fusione nel PDL, Presidente di Circolo (Costa Volpino) e membro della Direzione Provinciale. E rimarco ciò non certo per far stupidamente mostra di impolverati galloni, ma perchè mi sia consentito di compiacermi di essere stato parte attiva - e non già satellite - di una storia politica nella quale ancora oggi ritrovo i miei principali riferimenti morali.

Nel ringraziarLa per l'attenzione ribadisco da ultimo come qualsiasi ruolo il Partito vorrà assegnarmi, questo verrà onorato con spirito di servizio e unità (ovvero senza siluri!), valori ai quali ho sempre ispirato la mia partecipazione all'attività politica. Cordialità

Francesco Sansegolo

* * *

(p.b.) *Lei ha ragione e le crediamo sulla parola, non conferma la sua "nomina" a coordinatore PDL ma scrive come lo fosse e ringrazia della fiducia. Non è un comportamento anomalo. A Clusone e Albino il Pdl sta ancora cercando di capire chi dirige il partito. E siccome a livello nazionale i malumori sono scoppiati in una diaspora, capisco che chiamare il Pdl "partito" esula dai canoni tradizionali e forse questa è la ragione della confusione. Ma quando, ai primi di luglio, non un mese fa, arriva la notizia che il simbolo Pdl viene assegnato a Giampiero Bonaldi è chiaro che la delega lo indica come il "capo" del Partito a Costa Volpino.*

Se poi, quattro mesi dopo, viene nominato un "coordinatore" diverso, con una storia "importante" in AN, come tiene a precisare, dovendo fare sintesi, i giornali leggono la scelta come un "passo indietro" per il capogruppo attuale di Pdl e candidato sindaco in pectore del Partito per la coalizione, sempre che vada in porto, con la Lega per le prossime elezioni comunali. E la sua nomina potrebbe anche essere "letta" come una facilitazione per la suddetta candidatura… oppure il contrario, come un possibile defilare il candidato in pectore in prospettiva di una difficile trattativa con la Lega che pretende il candidato sindaco.

E' chiaro in questo caso che sarebbe imbarazzante per Bonaldi fare in prima persona la rinuncia del Partito che coinciderebbe con una rinuncia personale… E ancora: la presenza di Bonaldi al vertice del Partito non avrebbe consentito campo libero ad altri candidati in pectore di area Pdl che nel frattempo hanno sgomitato per avere spazio. Infine il "recupero" (difficile ma chissà…) di tesserati Pdl dell'amministrazione appena caduta (che poi sono nomi eccellenti, Laura Cavalieri, Piero Martinelli e lo stesso Luigi Bettoli), "recupero" ovviamente difficile e imbarazzante per chi agli stessi ha fatto opposizione per quattro anni e mezzo, come appunto Bonaldi. Quindi lei ha ragione "formale", non c'è stato "siluramento", noi abbiamo ragione "sostanziale", la gestione di Pdl passa di mano.

» COSTA VOLPINO ELEZIONI

LE IPOTESI DI ALLEANZE TRASVERSALI

Dopo il boom delle dimissioni di **Laura Cavalieri** la campagna elettorale aveva preso fuoco e vigore, tutti ringalluzziti, ma solo per poco tempo. Ricostruiamo gli ultimi quindici giorni. Sul fronte *Listacivica2011*, quella che fa capo a **Mauro Bonomelli** e **Andrea Bonadei**, il PD aveva dato carta bianca ma adesso sembra averci ripensato: *"I giovani devono mettere a freno alcune loro dichiarazioni* – spiega un esponente regionale del PD – *non è che tutti quelli che sono seduti in consiglio comunale sono da buttare via, le capacità non si misurano in base alla freschezza di chi non si è mai seduto in consiglio comunale. Questo lo devono capire tutti, forse è il caso di trovare una via di mezzo e stiamo lavorando per questo"*. Quindi potrebbe rientrare qualcuno che non è diciamo, di primo pelo? *"Tutto può ancora accadere, è presto, ci potrebbero essere anche accordi con chi attualmente era in altre liste"*. Piero Martinelli? *"Può essere, Piero Martinelli è una persona caratterialmente molto forte, ma viene da un'area centrista, vicina alla nostra, mediando si potrebbe anche trovare un accordo con alcuni distinguo. E' sbagliato in questo momento chiudere la porta a chiunque"*. Ma se questo è quello che pensano i vertici del PD, la pensano in modo opposto i rappresentati del PD di Costa Volpino. **Gianantonio Amighetti**: *"Potremmo anche fare un accordo con* **Giampiero Bonaldi** *e* **Pietro Pezzutti** – spiega Amighetti – *ma non con Martinelli. Bonaldi, Pezzutti e noi, tutti assieme in una lista civica senza simboli"*. Ma se fino a ieri il vostro gruppo, quello guidato da Bonomelli e Bonadei sosteneva che non sarebbe entrata nessuna persona identificativa con i partiti? *"Le cose cambiano, in questi giorni ci potrebbero essere grosse novità, l'importante è tornare a guidare Costa Volpino, gli accordi si possono ancora fare"*.

Tutto ancora è possibile: a fine mese elezioni del coordinatore provinciale di PDL, se dovesse essere rieletto Carlo Saffioti facile che Bonaldi corra col simbolo e faccia un accordo con la Lega, che però vorrebbe il candidato sindaco. Se dovesse vincere Pagnoncelli le carte si mescolerebbero, il simbolo potrebbe anche non andare a Bonaldi che potrebbe anche accettare un accordo con il gruppo di Gianantonio Amighetti, con i giovani che farebbero un passo indietro. Diverso il discorso della Lega, che come Piero Martinelli in questo momento può permettersi di ragionare in proprio: *"Noi siamo il primo partito* – spiega Pezzutti – *e stiamo lavorando come se dovessimo correre da soli. Vogliono allearsi con noi? valuteremo, aspettiamo anche noi di vedere che fine fa PDL, noi la nostra di strada intanto la segniamo da soli"*.

PIERO MARTINELLI – UNO DALL'EX SOCIETÀ RIFIUTI, L'ALTRO PER UNA STORIA DI ALLACCIAMENTO DELLA CORRENTE ELETTRICA

AVVISI DI GARANZIA PER PIERO E LAURA

"Ma la Giunta ha votato compatta." E gli altri? "Credono di intimidirmi perché hanno paura"

Ar.Ca. - Due avvisi di garanzia per **Piero Martinelli** e due per **Laura Cavalieri**. Che arrivano giusto al battesimo della campagna elettorale, per qualcuno un po' strano, per altri no. Due avvisi che però sembrano destinati a non portare da nessuna parte: *"Qualcuno sperava che con questi due avvisi* – spiega un addetto ai lavori del PD – *Piero Martinelli non si presentasse alle elezioni ma non è così, sono troppo 'leggeri'"*. Andiamo dal diretto interessato, Piero Martinelli, sono arrivati due avvisi di garanzia? *"Sì, uno per la denuncia del 2006 della società di servizi sui rifiuti, l'allora direttore era Mazzoli* (il marito dell'ex sindaco di Lovere **Anna Maria Garattini** ndr), *e l'altra riguarda una vicenda particolare"*. Cioè? *"Il titolare di un bar, il Lotus bar,* **Filippi Palmino,** *aveva appena rilevato il bar da altri gestori che avevano avuto problemi con l'Enel che gli aveva tagliato la corrente. Filippi doveva aprire il bar e non aveva ancora l'allacciamento così è venuto in Comune e ci ha chiesto di poter allacciare la corrente del bar a quella del Comune per 4 o 5 giorni, il tempo necessario per avere il collegamento autonomo. Abbiamo portato la questione in giunta e tutti si sono detti d'accordo, abbiamo incaricato l'ufficio tecnico di andare a rilevare i kw dalla data di inizio utilizzo sino a quella di fine utilizzo. E così è stato, Filippi Palmino ha pagato il suo importo e la cosa è finita lì. La denuncia chi l'ha fatta, gente che è vicina a una precisa parte politica, l'ha fatta però solo a me e Laura Cavalieri, quando tutta la giunta era al corrente ma è una cosa talmente ridicola che non mi preoccupa minimamente. Sono sereno come sempre"*.

E Piero Martinelli sereno lo sembra davvero? *"Sto lavorando per le elezioni, il resto lo lascio agli altri, vogliono provare a intimidirmi? si vede che hanno paura di me, cosa vuoi che dica? io so che lavoro alla luce del sole, altri evidentemente no, ma è un problema loro, non mio"*. Qualcuno del PD, vertici alti, ha parlato di un possibile accordo con lei, fantapolitica? *"Potrebbe anche essere, ma potrebbe anche esserci un accordo col centro destra, o col centro. Ma dimmi tu, chi è in questo momento il centro sinistra? chi è il centro destra? chi è il centro? non lo sa nemmeno chi dice di appartenere a quegli schieramenti. E' un momento di stallo per tutti, ed è adesso che tutti devono far vedere quello che valgono"*. Laura Cavalieri non l'ha più sentita? *"No"*. E perché hanno denunciato solo lei e Laura Cavalieri se la decisione era dell'intera giunta? *"Devi chiederlo a chi ha fatto la denuncia"*. Adesso che c'è il commissario va ancora in Comune? *"No, solo se devo fare qualcosa che compete il settore per cui ero preposto o mi chiedono qualcosa, altrimenti io faccio le mie cose fuori dal Comune, sono sempre stato corretto e continuerò ad esserlo"*.

Sta incontrando qualche forza politica? *"Sto incontrando la gente, parlo con la gente e cerco di capire quello di cui ha bisogno, per quanto riguarda gli incontri politici concedimi il segreto professionale ancora per qualche giorno. Dico ancora che io rimango aperto al confronto con tutti, gli accordi si fanno sui programmi, le persone vengono dopo, io non ho preclusioni nei confronti di nessuno"*. Lei è tesserato PDL, al congresso di fine mese vota Pagnoncelli o Saffioti: *"Voto Pagnoncelli, Saffioti non l'ho mai incontrato e non ci ho mai parlato"*. Bonaldi vota Saffioti: *"Quello che vota Bonaldi non mi interessa"*. Ha incontrato Pagnoncelli? *"No, io non incontro nessuno fino a quando non c'è chiarezza sul partito, e poi chi sono io per incontrare qualcuno? quando ci sarà chiarezza ci sarà anche il tempo per incontrarsi"*. Se viene eletto Saffioti rimane nel PDL? *"Non ho niente con Saffioti, non ci siamo mai parlati, tutto qui, ma ci sarà tempo per chiarirsi, né lui ha cercato me, né io ho cercato lui"*. Lei è proprio un vecchio democristiano in campagna elettorale… *"Perché dici così? è vero, io non ho niente con nessuno perché io sono sempre chiaro con tutti, io guardo i programmi che diventano i fatti, le parole non m'interessano"*. Non l'ha più visto Luigi Bettoli? *"No, ma non ho niente nemmeno con lui"*. Ha fatto pace con Sergio Taccolini? *"Non ho mai litigato, credo che lui si sia fidato di persone di cui non doveva fidarsi ma per il resto non ci sono stati problemi"*. Se dovesse fare un accordo con una di queste tre persone: Pezzutti, Bonaldi o Amighetti, chi sceglierebbe? *"Mi riservo di riflettere"*.

IL SINDACO COLOSSI: OPERA FINANZIATA CON CONTRIBUTI REGIONALI

Valcamonica all'avanguardia sull'energia. Rogno la segue: impianto sulla palestra

Dario Colossi

Anche Rogno punta sull'energia pulita e lo fa prevedendo un progetto di ampio respiro che nei prossimi anni intende qualificare gli edifici pubblici attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Dario Colossi strizza ancora l'occhio alla vicina Valle Camonica, dove non ha mai fatto mistero di trovarsi meglio che con la provincia di Bergamo: *"La sensibilità per l'energia pulita* – spiega Colossi - *è un aspetto che ha caratterizzato le scorse amministrazioni che hanno contribuito alla crescita del consorzio metano di Valle Camonica aderendo fra i primi al progetto di metanizzazione. Oggi Rogno è il terzo socio (e unico socio bergamasco) del Consorzio Vallecamonica servizi. Non solo: Rogno ha installato (tra i primi in Valle Camonica) un impianto di cogenerazione che produce riscaldamento per gran parte degli edifici pubblici di proprietà del Comune ed edifici privati. Quello in fase di realizzazione è un impianto fotovoltaico di circa 25 Kw che verrà installato sul tetto della palestra scolastica e che produrrà energia per la struttura pubblica ed altra energia che verrà ceduta all'ente gestore"*.

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lombardia e quindi a fronte di una somma iniziale preventivata di euro 143.000,00, ha subito una forte riduzione grazie al contributo di euro 43.000,00, rendendo questo investimento sicuramente vantaggioso in termini assoluti ed in termini di rientro che saranno più brevi del previsto.

"Siamo soddisfatti – chiude Colossi - *aggiungiamo un tassello importante all'ottimizzazione nella gestione delle strutture pubbliche. Il bando di gara recentemente svoltosi ha visto vincere 'Assoluto Energia', azienda locale che realizza impianti ad energia rinnovabile e che entro il 31 dcembre dovrà consegnare l'impianto per l'ottenimento dei benefici ministeriali"*.

ROGNO – IL TAR DÀ RAGIONE AL COMUNE

Non era una moschea: no al centro islamico

Guerino Surini

Su una cosa almeno sono d'accordo. L'ex sindaco **Guerino Surini** e l'attuale sindaco **Dario Colossi** la pensano allo stesso modo sulla vicenda del centro islamico a Rogno. Anche l'attuale amministrazione dopo essersi presa qualche settimana per decidere ha detto no, niente da fare: *"E non è una questione religiosa* – sbotta il sindaco Dario Colossi – *nella richiesta al Tar non si parla di luogo di culto, a quello non sono interessati ma come luogo di supporto agli extracomunitari. Ma la questione è che quella lì è una casa che non ha le infrastrutture necessarie per accogliere una struttura di quel tipo, né una moschea, né un luogo per incontri, né di supporto. Mancano le condizioni normali di sicurezza per strutture di questo tipo, non è una questione religiosa"*. Colossi entra nello specifico: *"La sentenza al Tar inoltre ha accolto solo una delle otto proposte dell'associazione culturale 'An nur' e solo sulla base che questa associazione possa convenzionarsi col Comune, ma è chiaro che questo tipo di attività non è fattibile e quindi non si fa. Inoltre loro chiariscono nel ricorso al Tar che non volevano un luogo di culto ma un luogo per offrire servizi agli extracomunitari, quindi tutte le polemiche che ci sono state sono strumentalizzazioni"*.

CASTRO – SABATO 20 NOVEMBRE

Una cena contro la… Mafia

Sabato 20 novembre ore 19.30 - presso il Circolo INAS di Castro (Bergamo) Il Circolo Culturale Ricreativo 3 Torri di Castro e LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie organizzano una cena della legalità con i prodotti delle cooperative che lavorano sui terreni confiscati alle mafie Ospiti della serata: **Antonio Castro** Socio fondatore della Cooperativa "Placido Rizzotto" **Caterina Pellingra** Socia della Cooperativa "Libera Terra". Costo: adulti 15 Euro - studenti e ragazzi fino a 18 anni 10 Euro. Prenotazioni entro il 18 novembre: Nanni 347 2304706 - Circolo 035 961196 - Tita 393 4176296. Sabato 20 e Domenica 21 Novembre presso la sala "Ex Scuole Elementari" a Castro è allestita la mostra "Peppino Impastato - Ricordare per continuare" orari dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00. Dal giorno 22 novembre la mostra sarà visitabile presso l'istituto Ivan Piana di Lovere.

COSTA VOLPINO

Il *Grillo* frutta 200 mila euro

Luca Polini come ogni mattina stava aprendo il suo bar, alba di metà novembre, ore 5.30 del mattino, ma mentre alza la saracinesca si accorge che qualcuno ha lasciato un biglietto, si abbassa e vede che è la fotocopia di una ricevuta, quella di qualcuno che comprando un Gratta e Vinci al Grillo ha vinto la quota massima, 200.000 euro. E sulla fotocopia campeggiava la scritta: *"Gioca al Grillo e vinci tranquillo"*. Chi sia il fortunato vincitore non si sa, ma al Grillo tutti contenti, che quando si vince è sempre festa.

segue da pag. 23 FESTEGGIATI DOMENICA 14 NOVEMBRE

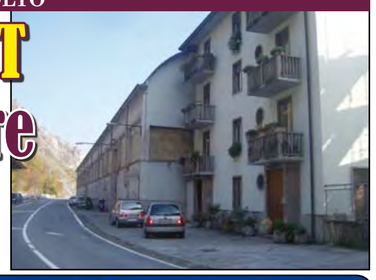
I 55 anni dell'Avis di Lovere

Anche nei primi dieci mesi di quest'anno si è registrato un discreto numero di ingressi. Le donazioni nel 2009, sono state 1.027 di sangue intero e 10 di plasma. Complessivamente in questi 55 anni di vita le gocce che l'Avis di Lovere ha donato hanno costituito ben 72.213 unità di sangue e 23 di plasma, pari all'incirca a 27 tonnellate di sangue.

E domenica 14 novembre festa annuale, la S. Messa è stata celebrata dal vicario parrocchiale **don Tiberio** che, anche a nome del Parroco, nella omelia ha rivolto agli Avisini bellissime espressioni di compiacimento e di ringraziamento per l'opera che svolgono a favore della comunità. Erano presenti alla Festa numerosi Soci con i loro familiari, il rappresentante dell'Avis Provinciale **Andrea Guerini**, Avis consorelle e la L.A.D.S. di Pianico con i loro labari, loveresi d'Arma e di Volontariato, rappresentanti degli Enti locali: per il Comune di Lovere: il Sindaco **Giovanni Guizzetti**; il Vice sindaco **Alex Pennacchio**, il Presidente dell'Ora, **Gian Luigi Conti**; il Sindaco di Sovere **Arialdo Pezzetti**; il Vice Sindaco di Bossico **Daria Schiavi**; l'Assessore di Castro **Raffaella Ciabatti**; l'Assessore di Rogno **Loredana Sala**, Assessore C.M.L.B.; il Comandante della Polizia Municipale di Lovere, **Loredana Sangalli**; il Maresciallo dei Carabinieri **Alberto Obino**; il Luogotenente delle Guardie di Finanza di Costa Volpino **Stefano Slavazza**; il Luogotenente delle Guardie di Finanza di Bergamo **Pietro Cazzato**; il Sovraintendente del Corpo Forestale dello Stato **Eugenio Contessi**; il Capo dei Vigili del Fuoco Volontari **Luca Baldassari**; il Presidente della "Croce Blu" di Lovere, **Francesco Macario**; il Presidente dell'A.I.D.O, **Carlo Invernizzi**; la Referente dell'ADMO per la Valle Seriana e la Valle di Scalve, **Carmen Pugliese**; il Direttore sanitario dott. **Ernesto Bolandrina**. Premiazioni degli avisini e poi tutti al Pinocchio per il pranzo sociale.

CASTRO, SOLTO COLLINA E RIVA DI SOLTO

Il progetto Gre' legato al PGT C'è un capannone da spostare



Castro e Solto Collina guardano… al Grè, che proprio da lì potrebbe arrivare davvero l'occasione per riqualificare l'unica zona del lungolago che aspetta da anni una boccata d'ossigeno.

La proposta, come avevamo scritto nello scorso numero, arriva direttamente da un privato, *Cava Marini*, che proprio in quella zona ha la sua attività, e in questi giorni la proposta comincia a prendere forma: *"Sta andando avanti* – spiega il vicesindaco **Mariano Foresti** – *è strettamente legata al PGT che adesso ormai è giunto alla fase di approvazione, quindi ormai ci siamo, la questione della riqualificazione del Grè va avanti per conto suo, il privato ha fatto la sua proposta a noi e al Comune di Solto Collina"*.

Mariano Foresti

In sostanza il capannone che attualmente è sul lungolago verrebbe chiuso e la lavorazione verrebbe spostata all'interno della cava, dall'altra parte della strada, territorio di Solto Collina: *"Il privato ha chiesto a quel punto se i Comuni di Castro e Solto gli lascerebbero riconvertire la zona dove si trova attualmente il capannone, noi gli abbiamo detto che se presenta un progetto valido glielo lasciamo fare, aspettiamo il progetto.*

Ancora non sappiamo se sarà direttamente Marini a gestire la riconversione o se il progetto è di qualche società ma questo è un dettaglio, l'importante è che sia un progetto importante per la nostra zona.

Per quanto compete Castro noi dovremo dare l'assenso sul progetto turistico del lungolago in quanto quella zona è sul nostro Comune mentre a Solto toccherebbe pronunciarsi sullo spostamento dell'attività produttiva, perché quella zona è nel Comune di Solto, ma non credo proprio ci siano problemi".

MondoClima
VIA C. BATTISTI 14/A
COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 035 971527
E-mail: info@mondoclima.com
VENDITA E ASSISTENZA
CALDAIE, CONDIZIONATORI
E STUFE A PELLET
RIELLO FAST SAMSUNG
Hoval VIESMANN Unical LG Life's Good

FONTENO – PER LA FESTA PATRONALE DELLA FRAZIONE

Folla per il VESCOVO a Xino

Folla delle grandi occasioni per la visita del vescovo **Mons. Francesco Beschi** a Fonteno in occasione della festa del patrono di Xino San Carlo, ma soprattutto tanti, tanti giovani che ormai sono una rarità: *"E invece c'è stata un'inaspettata e massiccia presenza* – spiega il sindaco **Alessandro Bigoni** – *anche il vescovo si è complimentato per l'alto numero di giovani che hanno preso parte alla santa messa e alla processione nel pomeriggio di domenica 7 novembre".*

A fare gli onori di casa oltre al sindaco, c'era tutto il paese che anche questa volta si è dato da fare per organizzare una due giorni di grande festa: *"Espositori, mercatini e poi i fuochi d'artificio di sabato sera* – spiega Bigoni – *il paese risponde sempre e questo non può che farci piacere.*

Nella sua omelia di domenica il vescovo poi ha tracciato magistralmente la figura di San Carlo, un santo a disposizione della gente, una persona di altissimo lignaggio, umile con gli umili e sempre disponibile con tutti".

SOLTO COLLINA
GESTIONE DEL CACCIAMATTA DI TAVERNOLA

CENTRO DIURNO: dipendenti preoccupate

Ormai al tanto discusso Centro Diurno di Solto Collina l'attività principale non sembra essere quella di seguire i pazienti ma quella di partecipare a continue assemblee. L'accordo ufficiale per la nuova gestione assegnato al Cacciamatta di Tavernola non lascia tranquilli i dipendenti.

Il Cacciamatta è entrato ufficialmente martedì 16 novembre nella gestione del Centro Diurno, l'unione dovrebbe garantire la sopravvivenza di un centro che ultimamente è in difficoltà, i conti non tornano o tornano a fatica, gli ospiti sono in diminuzione.

Ma il Cacciamatta al suo interno ha una cooperativa che è nata da poco tempo e questa cooperativa dovrà gestire il personale. Ma il problema è che le dipendenti del Centro Diurno probabilmente dovranno dividersi anche al centro di Tavernola e tornare quindi su due paesi.

Alcune dipendenti non sono per niente soddisfatte e il malumore cresce: *"E' possibile l'utilizzo su più sedi di questo personale* – spiega **Mino Bonomelli**, sindacalista CGIL – *c'è un po' di preoccupazione, adesso faremo un'assemblea dove si deciderà definitivamente cosa fare".*

PIANICO - LA MINORANZA: CARLO ZIBONI

Senso unico più che alternato è... *alterato*

La maggioranza non è più a... senso unico. Perché la minoranza proprio sul senso unico, ma questa volta alternato, ha da dire la sua: *"Il nuovo senso unico che stanno realizzando al centro del paese* – spiega **Carlo Ziboni** – *andrà a intralciare i residenti, un discorso di viabilità di questo tipo andava considerato in un contesto più globale, avrebbero dovuto almeno chiedere il parere della minoranza e invece niente. A parte ora che i disagi sono normali visto che ci sono lavori in corso, le cose peggioreranno in futuro, si creerà un traffico congestionato, code lunghe ai semafori e problemi per i residenti, altro che agevolarli".*

Però creando i marciapiedi la gente potrà tranquillamente attraversare il centro del paese, cosa che prima era impossibile: *"Sui marciapiedi possiamo anche essere d'accordo ma era meglio trovare un'altra soluzione, bisognava migliorare tutta la rete di strade secondarie, è inutile avere un bel centro storico e poi avere le altre strade che fanno schifo, altrimenti rischia di succedere quello che è successo a Sovere dove è crollato tutto. Io ad esempio abito in via Cerro, lì vicino c'è via Broli, una strada secondaria sempre piena di sassi e buchi, con piccoli massi che cadono sulla carreggiata, bisogna curare di più il paese, quelle che vengono chiamate strade secondarie sono completamente abbandonate".*

Ma dopo la questione senso unico alternato a Pianico sta per scoppiare un'altra polemica: *"Non ci sono i verbali dei consigli comunali* – spiega Ziboni – *quando il povero* ***Imerio Simoncini*** *si è ammalato, al suo posto è venuta una nuova segretaria che registrava i consigli comunali solo con il supporto magnetico, vale a dire con il dvd, ma secondo una delibera il supporto magnetico non può essere consegnato ai cittadini che ne fanno richiesta.*

Quindi per un anno e mezzo se qualcuno ha bisogno dei verbali non esistono, non c'è la possibilità di avere libero accesso ai verbali".

PIANICO – IL SINDACO

"Credo sia la soluzione migliore"

Il sindaco **Lino Chigioni** tiene botta e non replica alle polemiche sui lavori al centro di Pianico: *"Avevamo messo in conto la perplessità della gente* – spiega Chigioni – *il senso unico non va bene a tutti, la gente magari all'inizio si lamenta ma credo sia la soluzione migliore per tutti, la gente in paese ha bisogno di potersi muovere liberamente e adesso può davvero farlo".* Tempi? *"Le asfaltature finali dovrebbero essere fatte in primavera* – spiega Chigioni – *ma prima di Natale contiamo di chiudere il lavoro principale che è la realizzazione dei marciapiedi, anche se oggi fare previsioni sui lavori pubblici non è mai facile".*

"MANCANO I VOLONTARI"

Presepe di Pianico in edizione ridotta

Ma intanto a tenere banco è il... presepe, che solitamente a questo punto dell'anno era a buon punto, presepe che era diventato uno dei più grandi e visitati dell'intera provincia e invece quest'anno sarà di dimensioni molto ridotte, cosa è successo? *"Siamo rimasti in pochi* – spiega il sindaco **Lino Chigioni** – *purtroppo non ci posso far niente, l'ho detto ai volontari rimasti, se c'è bisogno di una mano io la do volentieri, ma senza la gente che mette il proprio tempo a disposizione non riusciremo a fare molto".*

Lino Chigioni

SOLTO COLLINA
PIANO OPERE PUBBLICHE

Le opere rimandate al 2011

Tutto slittato di un anno. Il Piano opere pubbliche di Solto Collina previsto per il triennio 2011-2013 è lo stesso di quello presentato lo scorso anno, con la differenza che tutte le opere vengono traslate di un anno. Tutto fermo quindi, almeno per ora. Nel 2011 è prevista la creazione di spazi del polo scolastico per un importo di 200.000 euro, la stessa opera era prevista nel 2010. Nel 2012 è previsto l'ampliamento del cimitero di Esmate per 150.000 euro e per il 2013 la realizzazione della strada di San Rocco per 100.000 euro e la realizzazione del teatro per 300.000 euro.

Ivan Gatti

Basso Sebino

LETTERA

Ecco il "Comitato Salviamo Cortinica": Il campo? Non puntiamo alla Serie A...

Gentile Direttore,
mi rivolgo al suo giornale come voce di una minoranza di italiani discriminata, mal tollerata ed indifesa: "gli italiani non fanatici del calcio ".

Premessa al contenuto di questa lettera: chi avrà la bontà di leggerla, vedendo la firma, sarà tentato di ricorrere alla dietrologia e pur essendo la moglie di un noto "agitatore" politico, **(Privato Fenaroli** – *n.d.r.)* non faccio politica, non ho aspirazioni politiche, non intendo candidarmi per cariche politiche. Semplicemente, in una società dove anche le "capre tibetane" vengono salvaguardate, nessuno osa levare una voce in difesa dei non fanatici del calcio.

E' lo sport nazionale. L'Italia si ferma quando ci sono le partite: ore ed ore di televisione e radio, per non parlare dei giornali: il lunedì non li compro, parlano solo di calcio.

Veniamo ora al tema di questa lettera. Ho riletto con piacere le parole di **Monsignor Bruno Foresti** pubblicate sul N° 21 di Araberara e, pur appartenendo ad un'altra generazione, "la Madonna" (così si chiama a Tavernola il santuario di Cortinica) rappresenta, anche per me, un luogo storico, incantato di pace e bellezza.

Lassù sono arrivata, scarpinando con le mie sorelle e la zia, alle cinque del mattino, per pregare nel mese di maggio; lassù mi sono sposata 25 anni fa; lassù ritrovo il 2 luglio il senso di appartenenza alla mia comunità ed alla mia gente.

Ho letto la replica dell'assessore **V. Fenaroli** e del sindaco **M. Zanni**. Replico a Fenaroli: ma dove vive quando afferma che "questa nuova struttura manca da tempo?".

Mi risulta che il campo sportivo a Tavernola esista, si trova in linea d'aria a 100 m da casa mia; non sarà S. Siro ma penso che sia adeguato per un paese di 2300 abitanti che non aspira certo alla serie "A".

Un paese dove mi ostino a vivere, da pendolare, sobbarcandomi 80 km al giorno per lavoro; un paese che sopporta da 50 anni una realtà industriale che ci ha inquinato e, se non vigileremo, potrebbe ancora inquinarci.

Un paese dove manca un asilo nido, c'è una scuola materna raffazzonata, una scuola media fatiscente; non c'è una sala della comunità e manca un progetto per evitare che i giovani emigrino verso territori meglio serviti e più attrezzati.

Da anni, chi conosce me e mio marito ci chiede "come mai continuate a vivere a Tavernola?": la mia risposta, che nasce dal cuore, è sempre la stessa.

Quando al mattino apro le finestre voglio vedere il mio lago, Montisola, le montagne ed i verdi prati. Quando torno la sera voglio ritrovare la gente che ti saluta perché ti conosce, sa di chi sei figlio, si ferma a ricordare e raccontare episodi del passato; la gente che senti vicina nel momento del bisogno e che va ai funerali.

La banda che ti rallegra nelle manifestazioni e nelle processioni; la protezione civile che tutela il territorio e che condivide con tutti la propria struttura,costruita a Cortinica nel rispetto dell'ambiente.

Al sindaco che afferma "non ho sentito nessuna voce di comitato" replico: lo faccio io il comitato e chi ha buona memoria sa che in famiglia non siamo nuovi a queste iniziative.

E chi, come me, pensa che lo sport, pur essendo un'attività importante per i giovani e per la vita, non debba essere il problema prioritario di questa amministrazione comunale si faccia avanti: io sono disponibile e lancio l'iniziativa da questo giornale per il "COMITATO SALVIAMO CORTNICA". Il mio indirizzo mail è elena.foresti@libero.it.

Grazie dell'ospitalità.

Elena Foresti

TAVERNOLA - SCAMBIO DI LETTERE E OPINIONI

Quel progetto di campo sportivo a Cortinica

Pubblichiamo, su richiesta dell'interessato, questo scambio di lettere tra **Giuliano Colosio** e il Sindaco di Tavernola **Massimo Zanni.** Lo scambio di opinioni è molto interesssante perché riguarda le scelte amministrative dell'attuale Giunta e in particular modo la scelta di realizzare un campo sportive nei pressi del Santuario di Cortinica. Il 29-10-10 Giuliano Colosio riceve dal sindaco di Tavernola Bergamasca Massimo Zanni la seguente e-mail.

IL SINDACO - RIFLESSIONI TAVERNOLESI AD UN AMICO

Il campo non rovina la sacralità di Cortinica

Caro Giuliano, ho letto con attenzione la Tua del 4.10.2010. Ti premetto che purtroppo ritengo che la tua lontananza da Tavernola non ti permetta di cogliere pienamente l'evoluzione di ogni iniziativa, di ogni scelta (Ti ricordi ad es. quando auspicavi un'alleanza con *Tavernola Democratica* prima delle elezioni pena la nostra sconfitta certa e noi ti manifestavamo grosse perplessità?).

Non so se hai avuto modo di guardare, oltre al bollettino parrocchiale, il giornale informativo di *Progetto Tavernola*: ti chiedo di leggerlo con altrettanta attenzione, troveresti degli spunti interessanti anche sul campo sportive, nonché un articolo di Natalino *(Natalino Colosio, fratello minore di Giuliano, già sindaco di Tavernola – n.d.r.)* che ci rappresenta pienamente, lunghe interviste agli assessori, la pagina della cultura e dei servizi sociali. Quanto strada è stata percorsa dal giugno 2009 e quanta ce ne sarà da percorrere...

Sai che ho avuto modo di parlare con Don Vincenzo *(Don Vincenzo Colosio, parroco di Tavernola. Non è parente, essendo di Vigolo – n.d.r.)* che mi ha significato che il suo articolo non voleva essere una critica al nuovo progetto del campo ma soprattutto uno spunto di riflessione per tutti ed io l'ho inteso come tale. Sei perfettamente a conoscenza che intorno al santuario ci sono già altre strutture che coesistono con il santuario: 1) il rifugio alpini; 2) la casa giovanile di disagio psichico.

Perché mai sarebbe il campo sportivo a rovinare la "sacralità" del santuario? Non sono forse centinaia e centinaia i campi vicini a chiese altrettanto storiche e dotare di profonda sacralità ed oratori nella nostra provincia di Bergamo?

Il "carattere sacrale" risiede nei luoghi o forse ancor prima nei cuori, nelle menti e nelle azioni? I tuoi lunghi e profondi studi in merito ti daranno la giusta risposta.

Definire errore irreparabile la scelta del campo sportivo a Cortinica mi pare profondamente eccessivo e fuori dalla mia umana comprensione per la quale non ti nascondo di avere qualche grosso limite, ma sappi che noi siamo convinti di questa scelta pur se ne abbiamo pensate anche delle altre, come facciamo sempre quando decidiamo per la nostra comunità.

Errore irreparabile sarebbe essere favorevoli all'uso dei combustibili alternativi e noi non lo siamo, errore irreparabile sarebbe frenare la vocazione turistica di Tavernola, errore irreparabile sarebbe non dare ai nostri ragazzi un ambiente sano nel quale studiare (la scuola non vetusta!!), nel quale giocare (un campo che sia tale), nel quale riunirsi per percorsi di fede (l'oratorio nuovo), nel quale AGGREGARE e non dividere.

La demolizione quasi totale della casa più antica di Tavernola (più antica anche della chiesa) è un prezzo che si sta pagando, se tu ritieni sia così per realizzare qualcosa di grande e sentito che sarà il nuovo Oratorio: non si può essere legati alla storia talmente tanto da dimenticare il presente ed il futuro.

Vedo già un oratorio moderno, funzionale e pure costoso (ne sarà valsa la pena), pieno di vita così come lo sarà il nuovo campo sportivo. La comunità civile deve convivere con quella religiosa e non ci sono spazi

Massimo Zanni

dell'una o dell'altra (troppo spesso è stato così a Tavernola) e spero che tu capisca quello che scrivo.

Il mio credo cattolico ed i miei profondi valori mi spingono in questa direzione e Tu sei a conoscenza della fattiva collaborazione che ci lega come amministrazione targata Progetto Tavernola al nostro Parroco e che ci ha contraddistinto in questi mesi (la destinazione di alloggi alla Parrocchia per il catechismo, esponendoci a pesanti critica della minoranza, le aule per il CRE...).

Quello che dici della cementeria, delle sue aree, può essere che si avveri ma Tavernola non può continuare ad aspettare i tempi che saranno, la cementeria non può essere un alibi per non far nulla, svincoliamoci dalla cementeria, basta se e ma, è tempo di agire.

Ti lascio con il mio passo preferito dell'Antico Testamento, dal libro del Qoelet o Ecclesiaste: "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo... c'è un tempo per gioire ed uno per piangere, un tempo per demolire ed un tempo per costruire, un tempo per piantare ed uno per sradicare le piante,..".

Ecco, oggi E' IL NOSTRO MOMENTO, e dobbiamo agire bene e fare il nostro meglio perché questo è il dono di Dio per noi e ti assicuro che non lo sprecheremo. Con affetto.

Massimo

Ecco perché resto contrario al campo sportivo a Cortinica

Brixen, 6 novembre 2010
Al sindaco di Tavernola Massimo Zanni
Caro Massimo, grazie della tua e-mail del 29 -10-10 che ti sarà costata tempo per formularla. Rispondendoti approfitto per chiarire meglio alcuni punti.

1) Anzitutto prendo atto dell'impegno tuo e dei tuoi collaboratori per il bene comune del nostro bel paese. Non ho che da incoraggiarvi a proseguire in tale direzione con entusiasmo. Noto che nel perseguire il bene comune fai appello anche a motivazioni religiose, che possono potenziare in saggezza il tuo operato.

2) Sì, la mia presenza a Tavernola non è continuativa già a partire dal lontano 1954, da quando cioè a 11 anni sono entrato in seminario (fatta eccezione degli anni 1986-97 in cui ero operativo in zona come insegnante di religione). E quindi varie cose mi sfuggono. Ho letto il vostro giornale "Progetto Tavernola", l'ho letto un po' in fretta, ma mi riprometto di rileggerlo per capire meglio il lavoro tuo e dell'amministrazione comunale.

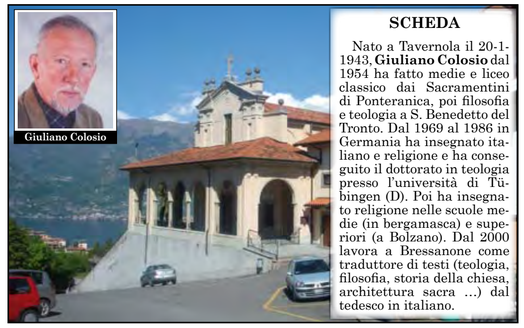
3) Non è facile fare il sindaco, fare scelte che si rivelino giuste anche nel tempo e che accontentino la maggior parte della gente: *in piatha, chi la et alta e chi la et baha! ("In piazza chi la vede alta e chi la vede bassa" –n.d.r.)*. È quindi importante, prima di fare delle scelte, ascoltare le varie campane, specialmente i pareri di persone competenti e/o sagge. Entro ora *in medias res* con esemplificazioni concrete.

Caso "Cornola"

Nei miei brevi studi di architettura in Germania (1973-76), ho appreso tra l'altro che gli architetti già negli anni 60-70, onde evitare grandi escavazioni anti-ambientali, dividevano un'unica costruzione in 2 o 3 piani da "appoggiare", per così dire, al pendio. Ma a Cornola si sono fatti scavi enormi per il caseggiato e per la strada, per cui la "vocazione" di Cornola di essere una cintura di verde contornato da "*coren*" tra Tavernola e Cambianica è andata a farsi benedire. Si potrebbero giustificare tali spropositate escavazioni con l'aumento della cubatura abitativa. Sì, ma a spese dell'ambiente. Per aumentare la cubatura, molti geometri hanno praticamente rovinato i centri storici. Sono stati fatti studi seri sui centri storici: distruggendoli o modificandoli in modo non intelligente, ci va di mezzo l'identità-continuità di un paese col suo passato, con le sue risorse spirituali, con la sua bellezza, con la sua qualità di vita e di comunicazione. Per es. Ornica (alta Val Brembana) era un "nido di pietra" (muri di pietre, tetti ricoperti di pietre, le *piöde*). Dopo il rimodernamento urbanistico-architettonico, il vecchio incanto di Ornica lo si trova ormai solo su cartoline sbiadite degli anni '50. Sembra invece che gli svizzeri siano riusciti a salvare tali "nidi di pietra" nel Ticino! Negli anni '50 Parzanica appariva come un paese medievale; questo carattere è sparito con le ristrutturazioni, ampliamenti, nuove case sostitutivo-distruttive di quelle vecchie. Altro esempio, le 3 o 4 case-cassoni che sono state costruite negli anni 60 a Bianica prima di scendere alla chiesetta di S. Bernardo. Negli stessi anni del boom economico Cambianica ha perso il suo volto di paese contadino. Famigerati anni 60, quando si costruiva in fretta, in economia, con intento di cubature colossali (per es. la famosa colonia di Vigolo) ma con poco o nullo gusto estetico!

Caso "oratorio"

Anche questo costruito nei famigerati anni 60! Costruito come "scuola Milesi" o come oratorio? Fatto sta che dopo pochi anni si sente il bisogno di disfarsene. Per far spazio all'oratorio-scuola Milesi fu demolita l'abside dell'antica chiesa del 1600 (precedente all'attuale prepositurale), dove era ospitata la casa del curato, e il portichetto-galleria attaccato alla chiesa (mi meraviglio come le Belle Arti non siano intervenute a bloccare tali demolizioni). E adesso per il nuovo oratorio si è praticamente demolita la casa più antica (e anche molto elegante) di Tavernola. Ma non era meglio ristrutturare il vecchio oratorio Milesi? Sto benedetto oratorio si è rivelato una mina vagante, là dove si sposta spariscono pezzi rilevanti del centro storico! Certo, non avremmo avuto tali problemi se l'oratorio fosse stato ospitato nella vecchia filanda! (ma Dante direbbe: *Del senno di poi son piene le fosse!*).



Giuliano Colosio

SCHEDA

Nato a Tavernola il 20-1-1943, **Giuliano Colosio** dal 1954 ha fatto medie e liceo classico dai Sacramentini di Ponteranica, poi filosofia e teologia a S. Benedetto del Tronto. Dal 1969 al 1986 in Germania ha insegnato italiano e religione e ha conseguito il dottorato in teologia presso l'università di Tübingen (D). Poi ha insegnato religione nelle scuole medie (in bergamasca) e superiori (a Bolzano). Dal 2000 lavora a Bressanone come traduttore di testi (teologia, filosofia, storia della chiesa, architettura sacra ...) dal tedesco in italiano.

Caso "Cortinica"

a) Trovo invece che la casa "Nicola" in sito "Caàla" è risultata una buona ristrutturazione che ha rispettato l'esterno della vecchia casa colonica (mi sarei preoccupato se al suo posto si fosse costruita una nuova struttura sull'area del santuario "Madonna di Cortinica").

b) Trovo altrettanto buona la casa alpina o rifugio degli alpini, una costruzione bassa collocata fuori dell'area del santuario, che adempie l'importante servizio di ristorazione, dato che la gente non va più come una volta nei prati a mangiare; stona invece la locandina "Sagra alpina del 2 luglio", l'intestazione dovrebbe rispettare la tradizione, scrivendo per es. "Servizio ristorazione alpina per la FESTA MADONNA DI CORTINICA del 2 luglio".

c) Certe innovazioni sono necessarie, per es. la mulattiera che portava a Cortinica trasformata in strada asfaltata, positivo anche il parcheggio sotto il santuario.

d) Personalmente non ho nulla da obiettare al colore del marciapiede "lungolago".

e) Oltre agli inconvenienti esposti nella mia mail del 4-10-10, il nuovo campo sportivo andrebbe a scalzare il prato verde davanti al santuario, depauperandolo quindi di quell'aura sacra di raccoglimento e pace che arricchisce in generale i santuari mariani. A giustificazione del campo sportivo, tu mi porti come esempi gli edifici sacri in piena città i quali, pur immersi (o sommersi) nell'abitato, rimangono sacri. Certo che rimangono sacri, però non hanno la fortuna di essere nati o comunque collocati nel verde. Prova per es. a immaginare un progetto di campo sportivo al santuario "Madonna del bosco" a Imbersago (vicino al fiume Adda, allora in provincia di Como, ora di Lecco): dopo i dovuti disboscamenti ed escavazione risulterebbe distrutto per sempre il fascino sacrale di quel bellissimo santuario (dove ogni anno noi sacramentini di Ponteranica ci recavamo in pellegrinaggio).

4) Riguardo al cementificio di Tavernola, mi auguro che tu e l'amministrazione riusciate a farlo cessare sia come cementificio sia come eventuale "inceneritore". Non capisco come mai la regione Lombardia non abbia ancora fatto un piano per rendere parchi nazionali, o qualcosa del genere, quei meravigliosi gioielli che sono i nostri laghi lombardi!

5) Un'ultima osservazione sullo stile e la mentalità che dovrebbe presiedere il dibattito politico. Se da una parte espongo i miei punti di vista con la schiettezza e la "libertà dei figli di Dio", dall'altra sono disposto a riconciliarmi anche con quelle scelte che riterrei sbagliate. Nel caso per es. che la Sacci riuscisse a spuntarla, ottenendo il permesso di bruciare i rifiuti speciali, rimarrei senz'altro male ma non andrei in depressione, non romperei con gli amici dell'amministrazione, non ricorrerei al cosiddetto "odio di classe". Perché nelle scelte fatte, imposte talora da urgenze economiche, politiche e sociali (ecco perché non invidio la carica di sindaco!), c'è sempre qualcosa di positivo, e soprattutto perché siamo di passaggio su questa terra: il paradiso (come luogo e stato di assoluta perfezione e di assoluta felicità) è impossibile realizzarlo nella società umana malata di peccato originale, la nostra vera patria è nell'aldilà. Mi spiego: sono contrario alla mentalità machiavellica del potere a tutti i costi, sono contrario al "partitismo sinistra-destra" (nato dalla rivoluzione francese) che non trova accordi su niente, che porta avanti una opposizione ideologica, cioè fine a se stessa, non costruttiva ma ostruttiva e distruttiva; sono contrario alla *libido imperandi* (voglia matta di comandare), origine di lacerazioni e di discordie infinite (vedi per es. la permanente campagna elettorale, addirittura latente guerra civile, che travaglia l'Italia). Cerco piuttosto di orientarmi secondo il Vangelo (dove Cristo raccomanda di usare il potere non per spadroneggiare ma per servire), secondo la tradizione monastica che ha inventato la democrazia (più ancora che la città-stato di Atene), per cui l'elezione dell'abate o del superiore non era accompagnata da partiti, fazioni nemiche, da una opposizione arcigna e permanente, ma tutto filava in una sostanziale concordia e pace, pur nella convivenza di divergenti punti di vista. Era così in sostanza anche nelle nostre "vicinie", dove i capi-famiglia si riunivano per prendere le decisioni in cose importanti e comuni, senza lo strascico di partiti d'opposizione, di beghe di paese, di "lotte continue", di "lotte di classe" (prodotti questi del marxismo, non dell'interclassismo cristiano, non del "trovarsi nella stessa barca" della vicinia).

Alla luce di questa filosofia del cristianesimo, del monachesimo e delle vicinie, continueremo a rimanere amici pur parlandoci chiaro. Augurando a te e ai tuoi collaboratori ogni bene, saluto cordialmente

Giuliano Colosio

SARNICO – DUE MOZIONI IN CONSIGLIO COMUNALE

La Lega propone i nonni-vigili"

Sono due le mozioni che il gruppo 'Padani per Sarnico di Giorgio Bertazzoli porterà nel prossimo consiglio comunale del 22 novembre, consiglio nel quale si discuterà di casa dell'acqua e di nonni vigile. "*Abbiamo portato queste due mozioni per due motivi differenti* – spiega **Giorgio Bertazzoli** – *per la casa dell'acqua chiediamo di istituire questi punti di raccolta di acqua per tutte le famiglie di Sarnico per aiutare l'ambiente. Infatti nella mozione scriviamo: ogni cittadino Italiano attualmente consuma in media 195 litri di acqua minerale l'anno. Il doppio della media europea. Dei 12,5 miliardi di litri di acqua minerale imbottigliati in Italia - pari a 10 miliardi di bottiglie (molte da 1,5, alcune da 1 lt e tante da mezzo litro) - circa l'80%, cioè 8 miliardi, è in plastica (per l'esattezza in Pet); il che costituisce un ammontare annuo in rifiuti di 240.000 tonnellate. Per il trasporto dell'acqua minerale in bottiglia ogni anno percorrono il nostro paese circa 480 mila TIR (che messi in fila uno dietro l'altro fanno una lunghezza di 8.000 Km. La distanza tra Roma e Pechino) e che originano l'emissione di circa un milione di tonnellate di CO2 equivalente. Impegna il sindaco e la giunta comunale a far realizzare e installare sul nostro territorio uno o più distributori di acqua pubblica (in sostanza una piccola 'casetta' dove sono collocati dei rubinetti dai quali attingere acqua con prelievo dall'acquedotto comunale), ulteriormente filtrata in acqua normale, refrigerata e gasata, il tutto in maniera totalmente gratuita per il cittadino*".

Giorgio Bertazzoli

Ed eccoci all'altra mozione. "*Per il nonno vigile chiediamo che si istituisca come in altri comuni questo servizio in supporto agli agenti di polizia locale. Nelle entrate e uscite degli alunni i nonni vigile danno una mano ad un comando di Polizia Locale già con pochi agenti. Chiediamo che il servizio consista nello stazionare davanti alla scuola o luoghi preposti durante gli orari di entrata e uscita; sorvegliare che i minori non incorrano in pericoli dovuti alla circolazione di veicoli, eventualmente accompagnando i bambini che attraversano la strada, dopo aver accertato che i veicoli si siano arrestati, senza procedere ad alcuna intimazione nei confronti dei conducenti dei veicoli; invitare i minori ad utilizzare l'attraversamento pedonale; segnalare eventuali comportamenti illeciti*".

SARNICO – ENTRO FINE DICEMBRE
LA COMMISSIONE SCEGLIERÀ IL MIGLIORE

60 idee per ripensare Piazza XX Settembre

Grande successo per il concorso di idee voluto dall'amministrazione comunale di Sarnico per riprogettare piazza XX settembre, cuore del centro storico del paese del basso Sebino. In comune sono arrivati oltre 60 progetti che l'Ufficio Tecnico del Comune di Sarnico dovrà ora prendere in esame per decidere quale dei progetti sia il migliore. Per giudicare i progetti è stata nominata un'apposita commissione composta da un comitato di esperti ai lavori, l'ing. **Filippo Panzeri** (che ne è anche il presidente), l'Arch. **Filippo Simonetti**, l'arch. **Franco Balbo**, l'Arch. **Andrea Ruggeri** e l'Arch. **Luca Dalla Mea**, oltre che da un gruppo di membri del Consiglio Comunale, tra cui l'assessore **Aurelia Belotti**, **Giorgio Bertazzoli, Marcello Bonetti, Gian Pietro Vitali.**

segue a pag. 60

VIGOLO

Approvato il PGT

Un PGT che punta ad una crescita moderata del paese e che salvaguarda gli spazi verdi, il comune di Vigolo ha approvato il suo PGT nell'ultima seduta consiliare. "*La prima decisione importante* – spiega il sindaco **Angelo Agnellini** – *è stata quella di spalmare i 700 metri quadrati di residenziale concessi all'ex colonia per il paese. I miei predecessori avevano fatto questa decisione che io ho modificato. Credo che il nostro gruppo abbia fatto un buon lavoro arrivando al nuovo Piano di Governo del Territorio con un lavoro condiviso. La precedente maggioranza in fase di adozione aveva ricevuto 35 osservazioni, noi solo 14 segno che abbiamo lavorato bene. Con questo PGT avremo una crescita che si attesterà attorno ai 150 nuovi residenti, concederemo la possibilità a chi vuole realizzare una nuova abitazione senza però stravolgere il nostro territorio e tutelando il verde. Proprio per questo dovrebbe partire a breve un nuovo Piano di lottizzazione al Dosso con nuove abitazioni*".

Angelo Agnellini

PARZANICA

BATTISTA CRISTINELLI: "Bello avere lista unica'

Mandato in scadenza anche a Parzanica dove il sindaco **Battista Cristinelli** lascerà il suo posto di sindaco del paese dopo averlo occupato per due mandati consecutivi. Due mandati tormentati visto che in entrambe i casi il sindaco ha dovuto ricorrere a rimpasti di maggioranza per poter arrivare a fine mandato.

"*In tutte e due i mandati* - spiega Battista Cristinelli – *ho dovuto far fronte ad una sorta di rimescolamento del gruppo di maggioranza pescando anche nella minoranza.*

A Parzanica ci sono due liste e anche in questo secondo mandato ho avuto problemi andando poi a trovare appoggio nella minoranza. Per quanto riguarda il ruolo di sindaco, io non potrò più farlo perché sono al secondo mandato e comunque non mi ricandiderei. Non so se entrerò in lista, vedremo, sicuramente cercheremo di creare una lista prendendo il meglio dei due gruppi che siedono oggi in consiglio comunale.

Sarebbe bello avere un'unica lista alle prossime elezioni, noi ci candideremo, vedremo cosa faranno gli altri".

PREDORE – IL SINDACO LASCIA?

La minoranza cerca un candidato a sindaco

Cercasi candidato sindaco disperatamente a Predore, se il sindaco Lorenzo Girelli comunicherà nel prossimo consiglio comunale se si ricandiderà o meno, anche il gruppo di minoranza "Predore Nuovo" sembra essere in grave difficoltà nel trovare una figura da candidare al ruolo di primo cittadini. "*Noi non ci siamo ancora trovati ufficialmente* – spiega **Sergio Foresti** di 'Predore Nuovo' – *ma parlando tra di noi facciamo fatica a trovare gente, soprattutto che voglia fare il sindaco. Vorremmo poi lasciare il posto ai giovani ma qui a Predore i giovani pensano ad altro, non pensano sicuramente a fare il sindaco o alla vita amministrativa del paese. Per questo stiamo vedendo un po' cosa fare anche se inizieremo a trovarci come gruppo da gennaio visto che abbiamo ancora tempo per creare la lista e cercare il possibile candidato. L'intenzione comunque rimane quella di presentare una nostra lista alle prossime elezioni amministrative del 2011*".

Intanto voci di paese parlano di un **Lorenzo Girelli** pronto a cedere il posto come candidato sindaco a qualcun altro lasciando così la guida di Predore dopo un solo mandato elettorale.

Basso Sebino

CREDARO
PAESE FINIANO

Ma 'ndo stanno sti finiani?

Claudio Bertarelli

Tutti a caccia dei finiani a Credaro, secondo il referente provinciale di generazione Italia **Fabio Belotti** infatti, Credaro è uno dei Comuni nei quali ci sarebbe un buon numero di persone pronte a passare nel partito di *Futuro e Libertà* di Gianfranco Fini.

La voce della presenza di finiani in paese circola da tempo e riguarda soprattutto il partito di opposizione 'Credaro 2000'. "*Da noi non ci sono finiani* – spiega **Claudio Bertarelli**, capogruppo di opposizione – *ma si sente in giro della presenza di finiani, sono curioso di sapere chi sono*". Anche l'Associazione San Giorgio nega di avere nelle sue fila finiani.

"*Io non ne ho sentito parlare* – spiega **Tarcisio Paris**, il coordinatore del gruppo – e credo proprio che qui non ci siano". Per ora l'unica cosa certa è che a Credaro *Futuro e Libertà* sembra aver posto solide radici tanto che secondo il coordinatore provinciale Fabio Belotti, il nuovo gruppo politico ha trovato un considerevole successo nel paese del basso Sebino, pur avendo una popolazione non troppo numerosa e sicuramente non paragonabile ad altri comuni quali Sarnico, Clusone, Nembro, paesi grossi dove si vocifera della possibilità della formazione di circoli autonomi.

CREDARO

Al via i lavori al cimitero

Heidi Andreina

Sono finalmente partiti i lavori al cimitero di Credaro dove l'amministrazione comunale ha deciso di finanziare questo lavoro da 85.0000 euro per la realizzazione di 50 tombe interrate.

Le ultime sono andate esaurite in estate e così il sindaco **Heidi Andreina** ha disposto questi lavori, annunciati per settembre.

Chi sceglierà questa forma ultima di 'riposo' dovrà quindi aspettare il fine lavori e nell'attesa potrà riposare in loculi temporanei.

"*Abbiamo dato il via ai lavori* – spiega Heidi Andreina – *dopo qualche ritardo ed ora andiamo finalmente a rimettere a posto anche il camposanto del paese, un lavoro indispensabile visto che i loculi interrati erano finiti*".

Intanto prosegue l'attesa per piazza don Bellini. "*Li stiamo attendendo gli arredi che vogliamo mettere per abbellire la piazza, dovrebbero arrivare a breve e anche in questo caso metteremo definitivamente a posto il cuore del centro storico di Credaro*".

GANDOSSO

Partita l'automobile dei servizi sociali

Alberto Maffi

Ha iniziato a percorrere le vie di Gandosso la nuova Peugeot 207 station wagon acquistata dall'amministrazione comunale per assistere gli anziani del paese.

L'automobile servirà per accompagnare gli anziani alle visite mediche, in ospedale e per ogni altro servizio reso alla terza età.

Una politica quella rivolta al sociale sulla quale il sindaco **Alberto Maffi** insiste molto.

"*Abbiamo iniziato sin dai primi giorni del nostro mandato* – spiega Alberto Maffi – *a dare molta importanza al settore dei servizi sociali e all'assistenza agli anziani. Abbiamo riportato dopo anni il medico di base in paese per dare agli anziani un servizio vicino a loro. Ora diamo il via al servizio di trasporto con un automobile in grado di trasportare anche carrozzine, credo che per ora la nostra amministrazione sia già riuscita a fare molto per il sociale a Gandosso*".

Ora il sindaco Alberto Maffi prepara la grande festa per il 4 dicembre, giorno nel quale l'amministrazione comunale inaugurerà il nuovo impianto fotovoltaico realizzato in estate.

» RETROSCENA VILLONGO

ARIMO: C'È UNA SOMMA DA FARE. ANZI DUE

(p.b.) *Arimo*, o *arimortis* come si diceva quando si giocava da bambini e si voleva interrompere il gioco per qualche necessità (che poteva essere corporale o spirituale, come le opere di misericordia). Tutti fermi, tutti zitti. Naturalmente che stiano fermi è fattibile, che stiano zitti impossibile. *Ghe pensi mi*, ha detto pressappoco **Cristian Invernizzi** il segretario provinciale della Lega dopo il begone che ha visto l'avvertimento dato dai 5 "fantasmi" alla sindaca **Lorena Boni**. Un avvertimento deve avere anche una soluzione implicita. Vale a dire, "non farlo più", oppure "pentiti", "chiedi scusa" o più elegantemente (nel senso della citazione dotta) "vieni a Canossa". Che tradotto significa, cara Lorena, reintegra l'assessore Bonzi in Giunta o ti facciamo vedere i sorci verdi. I sorci verdi (come il colore della Lega) consisterebbero nel 5+5, operazione elementare di aritmetica, gruppo "fantasmi" + "oppositori" con tanto di mozione sfiducia al Sindaco e nuove elezioni nella prossima primavera. A meno che… E' il "meno" che va concretizzato. Potrebbe essere raggiunto un onorevole compromesso con Bonzi che viene congelato e poi promosso a candidato sindaco per il 2012? Questa soluzione provocherebbe qualche malumore, i 5 "fantasmi" non sarebbero tutti allineati e coperti su tale soluzione, che alcuni danno come prematura (Bonzi è considerato "giovane" ma ha buone aspirazioni, già per il Consiglio regionale aspirava alla candidatura, poi passata a Pezzutti) e addirittura rischiosa in termini elettorali. Ma questa soluzione prevede il "sacrificio umano" annunciato di Lorena Boni, che finirebbe il suo primo mandato e pur potendo presentarsi per il secondo, verrebbe lasciata a casa. L'alternativa sarebbe quella di un rientro di Bonzi in Giunta. Ma qui Lorena Boni ci ha messo la faccia e non intende fare figuracce di fronte a tutta la popolazione. Insomma l'avvertimento dei 5, oltre ad essere stato sbeffeggiato dal capogruppo Bresciani in Consiglio, che si è finto preoccupato per una dilagante influenza… (risata generale in sala), adesso rischia di incancrenire la spaccatura. Alcuni rappresentanti leghisti non hanno fatto mistero di "poterci permettere anche nuove elezioni, la Lega in questo momento è forte", ma con un retrogusto. Se cadesse il governo, non si possono calcolare le ripercussioni anche sull'elettorato leghista a livello locale. Insomma il momento è confuso. Lorena Boni aspetta a piè fermo che qualcuno le faccia sapere qualcosa, i 5 "fantasmi" a loro volta aspettano che qualcuno dica qualcosa a Lorena. Ma la curiosità risolutiva sta in quello che risponderà eventualmente Lorena a precisa richiesta (reintegro di Bonzi, armistizio e quindi giunta sotto tutela per un anno e mezzo e poi cambio del candidato a sindaco). Vale a dire che c'è un'altra operazione aritmetica possibile: quella della somma 7+3 (il gruppo fedele al sindaco più Obiettivo Villongo, area Pdl). *Arimo*.

LA LEGA SPACCATA IN DUE: LE MINORANZE FANNO MANCARE IL NUMERO LEGALE

CRONACA DI UN CONSIGLIO con Lorena e i suoi cinque (verdi) fantasmi

Maggioranza leghista spaccata in due a Villongo, la revoca dell'assessore **Alberto Bonzi** ha di fatto diviso in due il gruppo granitico (fino a pochi mesi fa) del carroccio che ora si ritrova diviso in due pezzi. Questo quanto emerso nell'ultimo consiglio comunale voluto dalle minoranze per avere spiegazioni dal sindaco **Lorena Boni** sulla revoca dell'assessorato a Bonzi. Il consiglio che si è tenuto giovedì 11 novembre ha visto l'assenza di Alberto Bonzi seguito a ruota dall'ex sindaco e attuale assessore all'Istruzione e Cultura **Alberto Piccioli Cappelli**, che alla fine è risultata la mancanza più importante. Con i frondisti anche **Giuseppe Polini** (che, particolare non trascurabile per capire il peso della spaccatura, ha ricoperto nella sezione della Lega Nord di Bergamo cariche importanti a fianco dell'attuale segretario provinciale **Cristian Invernizzi**), e poi **Valentina Vavassori** e **Francesco Belotti**. Su quest'ultimo c'era il dubbio di un'assenza legata a motivi 'sportivi', ma voci parlano anche di telefonate insistenti ma infruttuose fatte per portarlo a tutti i costi in consiglio comunale. Queste 5 assenze, sommate ai 5 consiglieri di minoranza (3 di *Obiettivo Villongo* e 2 della lista *Civica Villongo*) porterebbero la maggioranza di Lorena Boni in… minoranza, aprendo di fatto una crisi che potrebbe portare addirittura alla caduta dell'attuale sindaco del paese.

Le spiegazioni di una diatriba puramente personale tra sindaco ed ex assessore non hanno convinto le minoranze che hanno sottolineato come la revoca di Alberto Bonzi abbia di fatto aperto una spaccatura profonda nel gruppo leghista. Insomma le minoranze, facendo il loro mestiere, hanno cercato di metterci una… zeppa, in modo da evidenziare ancora di più la spaccatura. I 5 "fantasmi" leghisti (assenti) hanno quindi fatto pesare la loro assenza sul consiglio comunale alla fine rinviato sull'ultimo punto, quello nel quale si doveva votare il Piano di diritto allo studio, punto nel quale le minoranze hanno fatto mancare il numero legale. Ma andiamo per ordine.

Mozioni minoranze

Comunicazione del sindaco sulla revoca di Alberto Bonzi e successiva mozione della 'Lista Civica Villongo e 'Obiettivo Villongo' sulle motivazioni che hanno portato a questa decisione.

Il consiglio comunale si è aperto con la comunicazione da parte del sindaco **Lorena Boni** della revoca del mandato di assessore all'Ambiente, Territorio, Sicurezza ed Ecologia ad **Alberto Bonzi**. "*E' venuto meno il rapporto di fiducia tra due persone* – ha spiegato Lorena Boni - *tutto per questioni personali, per una mancanza di rispetto che nel tempo ha portato a questa decisione. Si è venuto a creare una sorta di rapporto di incompatibilità che può nascere nel rapporto tra due persone. Ho preso questa decisione per mantenere la serenità e la tranquillità nel gruppo di maggioranza, dietro questa scelta non ci sono questioni politiche o partitiche, ma solo questioni personali di correttezza nel rapporto*". Il sindaco Boni ha poi smentito che dietro a questa scelta ci fosse la questione relativa alla rotonda su viale Italia. "*La revoca dell'assessorato a Bonzi* – ha proseguito Lorena Boni – *non riguarda assolutamente la rotonda. Io non ho nessun interesse personale in quella vicenda, se la fanno a senso unico o a doppio senso per me va bene lo stesso*". Alla spiegazione del sindaco è seguita la replica della minoranza con la stoccata di **Giuliano Oldrati**. "*Come potete vedere stasera se la minoranza abbandona l'aula il consiglio comunale deve essere sospeso per la mancanza del numero legale. La gente che oggi è venuta qui numerosa in consiglio comunale vuole avere le spiegazioni dal sindaco sulla sua decisione di revocare l'assessore Bonzi. L'assenza di 5 consiglieri di maggioranza è sicuramente un aspetto grave che deve essere rimarcato, vogliamo sapere cosa c'è dietro a questa spaccatura visto che la revoca di Bonzi ha portato di fatto ad una spaccatura di maggioranza. Vogliamo poi essere informati dalla maggioranza visto che ormai le notizie le apprendiamo da Araberara ed anche i cittadini devono essere informati su quanto sta accadendo ma non dagli organi di stampa. Oggi poi che dobbiamo approvare il piano di diritto allo studio, l'assenza dell'assessore competente Alberto Piccioli Cappelli è ulteriormente grave*".

A questo commento si è aggiunto quello di **Danillo Bellini**: "*Impressiona che oggi ci sia una spaccatura evidente nel consiglio comunale che evidentemente va oltre le posizioni personali che hanno motivato la scelta del sindaco. Qui non si tratta di una diatriba tra due persone, qui si tratta di una spaccatura profonda nel gruppo di maggioranza, probabilmente una spaccatura di potere in vista delle prossime elezioni del 2012, forse per la nomina del sindaco. Probabilmente Lorena Boni mangerà ancora il panettone a Natale, ma qui siamo di fronte ad una spaccatura*".

Per il sindaco e soprattutto per il capogruppo **Giacomo Bresciani** le supposizioni della minoranza sono irreali. "*Probabilmente i consiglieri assenti hanno… l'influenza visto che in questi giorni gira*" e qui è scattata la risata del pubblico con tanto di commenti ironici, a chiudere di fatto l'uscita del capogruppo leghista. "*Se ci saranno dei problemi o delle giustificazioni da parte degli assenti lo vedremo prossimamente*". Sull'assenza di Alberto Piccioli Cappelli, **Giovanni Pasinelli**, capogruppo di Obiettivo Villongo, ha attaccato l'assessore assente. "*E' una mancanza di educazione da parte di Alberto Piccioli Cappelli la sua assenza stasera. Noi abbiamo fatto una riunione di capigruppo per il Piano sapendo di votarlo stasera, avevamo delle domande da fare e stasera lui non si presenta davanti a tutti questi cittadini. Questo è l'ABC dell'educazione e lui pur essendo stato sindaco non è venuto, e sa bene quanto era importante venire stasera. Questa è un'assenza grave per voi*". Il sindaco ha poi annunciato che tra breve verrà scelto un nuovo assessore con Giuliano Oldrati che ha aggiunto in chiusura: "*E' possibile una riappacificazione?*" e il sindaco: "*Mai dire mai in politica*".

Piano traffico e rotonda

La discussione è poi passata al Piano Urbano del Traffico e alla rotonda su viale Italia, discussione che ha interessato molto anche il pubblico presente. Le minoranze hanno chiesto al sindaco di portare in consiglio comunale entro il 31 dicembre 2010 il piano urbano del traffico tanto atteso. "*Noi chiediamo al sindaco* – ha spiegato **Danillo Bellini** – *di portare in consiglio comunale il piano del traffico che la maggioranza sta delineando da mesi. Abbiamo poi notato che nel Piano delle Opere pubbliche del 2010 la rotonda su viale Italia è stata spostata al 2012, la stessa rotonda che ha fatto traboccare il vaso della discordia in maggioranza. Ci chiediamo perché la rotonda, prevista nel 2009, ora viene addirittura posticipata al 2012, forse per posticipare il più possibile una questione spinosa per la maggioranza*?" Il sindaco Lorena Boni ha risposto che: "*La discordia non nasce sulla rotonda che comunque verrà portata avanti dall'amministrazione comunale. La provincia ha riguardo ha posto dei vincoli, c'è poi l'aspetto economico dell'opera. Non è detto che, se riusciamo a trovare i fondi, riusciamo anche a fare prima la rotonda*". "*Tu il 14 ottobre in corridoio davanti all'architetto* **Facchinetti** – ha rincarato Danillo Bellini riferendosi a Lorena Boni – *hai detto che la rotonda o si faceva con il senso unico o veniva stralciata dal piano delle opere pubbliche, dicendo anche che non avevi interessi personali. Hai anche detto che avresti mandato questa comunicazione i tuoi colleghi di lista*". Lorena Boni ha replicato che. "*Il senso unico era indispensabile unicamente per un discorso di sicurezza per i pedoni e non è legato ad altri discorsi. Anzi, per quelli che potrebbero essere i miei interessi personali nell'abitazione che ho all'incrocio, lì è previsto un insediamento commerciale dove sarebbe più vantaggioso avere un doppio senso e non un senso unico. Io ritengo però che i pedoni abbiano la precedenza e che si debba fare un senso unico per garantire la loro sicurezza*".

Sul piano urbano del traffico il sindaco ha spiegato che: "*Tutto si è arenato sulla Vas che stiamo aspettando, questo ha bloccato tutte queste procedure e che di conseguenza ha ritardato anche l'iter del piano urbano. Dobbiamo dire che Bonzi ha fatto un ottimo lavoro con alcune correzioni da apportare, quando il piano sarà pronto lo sottoporremo ai cittadini e poi verrà portato in consiglio comunale. I tempi tecnici però portano ad almeno tre mesi di attesa*".

Il commento di **Giuliano Oldrati** ha riguardato invece il senso che l'amministrazione sta dando al Piano Urbano del Traffico. "*Noi stiamo aspettando questo piano del traffico da anni e intanto l'amministrazione comunale investe in opere pubbliche e modifica strade e sensi di circolazione. E' ormai inutile portare davanti ai cittadini e in consiglio comunale un piano del traffico che di fatto è già stato applicato. E' una forma di correttezza verso i consiglieri e i cittadini che si ritroveranno queste scelte già messe in pratica*". La questione si è chiusa con la promessa del sindaco Lorena Boni di portare il Piano Urbano del Traffico in assemblea pubblica prima di arrivare ad altre modifiche di sensi unici o vie e prima della votazione finale.

Tutti a casa

La seduta si è conclusa con il botto finale, le due minoranze che hanno abbandonato la seduta facendo così mancare il numero legale e lanciando probabilmente, e forse inconsapevolmente, quel messaggio che i 5 della fronda volevano dare al sindaco, vale a dire che la maggioranza non è più tale ma che può essere messa in minoranza, 7 contro 10 (5 leghisti+3 di Obiettivo Villongo+2 lista civica Villongo). Ad aprire il dibattito è **Eugenio Citaristi**, di Obiettivo Villongo. "*Io ho lavorato su queste pagine portate in consiglio comunale per diverse sere, avevo domande da fare all'assessore all'Istruzione Alberto Piccioli Cappelli che ora non potrò fare. Questa è una mancanza grave che denota come la maggioranza sia in crisi oggi. Per questo motivo le domande le faremo quando l'assessore Piccioli Cappelli sarà in aula, per il momento noi lasciamo il consiglio comunale*". Così **Giuliano Oldrati, Danillo Bellini, Giovanni Pasinelli, Eugenio Citaristi e Cesare Cometti** abbandonano l'aula chiudendo di fatto la seduta ed aprendo forse una crisi che potrebbe anche portare alla caduta del sindaco.

VILLONGO / 1

Alberto Bonzi: "Abbiamo voluto dare un forte segnale al sindaco"

"Abbiamo voluto dare un segnale forte al sindaco Lorena Boni, una risposta alle sue scelte e al suo modo di operare in giunta". **Alberto Bonzi** si lascia andare ad un brevissimo commento personale sul consiglio comunale che ha visto la maggioranza di Villongo spaccarsi in due. Il messaggio è chiaro, visto che ora i 5 diventano l'ago della bilancia di questa amministrazione leghista che potrebbe crollare dopo 17 anni di dominio indiscusso a Villongo. E a farla crollare potrebbe essere proprio l'ex sindaco **Alberto Piccioli Cappelli** e l'ex assessore. Loro 5 con i 5 della minoranza diventano di fatto la nuova maggioranza che va a sovrapporsi al gruppo di Lorena Boni, in totale 7. Alberto Bonzi però lascia aperto uno spiraglio importante. *"Non è detto che si possa trovare una soluzione, noi aspettiamo un segnale da parte del sindaco Lorena Boni per vedere se c'è la possibilità di una ricomposizione del gruppo"*. Staremo a vedere se la Lega Nord riuscirà a portare a termine il mandato nella primavera del 2012 o se si arriverà prima ad una crisi definitiva.

VILLONGO / 2 - IN AULA

Per il pubblico è crisi conclamata

Tanta gente giovedì sera 11 novembre al consiglio comunale di Villongo. Parcheggio colmo di auto tanto che per parcheggiare bisognava arrivare fino al centro sportivo. Aula poi piena e rumoreggiante sui molti temi toccati. Tra il pubblico anche **Ignazio Boni**, papà dell'attore **Alessio**, il primo ad abbandonare la maggioranza nei primi mesi del dopo elezione, una sorta di presagio per questa giunta. Tra il pubblico anche **Simone Parigi**, segretario dei giovani Padani, per lui bocca cucita. Presenti anche i Carabinieri, vista la serata calda nonostante il clima autunnale. Alla fine però nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni 'firmate' tanti però commenti: "*E' decisamente crisi nella maggioranza, questa è l'unica cosa chiara emersa stasera. Non so chi ha ragione, se Bonzi o la Boni, sicuramente stasera non abbiamo avuto spiegazioni esaurienti sulla revoca dell'assessore. Sicuramente abbiamo una Lega Nord spaccata in due con Bonzi e Piccioli Cappelli da una parte e Boni e gli altri assessori dall'altra. Non so cosa ci sarà ora ma sicuramente la maggioranza può trovarsi in minoranza da un momento all'altro. Vedremo cosa succederà*". Sul piano urbano del traffico e la rotonda invece i commenti hanno rimarcato il ritardo nella presentazione dei due temi alla cittadinanza. "*Nessuno ci informa e intanto loro decidono cose che alla gente non stanno bene. La rotonda ci vuole da dieci anni ma non si decidono a farla. Quando poi ci vengono a dire che i ritardi sono dovuti alle prescrizioni date dalla provincia per far passare i carichi eccezionali della Riva mi viene da ridere. Ma come, passano dalle nuove rotonde di Sarnico, la seconda che porta all'ospedale è strettissima, lì ci passano e qui no!*" intanto c'è qualcuno che sta pensando ad un comitato di Seranica. "*Sto pensando di raccogliere firme e costituire un comitato di quartiere* – spiega **Marco Cossali** – *ma il regolamento comunale non lo prevede*".

RETROSCENA - FANTAPOLITICA?

Ipotesi rimpasto LEGA NORD Obiettivo Villongo

"Entrare nella maggioranza con il gruppo di Lorena Boni? Non lo escludiamo anche se per ora è la prima volta che sento questa ipotesi": questo il commento di **Eugenio Citaristi** che però non scarta a priori questa ipotesi. Nel calderone della crisi di Villongo si affaccia all'orizzonte anche una possibilità di unione tra i 7 della maggioranza rimasti fedeli al sindaco e i tre del gruppo di Obiettivo Villongo. Insomma Lega Nord e PdL, proprio come al governo che tiene duro.

"Noi non ne sappiamo nulla – spiega Eugenio Citaristi – *e nessuno per ora ci ha chiesto nulla. Credo comunque che la maggioranza abbia intenzione di andare avanti così come è oggi, con i 7 della Boni pronti a percorrere la strada da soli. Ieri hanno dribblato ogni possibilità di crisi, paventando possibili malattie dei consiglieri assenti, c'è una crisi vera ma nessuno lo ha ammesso. Se arriverà la proposta di entrare in maggioranza noi ne parleremo tra di noi e valuteremo come muoverci, molto poi dipenderà dalle proposte che arriveranno dal sindaco"*.

VILLONGO - LA SINDACA: "TROPPI INCARICHI: SONO DIMAGRITA..."

Valter Perletti nel dopo Bonzi?

"A breve deciderò a chi dare l'assessorato, anche perché troppe cariche stancano e in molti mi hanno detto che sono dimagrita troppo". Così **Lorena Boni** ha annunciato di voler decidere entro breve tempo a chi dare l'assessorato all'Ambiente, Territorio, Sicurezza ed Ecologia. Così a Villongo e nei corridoi del municipio sono partite le prime indiscrezioni che portano a **Valter Perletti**, vale a dire ad un assessore esterno che dovrà così succedere ad Alberto Bonzi. Sempre le voci danno ormai vicinissima la nomina tanto che toccherebbe solamente a Valter Perletti decidere o meno se accettare di entrare in giunta come assessore esterno.

SARNICO – IL 12 DICEMBRE SI VOTA

Verso le elezioni della Pro Loco

Si avvicinano le elezioni del nuovo consiglio della Pro Loco e del nuovo presidente dell'associazione turistica di Sarnico. Le elezioni si terranno il 12 dicembre e mai come quest'anno l'esito sembra essere incerto. Una questione che sta animando il paese del basso Sebino con una corsa alle tessere che si era scatenata a fine settembre, tempo massimo per avere in mano una tessera che permettesse anche di votare a dicembre.

Ora si è passati però dalle tessere alle trattative tra i vari schieramenti che si contenderanno la guida della pro Loco. Da una parte sembra esserci per ora l'attuale gruppo dirigenziale guidato dal presidente **Lorenzo Bellini**, che secondo le voci di corridoio sembra godere dell'appoggio dell'amministrazione comunale e del partito del Popolo della Libertà. Dall'altra parte, come già dichiarato sul numero scorso di Araberara, i commercianti con il presidente **Giampietro Belotti** che riconoscono il lavoro fatto dalla pro Loco ma vorrebbero più iniziative a favore dei negozi del centro storico in modo da portare turisti ma soprattutto client. E questo soprattutto in questo periodo di shopping natalizio e di spese per i saldi. In mezzo sta la Lega Nord di **Giorgio Bertazzoli** che nei prossimi giorni incontrerà proprio Giampietro Belotti per parlare delle prossime elezioni del 12 dicembre.

"Incontreremo i commercianti per sapere le loro motivazioni, il loro pensiero e le loro proposte – spiega Giorgio Bertazzoli – *noi riteniamo che la Pro Loco abbia lavorato bene ma che si possa anche fare nello stesso tempo un altro passo in avanti. E' giusto che la Pro Loco si mobiliti anche per aiutare i commercianti del centro in modo da portare più gente a spendere in quello che è un centro commerciale naturale a bordo lago. Crediamo poi che riempire di manifestazioni l'estate per poi svuotare gli altri periodi dell'anno compreso il Natale non sia giusto. Dunque ci incontreremo per capire come muoverci anche il 12 dicembre"*.

VIADANICA

PASSA IL PGT, la minoranza lascia l'aula

Angelo Vegini

Il PGT di Viadanica passa senza le minoranze. Il gruppo consiliare di opposizione ha deciso infatti di abbandonare l'aula astenendosi così dalla votazione. "Hanno spiegato che non avevano potuto avere la documentazione, che non avevano fatto a tempo a visionare il materiale. Da qui la loro decisione di abbandonare l'aula. Io comunque li capisco e gli l'ho detto anche. Io ho fatto 15 anni di opposizione quando c'era la DC in paese". Per il resto tutto bene con il PGT di Viadanica che si è confermato come un PGT in controtendenza, una sorta di segnale che la crisi edilizia non è finita. Nelle 30 osservazioni presentate infatti ben sei chiedevano di togliere l'edificabilità assegnata ai propri terreni, edificabilità che per diversi motivi dovuti anche alla mancanza di richiesta di nuove abitazioni non sarebbero mai stati utilizzati."*Abbiamo ascoltato tutti* – spiega il sindaco **Angelo Vegini** – *e siamo venuti incontro a tutte le richieste, dove era ovviamente possibile farlo*. Sono stati confermati nel centro del paese gli oltre 65.000 metri cubi di area residenziale sia gli ambiti di trasformazione residenziali che sono oltre 28.000 metri cubi in via Razzetti, Dosso, Giogo e Lerano. Approvate anche le aree produttive in via Razzetti. Il Pgt prevede inoltre aree adibite a parcheggi, verde e attrezzature pubbliche per circa 78.000 metri quadrati dei quali 40.000 già esistenti.

VILLONGO – IL SINDACO: "NOI PROSEGUIAMO IL NOSTRO LAVORO"

Nuovo look per l'incrocio delle 4 vie

Nuovo look per l'incrocio delle 4 vie, incrocio posto tra via Roma, via Diaz e la strada che porta a Foresto Sparso. L'amministrazione comunale ha concluso questo importante intervento di riqualificazione avviato sotto il mandato di **Alberto Piccioli Cappelli**. I lavori hanno comportato la realizzazione di questo nuovo incrocio, più largo rispetto al precedente ma soprattutto più bello. "*Abbiamo realizzato un ottimo lavoro* – spiega il sindaco **Lorena Boni** - *un'altra opera di riqualificazione nei due centri storici di Villongo. L'incrocio delle 5 vie si va ad aggiungere ai lavori di riqualificazione di via Volta, via Grumelli e dei lavori appena iniziati in piazza Vittorio Veneto. L'amministrazione comunale di Villongo prosegue così il suo lavoro così come promesso nel nostro programma elettorale. Il nuovo incrocio è stato realizzato grazie ad un Programma Integrato di Intervento, strumento attuativo di natura urbanistica che prevede la cooperazione tra l'amministrazione pubblica e il privato proponente, volto alla realizzazione di opere pubbliche e al reperimento di 'standards' qualitativi. Grazie a questa intesa è stata realizzata la riqualificazione dell'area che si trova in corrispondenza dell'incrocio tra le vie Roma, G.Sora, Cadorna e Diaz. La ridefinizione urbanistica dell'incrocio ha permesso di valorizzare uno dei più importanti e storicamente consolidati ingressi al centro storico del Paese, 'ponte' ideale di collegamento tra le due storiche frazioni e importante snodo della circolazione interna. La demolizione del 'vecchio edificio' posto a confine di via Roma ha permesso una nuova collocazione dei volumi e di conseguenza una ridefinizione spaziale*". L'arretramento degli edifici in continuità con la cortina edificata esistente sulla via Roma ha permesso di realizzare in prossimità dell'incrocio uno spazio aperto, una nuova "prospettiva visiva" caratterizza ora l'ingresso della via Roma riequilibrando il rapporto tra ciò che era storicamente consolidato e le aree "aperte" di utilizzo collettivo. Un altro obiettivo raggiunto attraverso la ridefinizione dell'intersezione è la messa in sicurezza della percorrenza pedonale; più visibilità, due nuovi punti di attraversamento pedonale regolati dall'impianto semaforico, di cui uno, quello sulla S.P. 81, protetto da spartitraffico e regolato, permettono l'attraversamento della strada provinciale in sicurezza. Anche la percorrenza carrale si è giovato della nuova dislocazione dell'incrocio, l'allargamento della carreggiata ha consentito la realizzazione di tre corsie distinte, di cui una "preferenziale " per favorire l'innesto delle auto sulla S.P. in direzione Foresto Sparso. Anche esteticamente i luoghi in oggetto vengono riqualificati, viene disegnato un nuovo spazio collettivo, utilizzando materiali come il porfido e il serizzo valorizzando nel contempo le caratteristiche storiche del contesto e in particolare degli edifici esistenti a contorno. Il Piano Attuativo prevede inoltre la realizzazione, ora in fase di completamento, di due nuove aree destinate a parcheggio poste a nord della via Roma, con accesso dalla S.P.81 per una superficie complessiva di circa 800 mq e in grado di ospitare circa 40 posti auto. Questi ultimi si aggiungono agli altri parcheggi da realizzarsi lungo la nuova strada di lottizzazione. Ulteriore elemento è la prossima realizzazione di un collegamento pedonale, più precisamente una gradinata, che collegherà la nuova strada di lottizzazione alla via Roma e alla adiacente nuova piazza. Negli obblighi convenzionali pattuiti vi è anche la riqualificazione, a cura del privato, dell'edificio e dello spazio adiacente denominato "*la Colombera*" posto a confine nord-est dell'area di intervento, che dovrà essere destinato ad uso pubblico per dieci anni.

INTERVENTO

CHIUDUNO - LA DESTRA CONTESTA: 4 DEFEZIONI NELLA MAGGIORANZA

"Siete i più *inefficienti* dal dopoguerra"

A pochi mesi dalle elezioni che dovranno rinnovare l'amministrazione comunale di Chiuduno, si dimettono in tre del gruppo di INSIEME PER CHIUDUNO lista civica di sinistra, che si ispirava ai dettami dell'ormai sepolto "Ulivo di Prodi", cappeggiata dal dott. **Mauro Cinquini.** I dimissionari sono un assessore, **Nevio Gnan**, che aveva la delega al Bilancio e che ha annunciato di andarsene *per motivi familiari e professionali,* il capogruppo della lista *"Insieme per Chiuduno"* **Gianluigi Magri**, che spiega di voler lasciare ad altri l'opportunità di svolgere quel ruolo, e il consigliere della stessa lista **Luigi Lorenzini,** che dichiara di essere in disaccordo con alcune scelte del sindaco **Mauro Cinquini**, in particolare sul Piano di governo del territorio. Precedentemente si era dimesso anche il consigliere **Gerardo Angelino** Capo Redattore del *Chiuduno Notizie*, organo di propaganda politica dell'amministrazione in carica. La pattuglia dei dimissionari sale quindi a quattro persone corrispondenti ad un terzo dei consiglieri del sindaco Cinquini, il quale ora si trova in una crisi politica in piena regola. Anche se il Sindaco finge di non accorgersene, deve prendere atto che la sua amministrazione non è più rappresentata politicamente. Una bella doccia fredda per la maggioranza che ha governato nelle ultime stagioni e che dopo anni di discussioni e litigi più o meno malcelati pare arrivata al capolinea. Bandi di gara sbagliati, piani delle opere triennali cambiati innumerevoli volte, ridicoli ed insufficienti piani asfalti mentre le buche per Chiuduno imperversano e adesso, dulcis in fundo, il cambio dell'ennesimo segretario comunale; siamo al quarto segretario nel giro di quattro anni e mezzo.

Cosa sta succedendo nel Comune di Chiuduno? La cosa ancor più sconcertante è che il sindaco Cinquini con la massima naturalezza, ha deciso di far gestire alla Giunta "collegialmente" il Bilancio… di chi sarà la responsabilità a questo punto? Anche se il Sindaco Cinquini minimizza, il fallimento della sua amministrazione è evidente e sotto gli occhi di tutta la cittadinanza. Chiuduno sta diventando sempre più una periferia degradata e paese catalizzatore di flussi migratori a caccia di sostegni e aiuti sociali che, guarda caso, sono il punto cardine dell'amministrazione di Cinquini (come più volte da lui stesso dichiarato in consiglio comunale).

Io capisco che in cinque anni possano cambiare le strategie amministrative ma non capisco proprio come si possa cambiare totalmente opinione circa la ferma volontà di non vendere le ex scuole medie (tanto per citare la più eclatante delle capriole politico/programmatiche di questa amministrazione). Non capisco come si possa sistematicamente stravolgere il programma elettorale consegnato ai cittadini e che dovrebbe essere il faro di un'amministrazione in carica. Le decisioni che sta tentando di prendere oggi il Sindaco Cinquini sono il frutto di pure considerazioni di saldi di cassa. Più volte abbiamo ribadito che l'intera operazione, è un furto alla cittadinanza ed alle casse comunali soprattutto in un momento di crisi come questo e la riprova è che la prima asta è andata deserta come volevasi dimostrare. Nonostante ciò il Sindaco Cinquini con la sua testardaggine insiste ad andare avanti proponendo in consiglio (salvo poi ritirarla) addirittura una riduzione del valore d'asta delle ex scuole medie ndr.

Caro Sindaco Cinquini ma non si rende conto che così facendo Lei ed i suoi consiglieri vi buttate direttamente nelle mani del Consiglio di Stato? Se il ricorso al Presidente della Repubblica andasse in porto, Lei ed i suoi consiglieri potreste trovarvi nella condizione di dover stipulare un mutuo per risponderne personalmente.

Chiuduno merita qualcosa di più delle nostre scaramucce politiche o dell'affermazione del proprio ego, Chiuduno è un paese che in termini di scelte politiche ha già pagato pesantemente e, con *INSIEME PER CHIUDUNO,* continuerà a pagare. Avete ancora la possibilità di non diventare come gli altri, avete la possibilità di uscire dalla logica dei metri cubi, delle palazzine e dei capannoni. Continuo a non capire il perchè si voglia riproporre in "salsa cinquiniana" ciò che voi stessi avete tanto contestato alla "gestione martinelliana" ovvero mi spiego: non capisco perchè abbiate la ferma e cinica volontà di ricreare i presupposti per limitare l'azione amministrativa e di sviluppo della prossima amministrazione comunale a pochi mesi dalla scadenza del vostro mandato elettorale!

L'amministrazione Cinquini si è rivelata essere l'amministrazione più inefficiente dal dopoguerra ad oggi! E' l'amministrazione delle sospensioni e dei rinvii dei consigli comunali, mai vista una cosa del genere. Caro Sindaco Cinquini, lo ammetta e ne prenda atto che la sua amministrazione non è più in grado di legiferare e conseguentemente governare Chiuduno. "INSIEME PER CHIUDUNO" si è dimostrata essere un "INSIEME DI FALLIMENTI". Molto meglio un onorevole commissariamento che altri danni per il paese di Chiuduno, si dimetta!

Giuseppe Clivati
Reggente La Destra Bergamo e Provincia

MEMORIA - CREDARO

Cesarina Vitali

Gli occhi di Emilia qui sulla terra si sono spenti, ma lassù continuano a brillare forte, curiosi, felici e golosi come il suo gelato. Che gli occhi di Emilia-Cesarina ricordavano davvero il suo gelato, quel gelato che lei aveva fatto diventare un'arte, quel gelato che lei amava e serviva con la stessa passione con cui si fanno le cose che contano davvero nella vita. Cesarina Vitali, o meglio nonna Emilia, la regina del gelato se ne è andata qualche giorno fa nella sua Credaro. Emilia-Cesarina era uno dei personaggi che animavano Credaro, con la sua gelateria Biffi aperta nel 1947 assieme al marito Annibale Paris aveva segnato la storia di Credaro. Nella sua gelateria posta sulla strada provinciale si fermavano tutti, anche personaggi famosi. Un mare di gente ha dato l'ultimo saluto a Cesarina Vitali, meglio conosciuta come nonna Emilia.

Tanta gente, come quella che nonna Emilia ha servito per una vita, dietro al bancone della storica gelateria «Biffi». Nata il 28 dicembre 1923, Emilia era sempre presente nel bar, sempre seduta ai tavoli, sempre disponibile e sorridente con tutti. Raccontava del marito Annibale, tornato dalla Russia con i piedi congelati ed entrato nella 53ª brigata Garibaldi, partigiano sui monti della valle Calepio e del basso Sebino come molti altri a Credaro. La foto di Annibale era appesa nel bar, per ricordarlo ed averlo sempre vicino. Adesso Cesarina e Annibale sono tornati assieme, lassù, dove tutto è per sempre e se ne staranno lì a camminare felici sopra qualche nuvola con un gelato in mano.

CHIUDUNO – INTERVISTA AL CAPOGRUPPO DI MINORANZA DELLA LEGA NORD

Tre liste senza tre teste? Per la Lega c'è Locatelli?

(An. Ma.) Il dado non è ancora tratto, ma quasi. Il quadro politico delle elezioni comunali di Chiuduno si va definendo.

Cosa ci prospetta il 2011? Tre liste ma ancora senza teste ma proviamo ad azzardare qualche cosa. **Stefano Locatelli** della Lega Nord è uno dei papabili, sicuramente è il personaggio del momento, nel bene e nel male (qualche problema con i Socialisti). Cavalchiamo un po' la polemica mossa nei tuoi confronti. Cosa rispondi?

"Non c'è nulla da rispondere, non voglio proprio fare polemica. Basta guardare come è stata detta la cosa e in che contesto per capire che sono assurdità. Se poi una non è più libero nemmeno di fare un paragone non vi va più da nessuna parte...".

Ricordiamo cosa è stato scritto dal Partito Socialista Italiano di Chiuduno e affisso sulla bacheca in centro al paese: *"L'ambizioso Consigliere Comunale Locatelli Stefano (probabile futuro candidato Sindaco della LEGA), in maniera subdola forse per imitare il suo capo su un argomento che non riguardava certamente noi socialisti, nominava i Socialisti come se fossero dei diavoli. Gli vogliamo ricordare che lui e il suo partito hanno solo da imparare e ringraziare dai socialisti che hanno fatto la storia dell'Italia".*

Il Psi si riferisce ad un intervento fatto dallo stesso Locatelli, in una seduta del Consiglio Comunale, riguardo ai dimissionari e dissociati della Giunta Cinquini: *"Quello che si è verificato in questa maggioranza è il tipico esempio di cosa voglia dire allearsi con chiunque pur di vincere. Vi chiamate 'Insieme per Chiuduno', ma ormai, Insieme, ci sono solo da 'tirare' i cocci di quel che rimane di questa alleanza azzardata. Nascosti dietro una lista civica, aveva raggruppato esponenti che vanno dal PD e fino alla sinistra estrema: sarebbe come se in un'altra lista civica, un partito di destra si alleasse con i socialisti; o come unire il diavolo e l'acqua santa".* Locatelli si riferiva esplicitamente alla composizione della nuova compagine elettorale *"Chiuduno è Forza Civica"*, un insieme di sinergie che provengono da orizzonti, per non dire da due mondi diversi, quantomeno distanti come appunto i membri del Psi e de "La Destra". Per concludere: *"Loro sono politici da tanti anni evidenziano un problema che io probabilmente non ho colto".*

Ma soffermiamoci sull'aspetto più interessante della cosa: loro ti "designano" a Candidato Sindaco della Lega. Cosa ne pensi? *"Lo dicono loro, a me non risulta".* Ma ci speri? *"È da tre anni che stiamo lavorando con le opposizioni (il Pdl e quello che è rimasto della lista Martinelli) stiamo valutando per un'alleanza, tra le varie che abbiamo di fronte.*

Non sappiamo ancora, come Lega, se correremo da soli o con il Pdl, adesso vediamo. La cosa da sottolineare è che lavoriamo insieme da tre anni ormai e stiamo lavorando bene, questo vuol dire che qualora si arrivasse a due/tre mesi dalle elezioni con un'alleanza, non sarà campata per aria, ma frutto di una collaborazione che dura da tempo". Il problema infatti delle destre, che ne ha decretato la sconfitta, nella scorsa tornata elettorale è stato una certa "disunione di intenti", senza nulla togliere ai meriti conclamati dell'attuale Sindaco Cinquini, ma la sinistra unita anche perchè la destra era spaccata. Ma continuiamo a punzecchiare Locatelli sulla sua candidatura la più accreditata al momento, ma lui non si sbottona: *"Tutti hanno una probabilità di essere candidati, l'idea da seguire è quella di un candidato il più possibile in vista e presente sul territorio. In questo mese si valuteranno queste cose".*

Ma a Locatelli queste peculiarità non mancano e si potrebbe dire: tutte le strade leghiste portano a lui. Ripercorriamo con lui la sua ascesa politica: *"Sono stato nominato Segretario di Circoscrizione della Lega Nord, a suo tempo il più giovane nel 2008.*

Quest'anno sono stato rinnovato, una scelta condivisa interamente da tutta la circoscrizione, c'è stata un'altissima affluenza. A livello provinciale faccio parte del Direttivo. Dicono in molti che sono calato dall'alto ma io sono convinto che le persone devono essere scelte dalla gente, quindi vedremo cosa dirà la base. I voti vengono da sotto non da sopra, se da sotto non ti appoggiano non vai da nessuna parte".

Ma è da un po' di anni che te la giri nella politica chiudunese: *"Avevo 22 anni quanto sono stato eletto nelle file della minoranza con la Lega Nord del capogruppo Clivati, poi sono diventato Coordinatore Provinciale del movimento universitario padano. Successivamente sono stato messo commissario di circoscrizione e dopo un mese e mezzo mi hanno eletto Segretario".*

Concentriamoci ora sulla vita amministrativa del Comune, è stato adottato il PGT con i voti della sola maggioranza, perché avete votato contro? *"Perché con il gruppo non condividevamo alcune scelte fatte dalla Giunta".* Puoi essere più preciso? *"Noi siamo convinti, a parte le polemiche già sorte riguardo la riqualificazione del centro cittadino, che a livello di infrastrutture non ci siamo".*

Ma il fiore all'occhiello del PGT non è la viabilità?

"Se è il fiore all'occhiello figuriamo il resto, per noi è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Per esempio: centro sportivo e area fiera ci sono delle aree che non sono edificate perché non adibirle a parcheggio?

Loro dicono che preferiscono dividere i parcheggi in diversi lotti per non fare 5000 metri quadrati tutti insieme. Secondo noi conviene bloccare già quell'area visto i disagi che già presenta. Secondo noi le scelte dell'amministrazione sono insufficienti, se prevedi la costruzione di nuovi parcheggi e di nuove edificazioni residenziali è ovvio che i nuovi spazi per il posteggio vendono 'mangiati' dai nuovi residenti. Ne sono previsti più di 300, ma tra il dire e il fare...

Sono proprio delle scelte di base che noi non condividiamo. Va benissimo la tutela del verde ma si possono costruire parcheggi sostenibili, che si inseriscono bene in un contesto. Dipende sempre dalla volontà individuale".

SCHEDA - LE LISTE ALL'ORIZZONTE

Insieme per Chiuduno: La lista civica di centrosinistra che sta traghettando il Comune verso la fine del mandato, **Mauro Cinquini** ne è il timoniere nonché attuale Sindaco del Comune che sicuramente si ricandida. Ricordiamo una frase pubblicata da Araberara in merito:*"Prima di ricandidarmi devo trovare qualcuno che mi sostenga"* e Marchesi il suo Vice Sindaco:*"Di sicuro noi lo sosteniamo!"*. Quindi diamo per certa la sua candidatura.

Lega Nord e **Pdl**: Si stanno annusando la coda, ma non si tengono ancora a braccetto. I nomi dei candidati restano ancora segreti come le scelte. Se la Lega invece va da sola il più accreditato per la poltrona è sicuramente Locatelli. Sulla sponda Pdl tutto tace.

Chiuduno è Forza Civica: La novità che è partita molto alla larga per queste elezioni, una lista civica che è composta da due anime: quella socialista e quella de "La Destra" del Consigliere d'opposizione Clivati. È tutto pronto, la squadra c'è gli ambiti di competenza anche, ma soprattutto stanno già lavorando tutti dietro un nome, come Candidato Sindaco, che però non vogliono esplicitare. Ogni cosa a suo tempo, vedremo.

CASTELLI CALEPIO

Iniziati i lavori di ristrutturazione del nuovo oratorio... senza i soldi (150.000 euro) promessi dal Comune

(An. Ma.) La parrocchia di Santa Maria Addolorata si dà una rinfrescata. Il parroco ha avviato i lavori di ristrutturazione dell'oratorio proprio in questi giorni.

Don Luigi Orta ha lodevolmente portato avanti il lavoro pianificato dal suo predecessore e grazie al contributo di tanti parrocchiani c'è a disposizione un bel gruzzoletto. Ma manca qualche cosa, i lavori sono iniziati e il contributo comunale promesso per la realizzazione dei lavori non si è ancora visto. I soldi, circa 150.000 euro, erano stati stanziati dalla precedente amministrazione leghista di **Clementina Belotti** ma per ora non si è ancora visto un quattrino. Ma Don Luigi non si fa prendere dalla sconforto e spera che la cosa si risolva al meglio. Il nuovo oratorio è un'opera importantissima per la comunità che sarà pronta in due anni ma Don Luigi non sta più nella pelle: *"Spero anche prima se le cose andranno al meglio, sono davvero molto soddisfatto del lavoro svolto fino ad ora, che ci impegnerà molto ma saremo sicuramente all'altezza. Aspettavamo l'inizio dei lavori da 6 anni ma adesso sono finalmente partiti. L'appalto è stato dato alla Edil Due Emme una società si Spinone, molto seria e che lavora bene, si stanno danno un gran da fare".*

Ma parliamo dei lavori: *"Due lotti, il primo da costruire ex novo mentre il secondo da ristrutturare perché è vecchio di 40 anni. È un'opera che voleva la gente, la nuova struttura sarà sicuramente all'altezza delle aspettative. I giovani hanno bisogno di un luogo sano per completare la loro formazione ma anche per riscoprire valori che nella società di oggi si sono persi".* Ma purtroppo come in tutte le cose belle, non perfette, c'è un pelo fuori posto, come commenta Don Luigi la decisione dell'amministrazione di non dare i soldi? *"Loro dicono che il finanziamento non gli risulta, momentaneamente non ne sanno nulla. Comunque siamo in trattativa ma spero che la cosa si risolva al meglio".*

GRUMELLO DEL MONTE

Il Comune riduce le ore di assistenza ai disabili: arriva una valanga di firme

(An. Ma.) Tempi duri sul sociale per la Sindachessa leghista **Nicoletta Noris**, dopo il "caso mensa" e lo sfratto di Fatiha (fortunatamente rinviato), ora scoppia la polemica sui tagli all'assistenza ai disabili. Nella cassetta della posta la Sindachessa si è trovata una petizione popolare di certo non trascurabile che ha come oggetto appunto un titolo eloquente: *"Garantiamo i diritti dei nostri figli disabili. Costruiamo insieme il bene comune".* Una petizione firmata da 2256 cittadini di cui 1185 grumellesi. I firmatari del documento lamentano la diminuzione delle ore di assistenza educativa ai bambini disabili e chiedono *"di garantire il diritto allo studio di tutti i bambini ed i ragazzi con disabilità. Di ripristinare immediatamente l'assistenza educativa nei tempi e nei modi previsti dalle competenti strutture ASL. Di aprire un confronto progettuale in cui siano coinvolti Amministrazione, genitori, neuropsichiatria, scuola e cooperativa sociale per valutare insieme tutte le soluzioni possibili. Di assicurare almeno l'attuale livello qualitativo del servizio".*

ADRARA SAN MARTINO

Libera Piazza Umberto I via Verdi invasa dalle auto

In Piazza Umberto I è facile parcheggiare, grazie al nuovo disco orario voluto dal sindaco **Sergio Capoferri** infatti si trova posto quasi sempre e l'alternarsi delle automobili ha funzionato.

Il problema però, secondo la minoranza di 'Insieme per Adrara' si è spostato fuori dal paese dove regna il parcheggio 'lungo'.

"In via Verdi – spiegano i rappresentanti dell'opposizione – *è difficile trovare un parcheggio libero. Le automobili che prima sostavano in piazza ora occupano il parcheggio di via Verdi con le auto lasciate lì anche per più giorni.*

Questo limita la possibilità ad altri cittadini di usare questo spazio diventando così una sorta di garage privato per qualcuno. Questo limita soprattutto i genitori che accompagnano i figli a scuola"

GORLAGO

I cittadini segnalano, ma il Comune quando ripara?

Gorlago al passo con i tempi, ma forse non al passo con le segnalazioni, un cittadino del paese infatti fa notare che l'amministrazione comunale ha istituito nel proprio sito internet una finestra nella quale è possibile segnalare all'amministrazione comunale guasti, malfunzionamenti, suggerimenti, insomma un filo diretto immediato tra amministrazione comunale e cittadino.

Tutto bene se non fosse poi che quelle segnalazioni sembra rimanere in memoria di qualche computer comunale. Stando sempre al sito internet il cittadino spiega come delle segnalazioni sul sito, ben 14 pervenute al comune, zero siano state concluse, 1 sola sia in lavorazione, 9 in valutazione, 4 in attesa di esame e zero archiviate. L'ultima segnalazione è arrivata l'11 settembre di quest'anno e riguarda l'illuminazione di via Tintoretto che non funziona.

La segnalazione precedente era arrivata il 25 agosto: *"si segnala la presenza di una cordina di acciaio vicina al palo illuminazione officina gagni che, da molto tempo, sporge dall'asfalto", "anche in questo caso il computer la da come arrivata e basta, non è stata nemmeno visionata* - spiega il cittadino -.

Per avere una segnalazione in lavorazione bisogna andare al 28 luglio 2005. Non so se sono segnalazioni dimenticate o mai aggiornate".

CAROBBIO DEGLI ANGELI
SE NE VA ANCHE IL VIGILE

Il placebo di Rosso Stop senza 'occhi', in via Tresolzio NON SI FANNO PIÙ MULTE

Quattro torrette ma nessuna telecamera, o meglio, la telecamera c'è ma ormai rimane il più delle volte in comune. Il *rosso stop* di Carobbio degli Angeli è ormai di fatto una sorta di totem o di placebo moderno per automobilisti. Il comune ha infatti perso uno dei due vigili, che si è trasferito a Credaro lasciando così il comandante **Rodolfo Zenoni** da solo. *"L'agente che c'era* – spiega il comandante di Carobbio – *ha preferito trasferirsi a Credaro e dal 1° novembre sono solo. Dovendo svolgere tutte le funzioni del comando, non ho il tempo per andare a posizionare la telecamera e a visionare e notificare successivamente i verbali. Ci sono varie funzioni da svolgere, se avrò tempo la metterò*". Da qui ovviamente l'impossibilità per i sensori del dispositivo elettronico di infrazione al passaggio con il rosso di poter fare multe e rilevare i trasgressori Il rosso stop era arrivato con la precedente amministrazione comunale come spiega **Vittorio Borali**, ex componente della maggioranza che aveva portato il dispositivo. *"Avevamo posto queste 4 torrette del rosso stop* – spiega Vittorio Borali – *all'incrocio tra via Tresolzio e via Salmitro perché spesso le automobili transitavano di notte e tutta velocità senza rispettare il semaforo. Abbiamo messo le torrette ed acquistato una telecamera che doveva girare tra le 4 torrette. Una sorta di deterrente, visto che il nostro obiettivo era quello di far diminuire la velocità degli automobilisti e non quello di raccogliere soldi. Ora però la telecamera non si vede più da tempo e lo scopo di prevenzione del rosso stop viene meno*". Vittorio Borali poi sottolinea la fuga dagli uffici comunali di molti dipendenti. *"In questi giorni se ne è andato il vigile, ma questa è la quarta partenza che va d aggiungersi ai tre dipendenti che hanno lasciato la biblioteca, l'ufficio anagrafe e l'ufficio tecnico. Per ora solo la bibliotecaria è stata sostituita ma da una ragazza del servizio civile. Di questo chiederemo motivazioni nel prossimo consiglio comunale".*

PRESTAMPA | STAMPA DIGITALE | STAMPA | LEGATORIA | WEB Division | CARD PLASTICHE

SOLUZIONI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE ED IL MARKETING

NEW CARD PLASTICHE • NEW CARD PLASTICHE

CARD e PRODOTTI
- Card fedeltà
- Card prepagate
- Gift card
- Card associative
- Card di identificazione
- Business card
- Security card

SERVIZI
- Studio e grafica
- Pannelli firma
- Codifica banche magnetica
- Embossing
- Personalizzazione card dati variabili e foto in termografia
- Direct mailing
- Personalizzazione Sim card
- Stampa a caldo

CPZ SPA

CPZ SPA - VIA LANDRI, 37 • COSTA DI MEZZATE (BG) • TEL.: +39 035 68 13 22 • FAX: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com • www.cpzgroup.com

CASAZZA – FIORENZO CORTESI

Lega Nord? "A gonfie vele. Buoni i rapporti con Pdl"

Dopo un anno e mezzo di vita amministrativa la Lega Nord di Casazza traccia il bilancio di quanto fatto in questi 16 mesi di vita amministrativa.

A fare il bilancio è **Fiorenzo Cortesi**, il consigliere comunale più votato a Casazza e referente assieme a **Flavio Longa** del Carroccio nel paese della valle Cavallina. Un bilancio positivo sia dal punto di vista politico che amministrativo. Tutto questo valutando anche il fatto che solo prima delle elezioni del 2009 la Lega Nord era da rifondare con i vari tesserati e simpatizzanti divisi nelle varie liste di opposizione.

Giuseppe Facchinetti

Fiorenzo Cortesi

"*Rispetto a 5 anni fa* – spiega Fiorenzo Cortesi - *la formazione del gruppo Lega è stata seguita con grande impegno da* **Giorgio Bonassoli** *che ha provveduto a nominare* **Matteo Bertoletti** *come coordinatore, colgo anche questa occasione per ringraziarli in quanto la mia presenza in lista è stata da loro fortemente voluta.*

Non siamo mai stati divisi, 5 anni fa io ed **Antonella Gotti** *non eravamo candidati in nessuna lista, l'unico tesserato candidato in un'altra lista era Flavio Longa, tra l'altro nella lista dell'attuale sindaco* **Giuseppe Facchinetti,** *mentre tutti gli altri si sono presentati sotto il simbolo della Lega.*

La Lega Nord a Casazza va bene, del resto l'aver vinto le elezioni amministrative e le alte percentuali di consensi ottenute in quelle politiche lo dimostrano. Ma anche vivendo il paese e parlando con la gente sento una grossa dose di fiducia nei nostri confronti.

Oggi noi contiamo più di 30 tesserati, mentre i militanti sono 2, io e Flavio Longa. La Lega spero che continui a crescere sia a livello locale, sia a livello nazionale noi comunque ci stiamo impegnando tutti i giorni perché questo accada. Oggi la Lega Nord si muove a sezioni e qui a Casazza il segretario della nostra sezione **Thomas Algeri**, *che ha autorizzato questa intervista politica".*

Un bilancio positivo quindi per la Lega Nord come movimento e un'esperienza fino ad oggi positiva anche in municipio.

Matteo Bertoletti

Thomas Algeri

"*Questi 16 mesi ci sono serviti sia per conoscere la macchina comunale, ma soprattutto per risolvere i problemi pregressi lasciatici dalla precedente amministrazione. Dobbiamo oltretutto fare i conti con la crisi e con le entrate ridotte del settore immobiliare che comportano per le finanze del comune un minor gettito in fatto di oneri di costruzione.*

L'alleanza con il PdL va bene, c'è una buona collaborazione, che in questi 16 mesi è stata improntata a una grande lealtà. Del resto anche prima di sederci assieme in consiglio comunale eravamo amici, inoltre il sindaco indipendente Giuseppe Facchinetti riesce sempre a trovare un punto di incontro ed una linearità di intenti per tutta la maggioranza. A livello nazionale la spaccatura tra Fini e Berlusconi non ha avuto riflessi sulla maggioranza, penso che Fini non sia mai entrato in sintonia con il Popolo della Libertà, anche se ne è stato uno dei cofondatori non per scelta ma per necessità, ma alla fine tutti i nodi vengono al pettine. Tutto bene in maggioranza ma anche il rapporto con la minoranza è proficuo, nel senso che loro fanno il loro lavoro e noi siamo contenti che ci siano. Un consiglio comunale senza la minoranza sarebbe desolante".

MEMORIA CASAZZA

Giambattista Facchinetti

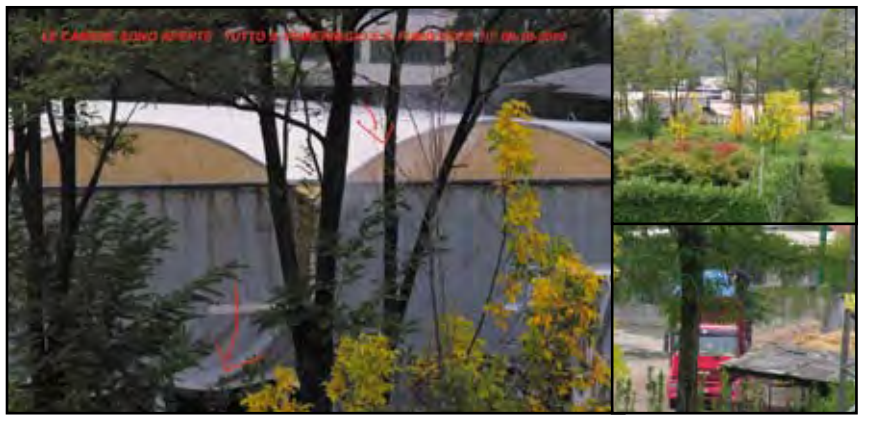
"Una persona che ha sempre fatto molto per la comunità, per il paese di Casazza, sia in comune sia a livello sociale, ho fatto un pezzo di strada amministrativa con lui e mi dispiace moltissimo di questa perdita".

Così il consigliere regionale del PD ed ex sindaco di Casazza Mario Barboni ricorda ***Giambattista Facchinetti***, venuto a mancare in questi giorni. "Lui ha fatto il vicesindaco a Casazza e per vari anni l'amministratore, in cambio non ha mai chiesto nulla ed ha sempre lavorato per gli altri, per questo sono vicino alla famiglia, alla moglie e i figli".

CASAZZA – COMITATO DRIONE

Troppi spifferi nelle serre della fungaia

Comitato Drione torna a denunciare le puzze che anche in questo autunno pervadono l'aria attorno alla Fungaia di Casazza. Stavolta le foto scattate da **Davide Cambianica** mostrano come le serre, lasciano passare il fumo che dovrebbe essere invece spinto lontano dalle abitazioni dal camino realizzato appositamente ed imposto dalla provincia di Bergamo. La foto è scattata l'8 ottobre ma i cittadini denunciano che la situazione è rimasta tale con la puzza che esce a pochi metri dalle abitazioni. Rimane poi inalterata la situazione del piazzale con il letame sempre scaricato all'aria aperta



BERZO SAN FERMO – 4 NOVEMBRE

I diciottenni di Berzo sfilano con il tricolore

I diciottenni di Berzo San Fermo sono stati i protagonisti della ricorrenza del 4 novembre, sono stati loro a sfilare con un lungo tricolore, alla presenza dei bambini della scuola elementare, del coro alpini valle Cavallina, del gruppo di protezione civile comunale, della banda alpina di Sorisole e degli alpini si è celebrato il ricordo di tutti i caduti delle guerre. In un paese vestito di tanti tricolori esposti alle finestre e terrazze, su invito del sindaco **Luciano Trapletti**, si è seguito un nuovo tragitto che ha coinvolto nuove vie, così da coinvolgere sempre più tutta la comunità. Dopo l'alza bandiera al municipio, il corteo a preso il via per recarsi verso la parrocchiale per la S. Messa in suffragio di tutti i caduti, presieduta dal parroco **don Massimo** e animata dai canti del coro Alpini Valle Cavallina, diretto dal maestro **Mario Valceschini.**

Al termine, corteo al Monumento dei caduti per la preghiera finale, la deposizione della corona di alloro e relativi onori ed il discorso del sindaco, centrato sul fare memoria oggi per vivere il presente ed il futuro in un ottica di Pace.

BORGO DI TERZO – LA PARROCCHIA VENDE PARTE DEL CHIOSTRO DI SAN MICHELE

600.000 euro per l'Arcangelo... CHE DIVENTA UN B&B

(An. Ma.) Don Fabio Fassi si era catapultato alla ribalta giornalistica nel 2008, a causa delle sue discusse dimissioni dalla Parrocchia di S. Maria Assunta e San Michele a Borgo di Terzo. Il motivo: mancavano i soldi, così non si va avanti. Nel settembre 2008 il caso è rientrato, la Curia ha accettato le dimissioni ma non ha rimosso dall'incarico il parroco, l'ha semplicemente nominato "Amministratore parrocchiale" ovvero economo della parrocchia, un'operazione questa consentita dal Diritto Canonico. Don Fabio ha denunciato in quelle schermaglie ecclesiastiche la situazione disastrosa del bilancio parrocchiale, ereditato dal predecessore, a cui non sapeva come far fronte senza l'aiuto della Curia. A causa dei buchi nel bilancio chi ha preceduto Don Fabio ha deciso bene di risolvere la situazione vendendo parte del chiostro di San Michele, 600.000 euro la cifra, proprio i soldi esatti che mancavano in bilancio. Chissà ora se le cose sono cambiate dopo due anni e se Don Fabio ha trovato il modo di metterci qualche pezza, a differenza del suo predecessore, senza vendere il chiostro? Sembrerebbe di sì, ma il chiostro si vende lo stesso. Don Fabio ora pensa in grande e ha iniziato i lavori di ristrutturazione delle due chiese parrocchiali. Ma il debito che fine ha fatto? Appianato completamente dalla Curia. Ma allora perché si vende? Perché c'è già un preliminare di vendita con la società GM Progetti S.r.l. di **Antonio Galdini** con sede a Trescore e probabilmente la parrocchia non vuole pagare le penali per rescindere il contratto. Ma non è solo il chiostro in vendita, l'operazione comprende anche una delle due sagrestie. Speriamo ora che non si cambi anche la destinazione d'uso dell'Arcangelo, da difensore della fede in Dio contro Satana come vuole la tradizione biblica, a baluardo della buona forchetta.

ENTRATICO – LA VIGILIA DELLA FESTA PATRONALE

La *Serata della Vigilia* ha ospitato Carabinieri, diciottenni e studenti

I carabinieri, i diciottenni e i laureati protagonisti della festa della vigilia a Entratico. In occasione della festa del patrono di Entratico, S. Martino Vescovo, l'Amministrazione Comunale ha voluto organizzare, a partire dal 2005, una manifestazione con l'obiettivo di promuovere un momento di partecipazione e riflessione, con lo scopo di rafforzare e di condividere il sentimento di partecipazione civica, il senso di appartenenza alla comunità e l'impegno a favore del Paese in questo tempo di grandi trasformazioni socio-economiche. In ogni edizione della *"Serata della Vigilia"*, l'Amministrazione Comunale invita una personalità di rilievo del mondo politico, delle istituzioni, del lavoro, del volontariato, della scienza, che illustri alla cittadinanza ed ai giovani in particolare, la propria testimonianza professionale e di impegno civile. L'invito a partecipare alla serata viene rivolto ai giovani che nel corso dell'anno compiranno il loro diciottesimo anno d'età e ai giovani laureati nell'anno 2009. Una cerimonia dunque ricca di significati volti a trasmettere simbolicamente un insieme di valori, di cultura ed affetti verso il nostro Paese oltre ad una richiesta di impegno e partecipazione attiva nei confronti della società. L'edizione 2010 della *"Serata della Vigilia"* è stata caratterizzata dalla presenza dell'intero "Stato Maggiore" dei Carabinieri di Bergamo: il Colonnello **Roberto Tortorella**, Comandante provinciale dei Carabinieri, il Maggiore **Giuseppe Adinolfi**, Comandante della Compagnia di Bergamo, il Tenente **Luigi Cremonini**, Comandante del 112 - Pronto intervento. Erano inoltre presenti il Maresciallo **Carmelo La Spina,** Comandante della Caserma dei Carabinieri di Trescore Balneario e il Maresciallo **Roberto Crocco**.

La "Serata" è stata introdotta dal Sindaco **Fabio Brignoli** che, con il Parroco **Don Alfonso Pontoglio**, ha portato il saluto della Comunità agli ospiti presenti, ai venti giovani diciottenni e ai nove neo-laureati, oltre che ai numerosi cittadini che hanno partecipato alla cerimonia. L'Onorevole Deputato **Giovanni Sanga**, ha presenziato alla manifestazione richiamando l'attenzione dei presenti sul fondamentale ruolo svolto dall'Arma dei Carabinieri nel contesto delle comunità, posti a difesa dell'ordine pubblico e fedeli testimoni degli Ideali repubblicani. Nel suo intervento il Colonnello Roberto Tortorella, che ha partecipato con i militari italiani a numerose missioni internazionali, ha rimarcato l'attaccamento dell'Arma ai Valori Costituzionali e al Tricolore simbolo dell'Unità Nazionale della quale ricorre quest'anno il 150° anniversario di Fondazione. Al termine del saluto del Maggiore Giuseppe Adinolfi che ha ringraziato a nome dell'Arma, la Comunità di Entratico per l'ospitalità offerta durante l'anno di permanenza nella sede della ex scuola elementare, il Sindaco ha consegnato una targa commemorativa, segno della stima e della riconoscenza della popolazione ai carabinieri. *"In questi tempi contraddittori* – ha spiegato Fabio Brignoli *- dove un certo tipo di cultura emergente tende a proporre modelli sociali e di comportamento che ci permettiamo di definire un poco superficiali, riteniamo che sia compito delle Istituzioni e delle famiglie, richiamare la società nel suo insieme, ad una visione più realistica della vita e del mondo che ci circonda, un'idea che, come già dissi lo scorso anno, può apparire un po' fuori moda, perché ci parla non solo di diritti acquisiti, certamente apprezzati e legittimi, ma anche di doveri, di impegno civile e di sacrificio. Una visione che diviene proposta di vita da fondare sui quei principi, su quei valori umani e spirituali che contribuirono attraverso l'impegno ed il sacrificio di molti, alla nascita e alla crescita democratica della nostra cara Nazione, della quale festeggiamo quest'anno il 150° Anniversario dell'UNITA'. Unità pagata a caro prezzo, così come la libertà e la democrazia sulla quale si fonda la nostra Repubblica".*

La manifestazione si è conclusa con la consegna ai diciottenni della Costituzione Italiana unita allo Statuto comunale e alla Bandiera Tricolore. Ai nove neo-laureati sono stati offerti gli Assegni di Studio per l'impegno ed l'importante risultato raggiunto in campo scolastico.

STUDENTI PREMIATI: **Silvia Brignoli, Maria Epinati, Erica Nembrini, Oscar Terzi, Barbara Mocchi, Nicola Pasta, Valentina Colleoni, Paola Cantamesse, Veronica Zambaiti.**

ELENCO DICIOTTENNI: **Battezzato Chiara, Belotti Christian, Belotti Ramona, Belotti Sara, Beluzzi Thomas, Bonetti Jessica, Bonetti Nicola, Carminati Andrea, Cortesi Elia, Ghilardi Davide, Mangili Diletta, Mazza Davide, Mazza Sonia, Merisio Isabel, Micheli Simone, Mutti Francesca, Parigi Emma, Paris Giada, Perego Giulia, Simat Mila, Valota Giorgio.**

LUZZANA – BORGO DI TERZO

Trattative in corso tra i due Comuni per definire esattamente i confini

Proseguono le trattative informali tra Borgo di Terzo e Luzzana per arrivare ad una definizione concorde del confine posto a ridosso della statua di padre Pio. Nelle scorse settimane il sindaco **Ivan Beluzzi** aveva rivendicato per il comune di Luzzana la gran parte dell'area interessata dal disboscamento messo in atto da **Antonio Capitanio**, successivamente denunciato per non aver avvertito dei lavori eseguiti a margine della statale 42.

Ivan Beluzzi

Mauro Fadini

In seguito a quella denuncia il sindaco Beluzzi aveva deciso di verificare l'esatta perimetrazione dei confini scoprendo che nel catasto il confine comprendeva tutta l'area che rientrava così nel comune di Luzzana.

Da qui una contesa con **Mauro Fadini** che rivendicava per sé quell'area e Beluzzi che insisteva per (ri)averla. Ora si è arrivati a colloqui informali che dovrebbero portare a breve ad un incontro ufficiale.

"Ci siamo visti in alcune occasioni – spiega Ivan Beluzzi – *e io ho ribadito che nelle mappe del 1843 e del 1903 il confine porta nel comune di Luzzana gran parte dell'area interessata. Anche Mauro Fadini ammette che il confine attuale è arretrato rispetto a quello reale ed è disposto a trattare. Si può dire che 2/3 dell'area ricadono su Luzzana e 1/3 su Borgo. Vedremo nel prossimo incontro di arrivare ad un accordo definitivo per inserire nel PGT i confini esatti tra i due comuni".*

BERZO SAN FERMO

Parte la riqualificazione di "Canton di sopra"

Luciano Trapletti

Parte a Berzo San Fermo la riqualificazione del centro storico di Canton di sopra, lavori che il sindaco **Luciano Trapletti** è riuscito a mettere in campo grazie al reperimento di risorse dalla regione e da Uniacque e grazie a fondi a disposizione del comune. "*Per questo lavoro* – spiega Luciano Trapletti – *non attingeremo a mutui , i lavori saranno pagati in parte dal comune e in parte dalla regione Lombardia e da Uniacque.*

Quest'ultima pagherà i sottoservizi con uno stanziamento di 70.000 euro, mentre la regione metterà a disposizione 197.000 euro. Il resto del costo dei lavori, che ammontano a 400.000 euro, sarà pagato dall'amministrazione comunale. I lavori procederanno a lotti, 4 in tutto, aprendo i cantieri adesso pensiamo di riuscire a terminare tutto entro maggio giugno in modo da avere per l'estate il centro storico e le vie Locatelli e Immacolata a posto.

I lavori riguarderanno i sottoservizi e il rifacimento della pavimentazione e dell'arredo urbano. Nei giorni scorsi abbiamo presentato i lavori alla popolazione in modo da condividere con tutti il progetto e in modo da dare la possibilità a chi deve fare allacciamenti adesso o in futuro di fare tutte le richieste e le predisposizioni del caso in modo da non andare più a toccare la pavimentazione in futuro".

CAMPIONATO BERGAMASCO BOCCETTE

IL BAR SARA AL SECONDO POSTO

LA CLASSIFICA

Sq. iscritte	P.ti Precedenti	P.ti 7° giornata	Tot. Punti	Class. squadre
"I Mufloni"	26	4	30	1
Sara 101	24	4	28	2
Dehbi Bar 1	24	2	26	3
La Piazzetta 1	22	4	26	3
D.R.S.	22	4	26	3
Eleonora Arreda	20	6	26	3
Diana Casazza	22	2	24	7
Jolly Mec	22	0	22	8
La Piazzetta 2	16	6	22	8
Bar Maria 1	18	2	20	10
Soldini Carrelli	18	2	20	10
Hotel Vulcano	16	4	20	10
Sara 201	12	4	16	13
Orat. S.G. Bosco	10	2	12	14
Ceribelli	8	2	10	15
Val Brembana 1	8	0	8	16

CENATE SOTTO – CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA. IL GOVERNO ABOLISCE I CONSORZI: "SARANNO TRASFORMATI IN UNIONI DEI COMUNI?"

IL SINDACO: "Non entriamo al buio nel consorzio. Aspettiamo di capire"

Gianluigi Belotti

"Nessuna decisione presa sulla questione e nessuna comunicazione dopo la richiesta di maggiori informazioni", anche il sindaco di Cenate Sotto **Gianluigi Belotti** frena sulla possibilità che il suo comune possa entrare nel Consorzio Servizi Valcavallina di **Edoardo Cambianica**.

Gianluigi Belotti si allinea così a quanto già espresso da **Luigi Pedrini,** sindaco di Gorlago e da **Antonio Parsani**, sindaco di Carobbio degli Angeli. Questi tre paesi, assieme al Comune di San Paolo d'Argon, erano stati invitati dal Consorzio Servizi ad entrare a tutti gli effetti nel consorzio.

I nuovi comuni avrebbero così condiviso il capitale sociale che si sarebbe costruito dalla data della loro entrata nell'ente sovra comunale. L'entrata dei quattro comuni sembrava essere quasi scontata dopo l'intervista rilasciata dal presidente Edoardo Cambianica che aveva annunciato di essere vicino all'ingresso di questi quattro comuni.

La questione era così vicina dal concretizzarsi che il presidente aveva persino già pensato di lasciare un assessorato ai 4 comuni. La questione però non sembra proprio essere così vicina ad una risoluzione veloce. *"Io sono ancora in attesa che il Consorzio Servizi Valcavallina* – spiega Gianluigi Belotti – *mi invii la documentazione che ho chiesto, documentazione sui costi dei servizi resi dall'ente.*

Abbiamo ricevuto una bozza di accordo assieme agli altri comuni interessati, Carobbio degli Angeli, Gorlago e San Paolo d'Argon ma stiamo aspettando di ricevere un elenco dei servizi prestati dall'ente. Inoltre siamo in attesa di capire che evoluzione avrà questo ente, in base anche a cosa si deciderà a Roma. Non si capisce ancora se rimarrà Consorzio o passerà ad Unione e quindi prima di entrare aspettiamo che si definiscano questi sviluppi. Una volta chiarita la situazione legislativa e chiariti anche i costi dei servizi resi, decideremo cosa fare, prima è difficile capire che scelta prendere. Credo poi che anche gli altri comuni interessati siano su questa linea di capire bene come ci si deve muovere, quali vantaggi porterà il consorzio. Noi comunque siamo sempre disposti a valutare l'entrata nel consorzio qualora ci siano le prospettive e i vantaggi per farlo. Sicuramente non facciamo scelte al buio".

GRONE – LA SEGNALAZIONE

Ma non era ciclo-pedonale

Una lettrice ci invia una segnalazione sulla pista ciclopedonale di Grone, pista che finisce con un muretto di cemento, impossibile quindi da superare e lungo la pista ciclabile si incontra il cartello divieto di transito per… biciclette. Ma non era una pista ciclopedonale?

VIGANO SAN MARTINO

ARMATI tra... acquaplaning e... ponte in via Marconi

Massimo Armati

"Chiederemo ad Anas di intervenire quanto prima per risolvere definitivamente la questione dell'allagamento della statale 42 in località Martina". Il sindaco **Massimo Armati** è pronto a scendere a Milano stavolta per chiedere che l'Anas intervenga definitivamente e risolva l'annoso problema dell'allagamento della statale 42. *"Ogni volta che piove i ruscelli che scorrono lungo i versanti montuosi posti a fianco della statale 42 non riescono a riversare l'acqua nel Cherio. Tutte le volte dobbiamo intervenire per liberare queste tubazioni dal materiale che si accumula. Ora però è giusto anche chiedere che l'Anas intervenga definitivamente per risolvere questo problema che è anche molto pericoloso e che può portare a seri problemi di sicurezza sulla statale. L'acquaplaning che si forma infatti rischia di far uscire di strada auto o moto che transitano continuamente su questo tratto di strada*". Altro tema da affrontare con Anas e Provincia è la terza corsia. *"Abbiamo chiesto a Provincia di Bergamo e Anas di fornirci un documento nel quale si dica che sono stati loro a voler quell'incrocio e la chiusura di via Marconi. Inoltre chiederemo un parere sul ponticello da realizzare tra via Marconi e la strada provinciale che sale a Vigano San Martino in modo da risolvere il problema e mettere la parola fine a questa questione che si trascina ormai da mesi".*

ZANDOBBIO
L'EX SINDACO ORA IN MINORANZA

SERGIO VESCOVI: "Il PGT? Ho dubbi che sia pronto per fine marzo…"

"Ho forti dubbi che il nuovo PGT sia pronto nei tempi indicati dalla Regione Lombardia".

Questo l'affondo di **Sergio Vescovi**, ex sindaco di Zandobbio ed ora guida della minoranza di *Insieme per Zandobbio* che sul PGT nutre alcuni dubbi sulla possibilità di avere il nuovo Piano di Governo del Territorio entro il marzo del 2011, termine entro il quale la Regione ha chiesto ai comuni di redigere il Piano. Il sindaco **Mariangela Antonioli** ha infatti deciso di cancellare il PGT ormai pronto, realizzato dall'ex maggioranza guidata da **Luigi Marchesi** nella quale siedeva anche Sergio Vescovi per ripartire quasi da capo. *"A questo punto* – spiega Sergio Vescovi – *ci sono vari passaggi ancora da fare e credo che non ci sia il tempo utile per arrivare a farli tutti entro il marzo del 2011.*

Sergio Vescovi

Anzi credo proprio che ormai i tempio tecnici non ci siano proprio. Staremo a vedere cosa riuscirà a fare la maggioranza, magari sperano ancora in qualche proroga che arrivi dalla regione Lombardia". Il sindaco Mariangela Antonioli però cancella tutti i dubbi sulla questione. *"Noi riusciremo a portare a termine il PGT nei tempi stabiliti dalla regione e credo che ogni dubbio sia infondato".*

CENATE SOPRA

Luigi Asperti: "L'Adsl c'è già"

Luigi Asperti

"L'Adsl? C'è già, anzi ce ne sono addirittura quattro". Così il vice sindaco di Cenate Sopra risponde al graffitaro che ha voluto chiedere l'Adsl in paese scrivendo la sua richiesta sul manifesto del consiglio comunale affisso per le vie (vedi numero scorso di Araberara). Così l'amministrazione, per bocca del vicesindaco, risponde al cittadino anonimo. *"Chi ha scritto quelle frasi sul manifesto* – spiega **Luigi Asperti** – *non sa che oggi i cittadini di Cenate Sopra possono avere tre tipi di società che offrono l'Adsl veloce con tecnologia Wi fi e c'è poi la possibilità di avere l'Adsl normale Telecom. Con i lavori della nuova rete di illuminazione pubblica abbiamo poi predisposto la rete per la fibra ottica. Prima di scrivere era meglio che il cittadino si informasse meglio".*

CERIMONIA CONGIUNTA DEI TRE COMUNI

A Luzzana il ricordo dei Caduti anche di Vigano e Borgo di Terzo

I comuni di Luzzana, Vigano San Martino e Borgo di Terzo hanno ricordato i caduti di tutte le guerre nella cerimonia che a Luzzana ha riunito i tre comuni dell'Unione. La cerimonia si è svolta alla presenza dei tre sindaci dei paesi, **Ivan Beluzzi, Mauro Fadini e Massimo Armati**

Media Valle Seriana

LEFFE - INDISCREZIONE

Se le Cinque Terre diventano Quattro

Giuseppe Imberti

Cinque Terre che potrebbero diventare… quattro, almeno secondo il sindaco di Casnigo **Giuseppe Imberti**. A rimanere fuori però non sarebbe Casnigo ma potrebbe toccare a Leffe: *"E' ancora tutto da vedere se Leffe ci sarà ancora* – spiega Imberti – *sinora Leffe non ha fatto niente per le Cinque Terre, è sempre stato al traino di noi quattro, alle riunioni ci sono sempre stati rappresentanti dei vari Comuni ma di Leffe quasi nessuno. E' un paese morto che deve cominciare a darsi una mossa altrimenti rischia davvero di isolarsi da tutto".*

LETTERA SULLA SICUREZZA

Gandino: stufo di promesse

Spettabile redazione

purtroppo dopo alcuni mesi di pausa i furti in Valgandino e le promesse fatte dal sindaco **Maccari** nell'assemblea di Cirano sono rimaste disattese. Qualcuno provocatoriamente aveva inneggiato alle ronde anche se non sono un bene per il paese, ma a questo punto visto che nessuno fa niente, a chi dobbiamo rivolgerci?

Sono rimasto molto contento di vedere che c'è stato un aumento delle pattuglie dei carabinieri e questo sicuramente ha disincentivato la microcriminalità ma non basta.

Il sindaco ci aveva promesso telecamere e più presenza dei vigili, ma nessuna delle due cose è stata fatta. Non c'è nessuna telecamera installata da nessuna parte. I vigili invece continuano ad essere sempre presenti sulle strisce pedonali, alle manifestazioni in estate e a multare quelli che vanno a funghi. Ma non è stata fatta alcuna assunzione ad oggi né tanto meno è stato incrementato il controllo sul territorio. Io mi chiedo ma cosa lo abbiamo eletto a fare un sindaco del genere? Sono stufo di sentirmi dire, anche dal vice sindaco, che dobbiamo cambiare i serramenti e mettere gli allarmi. Questo lo possono fare quelli che hanno i soldi, ma il Comune cosa fa? Chiedo scusa dello sfogo ma quando ci vuole ci vuole. Spero solo che qualcuno risponda con argomenti seri. Cordiali saluti

Bertocchi Angelo

SANTO MARINONI

Una mega piazza per Peia

Santo Marinoni

Santo Marinoni ci prova. Il sogno di Peia rimane sempre quello, una piazza: *"Che poi sarebbe e diventerebbe* – spiega Marinoni – *il vero centro del paese. Purtroppo a Peia non esiste una vera e propria piazza pubblica e a questo punto è nostro dovere provare a crearla".* Da anni ci si studia sopra e adesso Marinoni ci prova davvero: *"Abbiamo acquistato i terreni e le case nella cosiddetta piazza di sant'Antonio in modo da poter allargare e renderla davvero fruibile a tutti. L'acquisto come avevate già scritto è avvenuto tempo fa, adesso siamo nella fase successiva".* E cioè? *"Quella di studio e stavolta si va avanti. Dovremo iniziare a fare un rilievo planovolumetrico per capire cosa dovremo fare davvero. E' chiaro che l'intervento verrà concertato tra pubblico e privato, da soli è impossibile farla. Un'operazione mista, al privato si concede qualcosa e loro in cambio ci aiuteranno a realizzare la piazza".*

E sul fronte operazioni pubblico e privato ormai Santo Marinoni è un maestro: *"E' un intervento che si dovrebbe aggirare sui 400.000 euro, quindi un intervento importante, perché oltre alla piazza si tratta di demolire gli edifici attorno, di creare tutta una serie di servizi. Il privato alla fine ci darà la piazza e noi sotto andremo a concedergli box e magazzini, stiamo studiando questa possibilità che comunque contiamo di concretizzare al più presto".* E dopo la piazza si pensa alla strada che porta la Santuario: *"Dobbiamo allargare la strada che porta al santuario della Madonna delle Grazie, e oltre all'allargamento va fatto un sagrato, lì le strade sono troppo strette e la gente fatica ad arrivarci. Prima pensiamo però alla piazza, poi sarà la volta del Santuario".*

» GAZZANIGA – L'EX SINDACO RISPONDE A BOMBARDIERI

"CI SIAMO RIDOTTI L'INDENNITÀ NON OBBLIGATI DA NESSUNO"

Marco Masserini, capogruppo di maggioranza ed ex sindaco di Gazzaniga, risponde per le rime al capogruppo di minoranza **Luigi Bombardieri**, che nello scorso numero aveva detto che la maggioranza si era ridotta le indennità solo perché obbligata dalla legge in quanto aveva sforato il patto di stabilità previsto per i Comuni sopra i 5000 abitanti: *"Non è vero che ci hanno obbligati* – spiega Marco Masserini – *nessuno ci ha detto niente, l'abbiamo fatto di nostra spontanea volontà per una forma di autotutela. Bombardieri dice il contrario? è solo invidia. L'obbligatorietà arriva dal Ministero e a noi non è arrivato nulla".*

GAZZANIGA – IL SINDACO E IL PIANO OPERE PUBBLICHE 2011

TUTTI I SOGNI DI VALOTI: sala polifunzionale ampliamento cimiteri, strada per Orezzo

Il piano opere pubbliche per il prossimo triennio è pronto, almeno sulla carta, ma rischia di rimanere appunto solo sulla carta. Di opere pubbliche se si va avanti così a Gazzaniga non se ne vedranno molte.

Il sindaco **Guido Valoti** è sconsolato: *"Abbiamo inserito nel piano le opere che servono e che abbiamo promesso ma dobbiamo fare i conti con il patto di stabilità che ci impedisce di spendere e quindi non so come potremo cominciarle, qui sembra sempre che non sia mai l'anno giusto, speriamo che cambi qualcosa, siamo tutti in attesa di sapere se ci saranno nuove disposizioni in merito al patto di stabilità. Noi comunque le opere le abbiamo inserite, aspettiamo".*

A Gazzaniga Valoti vorrebbe realizzare un auditorium nell'edificio dove si trova la biblioteca: *"Che non verrebbe toccata, l'auditorium verrebbe realizzato sotto la biblioteca. Sempre in merito agli spazi pubblici che a Gazzaniga mancano abbiamo previsto anche la ristrutturazione di quello che è chiamato il ristorante Giardino, che ristorante non è più e che è di proprietà del Comune, la ristrutturazione comporterebbe la nascita di una sala polifunzionale che diventerebbe anche la sede di tutte le associazioni".*

E poi la sistemazione dei due cimiteri, quello del capoluogo, Gazzaniga e quello di Orezzo: *"C'è più necessità di intervenire su quello di Gazzaniga ma alcuni lavori sono previsti anche ad Orezzo, tutti e due i cimiteri vanno in ogni caso ampliati".*

E nel piano opere pubbliche è inserito anche quello che però sembra destinato a rimanere davvero il sogno nel cassetto: *"La strada che porta ad Orezzo, noi l'abbiamo inserita ugualmente ma sono consapevole che rischia davvero di rimanere un sogno, ma non si sa mai, aspettiamo novità sul fronte governativo per quanto riguarda il patto di stabilità e poi davvero tutto può tornare possibile".*

SI RIFÀ ANCHE IL TETTO (E L'INTERNO) DELLA PALESTRA

VERTOVA: si va completando il centro, adesso tocca a Via Don Gusmini

Si parte. Per il nuovo centro storico è tutto pronto o quasi. Via don Pino Gusmini, la via che parte da Piazza Castello e attraversa il centro storico sta per essere rifatta. Venerdì 12 novembre conferenza di servizio con la società di gestione degli impianti di metano Simecom, l'Uniacque e i tecnici incaricati del progetto di riqualificazione della via. *"Il progetto* – spiega il sindaco **Riccardo Cagnoni** - *rientra nel programma di riqualificazione dell'intero centro storico. La via sarà completamente rifatta e rivestita in porfido, così come saranno rifatti i sottoservizi. Per questo abbiamo fatto la conferenza dei servizi, impianti gas e acqua saranno rimessi a nuovo. Il progetto preliminare è già pronto".* Tempi? *"Inizio dei lavori dovrebbe avvenire in primavera, al massimo ad aprile i lavori finiranno entro il prossimo autunno".* Costo: *"200.000 euro previsti dal preliminare, poi per valutare effettivamente il costo finale dovremo aspettare il progetto esecutivo ma in linea di massima non dovremmo discostarci troppo".* La via è una delle più suggestive dell'intero centro storico, una strada stretta a senso unico che si infila nel cuore di Vertova: *"E in questi giorni* – continua Cagnoni – *nella stessa via sono stati ultimati i lavori di rifacimento dell'illuminazione con la stessa tecnica adottata nel recente passato, sono stati sostituiti gli impianti e i corpi luminanti che hanno luminosità e consumano molto meno. Questo tengo a precisarlo perché chi li vede guardando la maggior luminosità pensa che chissà cosa costano, invece la resa è molto superiore e il costo inferiore, insomma ci guadagnano tutti".*

Look nuovo quindi per tutto il centro storico, dal manto stradale all'illuminazione: *"Stiamo lavorando sodo* – continua Cagnoni – *avevamo promesso di rimettere in sesto tutto il centro e così facciamo, ma i lavori non riguardano solo il centro storico. In questi giorni abbiamo appena aggiudicato i lavori di copertura della palestra, per un importo di 400.000 euro di cui 200.000 euro ottenuti con quel famoso contributo regionale. E la bella notizia è che la ditta che si è aggiudicata l'asta, la TPS ha offerto un ribasso d'asta del 32%, con questo notevole ribasso risparmiamo i soldi necessari per realizzare le opere complementari della palestra".* Che sarebbero? *"Dall'illuminazione ai lavori di rifacimento dell'interno, lavori che però cominceranno non subito ma al termine dell'anno scolastico, perché la palestra attualmente è utilizzata sia dalle associazioni che dagli studenti e non vogliamo creare disagi a nessuno".*

FIORANO – IL SINDACO: "BENE LE OPERE PUBBLICHE MA SOPRATTUTTO INIZIATIVE NEL SOCIALE"

"Dalla crisi si esce uniti e Fiorano lo è"

Clara Poli prova a chiudere il cerchio. E il cerchio adesso vuol dire unire, il più possibile tutti: *"E' inutile nascondersi* – spiega Clara Poli – *anche a Fiorano si sta attraversando un momento difficile e chi è preso più di mira sono i giovani. Disoccupazione, difficoltà, crisi che alla fine possono sfociare in problemi personali e di droga. A questo punto tocca al paese stare unito e far sentire che ci siamo. Le opere pubbliche vanno avanti e bene ma io punto molto anche sull'altro aspetto, quello sociale".* Clara Poli che sta lavorando in stretta collaborazione con parrocchia, oratorio e associazioni: *"C'è disagio anche qui a Fiorano, noi come amministrazione stiamo cercando attraverso alcune iniziative di dare un supporto, anche le opere pubbliche rientrano in questo contesto. Con il campo da calcio cerchiamo di dare ai giovani del posto un luogo dove trovarsi, dove stare assieme, dove giocare, dove crescere. Per questo sta funzionando molto bene il CSI dell'oratorio che sta lavorando in questa direzione e noi lo supportiamo. A me dispiace che nessuno abbia visto la riuscita del nostro palio dei rioni, non tanto per l'aspetto festaiolo ma proprio perché così avrebbe capito che la gente ha voglia di uscire ma di stare qui in paese, tutti uniti, in un momento particolare di crisi come questo".*

Clara Poli

Clara Poli che sul fronte politiche giovanili si sta affidando a **Gabriella Marchesi**: *"Che sta lavorando benissimo* – continua la Poli – *ci sta mettendo impegno ed entusiasmo e i risultati si vedono già. E' partito uno spazio compiti pomeridiano per i ragazzi della scuola primaria e secondarie e stanno partecipando in tantissimi. C'è lo sportello adolescenza che funziona perfettamente, sono partiti seminari con i genitori e con gli psicologi, il tutto sponsorizzato dal Comune e la gente sta partecipando. E poi la collaborazione col parroco* **Don Marco Martinelli** *sta dando buoni risultati. Insomma, dovvero l'unione fa la forza".*

CASNIGO – LO SOSTITUIRONO CON PIETRO GALLINI 'BARBERÌ' TRAMVIERE A MILANO

Quel monumento inaugurato nel '23 tra risse e l'assenza del Sindaco (ubriaco)

4 novembre in grande stile per Casnigo, **Giuseppe Imberti** aveva annunciato che sarebbe stata una manifestazione coinvolgente e così è stato. Per l'occasione il sindaco ha letto la cronaca del 28 giugno 1923 dell'allora Maggiore degli Alpini avvocato Ubaldo Ria che raccontava quegli anni tragici di guerra. "*Un segnale per tutti* – spiega Imberti – *quella guerra fu drammatica, i pochi che sono riusciti a tornare sono tornati pazzi, 600.000 morti, un'ecatombe che non si può e non si deve dimenticare".* Imberti ricostruisce anche la storia del monumento ai caduti: *"Il primo monumento fu posto con una stele di granito rosa sulla fontana civica in Piazza San Giovanni. L'8 novembre del '19 ci fu l'inaugurazione con una fesa patriottica, con sfarzo di bandiere, sfilata, banda e alla sera fuochi d'artificio, ci fu anche una colossale rissa e si pestarono di santa ragione. Di quell'epoca però non c'è più nessuno e quindi non sappiamo le ragioni di questa rissa. Quattro anni dopo il monumento è stato tolto dalla fontana e ne è stato fatto uno nuovo, posto sulla piccola piazza denominata Piazzòl, l'attuale Piazza Caduti. Monumento inaugurato il 28 giugno del 1923 alle 15, anche qui altre risse tra fascisti e socialisti. Il sindaco ubriaco fradicio è stato fatto sparire dalla circolazione e si è dovuto cercare qualcuno che lo sostituisse per l'occorrenza davanti a tutti gli invitati, fra cui il Prefetto e tutte le autorità civili e militari intervenute all'inaugurazione del monumento. Dopo aver cercato dappertutto, trovarono un uomo disposto a sostituire il sindaco, era un reduce di guerra, cittadino di Casnigo, il compianto Pietro Gallini 'Barberì', che lavorava come tramviere a Milano".*

LEFFE – CINQUE ARTIGIANI CHIUDONO ENTRO L'ANNO

"L'artigianato locale? Sulla via dei cipressi e la politica gli sta scavando la fossa: stanno con gli squali, con loro mangi, con noi no! Devo mangiare con la destra, con la sinistra e con i preti!"

Andrea Marchesi

La valle dell'oro ha esaurito miseramente le pepite. Leffe, anni fa, era il fulcro di un'economia fiorente nel settore tessile, una vera e propria locomotiva "trapuntata", ora il treno è deragliato e la crisi sventaglia drammaticamente le sue vittime. Basta una mattinata per rendersi conto dei fatti per farsi un'idea di una situazione, che nella sua crudezza è visibilissima. Una mattina annebbiata del mese dei morti e per un paese sulla via del tramonto, ormai inevitabile, la corrispondenza è lampante. Il paese ha la classica morfologia di una comunità sviluppatasi in fretta e furia forgiata dalle martellate di un lavoro incessante, che nel boom economico del dopoguerra ha conosciuto e colto i frutti più gustosi, con l'officina sotto casa così non si ruba al lavoro il tempo del tragitto, tanta è la frenesia. Ora il tempo c'è ed è proprio il lavoro che manca, come la voglia di parlare.

Bollettino di guerra

I numeri dell'inchiesta, delle persone che ho interpellato, sembrano cifre di un bollettino di guerra: 5 chiudono l'attività entro l'anno e non hanno voglia di parlare, 4 non ne hanno il tempo perché il loro non è più un lavoro effettivo (di braccia) ma è una ricerca affannosa e affannata di nuovi clienti e 2 invece hanno deciso di parlare. **Adriano Lucchini** della ditta Artigian Ricami. Come va il mercato? *"Per il lavoro che facevamo noi va davvero male, abbiamo cambiato lavoro ma ripartire è dura. Noi prima lavoravamo molto per l'industria, ma se ne è andata tutta ed è rimasto ben poco. Abbiamo solo lavori 'pronti via' e bisogna correre per consegnarli. Di conseguenza non abbiamo più programmazione, non c"è un minimo di idea di quello che c'è da fare, si arriva sempre all'ultimo minuto".*

Da quanti anni porta avanti la sua attività? *"Da quasi 30 anni"*. E ha sempre lavorato bene? *"Diciamo che ho sempre lavorato"*. Cosa mi dice di questo periodo nero per il settore tessile? *"I problemi ci sono sempre stati, solo che adesso sono di altro tipo. Prima c'erano problemi di gestione e qualità, adesso c'è un problema di clientela, di trovare il lavoro vero e proprio e di trovare nuovi clienti".*

"Fate meno gossip"

Pensa di aprire la sua azienda a nuovi mercati? *"Lo stiamo facendo, ne son rimasti ben pochi di clienti che comprano quello che facevamo 5 anni fa. La quantità di produzione che c'era prima adesso non c'è più, quello che prima facevamo in Italia adesso lo fanno all'estero. È cambiato completamente il tipo di lavoro che facciamo".*

Dolenti note: la politica che fa? Si sente assistito dalle istituzioni? Si parla molto di scandali ma nel concreto la politica come incide su queste realtà depresse? *"Si parla tanto e si fa poco, questo è un dato di fatto. A livello politico si parla troppo di certe cose, ma questo succede anche a livello giornalistico. Non me la prendo tanto con i politici ma piuttosto con i giornalisti, parlano di tutto fuorché di quello che serve, se trascurassero il gossip e si interessassero dei problemi reali sarebbe meglio"*. Lei ha una ricetta per uscire da questa crisi?

"Se l'avessi ne sarei già uscito". Ma lei, se fosse dall'altra parte della barricata, sponda amministrativa, che farebbe? *"Io già non riesco a seguire i miei cambiamenti, i politici devono fare il loro mestiere e si preoccupino loro di trovare una soluzione, non noi. Non va bene scaricare l'osso a quelli che lavorano, che già è difficile. Devono essere loro a pensare a cosa fare, noi diremo se quello che fanno è giusto o sbagliato, se va bene o no. Scaricare i problemi della politica di nuovo addosso ai lavoratori e agli imprenditori non mi sembra una cosa giusta. Se ne sono sempre fregati fino adesso, ora ci vengono a chiedere cosa dovrebbero fare, mi sembra proprio un controsenso".*

Lei quanti dipendenti aveva nel suo apice lavorativo? *"Sette dipendenti, adesso ne abbiamo quattro già da qualche anno"*. Ha dovuto fare dei licenziamenti? *"No, perché c'è la cassa integrazione che tutto sommato riesce a coprire i buchi che abbiamo. Senza sarebbe davvero dura perché non riusciamo più a fare programmazione, non riusciamo ad avere una continuità di lavoro regolare"*. Si lavora alla giornata? *"Si, si lavora male perché quando arrivano gli ordini li vogliono consegnati tutti insieme e di corsa".*

segue a pag. 60

INTERVENTO

LEGA NORD

"A Gandino non servono giullari ma consiglieri con idee e proposte"

Marco Ongaro*

Marco Ongaro

Egr. Sig. Direttore,
mi è capitato di leggere alcuni passaggi editoriali su alcuni giornali locali, circa le potenzialità turistiche di Gandino e della sua omonima valle.

Non voglio entrare nel merito degli sforzi ai quali si sono dedicati commercianti e volontari delle associazioni. Vorrei invece entrare nel merito degli indirizzi intrapresi dai GOVERNANTI di queste terre e sottoporre alla sua attenzione il mio pensiero critico circa idee un po' troppo instabili e mancanti di continuità strutturale sul territorio.

Vorrei portare come esempio, l'iniziativa che come Lega intraprendemmo tra il 1995 e il 1997, quando in seguito all'insediamento della Giunta Provinciale della Lega, avvenuto nel 1995, con la Giunta Comunale di Gandino riuscimmo ad organizzare un incontro per valutare l'opportunità di provvedere al restauro del secondo organo della Basilica di Gandino. Alla presenza del Prof. Mirandola, Assessore Provinciale alla Cultura, di don Sessantini responsabile vescovile al patrimonio organario, del Parroco di Gandino don Zanoli con parte del consiglio pastorale, di Sara Bonazzi, Assessore Provinciale al Bilancio e del sottoscritto, venne effettuato un sopralluogo in Basilica per verificare le condizioni e lo stato dell'organo.

Il costo dell'intervento si aggirava all'epoca sui 350 milioni di lire. Anche dal Prof. Mirandola venne riconosciuta l'importanza del recupero di un patrimonio così prezioso: pare infatti che organi di contraltare (opposti uno di fronte all'altro) e non collegati meccanicamente ve ne siano pochissimi in tutta europa e solamente 5 o 6 funzionanti.

Durante l'incontro emersero importanti informazioni riguardanti l'interesse delle popolazioni di lingua tedesca al mondo organario e che esisteva (anche oggi esiste) un indotto economico di notevole spessore, legato in particolar modo al turismo culturale–religioso, con interessanti ricadute economiche sul territorio, anche gandinese: alloggi, ristorazione in modo specifico. Il progetto di restauro strutturale in fase di studio non prevedeva il semplice restauro dell'organo fine a se stesso. Erano state pensate anche 2 fasi successive che vedevano in una, l'organizzazione di concerti mediante l'utilizzo dei 2 organi contemporaneamente con il conseguente

segue a pag. 60

MEMORIA

Il saluto di Leffe a Don Gerolamo Rota

Don Innocente Gerolamo Rota, per tutti ***Don Gerry***, era nato a Calolziocorte nel 1933; era il primo di sei fratelli. Fu ordinato sacerdote nel 1956; dopo i primi anni trascorsi nelle parrocchie di Bottanuco ed Almenno San Salvatore, giunse a Leffe nel 1964 dove rimase fino al 1987. L'abbiamo visto per tanti anni nelle nostre strade, nelle nostre chiese, nelle nostre processioni. Il lungo abito nero talare non frenava il suo passo svelto e deciso, deciso come il suo carattere. Abitava nel "Palazzo delle ACLI", vicino al Cinema Centrale; al piano terra c'era il "Bar ACLI"e lì non era raro vederlo impegnato in una partita a carte: forse anche questo era un suo modo per star vicino alla gente. Aveva intuito l'importanza di riorganizzare la locale sezione ACLI che, con l'aiuto di validi volontari, tanto bene ha fatto alla nostra gente assistendola nelle pratiche pensionistiche e fiscali. Ci teneva molto Don Gerolamo che tutti avessero un aiuto valido e gratuito in questo settore, tanto importante quanto complicato. Diresse per anni, con grande entusiasmo, la nostra Corale S.Cecilia. Diede un valido impulso anche al Cineteatro Centrale, portando film di qualità all'attenzione della popolazione leffese.

Quando c'era "Radio Leffe" curò la trasmissione "Spirito e Vita" nella quale spiegava il Vangelo in modo chiaro e semplice, affinché tutti gli ascoltatori potessero comprenderlo. Dinamico com'era si laureò in Lingue Straniere. Non stava mai con le mani in mano Don Gerolamo. Accompagnò molti fedeli in vari pellegrinaggi, anche in terra straniera; soltanto due mesi fa si recò a Lourdes. Alcuni decenni fa arrivò a Leffe una famigliola di profughi vietnamiti; Don Gerry si prodigò molto per loro, li aiutò a trovare un alloggio ed un lavoro, ad imparare la lingua italiana, favorì l'inserimento dei loro bimbi nelle nostre scuole.

Seguì con particolare interesse lo studio dei giovani ed il calcio. Era devotissimo alla Madonnina di Leffe e, anche quando nel 1987 venne chiamato a prestare il suo apostolato a San Lorenzo di Rovetta in qualità di parroco, non mancò mai alle sue processioni. Giunto all'età della pensione scelse di ritornare a Leffe, paese che gli fu sempre caro. Purtroppo la malattia ce lo ha portato via troppo presto. E' deceduto nel pomeriggio del 6 novembre 2010.

La sua salma è stata esposta nella Sala Baschenis presso la Casa Parrocchiale di Leffe: una vera e propria processione di leffesi si è snodata davanti a lui per porgergli l'ultimo, affettuoso e riconoscente saluto. I suoi funerali, officiati da Monsignor Davide Pelucchi, vicario generale della diocesi, dal parroco di Leffe Don Giuseppe Belotti e dal parroco di San Lorenzo di Rovetta Don Guido Rottigni, hanno visto la partecipazione di quaranta sacerdoti e di circa mille fedeli; la Prepositurale di San Michele Arcangelo ha faticato a contenerli tutti.

La Corale S.Cecilia ha accompagnato la santa Messa. La salma di Don Gerry è poi proseguita per San Lorenzo di Rovetta dove la sera si è tenuta una veglia di preghiera; il mattino successivo, dopo la messa, Don Gerolamo è stato portato al cimitero di Calolziocorte, suo paese natale.

Ecco come lo ricorda una signora leffese: "*Per noi era un amico di famiglia; dietro ai suoi modi un po' decisi e schivi, nascondeva un cuore grande e generoso, aveva una personalità molto spiccata; tante sono le persone che gli hanno voluto un gran bene e che egli ha aiutato nel silenzio. Nel 2006, in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio, scrisse un libro, un diario personale, con i ricordi di tutta una vita, spesa con grande serenità, gioia e gratitudine verso il Signore che lo aveva guidato. Lascia un grande vuoto. Sono certa che dal Paradiso ci sarà ancora più vicino*".

Bruna Gelmi

GANDINO – LA CLASSE 1991

Avranno vent'anni tra poco

Avranno vent'anni nel 2011 i giovani della classe 1991 di Gandino. Hanno festeggiato il 19° compleanno il 23 ottobre scorso, preparandosi alla grande festa del prossimo anno.

IL SINDACO ADRIANA DENTELLA: PARTONO I LAVORI DEL FOTOVOLTAICO

COLZATE: fatte tutte le opere previste per 2010 Aumentano i nati: aiuta il contributo comunale

Ar.Ca. - Adriana Dentella va a chiudere l'anno con un primato personale invidiabile, è l'unico Comune della zona che ha avviato e ormai concluso tutte le opere pubbliche che aveva presentato nel Piano Opere Pubbliche: *"Soddisfatti ma stanchi* – sorride la Dentella – *un anno intensissimo, però ce l'abbiamo fatta, siamo contenti"*.

Colzate che quest'anno si è trasformato in un cantiere a cielo aperto: *"Beh, in un certo senso è così, dai lavori alla scuola, al fotovoltaico che parte in questi giorni, alla strada di San Patrizio, all'asfaltatura completa di quella che porta a Bondo, insomma un po' di tutto, adesso ci fermiamo perché i soldi finiscono anche per noi"*.

In questi giorni partono i lavori per il fotovoltaico: *"Sì, abbiamo appena definito il contratto e andremo a posizionare l'impianto fotovoltaico sul tetto del centro sociale, un lavoro che permetterà di risparmiare, dovrebbe concludersi il tutto in pochi mesi"*.

Si prosegue anche con i lavori alla scuola materna: *"Lavori che andremo a finire il prossimo anno e adesso mettiamo il freno e pensiamo alle iniziative che andranno a caratterizzare il periodo natalizio"*. E poi assestamento di bilancio che prevede fondi perché a Colzate si continua a nascere: *"Da quando diamo 500 euro di contributo ai nuovi nati i parti sono in aumento, non credo la cosa sia direttamente proporzionale però andremo a mantenere l'iniziativa anche per il prossimo anno e nel consiglio comunale di fine mese che prevede l'assestamento di bilancio cercheremo di completare tutti quei capitoli che riguardano il sociale e andremo a rimpinguare ulteriormente i fondi per i nuovi nati visto che sono in aumento. Incrementeremo i fondi, fortunatamente stanno nascendo di più e per il prossimo anno manterremo tutte le iniziative di carattere sociale e culturale che già c'erano quest'anno"*.

Adriana Dentella prova a fare un bilancio della sua prima esperienza da sindaco: *"Un'esperienza interessante, che dovrebbero provare tutti, perché le cose che vedi dal di dentro e non dalla piazza sono tutta un'altra cosa, dal fuori sembra tutto facile, qui è diverso ma è molto meglio di quello che si pensa, un'esperienza importante, che cambia in ogni caso. Bisogna sempre imparare a mediare e impari che i rapporti con le persone sono fatti di piccoli equilibri fragili che vanno mantenuti, ognuno ha la propria testa e quando si è in tanti basta poco per far saltare tutto"*. Coi sindaci vicini come va? *"Stiamo collaborando perché fare da soli oggi in certi campi è impossibile, i fondi sono sempre di meno e bisogna ottimizzarli tutti assieme"*.

Sindaco donna, com'è? *"C'è ancora qualche uomo che pensa che le donne sono inferiori, che capiscono poco di politica ma a me la politica interessa poco, mi interessa l'amministrazione, gli interessi della comunità, e io non credo che ci siano grosse differenze tra uomini e donne, anzi, le donne sono più testarde degli uomini e la testardaggine nelle amministrazioni è una dote"*.

CENE – UN'OPERA DI 900 MILA EURO

Il 2011? Sarà *L'anno del Ponte*

Giorgio Valoti

Giorgio Valoti, vicesindaco di Cene e consigliere provinciale non se ne sta con le mani in mano. E quando deve dire qualcosa non ci pensa due volte: "*Hanno appena aperto la nuova sede di Uniacque* – spiega Valoti – *nella zona della Somet, tutti contenti ufficialmente, sono venuti tutti all'inaugurazione, ma nessuno si è chiesto se gli utenti sono contenti.*

Un posto come questo è scomodissimo, bisogna essere dei geni per aprire in una zona come quella, quando uno deve arrivarci si deve sobbarcare mille difficoltà e tutti poi conosciamo la realtà viabilistica della Valle Seriana, meglio che non vada avanti, una scelta peggiore non la potevano fare". E a Cene come va? *"Stiamo lavorando ancora per quel famoso ponte, abbiamo previsto l'opera per il 2011, speriamo parta, aspettiamo tutte le autorizzazioni necessarie, una parte di lavori doveva partire già quest'anno ma poi non se ne è fatto nulla. Nel Piano Opere Pubbliche abbiamo traslato l'opera all'anno prossimo, speriamo sia l'anno buono"*.

Un'opera faraonica per il Comune di Cene, si aggira infatti attorno ai 900.000 euro.

ALPINI CASNIGO – FESTEGGIATO DAL SINDACO E DAL PRESIDENTE GRUPPO

I 90 ANNI DELL'ALPINO GIACOMO IMBERTI

Classe 1920, **Giacomo Imberti** ha appena festeggiato i 90 anni e a festeggiare il traguardo c'era anche il sindaco **Giuseppe Imberti** e il presidente degli alpini (nonché vicesindaco) **Giovan Battista Bernardi**. Un traguardo importante per Giacomo che nella sua vita ha attraversato mille fatiche senza mai abbattersi, dalla guerra in Grecia a quella in Albania, sino alla ritirata di Russia e due anni di prigionia in Austria, e poi il lavoro in miniera e alla Domade. A circondarlo di affetto per il prestigioso traguardo la figlia **Donatella** con il genero **Florindo**, la nuora **Andreina** vedova del figlio ***Osvaldo*** morto anni fa in un incidente stradale, i nipoti e parenti. Giacomo è stato festeggiato nella casa della nipote **Gabriella** dove erano presenti appunto anche il sindaco e il presidente degli Alpini.

Per l'occasione il sindaco ha voluto fargli gli auguri con un messaggio: "*Auguri Giacomo, ricordati che ci vogliono 10 alpini da cortile e 5 buoni sindaci per fare un reduce con la penna nera che ha fatto la campagna di Russia*".

COLZATE – INTERVENTO

La Festa degli Anziani

Carissime amiche, carissimi amici, siamo riuniti a festeggiare la giornata dei "meno giovani" che ogni anno l'Amministrazione Comunale di Colzate ci mette a disposizione. Certo… non abbiamo più la verde età di un tempo, ma il nostro animo attuale ci permette di pensare al domani con entusiasmo ed altrettanto altruismo.

Si dice che a volte basta un attimo per scordare tutta una vita, ma a volte non basta una vita per scordare una festa come questa. Noi festeggiati ringraziamo prima di tutto il Signore perché ci protegga sempre, la ditta "Promatech" che gentilmente ci ha ospitati, il signor Sindaco con l'Amministrazione Comunale, il parroco Don mario, il Premiato Corpo Musicale di Colzate e tutte quelle persone straordinarie che hanno collaborato per la riuscita di questa festa in allegria, in particolare tutti i giovani.

Auguro di cuore a tutti Buona Salute e molta serenità.

Giuseppe Vinciguerra

GANDINO - "Conoscere e lavorare la terra"

Conoscere e Lavorare la terra della Valgandino Programma 2010

Venerdì 19 novembre - ore 20,30
Drupacee, pomacee e difesa fitosanitaria *(1° incontro)*
Sabato 20 novembre - ore 9,00
Lavori sul campo
Venerdì 26 novembre - ore 20,30
Drupacee, pomacee e difesa fitosanitaria *(2° incontro)*
Sabato 27 novembre - ore 9,00
Lavori sul campo
gli incontri saranno tenuti dal perito agrario Giovanni Rigo
INFO: Biblioteca Gandino 035.746144

Le Cinque terre della Val Gandino

www.lecinqueterredellavalgandino.it

PEIA - ZELING DEI POVERI

Sabato 27 e Domenica 28 Novembre ore 21.00
Salone Oratorio
Spettacolo di cabaret del gruppo
"Giovani dentro e fuori"

Albino

LETTERA

Elisa e il gazebo

Gentile Redazione dell'Araberara,

Ringrazio anticipatamente per la disponibilità nel leggere questa mia ed eventualmente nel pubblicarla.

Come ogni volta che compro L'Araberara sono andata subito a guardare la pagina che riguarda Albino, cittadina nella quale risiedo per vedere cosa sta succedendo. In questo numero ho trovato quattro articoli che vorrei poter commentare.

Premetto che sono una casalinga non più giovanissima e quindi digiuna di questioni amministrativo-politiche.

Detto ciò passo ad esprimere i miei pensieri; l'articolo che riguarda il Sindaco mi è sembrato abbastanza comprensibile, mi pare una persona schietta che riesce a parlare alla gente con naturalezza.

L'articolo del signor Terzi mi è sembrato molto tecnico e con troppi termini poco comprensibili alla gente comune ma, nulla da eccepire, non mi permetto di contestare non conoscendo l'oggetto del contendere.

L'articolo del signor Zanga mi ha stupito non poco, perché invece di manifestare la sua comprensibile rabbia nei riguardi del signor Piccinini, che l'aveva attaccato, ha preferito dimostrare al pubblico che va tutto bene, che non è successo nulla e che le accuse del signor Piccinini sono del tutto normali, che loro sono amici e si stimano, a dire il vero, a me era sembrato che il segretario della Lega non fosse così disponibile nei suoi confronti, la cosa più sconvolgente nasce dal fatto che da un attacco-amico si arrivi ad una critica al sindaco attuale, direi che questo strategico cambio di rotta è davvero poco comprensibile.

Perché prendersela con una persona che, in questo caso, non c'entra nulla?

L'articolo, che più in assoluto, mi ha sconvolto è stato quello del gazebo alla festa della Madonna della Gamba con tanto di foto di alcuni militanti della Lega. Dire che mi sono indignata è cosa da nulla, ho trovato veramente scorretto strumentalizzare il dolore, il bisogno di una famiglia in difficoltà per scopi partitici.

Mi permetto di suggerire che se si vuole fare beneficienza ci si può informare presso la sede dell'associazione "Per Elisa" del conto corrente aperto per portare un aiuto e senza mettersi in mostra, basta fare una puntatina in posta, fare la fila e versare un contributo.

Ma davvero pensate che basti sorridere davanti ad una macchina fotografica e mettere come sfondo una bandiera con Alberto da Giussano e il dolce viso di Elisa per ottenere preferenze elettorali?

Non ho altre parole da aggiungere se non un monito a riflettere su questo comportamento veramente scorretto che, a mio avviso, dovrebbe far indignare la nostra gente.

Grazie per l'ospitalità

Delia Gamba

ALZANO
SABATO 20 NOVEMBRE

Serata dedicata alla Grande Guerra

Sabato 20 novembre alle ore 20.30 presso l'auditorium di Montecchio, viene proposta una riflessione sulla "Grande Guerra 1915-1918", con particolare riferimento ai riflessi che essa ha avuto nella bergamasca. Sarà infatti presentata e commentata dall'autore la tesi di laurea di **Marco Quadri** *"Della tragedia al mito"*, memoria della Grande Guerra nella Bergamasca, con la presenza di ricercatori e collaboratori dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Bergamo. La presentazione della tesi sarà preceduta da un filmato a cura di **Gianfranco Sonzogni** dal titolo "*Grande Guerra sul Pasubio*" a suo tempo area di confine tra il Regno d'Italia e l'Impero Asburgico, e sarà conclusa da **Claudio Morlotti** che racconterà in musica le vicende di quei momenti. La serata è organizzata dalla sezione ANPI di Alzano Lombardo nell'ambito delle manifestazioni programmate per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia, interpretando la Grande Guerra come la quarta guerra per l'indipendenza del paese, dopo quelle combattute nel periodo risorgimentale.

ALBINO – INCHIESTA VIA MAZZINI, SECONDA PARTE

Una nuova proposta per la via Mazzini: "Perché non coprirla interamente?"

Andrea Marchesi

Non si possono lasciare le cose a metà, quindi concludiamo l'inchiesta, apparsa sullo scorso numero, con una continuazione dai risvolti, sempre "grigi", ma questa volta più propositivi. Sullo scorso Araberara ci siamo concentrati sulla porzione della via, quella iniziale, che sicuramente è più a contatto con la nuova realtà del centro commerciale prossimo all'apertura. Ora partiamo dall'alto, dal Comune scendo e già si dipana una situazione diversa. La via sembra più frizzante, le saracinesche abbassate ci sono ma sono meno. Partiamo dal cuore nevralgico della via, da **Andrea Lucchini** dell'Edicola Lucchini.

Come giudichi la scelta dell'amministrazione?

"Una cosa davvero strana, mi sembra di aver sentito in giro che prendono dei gran soldi". Non vi sentite un po' "traditi" voi commercianti di via Mazzini? *"Sicuramente un po' di preoccupazione c'è, però ti dico non sono il tipo che si fascia la testa. Vediamo come va ma penso che qualcosa cambierà di sicuro, non tanto la mattina, la mia clientela è gente che la girata in paese la fa, il sabato pomeriggio però sarà una mazzata. Non ci sarà nessuno e già adesso ce né poca. Il sabato pomeriggio vanno già tutti a Orio. La mia preoccupazione è che si svuoti la via il sabato pomeriggio, però ti dico: vedremo. La mia attività ha un giro circoscritto che va dalle otto alle dieci la mattina, il nuovo centro commerciale aprirà alle nove, non mi pesta tanto i piedi"*.

Molti commercianti propongono una rivalutazione di via Mazzini, piuttosto che nuovi colossi commerciali, cosa ne pensi? *"Al Comune non conveniva una scelta simile, meglio il centro, è solo una questione di interesse economico"*. Passiamo oltre: **Ernesto Cugini** del negozio di calzature Cugini. Come peserà l'avvento del nuovo centro? *"Cosa le posso dire, c'è ne già troppi. I Comuni invece di incrementare il piccolo commercio adottano queste scelte sbagliate"*.

Ne risentirà la sua attività? *"Sicuramente! Con l'apertura di questi centri tutte le attività del borgo storico del paese non nè hanno un beneficio, qualcosa di negativo ci sarà, ne sono certo"*. Non bastava la crisi a tagliare le gambe, ora arrivano queste nuove strutture a dare il colpo di grazia? *"Andremo al centro commerciale invece di star qua, ma sono prassi sbagliate invece di tenere vivo il centro ci si rintana tutti nel centro commerciale"*. Non si prospetta un futuro roseo per i commercianti? *"Non è detto, magari il centro tira talmente tanto che la gente viene in via Mazzini, non è che al centro ti regalano le cose, magari la popolazione troverà ancora più convenienti le piccole attività. Si vedrà!"*.

Ma la sorpresa inaspettata l'ho con **Susanna** e **Stefano Piccinali** del negozio Susanna Home Design. Quali sono le problematiche concrete che potrebbero creare queste nuove strutture così invasive per il commercio locale, siete d'accordo con la scelta dell'amministrazione di puntare su questi centri? *"Non siamo d'accordo, già abbiamo tre centri commerciali nel raggio di 10 km, quindi mi sembra proprio assurdo costruirne altri. Non ne vedo proprio l'utilità."*

Saranno l'ultima mazzata per via Mazzini?

"Per certi negozi si, ma il rischio più grande è che si spopoli la via permettendo una perdita di valore considerevole del centro storico come luogo di pregio. Diventerà una sorta di ghetto, le costruzioni residenziali perderanno valore e sarà più facile affittare le case agli extracomunitari. Si perderà un punto di raduno e di riferimento per la popolazione di Albino, la gente qua in via Mazzini si ritrova ancora il sabato e la domenica a fare la passeggiata". Alcuni commercianti dicono che la via è già morta da 10 anni se non di più, come giudica la scelta amministrativa che non ha salvaguardato l'integrità e non ha rilanciato, in anni e anni di politica, la via? *"Il Comune ha le sue colpe, naturalmente non solo questa reggente ma anche quella precedente. Però un mea culpa dovremmo farlo anche noi commercianti. Ci sono negozi che vanno avanti da due o tre generazioni e i proprietari si sono rasseganti a questo declino, hanno visto spegnersi tutto e ora non hanno più voglia di combattere. Dovremmo essere tutti d'accordo a tenere aperto anche la domenica, che invece di andare a Orio ed è una bella giornata vieni qua in via Mazzini. Diversamente se siamo aperti in tre non siamo appetibili per il potenziale cliente. Forse noi commercianti dovremmo davvero rimboccarci le maniche seriamente. Nel nuovo centro ci sono delle regole precise che ogni commerciante deve rispettare, come per esempio gli orari uguali per tutti. Qua quando facciamo una riunione tra di noi della via, uno dice "no io ho la famiglia e poi non c'è lavoro" l'altro dice "ho degli impegni" ecc. Siamo cento teste. Venti la vedono in un modo trenta in un altro e cinquanta in un altro ancora.*

Alla fine non si conclude niente. Se decidessimo la domenica di rimanere tutti aperti sarebbe una bella cosa, se si vuol fare una guerra la si combatte seriamente, ma a me sembra che ci stiamo arrendendo in partenza".

Ma non hai mai pensato di trasferirti nel centro commerciale?

"No, ci sono di quei prezzi così assurdi che non saprei proprio come fare. È da poco che ho aperto l'attività perché credo davvero in via Mazzini, è da poco che sono commerciante quindi e un po' per ingenuità, un po' per voglia di fare io ci credo ancora. Spero che anche gli altri la pensino come me. Domenica io ho aperto il negozio alle 10, ho lavorato pochino ma almeno ho lavorato".

Ma non sono solo parole quelle di Stefano infatti lancia anche una proposta: *"Il Comune potrebbe portare avanti un progetto di copertura della via, per fare diventare il centro storico una galleria.*

Al progetto potremmo addirittura contribuire noi commercianti, finanziando in parte l'operazione. La gente al posto di rinchiudersi nei centri commerciali quando piove verrebbe sicuramente da noi".

Andrea Lucchini

Ernesto Cugini

Stefano e Susanna Piccinali

CONSIGLIO COMUNALE BOLLENTE

Scontro Rizzi/Carrara: "E io vi denuncio per falso ideologico". "E' una Variante..."

Se **Piergiacomo Rizzi** era la stampella della maggioranza, adesso quella stampella è volata dritta tra capo e collo al sindaco **Luca Carrara**. *"Rizzi non è mai stata la mia stampella, Ha fatto la sua guerra e basta"*, risponde al volo il Sindaco. Ma stampella o no, Rizzi ha minacciato nell'ultimo Consiglio comunale di denunciare l'intera maggioranza alla Procura della Repubblica per "falso ideologico" in quanto la maggioranza cercherebbe di far passare la destinazione di quell'area (la Ripa) per un'altra. Verrebbe sostenuto in questa denuncia anche dalle altre due minoranze, **Davide Zanga** di PDL e **Mario Cugini** per la Lega. La denuncia non è ancora stata fatta. Zanga lascia uno spiraglio: *"Prima viene la politica, quindi aspettiamo l'incontro tra i vari capigruppo. Poi se le cose non cambiano non ci rimane che la denuncia, obbligata in quanto siamo a conoscenza di un reato"*.

Reato molto eventuale. Il Sindaco la spiega così: *"C'è un Piano di recupero in Variante. Se qualcuno sa cosa significa questa frase la vicenda è chiusa e non ci vogliono 5 ore di discussione con minacce ai consiglieri di maggioranza del tipo, attenti perché vi denuncio. Non c'è nulla da denunciare, se c'è una 'variante' cambia la destinazione prevista sul PGT. E' chiaro? Tra l'altro c'è il parere favorevole della Sovrintenda ai Beni archeologici e architettonici. Ma ripeto, con l'approvazione, cambia la destinazione d'uso prevista dal PGT, questo significa la parola 'variante', per chi capisce qualcosa di urbanistica"*. Riassunto: nel consiglio comunale era prevista l'approvazione definitiva del Piano di Recupero Centro culturale e Ostello della Gioventù dell'ex monastero e convento carmelitano, conosciuto come il monastero di Via Ripa a Desenzano. Ed è successo il finimondo. L'attacco frontale è arrivato subito da Rizzi che ha contestato duramente la posizione della maggioranza. Rizzi ha sottolineato come il complesso immobiliare sia identificato dal PGT come un nucleo di antica formazione con edifici classificati CS2, edifici di un certo valore che presentano una sagoma volumetrica ben integrata con il contesto per i quali sono ammessi interventi di risanamento conservativo esterno e non come invece identifica l'amministrazione comunale con CS6, classificazione che definisce parte di tessuto urbano formata da più edifici soggetti a più interventi di ristrutturazione urbanistica. Rizzi ha invitato i consiglieri di maggioranza a prendere atto della non liceità di questo piano, in caso contrario, ha minacciato Rizzi, partirebbe una denuncia alla Procura della Repubblica. Concordi, come si diceva, con Rizzi anche **Davide Zanga** di PDL e **Mario Cugini** per la Lega che pur evidenziando che l'ex monastero va recuperato hanno contestato il modo sostenendo che quella classificazione potrebbe creare precedenti pericolosi. **Luca Carrara** ha preso atto che i gruppi di minoranza sottolineavano l'importanza del recupero ma che ne contestavano gli aspetti formali e amministrativi. A questo punto è scattato lo scontro duro con Rizzi, sono volate parole grosse e Rizzi ha abbandonato l'aula. E c'è naturalmente un po' di dietrologia. Secondo voci dalla pancia del Consiglio ci sarebbe uno scontro in atto tra l'assessore Armellini e l'assessore Chiesa, quest'ultimo in rappresentanza della sinistra albinese che avrebbe (condizionale) barattato l'approvazione in Consiglio dell'unificazione dei due spazi per l'alimentare del Centro Honegger, dove è situato il Gigante, in cambio del via libera a questo Piano Integrato della Ripa. Il Sindaco Carrara ci ride sopra: *"Non so, per quanto mi riguarda potrebbe anche essere che prima di Natale cambio tre assessori..."*. E li cambi? *"Ma dai..."*.

Conclusione del Consiglio: votazione, maggioranza favorevole e i tre gruppi di minoranza contrari. Piano approvato ma denuncia alla Procura della Repubblica dietro l'angolo.

SETTANTENNI DI ALBINO IN GITA A TRIESTE E SLOVENIA

I coscritti del '40 "inginocchiati a S. Giusto"

Per festeggiare il loro 70° compleanno hanno organizzato una gita di tre giorni a Trieste e in Slovenia. Sono i coscritti della classe 1940 di Albino che dal 4 al 6 settembre si sono trovati in piacevole trasferta. In una cornice festosa hanno detto grazie a Dio ed alla Vergine per le settanta primavere raggiunte, presso il Tempio Nazionale di Maria Madre e Regina a Trieste e S. Giusto, come nella celebre canzone "Vola colomba" si canta "inginocchiati a S. Giusto" ma non "con l'animo mesto".

Infatti l'allegria ed il bel tempo hanno reso più cordiale e lieta la trasferta.

RIDOTTI GLI SPAZI COMMERCIALI NELL'AREA EX PIGNA

ALZANO: "Super A & O" ha chiuso

Nei commenti seguiti alla inaugurazione lo scorso luglio, del supermercato Pellicano, nell'area di via Piave, alcuni operatori commerciali del centro storico di Alzano Maggiore commentavano l'avvenimento guardando un po' alla situazione dei loro negozi e alle possibili ricadute negative nel medio e lungo periodo in particolare per il settore alimentare. Previsioni che in queste ultime settimane hanno avuto una iniziale conferma con la chiusura, lo scorso 31 ottobre, del punto vendita *"Super A & O"*, operativo dai primi anni '90, tra via Roma e via Valenti (nell'edificio costruito sull'area dell'ex oratorio femminile, vicino al "grattacielo").

Qualcuno potrà dire che sono anche altre le cause della chiusura, tuttavia anche se non direttamente un negozio alimentare di medio/piccola distribuzione ha dovuto cedere alla diminuzione di clienti richiamati da massicce campagne promozionali per molti prodotti in condizioni di acquisto più favorevoli, portate avanti in questi tre mesi.

Gli altri negozi di alimentari del Centro Storico di Alzano Maggiore, che ancora resistono, sono con le orecchie ben ritte e attente, soprattutto per gli enunciati nuovi insediamenti commerciali previsti nell'area delle cartiere Pigna dagli artefici del progetto di "recupero e riqualificazione", iniziative che se realizzate nella misura, fino a qualche tempo fa prevista, potrebbero ridimensionare in modo irreversibile il capitolo "commercio di vicinato" sul quale molti si sono spesi anche per avere consensi elettorali.

Sarà forse per questo motivo, insieme probabilmente ad altri che emergeranno nel prossimo futuro (soprattutto legati ad iniziative industriali legate alla filiera del "risparmio energetico"), che gli "attori della riqualificazione" si sono di recente riuniti attorno al tavolo per modificare gli accordi che regolano le "destinazioni d'uso" di parte di quelle aree, assottigliando di molto quelle destinate al commercio (da 30.000 mq a 10.000 mq), e aumentando della stessa quantità quelle destinate ad "attività produttive", dando così un segnale forte nella direzione di avere nel territorio alzanese (almeno nelle intenzioni), migliori prospettive di sviluppo artigianale e industriale, più occupazione e più reddito non assistito.

FACCHI GIOVANNI
CONTRO LA RECESSIONE ECONOMICA.
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, petrolio, energia elettrica e gas
PORTEREMO
Nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse, legna o pellet
STUFE A PELLET
A PARTIRE DA € 880,00
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Bassa Valle Seriana

ALZANO – "LA NUOVA CASA DELLO SPORT"

Il Palasport si inaugura il 21 novembre

Il prossimo 21 novembre alle ore 17, avrà luogo la manifestazione *"Ad Alzano Lombardo lo sport ha una nuova casa"*, con l'inaugurazione ufficiale del nuovo palazzo dello sport alzanese (dopo un collaudo di alcuni mesi), in occasione della "Festa dello Sport" di Alzano Lombardo, organizzata dall'assessorato allo Sport in collaborazione con la Polisportiva Comunale e le numerose associazioni sportive presenti sul territorio. La nuova struttura, che può ospitare oltre 600 persone, è posta al primo piano del nuovo edificio costruito sull'area dell'ex campo di calcio comunale n° 2 in via Piave (fronte al fiume Serio), completamente dotato di servizi e di attrezzature che ne integrano la funzione anche per sport, come ad esempio l'arrampicata sportiva, sempre più richiesta in particolare dai giovani.

Il programma prevede la sfilata delle società sportive, la loro sistemazione all'interno della struttura, la benedizione dell'edificio da parte di **mons. Alberto Facchinetti**, parroco di Alzano Maggiore, l'esibizione di atleti delle diverse discipline sportive presenti, e la premiazione degli atleti alzanesi che si sono distinti nel corso del 2010. Per l'occasione sarà presente **Lorenzo Bergamelli** dei "Ligastory".

NEMBRO – IL SINDACO: "IL TRAVASO VERTICALE, TRA BOTTEGHE E GRANDI CENTRI COMMERCIALI C'È GIÀ STATO. IL COMUNE FA RIVIVERE IL CENTRO"

EUGENIO CAVAGNIS: "I NEGOZI DI VICINATO? HANNO GIÀ DATO. Il progetto Lombardini e Honegger farà concorrenza... orizzontale"

Il nuovo Centro Honegger-Lombardini è stato presentato, nuovi spazi commerciali che arriveranno in una valle che negli ultimi anni ha visto moltiplicarsi come funghi supermercati, discount alimentari e centri commerciali. Una valle sempre meno dedita al tessile e sempre più basata sul commerciale e sull'alimentare.

Questa trasformazione ha messo in crisi i negozi di vicinato, con molte botteghe costrette a chiudere nei centri storici. Per il sindaco di Nembro **Eugenio Cavagnis** però, la nuova struttura è destinata a fare concorrenza agli altri grandi centri commerciali e non ai negozi di vicinato. *"La vita del commercio è e sarà sicuramente condizionata da questa iniziativa anche se come detto in precedenza ci aspettiamo che questo intervento sia principalmente in concorrenza con le grandi e medie strutture con qualche vantaggio per chi compra. Una concorrenza orizzontale. Il travaso verticale tra grande medie e negozi di vicinato è una partita che mi pare si sia già consumata e non ha visto il nostro comune inerte. Questo intervento non ci ruberà i nostri imprenditori dei negozi di vicinato considerato che i negozi di vicinato non avranno spazi nel nuovo centro commerciale"*. Eugenio Cavagnis sottolinea poi come l'ultimo grande insediamento alimentare, l'Esselunga, abbia portato benefici per il centro storico, per i suoi residenti e commercianti con interventi che hanno reso il paese più vivibile. "*Abbiamo rinvestito gran parte dello standard di qualità di Esselunga nel centro storico, arredo urbano, qualità degli spazi pubblici, le auto circolano nel centro ma la precedenza è dei pedoni e delle biciclette, nuovi parcheggi, parcheggi a rotazione sia a pagamento che a disco, abbiamo annullato gli oneri ai cittadini ed agli operatori che ristrutturano nel centro storico, abbiamo azzerato a partire dal 2005 il canone di occupazione del suolo pubblico ed un piccolo contributo sulle facciate. La popolazione nel centro del paese non scende più ma sta salendo. Con i comuni di Alzano ed Albino e con il contributo di Regione Lombardia ed i negozi di vicinato dei nostri comuni abbiamo dato vita al distretto del commercio. La sfida nuova è quella di promuovere i nostri centri storici come pluralità di funzioni: residenza, commercio, cultura, ricreazione, fede. Nello specifico abbiamo saldato il centro storico con il centro civico. Le piazze: Matteotti, Libertà, Repubblica ed Umberto I sono il centro del nostro paese, ne rappresentano l'identità, il cuore con l'asse storico segnano un paese che riconosce e valorizza la propria storia non un museo ma un tessuto vivo"*.

Eugenio Cavagnis

NEMBRO – LA LEGA

"Centri commerciali? Ok se danno lavoro..."

"In tempo di crisi è difficile rifiutare l'arrivo o il mantenimento in valle di 120 posti di lavoro e così si è disposti ad accettare anche alcuni aspetti sui quali magari prima ci si sarebbe soffermati di più". Il riferimento **di Giovanni Morlotti**, capogruppo della Lega Nord va ai dubbi che riguardano la viabilità sul nuovo progetto Honegger dubbi che però vengono scavalcati dalla necessità di far rimanere in valle posti di lavoro. *"Il progetto lo avevamo già visto da tempo e avevamo sollevato alcune perplessità sulla viabilità. Mettere una struttura del genere vicino alla rotonda di accesso alla superstrada* – spiega Giovanni Morlotti – *rischia di creare code e intasamenti che arrivano sulla strada che da Clusone porta a Bergamo. I tecnici però hanno modificato il progetto ed allungato il percorso che porta dalla superstrada al parcheggio e dicono che questo problema dovrebbe essere eliminato. Comunque questo è un aspetto secondario, oggi è più importante salvaguardare questi posti di lavoro e mantenerli in valle. Poi si vedrà che effetto avrà sul territorio questa struttura che per ora non prevede negozi che possano fare concorrenza ai negozi di vicinato. Poi nel giro di 5 anni possono cambiare le richieste, le esigenze di chi entra, insomma vedremo che impatto avrà sul territorio"*.

NEMBRO – VALERIA GIUDICI È LA RESPONSABILE

Nuovo circolo di "Futuro e Libertà"

Parte da Nembro l'avanzata in Valle Seriana di *Futuro e Libertà*, il nuovo partito nato dalla scissione tra finiani e berlusconiani all'interno del *Popolo delle Libertà*. Dalla frattura estiva è alla fine nato il nuovo partito che sta trovando radici anche nella provincia di Bergamo. A Nembro la responsabile del nuovo circolo di Generazione Italia è **Valeria Giudici,** vicepresidente della Commissione Cultura. Già candidata con il centrodestra per Nembro ora Valeria Giudici si propone di lanciare il nuovo gruppo politico a Nembro e in tutta la Valle Seriana: *"Il nostro intento* – spiega Valeria – *è quello di radicare il nuovo movimento nato attorno a Gianfranco Fini non solo a Nembro ma anche in Valle Seriana. Io ero già nel gruppo di Alleanza Nazionale passato poi nel PDL, ora abbiamo questo nuovo obiettivo politico che ha come prima istanza quello di diffondere le posizioni e le idee di Gianfranco Fini. Più avanti vedremo come muoverci in base anche alle direttive che ci verranno impartite dal Coordinamento Nazionale e Provinciale. Noi saremo aperti a qualsiasi confronto senza nessuna preclusione"*. L'obiettivo rimangono le elezioni amministrative di Nembro nel 2012? *"Vedremo, in ogni caso ci stiamo seriamente pensando, presentarsi alle elezioni con un nostro simbolo sarebbe importante, l'obiettivo è quello di entrare in una lista dove sia presente anche il nostro simbolo, è chiaro che dobbiamo allearci con qualcuno. L'intenzione comunque c'è"*. Valeria Giudici, classe 1970, un lavoro all'ospedale Bolognini di Seriate, la passione per la politica ce l'ha da sempre: *"E sempre centro destra, vengo da Alleanza Nazionale e la mia idea rimane quella"*. E intanto è la responsabile del primo circolo di Fli nato in Valle Seriana.

Valeria Giudici

Intanto *Futuro e libertà* ha iniziato a fondare circoli in tutta la provincia come spiega il responsabile del movimento in provincia **Fabio Belotti**. *"In questa fase costituente di Generazione Italia, dove sono coordinatore provinciale, che confluirà automaticamente in FLI, ciò a cui si deve fare riferimento sono i circoli e gli iscritti di GI. I circoli sono vari: due a Bergamo, e un circolo per ogni comune, Nembro, Treviglio, Seriate, Ciserano, Bagnatica. Tuttavia nel circolo principale di Bergamo, 'GI Gianfranco Fini Bergamo', ci sono iscritti di tutta, la provincia che probabilmente dopo la costituzione di FLI del 14 gennaio 2011 si costituiranno, ognuno di loro, con dei circoli cittadini sparsi su tutta la provincia. Abbiamo iscritti da Clusone, Sarnico, Credaro, Trescore e in molti altri paesi e zone della provincia, con il 2011 tutto sarà più fluido e completo"*.

NEMBRO - PERSI ALTRI POSTI DI LAVORO

La Comital come la Crespi

La Comital come la Crespi, posti di lavoro evaporati e un'area che ora aspetta un compratore, questo il giudizio di **Giovanni Morlotti** sulla chiusura di un'altra azienda, una delle tante ormai in valle Seriana che hanno abbassato definitivamente la saracinesca dopo una lunga trattativa.

"La Comital ha fatto la stessa fine della Crespi – spiega Giovanni Morlotti – *intanto ci troviamo con i lavoratori in mobilità e un'area che verrà acquisita e riqualificata con capannoni, proprio come sta accadendo alla Crespi, nella quale verranno costruiti nuovi capannoni artigianali. Il problema è arrivato quando si è deciso di firmare per la mobilità per gli incentivi ai licenziamenti e per tutte le altre forme di aiuto ai lavoratori. Il problema è che ora che si arriverà ad avere nuovi posti di lavoro in quell'area passeranno anni. Nel frattempo gli ammortizzatori sociali messi in campo per i lavoratori Comital verranno meno nel tempo e quando non ci saranno più ci sarà il vero problema occupazionale. Dobbiamo considerare infatti che ci sono ancora lavoratori della Crespi in cassa integrazione che non hanno trovato un nuovo sbocco occupazionale*".

Per la CGIL e la CISL intanto ci sarebbe più di un imprenditore interessato a rilevare l'area. Questo il messaggio che i sindacalisti di FIM e FIOM e della RSU della **Comital** hanno raccolto martedì scorso, 2 novembre, durante il confronto con i rappresentanti dell'azienda. Giovedì 4 novembre dalle 17.30 alle 18.30 nei locali del Comune di Nembro, si è tenuta l'assemblea dei lavoratori dell'azienda metalmeccanica, parte del gruppo M&C, un tempo specializzata in laminati in alluminio.

La produzione è ferma per cessata attività dalla primavera del 2009. Dopo un periodo di cassa integrazione speciale per tutti e 88 lavoratori, oggi i 59 che restano stanno usufruendo di una cassa in deroga terminata il 30 ottobre e subito prolungata fino a fine anno, come previsto dall'accordo raggiunto lo scorso maggio, per gli altri lavoratori c'è stata la pensione oppure hanno scelto l'incentivo all'esodo riuscendo a trovare una nuova occupazione. "*L'area continuerà a restare a destinazione industriale*" spiega **Severino Masserini** della FIOM-CGIL di Bergamo.

"*La fermezza del Comune ha respinto tentativi che chiamerei di speculazione immobiliare, sottolineando che la destinazione d'uso non cambierà. A proposito degli imprenditori interessati ancora nulla si sa di certo, ma sembra siano due o tre. L'incontro di questa settimana con l'azienda aveva come obiettivo proprio quello di capire quale sarà il destino dell'area e in quali mani finirà, naturalmente ai fini di un'ipotesi di ricollocazione dei lavoratori Comital".*

TORRE BOLDONE – LA MAGGIORANZA SULL'AUMENTO DEI RIFIUTI

TACCHINI:"Un aumento dei rifiuti era atteso. Gravi errori della società appaltatrice"

(An. Ma.) Impazza il "caso rifiuti", il rincaro delle bollette che la minoranza ha stimato all'incirca al 40%. La maggioranza tenta di sedare le polemiche con l'Assessore esterno **Matteo Tacchini**: *"Preciso che il piano finanziario è stato approvato ad Aprile di quest'anno e alle polemiche abbiamo già risposto su diversi quotidiani, nonché via internet. Il servizio è stato appaltato dalla precedente amministrazione ad ottobre 2008 ad una ditta esterna che si sarebbe avvalsa di una terza ditta per la riscossione dei tributi, il 2008 era la base di capitolato e prevedeva tariffe precise per l'anno di base, ma lasciava libere interpretazioni su diversi punti, mai risolti nel vecchio mandato. Per il 2009 il piano rifiuti doveva approvato entro il 30/04/2009, è stato approvato a Settembre 2009, noi siamo subentrati alla precedente amministrazione dall'8 giugno 2009 e nulla ancora era stato fatto prima, la tariffa 2009 è rimasta la medisima del 2008, ma in più eravamo riusciti a spuntare la mancata applicazione dell'IVA per via della sent. della corte cost. (cosa che poi ci si è ritorta contro), che aveva rimesso in discussione l'interpretazione del tributo stesso. Il 2010 quindi è stato il primo anno in cui è avvenuta l'applicazione della tariffe vera e propria, così come specificato nel bando, nei tempi e nei modi. Noi come amministrazione abbiamo determinato il costo complessivo entro il 30/04/2010 e provveduto a fornire il dato alla società appaltante del servizio che ha emesso le cartelle per la riscossione tributi. Un aumento era atteso, dato che di fatto il prezzo che veniva pagato era fermo da tre anni, ma a questo si sono aggiunti errori gravi da parte della società appaltatrice del servizio che si è da tempo impegnata a risolvere il problema, ma non l'ha ancora fatto. Sollecitiamo in continuazione la società appaltante"*.

Tacchini sintetizza così le cause dell'aumento "fisiologico": "*1) differenza Sacco Rosso, la tariffa di acquisto del sacco dovrebbe coprire interamente il costo del sacco, così non è il bando sottostimava di parecchio il costo di smaltimento circa 20'000; 2) l'anno 2010 abbiamo dovuto recuperare il costo del punto 1) per l'anno 2008 e per l'anno 2009 più l'IVA non applicata nel 2009, che si tramuta in maggior costo; 3) servizio fuori da base d'appalto svolto prima del nostro insediamento; la raccolta invio dei catastali per i quali l'azienda aveva chiesto un corrispettivo di 18'000 e abbiamo ridotto a circa 3 euro a famiglia, importo una tantum solo nel 2010 di € 10'000. 4) il comune non incasso dei soldi in più dall'aumento dei cittadini, non è interesse dell'amministrazione far aumentare le tariffe senza adeguata giustificazione, le diverse interpretazioni legislative in questi ultimi due anni, hanno portato notevole confusione per gli enti"*.

RANICA – 34 MILA EURO PER IL... PIANO REGOLATORE

Un novembre di spese legali

(An. Ma.) Bisogna fare i conti anche con quelle. le spese legali ovviamente, tra le tante voci in bilancio che un Comune può avere, tra Pgt, stipendi e mantenimento della macchina comunale, il capitolo delle spese legali, non diciamo possa essere determinante, ma sicuramente "curioso". Partiamo dal Prg (no, non ci siamo sbagliati ci riferiamo proprio al vecchio Piano Regolatore) che il Comune di Ranica sta ancora pagando, se così si può dire. La delibera è stata pubblicata il 16 novembre sull'Albo Pretorio e si riferisce alla causa che il Comune ha intrapreso verso il recensore del Piano, **Andrea Tosi**, architetto, reo di non aver rispettato i termini contrattuali. Leggiamo il testo della delibera: *"La Giunta Comunale, con deliberazione n. 132 del 10/06/2004, esecutiva ai sensi di legge, disponeva di promuovere azione giudiziaria contro l'arch. Andrea Tosi per ottenere la condanna dello stesso al pagamento delle penali previste dal disciplinare d'incarico per la stesura del nuovo Piano Regolatore Generale di Ranica e del Piano di Recupero stralcio del Centro Storico, nonché per ottenere la risoluzione, per inadempimento, del contratto con il quale è stato conferito allo stesso professionista l'incarico per la stesura del Piano Particolareggiato di Recupero dei Nuclei e degli edifici isolati d'interesse storico, onde ottenere il recupero delle somme pagate in acconto e l'eventuale risarcimento del danno causato all'Amministrazione Comunale per la mancata redazione del piano de quo nei tempi contrattuali"* e continua: *"con propria determinazione n. 31 in data 23/02/2009 – n. 75 R.G. si disponeva di conferire all'arch.* **Osvaldo Monti** *dello studio di architettura 'Monti e Associati', l'incarico di consulente tecnico di parte per le operazioni peritali nella causa avanti il Tribunale di Bergamo tra l'arch. Andrea Tosi ed il Comune di Ranica, per un compenso di € 3.000,00= I.V.A. ed oneri previdenziali compresi, alle condizioni tutte di cui al disciplinare di incarico, sottoscritto in data 26/02/2009"*. Per iniziare quindi 3000 ma poi tocca pagarne altri 3000 circa, sempre secondo la delibera. Ma non è finita, si sa che il salasso arriva sempre alla fine: nel 2010 arriva un'altra fattura, sempre dell'Architetto Monti, 8000 euro circa. Per redigere il Piano? No, per fare una consulenza che serviva a vincere il procedimento contro l'Arch. Tosi. Ma le spese legali non sono finite e cadono ora a pioggia nel mese di novembre, tocca pagare anche gli avvocati: quindi altri 1650 euro la prima botta, poi le spesa sale a 7000 euro e cala poi a 4200 euro. Per un totale di 12.850 euro. Ma ora la causa è stata rinviata all'udienza prevista per il 27 aprile 2011, altri soldi: il Comune stacca un assegno di altri 7316 euro. Proviamo a fare un calcolo di quanto è costato, solo in spese legali, il vecchio Prg: 34.166 euro. Solo in spese legali.

TORRRE BOLDONE

Un dolce medievale per S. Martino

(An. Ca.) L'hanno chiamato "torta" o anche "dolce" di S. Martino, ma a voler essere precisi bisognerebbe dire "focaccia", perché è questa la traduzione del termine latino "placenta"… Cosa c'entra il latino? C'entra eccome, perché il dolce che è stato venduto quest'anno a Torre Boldone nell'ambito dei festeggiamenti del Santo Patrono, S. Martino appunto, è stato preparato dalla Pasticceria Cortinovis di via Marconi seguendo le istruzioni di una ricetta medievale, finita chissà come in un archivio e lì rimasta negletta per alcuni secoli. La quale ricetta è ovviamente scritta in latino, a cominciare dal nome: "Sancti Martini placenta dulce". Dunque "focaccia dolce" perché, come sanno anche le cuoche meno esperte, ci sono anche le focacce salate ed era bene specificare. L'antico testo riporta il modo di preparazione – *praeparatio*: *quomodo oportet procedere* (preparazione: in che modo è opportuno procedere) ed il nome degli ingredienti: *butyrum, saccharum, amigdalae farina, farina, integra ova", anicinus liquor, mel, jamaicanus liquor,bieta uva"*, cioè burro, zucchero, farina di mandorle, fa-

segue a pag. 62

ALZANO: IL "MORESCO" E L'AREA MUSEALE PUBBLICA

Ultimatum della Giunta per l'area ex Italcementi

Come più volte riferito, l'area dove era insediato il cementificio Italcementi ad Alzano Sopra, era stata a suo tempo suddivisa in due lotti separati da via Acerbis (seguendo la direzione di accesso da via Ponchielli alla ex Officina Meccanica Italcementi, sottostante il sedime della ferrovia): il primo caratterizzato dall'edificio denominato *"Moresco"* (sul lato destro discendendo la via), acquisito dall'impresa *Leggeri*, il secondo, di cui si è lungamente parlato in questi ultimi mesi per le ipotesi e difficoltà di recupero a seguito di nuovi vincoli posti dalla Sovrintendenza con maggiori oneri finanziari per la proprietà (sul suo lato sinistro), acquisito dall'impresa *Tironi*.

Il primo lotto ha avuto una ristrutturazione edilizia molto importante (con un contemporaneo ampliamento residenziale a nord, con il complesso "*Parco Verde"),* regolata da un Piano di Recupero in variante al PRG (delibera del C.C. 31 del 29 giugno 2006), con la sottoscrizione da parte dell'amministrazione comunale e della proprietà, di una *convenzione* che prevedeva aree standard e "*l'impegno da parte della proprietà di realizzare a propria cura e spesa la ristrutturazione di una porzione di edificio (*quello identificato a piano terra del "Moresco" nella zona dell'ex macinazione), *da destinarsi a museo e spazio espositivo assoggettato a servitù d'uso pubblico*" (con la contropartita pubblica di non richiedere il pagamento degli oneri di costruzione e urbanizzazione), *demandandone la modalità di utilizzo ad apposita convenzione da stipularsi entro il termine perentorio di 6 mesi dall'approvazione del Piano Attuativo*".

Da tempo i lavori di ristrutturazione sono ultimati, ma della "convenzione d'uso" non c'è traccia, nonostante le ripetute richieste e sollecitazioni fatte alla proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale, e nonostante l'area in questione sia stata completamente arredata con l'allestimento da parte della proprietà di una vera e propria galleria di arte contemporanea (*Arte Lavoro Territorio*, dedicata al ricordo di ***Fausto Radici***), con ampi spazi per avvenimenti, convegni, rappresentazioni, di forte spessore culturale e professionale, in particolare per l'ordine degli architetti, che in quella sede si è più volte dato generale appuntamento.

Alla reiterata inottemperanza degli obblighi previsti dalla convenzione, la Giunta Comunale, ha risposto avviando un procedimento amministrativo volto ad accertare la situazione di fatto, convocando lo scorso 7 ottobre l'amministratrice della *Società "Fabrica" S.r.l.,* proprietaria dell'immobile, e facendo una serie di rilievi, quali: il mancato asservimento dello spazio all'uso pubblico pur in presenza della disponibilità manifestata da soggetti privati; la mancanza (o la limitatezza) del certificato di agibilità nonostante sia comprovato e ripetuto l'uso privato dello spazio (in certi casi con iniziative di tale ampiezza da poter essere considerate vere e proprie manifestazioni pubbliche); la necessità di porre rimedio ad una situazione che si trascina da tempo con l'adempimento da parte della proprietà degli obblighi imposti nella convenzione del 13 giugno 2006.

Per procedere, la Giunta Comunale ha nominato responsabile della pratica l'arch. **Alessandro Colombo,** dirigente dell'Ufficio Tecnico, che "*alla consegna o messa a disposizione dello spazio, eseguite le dovute verifiche e controlli e i collaudi del caso, dovrà raccogliere le esigenze dei privati che hanno interesse all'uso dello spazio per le varie attività previste dalla convenzione e redigere modalità e limiti con apposito disciplinare anche in contraddittorio con Fabrica S.r.l.*". Al tempo stesso dovrà attivarsi per "*l'approfondimento delle problematiche concernenti l'asserita difficoltà a ottenere l'autorizzazione di piena agibilità*". Qualora persista "*l'inadempienza di Fabrica S.r.l., e continui l'uso privato dello spazio senza la debita autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, e non si pervenga in tempi ragionevoli, indicati in 30 giorni dagli inviti formali che saranno eseguiti*", il responsabile è autorizzato a procedere secondo un piano concordato con la Giunta Comunale.

Va da sé che una composizione "amichevole" del problema accompagnata dalla condizione di piena agibilità del sito, nonostante gli evidenti ritardi finora registrati, eviterebbe ulteriori lungaggini e contrasti, e porterebbe innegabili vantaggi per tutta la comunità alzanese.

PRADALUNGA

Nuovo mezzo in arrivo per la protezione civile

Un fuoristrada da utilizzare su tutti i tipi di terreno, un nuovo modulo per l'antincendio boschivo, questo il regalo che Santa Lucia porterà alla Protezione Civile di Pradalunga il prossimo 5 dicembre, cerimonia ufficiale nella quale l'amministrazione del sindaco **Matteo Parsani** consegnerà il mezzo. "*Sarà una bella cerimonia*- spiega Ivan Caffi, assessore della protezione civile in comunità montana valle Seriana e membro della maggioranza leghista di Pradalunga – *consegneremo questo nuovo mezzo alla protezione civile del paese che oggi è comporta da 13 persone, volontari che operano sul territorio*". *"E' giusto riconoscere il lavoro di queste persone che si impegnano* - spiega il sindaco Matteo Parsani – *un po' noi, un po' la provincia, la comunità montana e loro, alla fine siamo riusciti a mettere assieme i soldi per acquistare questo mezzo. Abbiamo visto in questi giorni come sia importante avere mezzi e persone pronti ad intervenire in calamità naturali*". Proprio questi volontari hanno operato in questi giorni in valle in una serie di esercitazioni di protezione civile che si è tenuta sabato 13 novembre. "Gli uomini hanno operato molto bene, è bello vedere tanta gente darsi da fare. Soprattutto ho visto tante persone ben organizzate che alla fine dell'esercitazione avevano il sorriso sulle labbra e questo l'ho rimarcato nel mio discorso di chiusura, quando ho salutato tutte le squadre che hanno partecipato". L'esercitazione svoltasi a Vertova e Colzate ha visto molti gruppi della valle operare: *"In Val Vertova* – spiega il coordinatore dell'operazione Gianfranco Torri – *abbiamo fatto delle esercitazioni con delle pompe e con vasche per provare a far salire l'acqua, con l'impegno di una sessantina di persone. A Colzate invece dove il coordinatore era Giovanni Acerbis c'è stata una esercitazione di spegnimento di incendi dove i giovani hanno potuto misurarsi con questa prova. Tutto questo con l'ausilio dell'elicottero che ha trasportato i mezzi".*

Matteo Parsani

PRADALUNGA – TRE LAVORI ORMAI CONCLUSI

MATTEO PARSANI: "Noi non badiamo alle minoranze, noi lavoriamo"

Tre lavori che ormai sono giunti alla fine, il sindaco di Pradalunga **Matteo Parsani** è impegnato in questi giorni a chiudere tre cantieri. *"Stiamo ultimando i lavori del campo da calcio* – spiega il sindaco Matteo Parsani *– dove abbiamo posto la copertura in sintetico. I lavori saranno ultimati a dicembre e sono stati finanziati dalla regione Lombardia, che ci ha dato 175.000 euro, dalla Polisportiva Pradalunghese che ha dato 100.000 euro e dal comune che ha versato 75.000 euro. Stiamo poi concludendo l'illuminazione sulla pista ciclabile di Pradalunga con la chiusura del terzo lotto che chiuderà di fatto l'opera. Anche in questo caso abbiamo attinto fondi dalla Regione che ha dato 80.000 euro e il restante lo ha messo il comune per un totale di 110.000 euro. Infine l'impianto di climatizzazione che è stato realizzato al centro anziani, 16.000 euro dei quali l'associazione anziani ha dato 10.000 euro e il resto lo ha dato il comune. Se si lavora i fondi arrivano, bisogna semplicemente andarli a cercare* – conclude il sindaco Matteo Parsani – *questi lavori sono una risposta anche alle minoranze che ci dicono sempre che noi facciamo poco per il paese. Noi non diamo retta alle voci e andiamo a reperire fondi per realizzare opere in comune".*

PRADALUNGA - LISTA CIVICA DI MINORANZA - PERSONA & COMUNITÀ

Residenza? "Calderoli semplifica e il sindaco Parsani complica"

Un tormentone e lungaggini condizionate a prescrizioni per idoneità dell'alloggio con ordinanza del sindaco, non obbligatoria per la legge anagrafica.

Strano ma vero, dove non arriverebbe mai il ministro Calderoli per la Semplificazione Legislativa, arriva il nostro sindaco a complicare le cose. Come? Basta recarsi nell'ufficio anagrafe per la richiesta di residenza (iscrizione anagrafica) e si troverà di fronte ad una impressionante richiesta di adempimenti e prescrizioni (per adeguamento impianto gas, impianto elettrico ecc.).

Fabio Spinelli

Ci sono giunte segnalazioni da parte di cittadini che esprimono rammarico e protesta per la farraginosità del rilascio della iscrizione anagrafica che rischia di ritardare e penalizzare fortemente il cittadino.

Il sindaco Parsani (fra i pochissimi sindaci di tutta la provincia) si avvale delle disposizioni contenute nella legge n° 94 del 15-7-2009 in materia di Pubblica Sicurezza" che hanno modificato l'art. 1 della legge anagrafica del 24-12-1954 n. 1228 che cosi recita: *"L'iscrizione e la richiesta anagrafica possono (sottolineiamo il verbo "possono" e pertanto non è obbligatorio da parte del sindaco) dar luogo alla verifica da parte dei competenti uffici comunali, delle* ***condizioni igienico sanitarie dell'immobile*** *in cui il richiedente intende fissare la propria residenza, ai sensi delle vigenti norme sanitarie".*

In buona sostanza il primo cittadino vincola e subordina il rilascio della pratica di residenza anagrafica all'adempimento di tutte queste prescrizioni di adeguamento degli impianti gas-metano e impianto elettrico. E infatti dispone che *"in mancanza di uno solo dei documenti sopra citati, si intende sospeso il relativo procedimento amministrativo (iscrizione o variazione anagrafica, rilascio certificato di idoneità alloggio per uso datore di lavoro, ricongiungimento familiare, rilascio e rinnovo permesso e carta di soggiorno)".*

A nostro avviso questa ordinanza del sindaco è una forzatura in contrasto con il regolamento della legge anagrafica che, per il buon esito della pratica di iscrizione, prevede il requisito della effettiva ed abituale dimora nell'appartamento indicato.

Tra l'altro il relativo mod. Ap- 4 che si compila in ufficio, contempla come dimora anche la grotta, una stalla, una baracca, una caverna o quant'altro.

Pertanto noi riteniamo che la concessione della residenza, stante il requisito della abituale dimora, debba essere rilasciata al di là e prima della verifica delle condizioni igienico sanitarie dell'immobile che deve seguire un diverso e separato iter amministrativo. Il tutto entro 3 mesi.

Legittimo che il sindaco si preoccupi delle condizioni igienico sanitarie dell'immobile per la salvaguardia della igiene pubblica e salubrità ambientale, ma se così fosse dovrebbe estendere la verifica e il controllo degli appartamenti a tutti i cittadini residenti nel paese e non solo nei confronti di quelli che chiedono l'iscrizione anagrafica. Mettere in sicurezza gli impianti di gas-metano e gli impianti elettrici è un dovere ed un obbligo che vale per la salute e la sicurezza di tutti i cittadini.

Alessandro Bergamelli

Un privato cittadino che richiede la residenza potrebbe non avere le risorse finanziarie necessarie, in un momento di crisi occupazionale, per mettere in sicurezza l'appartamento con aggravio di spese non indifferenti e tra l'altro in soli tre mesi, col rischio, in caso di inadempienza, di vedersi negata o sospesa la residenza anagrafica e vedersi privato dei relativi benefici *(agevolazioni fiscali, partite I.V.A., assegni familiari, Isee, patente, libretto auto, previsti dalla legge all'atto della iscrizione anagrafica).*

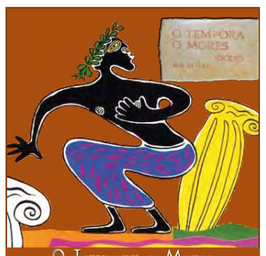
Infatti da una verifica del nostro consigliere capogruppo Bergamelli Alessandro presso l'ufficio anagrafe, alla data dell' 8 novembre 2010 giacciono inevase, anche oltre il termine massimo dei 3 mesi, una cinquantina di pratiche di iscrizione anagrafica per cui diversi cittadini non risultano iscritti né nel nostro comune né nel comune di provenienza creando disagio nei rispettivi uffici per l'accumulo di pratiche anagrafiche inevase.

Una situazione paradossale e inaccettabile.

Sig. Sindaco, a nome dei cittadini, faccia il santo favore di revocare questa odiosa ordinanza, cerchi di non far tribolare più di tanto il popolo, già ampiamente penalizzato dalla burocrazia statale, e anche le persone oneste extracomunitarie (non clandestine) che qui lavorano e sgobbano quanto noi.

La Lega dice di essere un partito vicino al popolo, e allora cominci a non far perdere tempo e soldi ai cittadini di Pradalunga e Cornale.

Responsabile lista civica: **Spinelli Fabio**
Consigliere capogruppo: **Bergamelli Alessandro**



O Tempora o Mores

SNOWBOARD VS SCI

Alex Giovè

Si avvicina una nuova stagione invernale e gli amanti del freddo trovano una nuova primavera sulle montagne innevate. Tanti gli sport e le alternative per stare in movimento anche nelle rigide giornate a gradi meno di zero. Dalla palestra a micro clima estivo dove è ancora possibile fare attività fisica in pantaloncini e t-shirt, alla piscina in costume da bagno, per chi proprio l'estate non riesce ad abbandonarla. Mentre nella natura vera un nuovo popolo si risveglia dal letargo estivo, gli Snowboarder VS Sciatori. Due mondi diversi ma uniti nello stesso destino. Con la tavola ai piedi si chiamano rider, divisi in goofy o regular, giusti nel loro movimento morbido e sciallato sulle piste, oppure decisi e temerari i tipi più sgamati nelle loro evoluzioni acrobatiche, ma non si trovano parole per descrivere il fluttuare in neve fresca. Con gli sci ai piedi si chiamano sciatori, che dire di più? Anche l'abbigliamento è in netta opposizione, se da una parte la creatività, il colore, uniti ad un poco di follia, danno le caratteristiche per essere espressione individuale in un gruppo, dall'altra una ricerca sempre più mirata alla performance contraddistingue gli sciatori cui è dovuto il merito per le continue innovazioni tecniche. Per essere in armonia non sarebbe poi così difficile, basterebbe un poco di buon senso ma quest'ultimo non è alla portata di tutti, mentre le regole e le leggi da rispettare sono ben chiare e facilmente reperibili così da evitare incidenti e situazioni spiacevoli. Come fermarsi in mezzo alle piste per fare comunella (vero snowboarder?) o scendere troppo veloci (vero sciatore?), oltre ad essere un atteggiamento molto pericoloso si rischiamo multe molto salate. Ci vuole veramente poco per stare su questo mondo, chi troppo sbragato chi troppo convinto, non facilita l'unione. Senza dubbio una caratteristica comune a tutti gli amanti della neve sono i costi, impossibili. Forse non ci rendiamo conto di cosa costa una giornata sulla neve, il giornaliero alle stelle, mangi un panino bevi un caffè ed i conti sono subito fatti. Ma lasciamo tutto a fondo valle, saliamo in seggiovia con tavola o sci ai piedi, tanto poi ci ritroviamo tutti insieme in baita a bere un bombardino, anzi due che ci scaldiamo.

Ma dove si va..?

...adamelloski.com

Tonale, Ponte di Legno, Temù. Oggi tutto collegato sia nelle infrastrutture sia nelle piste. Non resta che parcheggiare la macchina in uno dei tanti e nuovi parcheggi ed iniziare una giornata intensa senza fine. Il posto ideale per ogni disciplina e livello… e per ogni stagione, il ghiacciaio Presena è aperto tutto l'anno solo in pochi giorni d'estate viene vestito da teli.

...colereski.it

Un paesaggio che in certi punti sembra lunare, il paradiso dello snowboard e del fuori pista. Tanti i giovani che si ritrovano per stare in compagnia. Il clima in certi punti molto freddo sembra comunque caldo ed accogliente, come nelle varie baite poste lungo tutto il comprensorio. Magari le seggiovie avrebbero bisogno d'essere cambiate ma per il resto tutto perfetto. "Nella foto".

...montecampione.it

A pochi km dal Lago d'Iseo si sviluppa un lungo percorso che si snoda in più vallate, molte le piste di diversi colori, dove gli esperti come le famiglie trovano le giuste possibilità. Ottimo per chi vuole passare più di un giorno direttamente sulla neve grazie alle molte possibilità di alloggi, appartamenti, alberghi, B&B di ogni tipo e costo.

...lizzolasci.it

Metà al sole e metà all'ombra, il chiaro e lo scuro si incontrano come yin e yang. Alla fine della val Seriana poche ma impegnative piste fanno da palcoscenico ad un forte fermento giovanile ricco di eventi. Un mood eclettico surfando il loro sito.

alex.giove@alice.it

UN VOLUME DI RICORDI DI MONS. GAETANO BONICELLI

"I MIEI PAPI"

I RICORDI DI UNA VITA ACCANTO AI PAPI DEL XX SECOLO

Tra qualche giorno sarà disponibile nelle librerie il volume *"I MIEI PAPI. Memorie, ricordi, testimonianze"* di **Mons. Gaetano Bonicelli** pubblicato da Marcianum Press.

Nella sua lunga vita religiosa, 62 anni di sacerdozio, dei quali 35 come vescovo, Mons. Bonicelli ha ricoperto prestigiosi incarichi, diresse l'Ufficio per la Pastorale Italiana all'estero, fu Ordinario Militare per l'Italia, Arcivescovo Metropolita di Siena; impegni che gli hanno permesso di lavorare fianco a fianco degli ultimi Papi del XX secolo, da Pio XII fino a Giovanni Paolo II con il quale ha intrecciato un legame speciale, fatto di amicizia e di calore umano. Senza dimenticare Benedetto XVI con il quale ha avuto modo di confrontarsi personalmente e mantiene un *"collegamento spirituale vivissimo nella preghiera e nella lettura dei suoi sempre puntuali interventi"*.

Mons. Gaetano Bonicelli

Proprio per non perdere ciò che la memoria ha finora conservato, l'autore ha voluto raccogliere questi ricordi, importanti momenti di vita trascorsa insieme alle personalità più significative del nostro secolo. Si tratta di una esperienza sicuramente al di fuori del comune che un Vescovo abbia incontrato in diverse occasioni tanti Papi. I ricordi, ancora vivi, sono intervallati da riflessioni personali e aneddoti inediti oltre che da un ricco apparato iconografico che ne completa l'alto valore storico.

In questa vivace rassegna dei suoi Papi, Mons. Bonicelli rivaluta la figura di ***Pio XII*** ingiustamente accusato per non essersi schierato contro lo sterminio degli ebrei, sottolineando come Papa Pacelli sia invece intervenuto in più occasioni a favore degli ebrei romani. Di ***Giovanni XXIII*** ricorda il memorabile 'discorso della luna' che definisce un *'capolavoro della nuova evangelizzazione'* e ribadisce la fierezza per aver contribuito in prima persona a realizzare la magica serata delle fiaccole come omaggio al Santo Padre da parte del mondo del lavoro romano. Ritrae Papa Giovanni con una bella immagine: *"un volto sorridente e due braccia spalancate in un abbraccio al mondo intero"*. E ancora sottolinea la ventata di novità da lui introdotta non tanto per quanto riguarda la dottrina ma piuttosto il modo di esporla, uno stile nuovo nel comunicare e nell'agire, la carica umana e di simpatia con cui avvicinava allo stesso modo le persone comuni e i potenti della Terra.

Ricorda l'episodio del rapimento dello statista Aldo Moro avvenuto durante il pontificato di ***Paolo VI*** e di come quest'ultimo si sia personalmente prodigato per la liberazione del Presidente della Democrazia Cristiana, implorando pubblicamente la liberazione attraverso una lettera diffusa da tutti i quotidiani nazionali il 12 aprile 1978 e di come, il 13 maggio, nella Basilica di San Giovannino in Laterano prese parte al rito funebre *pronunciando un'omelia ritenuta da alcuni una delle più belle nella storia della Chiesa Moderna, un testo quasi poetico che rientrava nello stile personale, tormentato e colto, di Papa Montini'*.

La conoscenza con ***Giovanni Paolo II*** risale agli anni Settanta, quando l'autore incontrò l'allora Cardinale Wojtyla in occasione di un Simposio dei Vescovi europei mentre era Segretario della Cei. Da allora non si contano le occasioni di incontro e di dialogo. Di Wojtyla, Mons. Bonicelli ricorda la carica comunicativa, i mille segni di affetto che sapeva diffondere con le persone che gli vivevano accanto.

"Più volte entrai in cucina con lui, che, dopo i pasti andava a ringraziare personalmente le suore". Rievoca l'attentato di Piazza San Pietro del 1981, ma anche l'episodio in cui ha orgogliosamente fatto da tramite tra Fatima e il Pontefice, facendo in modo che i documenti riservati in possesso del Rettore della Basilica di Fatima giungessero nelle mani del Santo Padre.

"La Provvidenza ha voluto che la mia vita fosse piena di occasioni di incontri ravvicinati con tanti Papi che si sono succeduti sulla cattedra di Pietro.

Al termine oramai della mia vita, considero questi momenti come un dono grande del Signore che ha riempito i miei giorni di 'paletti' preziosi per rendere più sicuro il mio cammino di cristiano prima, di prete poi, e da ultimo, di vescovo".

GIORGIO FORNONI SI RACCONTA E VIENE RACCONTATO IN UN VOLUME E UN DVD CHE SARANNO PRESENTATI E IN DISTRIBUZIONE DA VENERDÌ 26 NOVEMBRE

AI CONFINI DEL MONDO: il viaggio, le inchieste, la vita di un reporter

Verranno presentati tra pochi giorni, a fine novembre, un volume e un DVD, tutti e due dedicati all'esperienza internazionale di **Giorgio Fornoni**, l'ex sindaco di Ardesio, ma qui in veste della sua "professione" vera, la scelta di vita che gli ha (appunto) cambiato la…vita. Che sia diventato famoso lo sappiamo. Ma adesso, proprio nel momento in cui il suo paese, Ardesio, sembra voltargli le spalle, ecco che arrivano riconoscimenti di livello addirittura internazionale.

Il libro si intitola "Ai confini del mondo - Il viaggio, le inchieste, la vita di un reporter non comune" (pagg. 176) con prefazione di **Dominique Lapierre** e postfazione di **Valerio Massimo Manfredi**, lo scrittore che sale ad Ardesio, in casa di Fornoni, a finire i suoi romanzi. Il racconto parte da Ardesio tra le montagne della Val Seriana. *"Abbiamo incontrato e ascoltato Giorgio Fornoni, un reporter indipendente che negli ultimi trent'anni ha percorso più volte la distanza che separa la Terra dalla Luna. Con un'idea molto particolare di giornalismo: documentare e testimoniare le guerre nel mondo con l'attenzione indirizzata principalmente all'uomo che soffre e non alla geopolitica o ai grandi interessi internazionali"*.

Molti dei suoi principali reportage sono raccolti nel film. Fornoni ha fatto del giornalismo un modello esistenziale, animato da una profonda ricerca di sé nella sofferenza, nella speranza, nella rinuncia, nella pietà, nelle tante disposizioni cristiane che oggi non potrebbero essere più lontane dall'Occidente. Un giornalismo quasi mistico, con la videocamera puntata sul mondo e l'anima rivolta all'universo.

Ecco uno stralcio di quanto scrive Manfredi: *"Difficile definire Giorgio Fornoni. è tutto fuorché un uomo comune e ordinario. E' abbastanza pazzo da credere che gli ideali possano prendere corpo e si comporta di conseguenza. Per questo, quando seppi che era stato eletto sindaco, immaginai come sarebbe andata a finire. Un piccolo centro sarebbe stato il campo ideale per sperimentare l'elogio della pazzia, per fare da laboratorio a un bellissimo esperimento. E invece gli interessi hanno conciliato contro di lui l'inconciliabile. E allora re Giorgio è caduto. Viva il re!"*

E' lo stesso Giorgio Fornoni che si racconta nel libro: *"Negli ultimi dieci anni ho percorso in lungo e in largo la Russia e la Siberia; l'intero continente africano; l'Asia, dalla Cina all'India, l'Afghanistan, il Pakistan, l'Iran, il Kazakistan; e poi gli Stati Uniti, il Centro e il Sud America, e molto altro ancora.*

I momenti di pericolo sono stati tanti. Per esempio quando il Kgb mi ha preso davanti al centro di ricerca sulle armi biologiche più grande al mondo, negli Urali, accusandomi di essere una spia, o quando sono andato a intervistare i capi guerriglia in Africa. La situazione più scioccante l'ho vissuta senz'altro in Texas, quando ho assistito all'esecuzione di un condannato a morte tramite iniezione letale. Ho ancora negli occhi l'ultimo spasmo di quell'uomo. E poi, in mezzo ai bombardamenti fra i taliban e Massud, in Afghanistan; grida, spari e terrore. A chi mi chiede 'Come fai a sopportare tanta sofferenza?' rispondo che preferisco affrontarla e trovare momenti di umanità piuttosto che mettere a tacere la coscienza disinteressandomi di ciò che succede lontano da me".

E passiamo al film, opera di **Gianandrea Tintori** con la collaborazione dello stesso Fornoni (Fotografia di Matteo Valle, Musiche di Massimo Sardella - Durata 60 minuti, prezzo 18,60). Ecco cosa scrive Milena Gabanelli: *"Giorgio Fornoni seguiva i missionari sparsi per il mondo e girava tutto come un professionista consumato. Quando ho visto il suo materiale sono rimasta sbalordita. Aveva fatto in dieci anni quello che un professionista realizza in un'intera carriera. Una vera scoperta"*. E ancora Valerio Massimo Manfredi: *"Giorgio Fornoni ha viaggiato in tutto il mondo e avuto esperienze incredibili"*.

E Dominique Lapierre: *"Da quando ho votato la mia vita a restituire dignità ai più deboli, la lunga chioma scapigliata, il pizzetto e il sorriso meraviglioso di Giorgio, con la sua inseparabile videocamera, sono una presenza costante"*.

SCHEDA

GIORGIO FORNONI

Giorgio Fornoni vive ad Ardesio, piccolo paese in provincia di Bergamo. Scoperto da Milena Gabanelli, dal 2000 collabora con REPORT. È autore di inchieste e reportage dalle prime linee dei conflitti nel mondo. Ha intervistato negli anni il Dalai Lama, Anna Politkovskaja (nel dvd un'intervista inedita realizzata nella sede della "Novaja Gazeta"), George Coyne (gesuita e direttore della Specola Vaticana), Rigoberta Menchú, Shirin Ebadi e altre figure di primo piano della cultura mondiale. Nel film sono raccolti alcuni fra i suoi principali scoop e interviste, insieme al racconto in prima persona di un reporter che per anni ha testimoniato l'ingiustizia e la violenza non per interesse giornalistico ma per documentare la sofferenza dell'uomo e la stupidità di ogni guerra. Dal 2009 fino all'ottobre del 2010 si è occupato da vicino, in qualità di sindaco, di Ardesio, il paese in cui vive da sempre.

CONTENUTI EXTRA

Interviste inedite: DALAI LAMA (Dharamsala, 1999); ANNA POLITKOVSKAJA (Mosca, sede della "Novaja Gazeta", 2003); GEORGE COYNE (astronomo e gesuita, direttore della Specola Vaticana dal 1978 al 2006; Roma, 2009). Filmati inediti: LA RACCOLTA DELL'OPPIO IN LAOS. Fotogallery a cura di Matteo Valle.

BUIO IN SALA

MASCHI E FEMMINE

Regia: Fausto BRIZZI
Int.. Paola CORTELLESI, Fabio DE LUIGI, Claudio BISIO
Prod.: Italia, 2010

Toresal

D'estate si prende un anguria, si afferra un coltellaccio, si taglia in due il frutto e ci si disseta. In ogni stagione si prende la società odierna, la si spacca con un indiscreto bisturi virtuale, e guardando all'interno ci si diverte. O si cerca di farlo.

Coppie normali e tranquille, in cui però la nascita dell'erede raffredda il talamo, che un'atletica pallavolista penserà a riscaldare, almeno sul lato dell'uomo. Coppie già congelate da tempo, dall'immaturità narcisistica di un marito bellone e piacione insieme ad una moglie seria, coscienziosa ed impegnata, quindi insopportabile. Coppie di giovani studenti, che passano da coinquilini a conviventi, ma attenzione che non c'è due senza tre, e magari ci scappa un (o una...) jolly.

Intorno a questo mondo i maschi, coesi come carbonari a coprire e giustificare i loro segreti dietro boccali di birra.

Dall'altra parte le donne, complicate, rigorose e sole, prima di esplodere in casini relazionali al cui confronto i maschietti figurano da dilettanti.

Innescate le reazioni a catena delle deviazioni e scorciatoie sentimentali, basta osservare i naturali sviluppi, e le inevitabili contrarietà prima cheil forno e le botti sfornino gli inevitabili tarallucci e vino (o quasi, a giustificazione del sequel...).

Ricetta vecchia come il cucco, ma da sempre funzionante, specialmente se mantieni toni lievi e finalità comiche. A quel punto occorre un regista di mestiere, ma soprattutto sceneggiatori brillanti: se la produzione ha abbastanza soldi da reclutare il maggior numero possibile di stars del momento, il gioco è fatto, al punto da prevedere un sequel prima ancora dell'uscita della pellicola in esame.

Quattro ani or sono avevamo esultato come ad un gol dell'Atalanta, dopo aver visto l'opera prima ("Notte prima degli esami") di Fausto BRIZZI, intravedendo per lo stesso una via di fuga dalla routine di peraltro abile sceneggiatore di cinepanettoni. La successiva pellicola "Ex" denunciava la ripetitività di alcune formule e la rsaputezza di alcune gags o battute. Ptendiamo atto, ahimè, che "Maschi e femmine" procede (o retrocede?) sulla medesima china della precedente opera di BRIZZI: intendiamoci, ci si diverte, e a tratti si ride, ma per lo più si sorride o si resta ammiratì del mestiere del cast, e più dei comprimari (BISIO, LITIZZETTO) che dei protagonisti, di cui si segnalano l'imbranato perenne Fabio DE LUIGI e la cinquantenne in crisi Carla SIGNORIS (nel gossip più nota come moglie di Maurizio CROZZA).

Due ore che comunque scorrono (abbastanza) veloci.

Ma non ci sentiamo di garantire il biglietto per il sequel.

MOSTRA IN VIA TASSO A BERGAMO

Le "illusioni storiche" di due giovani artisti

L'amicizia tra **Sergio Contessi,** di Costa Volpino e **Daniele Fabiani** di Berzo Inferiore risale agli anni in cui frequentavano entrambi il Liceo Artistico di Lovere. Le loro strade si sono poi separate perché hanno proseguito gli studi con indirizzi diversi – rispettivamente Graphic design con specializzazione in fotografia per il primo, e Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera per il secondo – finchè i due giovani artisti – entrambi hanno 22 anni - si sono ritrovati ed hanno scoperto che tra le loro arti i punti di contatto erano numerosi. Di qui l'idea di esporre insieme le loro opere presso la galleria "Arte in centro ", in via Tasso 55 a Bergamo.

"Io mi diverto a "modernizzare" vecchie fotografie, storiche e religiose per lo più, mantenendovi però tagli di luce particolari dal sapore antico – dice Sergio – *Ne risultano immagini che sembrano uscite da una rappresentazione teatrale o da un film, colorate, eccessive ed emozionanti"*.

Daniele invece ama cogliere la preziosità delle immagini antiche e farne il punto di partenza del suo lavoro pittorico: lo affascinano le campiture seppiate, i volti e i corpi che si percepiscono appena e che egli ingrandisce facendone immagini monumentali.

Daniele Fabiani

Sergio Contessi

L'interessante Mostra, che ha per titolo "Illusioni storiche", verrà inaugurata il 20 novembre alle ore 18 e rimarrà aperta fino al prossimo 4 dicembre.

CENATE SOTTO

Presentato il nuovo libro sugli edifici religiosi

"Gli edifici sacri di Cenate Sotto" questo il volume presentato in una sala Gewiss gremita sabato 13 novembre a Cenate Sotto. Gli autori, Giovanna Capoferri Mosconi e Gabriele Medolago hanno presentato questa prima parte del loro lavoro, seguirà infatti un secondo volume, nel quale si analizzano tutti gli edifici religiosi di Cenate, la loro nascita, la loro storia e la devozione che il paese ha per questi edifici. *"Abbiamo analizzato gli edifici religiosi di Cenate* – spiega **Giovanna Capoferri Mosconi** – *le chiese ma anche le cappelle private dei palazzi di Cenate Sotto"*. Un lavoro lungo e molto accurato come spiega **Gabriele Medolago**: *"Il lavoro ha considerato migliaia di documenti trovati in vari archivi, da Bergamo fino a Milano. Abbiamo poi analizzato le strutture stesse di questi edifici e gli arredi. Un'idea quella del libro nata nel 2005 e sviluppatasi concretamente dal 2007"*.

UNA DEDICATA AD ALDA MERINI

Due poesie da Cazzano

Egregio Piero Bonicelli
Con la presente le invio in allegato due poesie che io ho scritto, la prima che ha per titolo 'primavera', da me dedicata alla compianta poetessa Alda Merini. La seconda ha per titolo 'il tempo'. Gradirei che lei le leggesse e poi se lo ritiene opportuno la autorizzo a pubblicarle su araberara. Facendole i miei complimenti per delle battaglie coraggiose da me condivise atte a smascherare quelle istituzioni o quelle persone che facendo finta di aiutare la comunità fanno i propri sporchi interessi.
Colgo l'occasione per porgerle distinti saluti.

Bruno Martinelli

Primavera

Tu inaspettata.
Tu che infondi incertezze.
Tu spada e livella che stermini il genere umano caduco.
Tu crudele messaggera di vita e messaggera di morte.
Tu crepuscolo del bello.
Tu volubile creatura.
Tu che è impossibile non amarti.

Il Tempo

Io ti rincorro
tu mi rincorri.
Sei subdolo ed ingannevole
sei lento e veloce.
Sei un'entità a se stante
sei come il nostro burattinaio.
Quando con la nostra saggezza
ti sconfiggiamo
tu muori e noi raggiungiamo l'immortalità.

A SARNICO SONO PASSATI PIÙ DI 30 SCRITTORI SPORTIVI

Lo sport raccontato sui libri Alex Bellini e il suo Pacifico

"Il Pacifico a remi" questo il libro pubblicato nel giugno 2010 nel quale **Alex Bellini** ha raccontato la sua avventura nell'oceano Pacifico.

Dopo la traversata a remi dell'Atlantico compiuta nel 2006, il 21 febbraio 2008 Alex Bellini è partito per attraversare il Pacifico a remi, in solitaria. Per raggiungere l'Australia, dal Perù, ha superato dieci fusi orari, oltre diciassettemila chilometri e si è misurato con più di quindici milioni di remate.

Una prova di resistenza fisica, ma soprattutto psicologica. Un'avventura ai confini dell'epica nella quale Bellini è riuscito a non sentirsi mai solo, grazie al sostegno costante di migliaia di persone che lo seguivano tramite il web e la radio, ma soprattutto grazie al sentimento di fusione totale con il mare che lo circondava.

Un mare non sempre benevolo. Dopo aver affidato alla scrittura i suoi pensieri, giorno dopo giorno, Bellini ci rende ora partecipi di cosa abbia significato per lui tutto quel tempo in mare, solo: *«Era come se il mondo delle terre emerse fosse scomparso d'improvviso»*. Ma è proprio quando il tempo si dilata all'infinito che si scopre ciò che più conta nella vita di ognuno. Nei suoi dieci mesi di navigazione, Alex ha imparato che il valore di un uomo non si misura con i traguardi raggiunti, ma con i sogni che lo tengono in vita.

È questo, infatti, è anche il racconto della storia d'amore con sua moglie Francesca, che da terra non smetterà mai di spronarlo a continuare. L'avventuriero di Livigno si è allenato sulle acque del lago d'Iseo per preparare questa avventura che ora ha presentato nel suo libro a Sarnico il 5 novembre nell'auditorium comunale. Grazie alla collaborazione con la Biblioteca Comunale e l'Assessorato alla Cultura sono oltre trenta infatti gli scrittori che sono giunti nella cittadina sarnicese per raccontare le loro esperienze di vita e di sport messe nere su bianco: tra questi basti citare **Nives Meroi, Simone Moro** e **Marco Confortola**.

ISTITUTO SUPERIORE STATALE
IVAN PIANA - LOVERE

istituto tecnico settore economico
"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"
RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
istituto tecnico settore tecnologico
"MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA"
"ELETTROTECNICA" con ELETTRONICA
nuovo istituto professionale
"SERVIZI SOCIO SANITARI"
istruzione formazione professionale
"OPERATORE MECCANICO" (3 ANNI)

Al Piana trovi:
- Progetto accoglienza classi prime
- Corsi di sostegno e recupero
- Centro di consulenza psicologica e pedagogica
- Riorientamento interno
- Progetto Atletica e sport
- Orientamento post Diploma
- Animazione/Espressione
- Progetto speciale apprendimenti (DSA)
- Progetti Cinema, Teatro, Televisione, Musica
- Stages aziendali
- Sistema Qualità
- Progetti per Macchine Controllo Numerico
- Progetti lingue straniere PET, DELF
- Corsi per adulti e lavoratori

IL POLO TECNOLOGICO e PROFESSIONALE DI LOVERE è un sistema di istruzione statale con una lunga e seria tradizione, che punta ad una solida formazione culturale, civile e professionale, socialmente riconosciuta. I DIPLOMI TECNICI sono molto richiesti da territorio e aziende, danno accesso a tutte le facoltà universitarie e possiedono un forte valore per una immediata occupabilità.
Il "Piana" è una scuola aperta all'innovazione e fornita di numerosi laboratori specialistici, modernamente attrezzati. E' ben servito dai mezzi pubblici. Opera in stretto contatto con Famiglie e Territorio. Con le Aziende si svolgono stages e tirocini in estate e in corso d'anno. Accanto ai percorsi curricolari, nella scuola si sviluppa un'ampia gamma di attività integrative ed opzionali, che vanno ad arricchire la proposta formativa, mirando al coinvolgimento degli studenti ed allo sviluppo di interessi e capacità individuali e di gruppo.

Open day
Sabato :
27 Novembre
18 Di cembre
15 Febbraio
Inizio visita: ore 15
Per informazioni, visite e documentazione:
ISTITUTO SUPERIORE IVAN PIANA
Via XX Settembre 4 - 24065 Lovere
Tel 035-960300
Fax 035-983325
www. ispiana.it
mail: itis_lovere@virgilio.it

segue da pag. 52

LEFFE – CINQUE ARTIGIANI CHIUDONO ENTRO L'ANNO

"L'artigianato locale? Sulla via dei cipressi e la politica gli sta scavando la fossa..."

"Situazione da paura"

Cambiamo settore. **C.D.** proprietario di una falegnameria. Come va? *"Va male in tutti i sensi, cosa credevi che fosse, tutto rose e fiori? Prima si viveva per il tessile ed ora la crisi di questo settore ricade su tutti gli altri. Non girano i soldi, non gira niente"*. Ho visto che tanti hanno chiuso, sono più quelli che abbassano la saracinesca definitivamente di quelli che la alzano ogni mattina: *"Qua a Leffe è una situazione da paura, tragica. Sono sette anni che sono qua, prima ero a Casnigo, la crisi l'ho vista proprio con gli occhi. Vedo le fabbriche chiudere continuamente senza che nessuno le rimpiazzi. Sette anni fa cercavo un capannone per trasferirmi, qua a Leffe era introvabile. Adesso vai e trovi dei capannoni a 5000 euro di affitto l'anno, anche grossi, di 400 metri quadrati. Prima andavi in pensione e se avevi un capannone, come quello in cui sto lavorando io ora, eri apposto, era la tua pensione. Adesso un immobile simile non vale niente, non te ne fai niente. Prima giravano i soldi adesso girano solo debiti"*. Come va il suo lavoro? *"Lavori, ma sai che non prendi i soldi, è tutto un problema economico. Io lavoro per opera, non faccio le ville. Ti salvi sperando che ti diano i soldi con il contagocce. Io faccio la fattura, poi la registri e l'Iva la paghi subito, poi loro (i clienti) ti pagano poco alla volta. Facciamo noi da banca. Ad un giovane che chiede un mutuo ad una banca gli ridono in faccia, gli dicono: fai venire qua i tuoi genitori. Capisci? E noi ne risentiamo.*

"Casa senza porte"

"Una signorina che si è appena sposata da due anni non ha ancora le porte in casa, vive senza porte perché non ha i soldi per farle. Io la conosco e la ammiro. Riesci a capire in che mondo e in che modo ci tocca vivere?" Da quanti anni lavora? *"Ho sempre fatto il falegname, mio papà ha aperto nel 62 e io dal 78 ho iniziato a fare questo mestiere"*. Quanti operai ha? *"Nessuno, siamo io e mio fratello, cosa vuoi fare, il lavoro è poco, fai due porte, due finestre non di più. Ma almeno tiriamo avanti, se avessi l'operaio sarei distrutto, perché lo devi pagare,*

giustamente, e come faccio? Se io guadagno 500 euro in un mese, dico: mi va bene così, non ho debiti e mi basta, magari non vado al ristorante, sto li e aspetto. Fino ad ora abbiamo lavorato bene, ma già l'anno scorso è stato un anno da paura. Giuro, l'anno scorso è stato da paura, una cosa che non ho mai visto". Si parla tanto di scandali della politica ma a voi chi ci pensa, chi vi sente? *"Sono contro la politica, perché la politica è la cosa più falsa che c'è. Danno colpa alle religioni ma i politici nostri sono tutti dei gran falsoni, sia di destra sia di sinistra. Sono gente incapace di vedere quello che c'è, parlano nel loro politichese difficilissimo ad un operaio che magari ha fatto la terza media, non capisci che stanno solo facendo il loro esclusivo interesse?"*.

Sindacalisti e politici

"Guarda gli operai, tutti in cassa integrazione e i sindacati cosa contrattano? Vanno giù al Cappello d'oro a mangiare e basta. Lazzaroni! Il sindacalista è diventato un lazzarone, non capisce più la realtà dell'operaio. Poi se uno fa delle ore in più perché ha il mutuo da pagare gli danno contro. Ma se sei padre di famiglia ti prostituisci. Si deve andare incontro all'operaio, io dovrei essere di destra perché ho un attività, ma a me non interessa niente di questi discorsi. Io devo mangiare con la destra, con la sinistra e con i preti! Devi mangiare con tutti, ma poi io non capisco: quando parla di politica la sinistra parla sempre di Berlusconi e il resto? Ma fate qualcosa!".

Quindi si sente in balia degli eventi? *"La politica ti abbandona, non gli interessa nulla della nostra situazione. Se vuoi mettere un po' di ripresa devi fare qualche cosa. Non lasciano costruire niente, fortunatamente qui a Leffe sono un po' più elastici, ma a Casnigo bloccano tutto. Dicono che vogliono preservare l'ambiente, ma se abbiamo la fabbrica sotto casa? La Radici ce l'abbiamo in centro oramai. Tengono più la parte agli squali perché con gli squali mangi con noi no! I nostri politici sono come i pesci pilota che stanno sotto al predatore, stanno sotto e vengono da noi, ogni tanto, a farci le carezze ma nel frattempo ti mordono il sedere"*.

segue da pag. 35

SARNICO – ENTRO FINE DICEMBRE...

60 idee per ripensare Piazza XX Settembre

La commissione al completo si riunirà per la prima volta giovedì 11 dicembre per l'apertura dei progetti. Avrà tempo fino al 30 dicembre per analizzare i tanti lavori arrivati un po' da tutta Italia e che, come esplicitato nel bando, risultano completamente anonimi. Di certo si sanno invece i premi: al vincitore assoluto andrà un premio di 6.000 Euro, un premio di 3.000 Euro al secondo classificato e un premio di 1.500 Euro al terzo classificato. *La nostra intenzione* - ha sottolineato l'Assessore all'Urbanistica **Aurelia Belotti** - *è quella di trovare spunti e idee nuove che ci aiutino a ripensare la Piazza XX Settembre: in particolare vorremmo realizzare un progetto che dia una identità vera e propria a questa piazza, tenendo conto delle sue funzioni legate alla viabilità e al mercato del giovedì, ma che soprattutto la caratterizzino proprio come piazza, nella sua accezione originaria di luogo di aggregazione"*. Il giudizio della commissione si esprimerà su precise linee guida impartite nel concorso, i progetti dovranno prevedere una forte correlazione tra la Piazza XX Settembre, Piazza Besenzoni e Piazza Umberto I, tutti e tre posti nel cuore del centro urbano di Sarnico, quasi per creare un collegamento concettuale e architettonico tra i tre centri pulsanti della cittadina. Quasi a sottolineare che, oltre al meraviglioso lungolago, Sarnico può vantare anche tre splendide piazze e una piacevole camminata che le collega. Inoltre, il lavoro dovrà dimostrare una grande interazione sia con il sistema dei percorsi e delle passeggiate già esistenti sul lungolago, sia con la trama stradale che dal centro storico sfocia sugli spazi aperti fronte lago. Ma non solo. Gli incaricati dovranno tenere conto di un altro elemento di grande rilievo di questa piazza, luogo di aggregazione ed incontro: il mercato. Attualmente infatti il mercato del giovedì mattina ha circa un centinaio di banchetti ed espositori. I vincitori verranno comunicati entro il 31 dicembre. *"Siamo particolarmente contenti* – ha fatto sapere l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Sarnico **Aurelia Belotti** - *che il concorso abbia suscitato un grande interesse: 60 progetti è davvero un buon risultato e non vediamo l'ora di poterli valutare attentamente, sperando di cogliere idee e spunti importanti per la riqualificazione di Piazza XX Settembre. Di certo sarà un lavoro lungo, ma abbiamo qualche settimana a disposizione per poter valutare i lavori con la massima attenzione"*.

segue da pag. 13

FINO DEL MONTE - 30 NOVEMBRE FESTA DI S. ANDREA

Festa patronale e caccia ai bertù...

Un evento per noi eccezionale, pensi che risale al 1896 l'ultimo prete diocesano nato a Fino del Monte!". Come vi preparerete? "*Ho invitato a concelebrare le Sante messe del Patrono il frate francescano* **padre Gian Sandro**. *Lui insieme ad altri tre fratelli dello stesso ordine saranno a disposizione della nostra gente e soprattutto 'lanceranno' le iniziative che avranno il loro clou a marzo 2011 propedeutiche al centenario e alla nomina di don Ranza*". Può anticiparci qualcosa? *"Volentieri. Durante la settimana biblica a marzo ci sarà un'attività intensa di preghiere e riflessione comunitaria. Confessioni, incontri con i genitori, colloqui per gli adolescenti. La prima messa di quella settimana sarà alle sei e mezza per gli studenti e gli operai e poi colazione insieme in oratorio"*.

In attesa ecco il programma della festa del patrono il prossimo martedì 30 novembre: ore 10.30 S.Messa, ore 17.00 vespri, ore 20.00 processione con la statua di S.Andrea a partire dalla Cappella di S. Salvatore fino alla parrocchiale dove si svolgerà la Messa Solenne. Presente la Banda di Clusone in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Sempre l'Amministrazione provvederà al rinfresco dopo la celebrazione.

segue da pag. 12

ROVETTA – PRESENTATO ALLA COMMISSIONE PROVINCIALE MONTAGNA

Progetto ampliamento del museo Fantoni

famiglia. Opere inedite che aspettano di trovare presto una collocazione appropriata. Progetto nato qualche anno fa durante l'amministrazione Marinoni in seguito alla definitivo lascito dei Fantoni di tutto l'immobile alla fondazione. Si tratta nello specifico di restaurare e apportare un risanamento conservativo di una porzione della casa-museo per l'ampliamento della superficie espositiva e la formazione di servizi igienici per i disabili.

La superficie espositiva in progetto è pari a mq 160,20 con un incremento del 31,85% rispetto all'esistente. Il progetto ha ottenuto un finanziamento attraverso la legge regionale 25/07 (riparto fondo della montagna –anno 2009) pari a 85mila euro.

Un ulteriore finanziamento (ancora in attesa di comunicazione ufficiale) dovrebbe pervenire dalla Regione Lombardia che, con la sua ultima variazione di bilancio, ha destinato altri 177.500mila euro.

Mancherebbero pertanto 92.500mila euro per il conseguimento di tale obiettivo e l'intera commissione presieduta da Giuseppe Mittiga, ha promesso il suo appoggio e l'impegno di interessare la Provincia.

Nell'attesa che la sede del museo possa ospitare anche la pregevole collezione di dipinti appena catalogati e restaurati, la curatrice Rigon ha pensato ad un'esposizione temporanea presso altre sedi museali del comune e non esclude la possibilità di una mostra itinerante sul territorio.

segue da pag. 52

INTERVENTO

"A Gandino non servono giullari..."

richiamo di numerosi intenditori e appassionati di musica organaria e nella seconda, l'istituzione di una SCUOLA D'ORGANO da dislocarsi all'interno del meraviglioso centro storico.

Inutile dire quali potrebbero essere stati, una volta a regime, i potenziali interessi economici che sarebbero ricaduti a Gandino e nei comuni limitrofi, in modo duraturo e non saltuari.

L'operazione di restauro prevedeva una spesa di circa 350 milioni di lire che potevano essere reperiti per 250 milioni dai fondi della Serenissima, 40/50 milioni il Comune di Gandino ed i rimanenti 50 potevano essere reperiti mediante contribuzioni volontarie dei gandinesi, operazione ritenuta abbastanza semplice anche perché all'epoca non c'era alcuna crisi e sia le aziende che i semplici cittadini avevano parecchie disponibilità finanziarie. Con nostro stupore e con vivo rammarico, ricevemmo dalla parrocchia di Gandino una risposta negativa sulla proposta di restauro di un bene così prezioso: riconosciuto un passo importante anche dal responsabile vescovile, don Sessantini. Infatti il Parroco don Zanoli, in rappresentanza anche del consiglio pastorale, riteneva più opportuno indirizzare questi fondi per la sistemazione degli impianti elettrici delle chiese o altri interventi strutturali, ma ahimè , come tutti sanno, queste somme a fondo perduto vengono elargite con destinazioni ben specifiche e non riguardano la messa a norma di impianti o il loro adeguamento alle normative vigenti.

Ritornando ai giorni nostri, dobbiamo purtroppo constatare che gli stessi personaggi che boicottarono una iniziativa del genere, riconosciuta e avallata a livello sovra comunale con l'interessamento della Provincia di Bergamo e del Responsabile Vescovile, sono stati eletti in consiglio comunale e sono presenti dal 2002 nella giunta Maccari di Centro Sinistra. Il loro arrogante pensiero è molto semplice: le idee e iniziative sul territorio devono essere attribuibili a loro, altrimenti parte una campagna di ostruzionismo senza precedenti, peggio che ai tempi della D.C.. All'epoca questi amministratori che gestivano il patrimonio parrocchiale non riuscirono a capire il senso dell'iniziativa: preparare il terreno con il patrimonio disponibile sul territorio ad iniziative imprenditoriali durevoli nel tempo, per sostituire o integrare quelle che, fisiologicamente, nel corso degli anni si sarebbero perse. Miopi erano allora e miopi ed arroganti lo sono oggi che gestiscono il Comune, oramai sono trascorsi quasi 9 anni, ma in particolare sono passati i tempi in cui si "navigava nell'oro" e sono arrivati gli anni delle "vacche magre". Oggi purtroppo soldi non ce ne sono più e per quelle poche iniziative estemporanee intraprese, vedi le feste e festine organizzate dall'assessorato alla Cultura di Gandino, nelle mani del dott. Servalli Filippo, non possono competere con realizzazioni strutturali durevoli e pressoché uniche. A Gandino si sta spendendo troppo: pare perché qualcuno abbia avuto una illuministica visione del tipo i soldi ci sono e vanno spesi per qualcosa.

Sono convinto che gli attuali Governanti della cosa pubblica gandinese debbano tenere un profilo basso circa le proprie ambizioni: a Gandino non servono giullari che fanno tutto quello che passa per la loro mente in quel momento, bensì servono consiglieri che sappiano valutare e ponderare i passi da compiere per il bene della vita dei propri concittadini.

**Consigliere Comunale*

segue da pag. 25

LETTERA APERTA DI UN PENSIONATO

SOVERE SULL'ORLO DI UN SUICIDIO ASSISTITO

Avevano promesso di metterlo a norma negli anni scorsi, promessa caduta nel vuoto. Così come tutte le altre.

7) Ho letto dichiarazioni per mesi, ormai anni, dell'assessore Elio Moschini sul centro polivalente (che da quello che ho capito nessuno vuole) del bocciodromo, sono stati spesi soldi per il progetto, comunicate date di inizio lavori mai rispettate, e poi all'improvviso comunicano che non si può fare perché la legge impone di rispettare il patto di stabilità. E se ne accorgono adesso?

8) Idem per la piazza del paese, a Sovere manca una piazza, una vera piazza, si sono messi a parlare di collegamenti, di pavimentazioni, anche qui comunicando date,

fine anno 2010, ormai ci siamo, e anche qui puff, tutto sparito.

9) Domenica scorsa vado a vedermi la partita del Sovere e vedo il campetto sterrato pieno di auto, parlo con alcuni residenti che mi dicono che in settimana è chiuso col lucchetto, vietato l'accesso a tutti per ragioni di… sicurezza. E quello è un campetto pubblico, l'unico posto dove potevano tranquillamente trascorrere qualche momento all'aria aperta i disabili del vicino centro. Ma come? Se un campetto non è sicuro lo è solo dal lunedì al sabato? E improvvisamente lo diventa la domenica pomeriggio perché serve un parcheggio?

E allora anche il parco senatore Silvestri è pubblico e anche lì chiunque si potrebbe far male ma non per questo si chiudono i parchi e i posti pubblici, visto che ormai sono sempre meno.

10) Attraverso il paese e imbocco le scale strette, piene di acqua e sterpaglie, un anziano dietro di me è tornato indietro. Arrivo al parco di san Gregorio e le mamme si lamentano perché i giochi sono pericolosi non c'è più una pianta dove ripararsi, gli anziani si lamentano perché sono stati tolti i tavolini e le panchine dove loro trascorrevano qualche ora serena

11) gli unici lavori… pubblici che sono stati fatti in questi anni, e un po' mi dispiace ammetterlo, dai …parroci. Prima don Carlo Lazzarini che ha rimesso a nuovo il santuario creando il bar, sistemando il ristorante e facendo il sagrato dietro la chiesa e da don Fiorenzo Rossi che ha concluso le opere al santuario e ristrutturato l'oratorio creando una sala polivalente per i ragazzi. A questo punto invertiamo le cose, che gli amministratori vadano a messa e i parroci in Comune, l'unto del Signore in ogni caso non fa male a nessuno, ma l'immobilismo crea pericoli seri, il più grave, quello che sta colpendo Sovere si chiama eutanasia.

Grazie per lo spazio che vorrà concedermi, questi qui sotto sono i miei dati, li verifichi e se possibile metta lettera firmata, voglio continuare a girare libero da pensionato-osservatore, perché quando qualcuno porta un paese sull'orlo del suicidio è facile che diventi anche permaloso. Buon lavoro e complimenti per il Suo giornale

Lettera firmata

ASSOCIAZIONE BERGAMASCA BANDE MUSICALI

**A PONTE S. PIETRO
SABATO 20 NOVEMBRE
ORE 15.00**

Convegno Regionale dell'ABBM

Un Convegno di livello Regionale si terrà nel pomeriggio di Sabato 20 novembre 2010 alle ore 15,00, presso il Cineteatro San Pietro (vicino alla Chiesa Parrocchiale) in viale Italia, Ponte San Pietro.
Al Convegno parteciperà il Prof. Antonio Corsi, Presidente del *"Tavolo Nazionale della Musica Popolare ed Amatoriale"*, che illustrerà gli importanti sviluppi a favore dei settori Bande, Cori e Gruppi Folclorici e darà comunicazione dell'importante accordo del protocollo d'intesa fra i ministeri del MIBAC (Ministero Beni e le Attività Culturali), MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca), AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale).
All'incontro sono stati invitati anche alcuni esponenti dei vari settori e alcuni Amministratori del territorio per informarli del grande valore Culturale, Educativo, Formativo e Storico che rappresentiamo.
E' un appuntamento importante per il futuro delle nostre BANDE MUSICALI.

**Il Presidente,A.B.B.M.
Antonio Padovano
Membro del Tavolo Nazionale.**

**Via Pizzo Recastello 4/G - 24125 Bergamo -C. F. 95022870166
Tel. 035/311182 Fax 035/313606 - E-mail: info@abbm.it**

centro culturale NUOVOPROGETTO

Fondazione A.J. Zaninoni

L'Unità delle diversità

tempi, luoghi, problemi di 150 anni di patria

Il Centro NuovoProgetto e la Fondazione A.J. Zaninoni, a centocinquant'anni dall'Unità, propongono nel 2010-2011 un ciclo di incontri per una riflessione critica su chi siamo oggi e su come siamo arrivati a esserlo.
La molteplicità è sicuramente un carattere specifico dell'Italia e insieme un suo punto di vitalità: è il suo tratto d'identità, il suo contributo all'Europa.
Intendiamo pertanto assumere la molteplicità – valore e problema – come oggetto di analisi e insieme vogliamo far interagire molteplici punti di vista.
Una chiave di lettura che accomuna tutti gli interventi è il "bisogno di storia": in un Paese diviso tra diverse memorie soggettive, solo una ricostruzione rigorosa, e insieme attenta alla molteplicità, può portare chiarezza sulle acquisizioni e sugli ostacoli, evitando sia il facile ottimismo sia lo sconforto.
Il fine è quello di fornire, con una maggiore consapevolezza del passato e del presente, un orientamento adeguato ad affrontare i problemi di oggi.

luogo degli incontri:
**sala Zaninoni del Mutuo Soccorso
via Zambonate 33, Bergamo**
maggiori dettagli sono disponibili sul sito www.nuovoprogetto.it

19 novembre 2010	**Francesco Barbagallo** - Università Federico II di Napoli	
ore 18	**1945-1948, la nascita dell'Italia democratica** Repubblica, Costituzione, ricostruzione	
1 dicembre 2010	**Salvatore Lupo** - Università di Palermo	
ore 18	**uno sguardo dal Mezzogiorno sull'Italia unita** storie, mito e memorie	
14 gennaio 2011	**Franco Cecotti** - ISREC di Trieste	
ore 18	**il controverso confine nord orientale** identità e cittadinanza dal Risorgimento al fascismo	
28 gennaio 2011	**Alberto Mario Banti** - Università di Pisa	
ore 21	**patrioti** donne e uomini nella costruzione dell'identità italiana	
11 febbraio 2011	**Walter Barberis** - Università di Torino	
ore 18	**bisogno di patria** il fragile senso di comune appartenenza degli italiani	

www.fondazionezaninoni.org

**NON SOLO GAS, MA ANCHE ENERGIA ELETTRICA
PER I CITTADINI E LE IMPRESE DELLA VALLE**

BLUE META: CRESCE UNA NUOVA ENERGIA

Dopo aver raccolto la sfida della completa apertura del mercato energetico, Blue META ha portato i benefici della concorrenza nelle case e nelle aziende dei Suoi Clienti. Tutto ciò grazie ad un'attenta analisi del mercato, ad approviggionamenti sicuri, alla garanzia di prezzi competitivi e a forniture "amiche dell'ambiente".

Infatti, oltre a fornire Gas Metano in più di 80 Comuni della Provincia di Bergamo, d**al 2008 Blue META è attiva anche nella fornitura di Energia Verde certificata RECS** a numerose Amministrazioni Comunali e alle piccole/grandi imprese del territorio, m**entre dal 2009 la Società offre energia elettrica anche al Mercato Domestico**, garantendo alle famiglie un'offerta economica competitiva, trasparente e pulita perché l'energia fornita proviene solo da fonti rinnovabili certificate.

Inoltre, per tutto il mese di Novembre, Blue META ha attivato una promozione speciale!
Fino al 30 novembre 2010, tutti i nuovi Clienti che scelgono di passare con Blue META sul Mercato Libero sia per la fornitura di GAS che di ENERGIA ELETTRICA, c'è un ulteriore BONUS del valore di 50 Euro subito per voi!

Per avere maggiori informazioni sulle nostre offerte e sulle attività in corso, non esitare a contattarci!
Vieni a trovarci al **Blue Point di Clusone, Piazza Orologio n° 1** (aperto lunedì e mercoledì mattina dalle 8.30 alle 12.30 e lunedì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o scrivici a info@bluemeta.it.

CIRCOLO CULTURALE Giovanni Ruffini

www.circologiovanniruffini.it

**Via Gregorini, 43
24065 Lovere (BG)
tel 035-983130**

Una palestra di idee per la gente dell'Alto Sebino

ACCADEMIA di BELLE ARTI TADINI

**Accademia di belle arti Tadini
www.accademiatadini.it
direzione@accademiatadini.it
tel. 035/962780 - Fax 035/4345158**

segue dalla prima

LA ZOLLA, IL FIUME, L'INFINITO

di andare oltre, di camminare per vedere dove finivano davvero le strade. Sono cresciuta e aldilà del lago ho trovato il mare, e il mondo improvvisamente si è fatto ancora più grande e io ho continuato a camminare e sono finita davanti all'Oceano. E a quel punto il mondo sembrava come il cielo, infinito. Mi ci sono infilata dentro pensando di avere sotto i piedi suole sufficienti per non fermarmi mai.

E adesso mi ritrovo qui, seduta di nuovo su quella zolla di erba e terra, come quando avevo 5 anni e oltre quel fiume non immaginavo nulla perché mi sembrava di avere tutto.

Sono tornata all'origine e adesso ho capito davvero tutte quelle storie sul mondo tondo, sono io che ho girato attorno a me stessa e sono tornata da me, come all'inizio, perché il mio mondo sono io e quel fiume, quel lago, quel mare, quell'oceano sono i confini che mi trovo davanti e che mi spostano l'orizzonte del mio infinito, che rimango comunque io.

Suonano le campane della sera, è buio, mi chiudo il giubbotto perché l'aria si ostina a bussarmi al cuore, la lascio fuori, mi infilo giù per la via, alzo gli occhi, il tramonto ingoia tutto, tranne il rumore sordo del mio fiume, che scorre e urla il canto dell'acqua e del vento al mondo e oltre quel fiume immagino quello che voglio. Io lo ascolto e cammino con me, nel mio infinito, che sono io. Anche stavolta.

Aristea Canini

segue dalla prima

LA FINE DEGLI IMPERI

sempre vittima. Ed è il popolo a rendere fragorosa la caduta dei potenti allorquando, svegliato da torpore di lungo periodo, sfoga la propria rabbia cercando rivendica verso il potente, purtroppo ben sapendo, in cuor suo ed in realtà, di agire contro sé stesso e la propria culturale ignoranza, motivo –unico e principale- del raggiro ideologico sofferto per anni. In Italia dovrebbe accadere la stessa cosa. Ma non accade. A fronte di fatti incontestabili, d'una situazione di potere ormai marcescente, la fine dei potenti non avviene, fragorosamente, con la soppressione della classe dirigente corrotta, bensì con la ricerca spasmodica, gattopardesca, da parte della stessa classe dirigente al potere, di soluzioni di sopravvivenza e trasformismo affinché la morte non sia morte ma sia, diversamente, rinascita in altro corpus politico, sotto diverse spoglie, sotto diverso aspetto, migliore, più appetibile, altro, il nuovo. Non morte ma bensì trasformazione. Non il vecchio, ma il nuovo che era vecchio. Non la fine, ma la continuazione sotto altre spoglie. Non l'uscita di scena, fine a sé stessa, ma la permanenza in scena per mezzo d'altri, teste di paglia. Al capezzale perché il morto non appaia tale, al capezzale per cercare ogni soluzione di continuazione della vita, cieco accanimento terapeutico. Situazioni agevolate dallo stesso potere morente che, per tempo, ha preveduto financo la propria possibile morte, preparando con accortezza ogni possibile soluzione per rendere difficoltoso, laddove non impossibile, il passaggio di poteri, spesso costringendo il nuovo (quello vero) a dover scendere a patti col vecchio ovvero ad accettarne le condizioni, nascendo esso stesso vecchio, non immacolato, non vergine. La distanza tra nuovo e vecchio già ridotta alla nascita affinché, supremo degli spregi, la stessa storia nemmeno possa un giorno raccontare di qualcosa di nuovo ma sia essa stessa costretta a raccontare una verità sempre e solo annacquata. Mai come in Italia risulta ardua la sentenza dei posteri. Come esprimere giudizi? Cosa è stato buono e cosa non lo è stato? I fatti, qualsiasi fatto, è mai accaduto? Taluni hanno parlato della scomparsa dei fatti, giustamente. In questi giorni accadono fatti politici. Accadono ma non saranno mai accaduti, statene certi. Giorni di verità e tradimento. Raccontare già oggi il contrario di ogni fatto affinché lo storico non possa che trovare, un giorno, la verità ed il suo contrario, non potendo operare distinzioni. Entrambi i testi eventualmente redatti avranno motivi di verità, qualunque essa sia, avranno giustificazioni documentali. La storia che non esiste. Perché non esiste più coscienza critica, perché la storia la fanno gli uomini, quegli uomini, critici, che ormai non esistono più. La storia, ahimé, siamo noi.

Bazarov

segue dalla prima

Benedetta gente

re a lungo di possedere l'arte rarissima del fare miracoli. *"Andiamocene"*, disse, *"di fretta, che qui non ci vuole nessuno"*. Glielo avevano sentito dire tante volte. *"La sua insonnia tenace diede mostra di disordine, in quei giorni"*. Una mattina dopo una notte in cui aveva raccontato a uno stuolo di ragazze imbambolate (e un po' annoiate), che ormai ingaggiava a pagamento, per l'ennesima volta la storia di un uomo venuto dal nulla e facitore di un impero, si ritrovò solo a guardare l'alba sorgere sulla sua solitudine e disse: *"Non ho sentito i galli"*. *"Qui non ci sono galli"*, fece osservare uno dei fedelissimi, che stavano dietro la porta, dormivano sulle poltroncine di raso, attenti al minimo rumore. *"Qui non c'è nulla* – disse il *Libertador – "E' terra di infedeli"*. Si sentì un rumore di voci lontane. "Cosa succede?, chiese. "Sono i suoi amici". *"Non ho amici* – disse – *E se ne rimane qualcuno sarà per breve tempo". "Ma sono lì fuori, che vegliano affinché non l'ammazzino"*. Fu così che il *Libertador* venne a sapere quello che tutti sapevano, che volevano liberarsi di lui. Allora si lasciò sedere sulla sedia accanto alla finestra. Fuori la capitale prendeva vita. Il suo Fedele, chiamato d'urgenza ai primi sintomi della malattia terminale della solitudine, lo guardò, vide una maschera sotto la quale le cicatrici dolevano ancora, invisibili. Sospirò per non sorprenderlo e disse: "*Siamo sempre stati poveri e non ci è mai mancato nulla". "Il fatto è diverso* – gli rispose il Libertador – *Siamo sempre stati ricchi e tutto ci è mancato"*. E per la prima e ultima volta, riuscì finalmente a piangere.

(Liberamente ispirato a "Il generale nel suo labirinto" di G. G. Márquez).

* * *

"Parigi brucia? Parigi brucia?". Finiva così un film (*Paris brûle-t-il? – 1967)* tratto da un libro di Dominique Lapierre (toh, chi si vede agli albori dei successi) con la domanda ossessiva di Hitler alla fine dell'agosto del 1944, quando Parigi, anziché bruciare, fu liberata dalle truppe del generale De Grulle. L'ordine era quello, i tedeschi, messi alle corde, volevano fare terra bruciata. Non ne ebbero il tempo e prevalse la ragionevolezza dei generali sul campo, rispetto alle ossessioni autunnali del *grande dittatore*. Come sopra (rievocazione storica del grande generale sognatore unionista sudamericano Simón Bolìvar) la storia si presenta una prima volta in tragedia e si ripete in farsa. Ma i colpi di coda dei "grandi" (e Berlusconi lo è diventato, caparbiamente, segnando indiscutibilmente la nostra piccola storia, troppo spesso finita in storielle) sono da mettere in conto. L'Italia sopravviverà, ce ne faremo una ragione e ci canteremo sopra, come sempre, noi, quelli degli stereotipi canterini che riescono a mettere in piedi un casino anche su una canzone (*Bella ciao* e *Giovinezza*) al festival di Sanremo che è programmato tra gennaio e febbraio, mica domani. Del resto la tv propone già da mesi una raffica di programmi canterini, *Ti lascio una canzone, Io canto, I migliori anni, X factor*… perlopiù rievocativa dei tempi della Prima Repubblica, adesso che siamo già all'autunno della Seconda. Che non è solo *L'autunno del Patriarca* ma di molte illusioni, a sinistra e a destra. Come detto più volte, questo è il tempo delle… sottrazioni, delle defezioni. A fronte di un PDL sull'orlo della deflagrazione, c'è un PD sull'orlo di una crisi di *anemia perniciosa*, se fosse una crisi di nervi sarebbe almeno segno di vitalità.

E un Terzo Polo sempre sul punto di *decollare* ma con il retrogusto di future *decollazioni* delle troppe teste che vanno assembrandosi in quell'area. Ma i danni sono permanenti e non si risolvono con la geometria: ho letto che si moltiplicano i posti con l'insegna "no kids", che mi hanno pazientemente tradotto in "no bambini". Disturbano, danno fastidio, gli adulti (noi?) sembrano quei venditori ambulanti di una volta che in piazza, mentre allettavano le signore con le frasi più improbabili, non ve le darò per mille, nemmeno per cinquecento, tutto a cento lire, venghino, signore (e qui arrivava la frase tipica)… bambino scostati, lasciami lavorare. Perché i bambini sono così, capaci di svelarti il trucco, e di gridare la verità nella oceanica piazza plaudente al nuovo o vecchio sovrano: "il Re è nudo". *Sinite parvulos venire ad me*. Ma chi sa più il latino (e neppure il *latinorum*) di questi tempi?

(p.b.)

segue da pag. 57

TORRRE BOLDONE

Un dolce medievale per S. Martino

rina (di frumento), uova intere, liquore all'anice o fumetto, miele, rhum e uvetta.

L'anonimo chef, come tutti gli chefs che si rispettino, ha però omesso, e sicuramente l'ha fatto apposta, di indicare la quantità degli ingredienti: un po' per adeguarsi al costume corporativo della categoria – pensiamo - e un po' anche, carognescamente, per mettere in crisi i posteri che si fossero cimentati nell'impresa di riprodurre il dolce tale e quale. Cosa che del resto hanno fatto anche i pasticceri Cortinovis, degni successori dei loro antenati quattrocenteschi, in modo che la povera massaia qualunque – *quorum ego*, per restare in tema di …latinorum – si trovasse in imbarazzo e dovesse decidere da sola il peso dei vari ingredienti, magari, come succede quasi sempre in questi casi, dopo una serie di deludenti tentativi, di quelli che fanno dire ai commensali perplessi: - Ma cos'è 'sta schifezza? Non è che per caso hai cannato di brutto le dosi? Morale: i pasticceri i loro "segreti" non li svelano neanche sotto tortura, sia che si tratti di pasticceri medievali sia che si tratti dei pasticceri di oggi, in modo che il prestigio della categoria non venga intaccato *in saecula saeculorum*. Però, visto che il loro lavoro contribuisce in modo determinante a rendere più dolce la nostra esistenza, che di dolcezza ha sempre tanto bisogno, li perdoniamo e li gratifichiamo comprando i loro dolci e mangiando a quattro palmenti le buone cose che ci preparano. Come il dolce di S. Martino, appunto, di cui a Torre Boldone sono state venduti a scopo benefico - e, ci dicono, gustati con soddisfazione – ben 250 esemplari. Senza badare alle calorie forse un tantino eccessive, perché alle porte della stagione fredda vanno bene anche quelle.

segue dalla prima

I GIOVANI NON SANNO PIÙ SOGNARE?

in lotta. Se penso che anche per me la vita sarà questa mi tremano i polsi. Non riesco ad immaginare un futuro dove l'affettività è armonia, il lavoro onestà…". Che i giovani tendano ad avere pochi sogni ed uno sguardo a volte pessimista, lo mette in luce anche la letteratura.

Se è vero che molti si lasciano andare a sogni e desideri sul futuro e non rinunciano a sperare, alcuni di loro si sentono soli, scappano dai nuclei familiari segnati da disarmonie e disunioni, diffidano di un mondo ostile, di un futuro incerto.

E in un momento di crisi d'identità come il nostro, emergono più fortemente le domande su come costruire se stessi, sul senso del proprio dolore, sulla propria vita.

"*…Non ho voglia di crescere… vorrei un mondo che faccia meno paura, dove non ci sia gente che pensa solo ai soldi, vorrei che tutti avessero uno stipendio dignitoso… vorrei che ci fosse meno criminalità, meno bullismo"*.

Ma davvero i giovani stanno dimenticando di sognare? E' questo il grande interrogativo dei giorni nostri. Viene da pensare alla nostra giovinezza.

"Ai nostri tempi…." – è brutta questa espressione ma in questo caso ci vuole – non si vedeva l'ora di crescere.

Forse eravamo dominati dai grandi per cui non si vedeva l'ora che il tempo trascorresse in fretta. Tuttavia anche noi.

Proprio perché ci hanno mantenuti piccoli, abbiamo visto i nostri sogni andare in frantumi e rimanere nella solitudine perché soffocati dai grandi.

Forse è da ricercare anche qui la causa dell'impossibilità di sognare ancora?

Forse va detto che un giovane non riesce a sognare perché si sente purtroppo assai solo, e la solitudine arriva quando non si è accolti da nessuno, quando non si trova una persona giusta a cui comunicare un disagio, quando ci si sente inascoltati.

"Fa sìto, te!" quante volte queste parole vengono rivolte ai nostri giovani, ai nostri ragazzi.

E allora si cade davvero nella noia.

Gli studiosi del comportamento sostengono che la noia è un'epidemia della nostra società, è una reazione alla monotonia che caratterizza la nostra esistenza: le superstrade sono tutte uguali come i supermercati, come i luoghi di lavoro… le attività e i passatempi sono sempre gli stessi, le vacanze sono sempre le medesime, ecc. E a far da contrappeso alla noia ci sono le paure, gli spaventi, gli stress, ecc. E i rimedi?

Un buon rimedio, al quale del resto molti giovani credono, è il lavoro nel sociale, nel caritativo, nel volontariato: un buon allenamento per imparare a progettare e abituarsi a dare, a spendere la propria energia per gli altri, a giocare le proprie carte accettando anche quelle meno belle, ma che se ben utilizzate, possono anche far vincere la partita.

Perché allora non darci da fare per permettere ai nostri giovani di sognare?

Discutiamo con loro dei nostri progetti, dei nostri piani ma soprattutto sappiamo coinvolgerli; dopo tutto i sogni dei giovani si realizzano su quanto noi abbiamo costruito addirittura per loro.

Metua

segue dalla prima

IL FANATICO NON SA RIDERE

scritto un libro intitolato, appunto, "Contro il fanatismo".

Oz, evidentemente, riferisce questa affermazione al contesto della delicata situazione mediorientale (che egli conosce bene) segnata dal dramma dalla irrisolta questione israelo-palestinese che si trascina da oltre mezzo secolo e all'interno della quale i fanatismi, su ambo i fronti, non sono mancati e non mancano.

E' possibile tuttavia estenderne la portata anche a una riflessione più generale. Come si può definire un fanatico? E perché non sarebbe dotato di senso dell'umorismo mentre chi lo possiede (il senso dell'umorismo) non corre il rischio di diventarlo (fanatico)?

Il fanatico è uno che ha una fede, che crede in una causa, ci crede sinceramente. E fin qui niente di male, molti di noi hanno delle "fedi", aiutano a vivere. Meglio avere delle fedi che nessuna fede, il nichilismo non porta nulla di buono (lo affermo con la consapevolezza che questa stessa affermazione è una fede e come tale, opinabile).

Il fanatico, però è talmente pervaso dalla sua fede da esserne come posseduto, da esserne, si potrebbe dire, "follemente innamorato" e in questa sua "follia" non lo sfiora nemmeno il dubbio che la sua fede, la causa in cui crede, la verità di cui si ritiene portatore, non sia l'unica vera, autentica, assoluta. Da qui l'intolleranza nei confronti di chi non condivide le sue stesse "certezze", di chi la pensa in modo diverso od opposto, di chi professa un'altra fede (sia essa religiosa, laica o politica) diversa dalla sua.

Ma l'intolleranza non è lo stadio finale del fanatismo. Dall'intolleranza si scivola facilmente nell'odio e dall'odio al desiderio di sopraffazione per soddisfare il quale si usano le armi che si hanno a disposizione, tutte, non esclusa la violenza. Inutile fare esempi, ne esistono a iosa e anche noi stessi, se solo siamo minimamente autocritici, non possiamo fare a meno di riconoscerci la nostra buona dose di fanatismo (e di fanatismi).

E l'antidoto sarebbe il senso dell'umorismo? Non l'unico, probabilmente neanche il più importante, ma la risposta, sottoscrivo personalmente quanto afferma Amos Oz, è sì. Chi riesce a cogliere il lato buffo delle situazioni, anche le più complicate e potenzialmente conflittuali, che la vita gli mette di fronte e riesce a riderne, automaticamente disattiva la sua aggressività. Perché il riso sdrammatizza, stempera la tensione, riduce lo stress depotenziando, di conseguenza, i motivi di scontro.

Ma soprattutto chi ha il senso dell'umorismo impara a guardare le cose con un po' più di distacco, a collocarle nella giusta dimensione, a dargli la giusta importanza e il giusto peso, in una parola a relativizzarle. Ricordate "Il nome della rosa" di Umberto Eco? Jorge, il monaco assassino, voleva impedire che si scoprisse il secondo libro della Poetica di Aristotele perché lì si parla del riso e dello scherzo. Che, nel suo fanatismo malato, era da considerarsi cosa sommamente blasfema perché se si può ridere e scherzare di tutto, si può farlo anche di Dio, della chiesa e dei suoi dogmi e una chiesa messa in ridicolo avrebbe portato alla fine della religione a al trionfo del relativismo. Per questo Jorge non esita a uccidere.

Diffidate di chi predica certezze e afferma che il male del mondo contemporaneo è il relativismo.

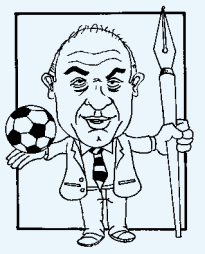
Nagual

TUTTI IN STALLA

Toresal

Tripla porzione di campionato nel giro di una sola settimana. La Serie B è lunga come un trenomerci, e per forza deve ricorrere ai turni settimanali, complicati da programmare, con l'incremento degli sforzi fisici e dei relativi infortuni degli atleti, noiosi da guardare, perché se giochi tre partite in sette giorni dal galoppo devi passare al trotto, e scomodi per gli spettatori, i quali la mattina seguente devono andare al lavoro dopo aver fatto notte sotto la Maresana, e non certo a far bello.

Si attacca un venerdì sera, con la Ninfa che ossequia l'anticipo televisivo scendendo in campo al "Rocco", casa della Triestina, piuttosto in crisi, reduce com'è da un filotto di sconfitte, e destinata a sfangarsi sul terreno di gioco una Cadetteria che le è stata donata per virtù finanziarie, dopo la retrocessione della scorsa stagione in Lega Pro. Tempo uggioso, da dolore ai calli, ma per fortuna niente bòra, e così le sventagliate rimangono quelle del centrocampo e dell'attacco orobico: peccato che al predominio territoriale non corrisponda quello sul tabellino, data la scorpacciata di gol che i nerazzurri consumano sotto la porta rossoalabardata. In particolare Tiribocchi mette in mostra i suoi foradèi che tiene in luogo di armoniosi piedi, e così tocca, una volta di più, al vecchio Doni reindossare la cintura Gibaud, pardon, l'armatura, per far quadrare i conti con una magistrale sventola da fuori area. 1 a 0 inoppugnabile e risalita al terzo posto, con terreno mangiato ai danni delle due battistrada Novara e Siena.



Piove sulle Orobie, e ciò è inevitabile perché, appena per la seconda volta in stagione, vince pure l'AlbinoLeffe nel medesimo turno. I biancazzurri controllano, sotto la Rocca, ma soprattutto sotto un diluvio, il challenger Sassuolo, la cui recente guida del subentrato Gregucci ha regalato ordine tattico, ma non certo grinta, come ricordiamo bene noi tifosi della Ninfa. Primo tempo di osservazione, prima dell'operazione chirurgica della ripresa, con tre colpi di bisturi (Momenté e doppietta di Foglio) che restituiscono la salute alla squadra della nostra Valle. Pleonastico il punto della bandiera emiliano, per un 3 a 1 finale che proietta i Blue-Boys addirittura al 15° posto, al limitare di un quieto centroclassifica.

Non c'è tempo di rifiatare per nessuno, dato che in capo a tre giorni si imbandisce il 14° turno, c'èst à dir il compimento di un terzo di torneo cadetto. Trasferta difficile sotto parecchi punti di vista per i Due Campanili, quella in programma all'Olimpico di Torino: i granata pongono al Mondo una serie di problemi tecnici e tattici, ma soprattutto di conflitto d'interessi di corazon, guardando ai trascorsi di giocatore ed allenatore della società del "Filadelfia". In realtà il vecchio gringo abduano non si lascia prendere dal sentimentalismo ed incastra gli avversari nella propria ragnatela di centrocampo: peccato che il fùbal paghi ancora pegno al talento individuale, nella fattispecie al colpo di testa di Rolando Bianchi, che spiazza la retroguardia seriana in occasione del gol decisivo. 1 a 0 al passivo per i biancazzurri, ma più che onorevole, e senza grosse conseguenze sulla classifica.

A salvare il martedì calcistico bergamasco ci pensa una Ninfa, la quale in casa propria si limita a giochicchiare col Modena come il gàt col ràt, fino alla zampata definitiva del sempre più sicuro Bonaventura, liberato davanti all'estremo difensore gialloblù Alfonso da un merletto corale del centrocampo orobico. 1 a 0 di misura e sparagnino, in attesa della complicata trasferta in casa del lanciatissimo Empoli.

Sono ancora imbattuti gli azzurri di Aglietti, e lo sono anche dopo le due trasferte di Padova e di Novara, dove hanno strappato due pareggi esterni, che valgono ben più dei due punticini consequenziali. Società saggia ed oculata, quella fiorentina, che da sempre si aggrappa alle risorse del proprio vivaio, evitando strafalcioni economici e conseguenti cadute negli strapiombi dilettantistici. Splende il sole, nell'estate di S. Martino al "Castellani", ma la luce abbaglia la difesa nerazzurra, già al tappeto dopo sette minuti, con la zampata del puntuale Coralli, centravanti brutto, pelato e antipatico, ma dalla classe evidente. E' rientrato da poco Manfredini, nella retroguardia orobica, ma le sue lunghe leve necessitano di ulteriore rodaggio, e della lentezza di Thomas ne paga le conseguenze il giovane Troest, messo di rimorchio ad un camion dal passa affannoso. Mai come in questo periodo manca il vero uomo in più, vale a dire Josè Talamonti, la cui regia ed il senso di posizione sono un valore aggiunto irrinunciabile per la nostra squadra. E chi avesse orecchie di mercato in vendita, intenda. Ad Empoli l'undici di Colantuono prende la prima cotta di stagione, fermo sulle gambe e oggettivamente inferiore in tutti i parametri nel duro pomeriggio toscano. Già al 24' è Foti, di scuola sampdoriana, a siglare il raddoppio. Nella ripresa, a completare l'opera, saltano i nervi a Carmona, e così, in inferiorità numerica, becchiamo il 3 a 0 (rigore di Coralli), riguadagnando la Valpadana con le pive nel sacco.

A conferma che la 15^ non è giornata, arriva la conferma dal capoluogo, dove, nel consueto silenzio spettrale, l'AlbinoLeffe si illude, di fronte al derelitto Cittadella dell'ex-virescino Foscarini, dopo il vantaggio di Momenté al sesto minuto. Ma le buone notizie finiscono già due minuti più tardi, con il pareggio del più giovane e più gnucco dei Dalla Bona. Poi, a fine primo tempo, arriva il raddoppio veneto di Piovaccari su rigore, in cui ci ha lasciato le penne Zenoni, autore del fallo causale e perciò espulso. Nella ripresa sale in cattedra (si fa per dire) lo sconosciuto arbitro romano Doveri, che crede di avere soprattutto diritti, in primis di non rendere conto a nessuno del suo arbitraggio. Ne consegue che Bergamelli e Cissé, su azioni quantomeno ambigue, vendono ambedue espulsi, lasciando i biancazzurri in 8 contro 11, e con il sig. (?) Doveri intento a fare la "cianchetta" ai giocatori seriani, mentre Madama Volpe schiaffa il terzo gol padovano. Atalanta di nuovo fuori dalla promozione diretta, e AlbinoLeffe ricacciato nei play-out. Urge raccogliere le idee. E rimettere al più presto fieno in cascina. Lontano dalle distrazioni. Sta a vedere che torna utile il metodo di Alberto Sordi, presidente del Borgorosso Football Club. Quando chiuse in ritiro per una settimana filata la propria squadra.

Nella stalla.

A BOSSICO LA 18ª SEDE: E' IL KARATE CLUB PIÙ GRANDE D'ITALIA

Il Karate Master Rapid CBL diventa maggiorenne

L'ASD Master Rapid CBL è ormai diventato a tutti gli effetti il Karate Club più grande d'Italia, coinvolgendo con vari progetti ben 1000 associati, gran parte dei quali appartenenti proprio al nostro territorio. Da novembre il Karate Master Rapid CBL è diventato "maggiorenne" raggiungendo con l'apertura ufficiale della nuova sede di Bossico, la sua 18ma sezione registrando l'ennesimo successo di adesione e apprezzamento.

"*I numerosi complimenti ricevuti in questi anni, ci hanno dato le motivazioni per continuare in questa avventura che conserva l'obiettivo di salvaguardare uno stile di vita sano*." - ha commentato il Maestro **Francesco Maffolini**, guida carismatica del gruppo, che ha aggiunto – "*L'obiettivo che il nostro sodalizio si pone è quello di fare cultura, riconoscere valori e dignità di ognuno, responsabilizzare il giovane e favorirne una interazione efficace in modo da innescare una spirale virtuosa che porti beneficio ad ogni livello*."

Così anche per questa nuova stagione, incoraggiati dal successo del Karate Club, hanno preso il via numerosi progetti, nella convinzione che educare in modo efficace sia possibile solo se tutti, a partire dagli educatori delle società sportive, si impegnano con serietà, approfondendo le nuove sfide e trovando strategie di risoluzione. Il tutto con il prestigioso patrocinio del Ministero per le Politiche Giovanili e delle attività sportive che dal 2005 appoggia le iniziative del sodalizio riconoscendo a tutti gli effetti il programma del Club come "attività socialmente utile". In conclusione, la formazione delle nuove generazioni interpella la capacità della società intera di assicurare riferimenti affidabili per lo sviluppo corretto della persona. La rete di collaborazioni fra realtà educative, sociali e istituzionali che supporta le proposte formative del Karate Master Rapid CBL esprime il profondo impegno di questa realtà e dei suoi insegnanti, impegnati in prima persona ad affrontare l'attuale emergenza educativa sviluppando iniziative dagli altissimi contenuti di benessere sociale.

VOLLEY VALCAVALLINA

La "linea verde" del vivaio porta grandi risultati

(An. Ma.) La punta di diamante della Polisportiva casazzese, me lo concederanno i ragazzi calciatori per una questione di cavalleria, sono le ragazze della pallavolo.

Un vivaio impressionante di talenti per una delle migliori società pallavolistiche della provincia bergamasca che milita in Prima Divisione. Lo dimostra il fatto che alcuni di questi talenti sono volati nella squadra più forte d'Europa: la Foppapedretti. Le ragazze che militano nella prima squadra hanno una peculiarità, sono compagne di squadra da anni e la società sportiva è cresciuta, in successi e vittorie, seguendo la crescita delle sue ragazze. Ma sentiamo direttamente il mister: "*Sono **Luigi Riboli** ed alleno la prima squadra del VolleyValcavallina. Questa per me, e per molte delle ragazze che compongono la squadra, è la prima esperienza in prima divisione*". Le caratteristiche particolari che accennavo prima, Riboli le spiega meglio: "*per 4 anni abbiamo giocato nelle categorie giovanili facendo un percorso di crescita che dall'under 12 ci ha portati fino a qui. Tutte le ragazze si stanno impegnando molto per affrontare al meglio un campionato difficile in cui dovremo lottare tutte le partite. Insieme a **Paola Meni**, **Giuseppe Fierro** ed il preparatore atletico **Olivo Filippi** stiamo lavorando per permettere a questo gruppo di continuare il suo percorso di crescita ed esprimere le sue qualità*".